Senato della Repubblica XVII LEGISLATURA

Assemblea

RESOCONTO STENOGRAFICO
ALLEGATI

ASSEMBLEA

523ª seduta pubblica
mercoledì 14 ottobre 2015

Presidenza della vice presidente Fedeli,
indi del vice presidente Calderoli,
del presidente Grasso
e del vice presidente Gasparri

INDICE GENERALE

RESOCONTO STENOGRAFICO . . . . . *Pag.* 7-176

ALLEGATO A (contiene i testi esaminati nel corso della seduta) 177-287

ALLEGATO B (contiene i testi eventualmente consegnati alla Presidenza dagli oratori, i prospetti delle votazioni qualificate, le comunicazioni all'Assemblea non lette in Aula e gli atti di indirizzo e di controllo) 289-412

INDICE

RESOCONTO STENOGRAFICO

SUL PROCESSO VERBALE

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 7, 8
GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))* 7
CANDIANI *(LN-Aut)* 8
Verifiche del numero legale 7

PREANNUNZIO DI VOTAZIONI MEDIANTE PROCEDIMENTO ELETTRONICO 8

SUI LAVORI DEL SENATO

PRESIDENTE 8

DISEGNI DI LEGGE

Discussione:

(2081) ***CIRINNÀ ed altri. – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze***

(14) ***MANCONI e CORSINI. – Disciplina delle unioni civili***

(197) ***ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza***

(239) ***GIOVANARDI. – Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà***

(314) ***BARANI e MUSSOLINI. – Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi***

(909) ***PETRAGLIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto***

(1211) ***MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza***

(1231) ***LUMIA ed altri. – Unione civile tra persone dello stesso sesso***

(1316) ***SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di unioni civili***

(1360) ***FATTORINI ed altri. – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso***

(1745) ***SACCONI ed altri. – Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto***

(1763) ***ROMANO ed altri. – Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze***

(2069) ***MALAN e BONFRISCO. – Disciplina delle unioni registrate***

(2084) ***CALIENDO ed altri. – Disciplina delle unioni civili***:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 9, 12
PALMA *(FI-PdL XVII)* 9
GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))* 12
MALAN *(FI-PdL XVII)* 12

Seguito della discussione e approvazione:

(1559) ***MARINO Mauro Maria ed altri. – Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria*** *(Relazione orale)*:

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze* 13
BONFRISCO *(CoR)* 13
TOSATO *(LN-Aut)* 16
BARANI *(AL-A)* 16, 17
CHIAVAROLI *(AP (NCD-UDC))* 17, 18
BOTTICI *(M5S)* 18, 19
SCIASCIA *(FI-PdL XVII)* 20
MARINO Mauro Maria *(PD)* 21
BIGNAMI *(Misto-MovX)* 24
SANTANGELO *(M5S)* 25

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Alleanza Liberalpopolare-Autonomie: AL-A; Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Conservatori e Riformisti: CoR; Forza Italia-Il Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Popolari per l'Italia, Federazione dei Verdi, Moderati): GAL (GS, PpI, FV, M); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Misto: Misto; Misto-Fare!: Misto-Fare!; Misto-Insieme per l'Italia: Misto-IpI; Misto-Italia dei valori: Misto-Idv; Misto-L'Altra Europa con Tsipras: Misto-AEcT;Misto-La Puglia in Più-Sel:Misto-PugliaPiù-Sel; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.

ORDINE DEL GIORNO

Accoglimento di proposta di inversione:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 26, 27, 28 e *passim*
ENDRIZZI *(M5S)* 26, 27, 28
MIRABELLI *(PD)* 27
CALDEROLI *(LN-Aut)* 27
CANDIANI *(LN-Aut)* 26, 28

DISEGNI DI LEGGE

Deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(2024) ***ENDRIZZI ed altri. – Introduzione del divieto di pubblicità per i giochi con vincite in denaro:***

PRESIDENTE . . . . . 29, 30, 31 e *passim*
ENDRIZZI *(M5S)* . . . . . 29, 30, 31 e *passim*
CRIMI *(M5S)* . . . . . 29, 30, 31 e *passim*
BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 30, 31, 48
MALAN *(FI-PdL XVII)* . . . . . 31, 32, 37 e *passim*
CROSIO *(LN-Aut)* 38, 43
DE BIASI *(PD)* 40, 41, 42
TONINI *(PD)* 42
ROSSI Maurizio *(Misto-LC)* 43
CANDIANI *(LN-Aut)* 44
CERVELLINI *(Misto-SEL)* 44
D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)* 44, 45
ROMANO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 45
BENCINI *(Misto-Idv)* 46
D'ALÌ *(FI-PdL XVII)* 49

SULL'ORDINE DEI LAVORI

PRESIDENTE . . . . . 49, 50, 51 e *passim*
RUSSO *(PD)* 49, 52
CANDIANI *(LN-Aut)* 50
STEFANO *(Misto-PugliaPiù-Sel)* 50
D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)* 50, 51
SANTANGELO *(M5S)* 51, 52
BERNINI *(FI-PdL XVII)* 52

DISEGNI DI LEGGE

Discussione e approvazione:

(2054) ***Deputato BOCCADUTRI. – Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)*:

* GOTOR *(PD), relatore* 53, 55

GOVERNO

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2015 e conseguente discussione

Approvazione delle proposte di risoluzione nn. 1 (testo 2) e 5 (testo 2). Reiezione delle proposte di risoluzione nn. 2, 3, 4, 6 e 7:

PRESIDENTE . . . . . *Pag.* 58, 59, 61 e *passim*
CASTALDI *(M5S)* 58, 59
RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri* . 59, 60, 61

SALUTO A RAPPRESENTANZE DI STUDENTI

PRESIDENTE 67

GOVERNO

Ripresa della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri:

REPETTI *(Misto-IpI)* 68
BONFRISCO *(CoR)* 69
MAURO Giovanni *(GAL (GS, PpI, FV, M))* . . 72
ARRIGONI *(LN-Aut)* 74
BARANI *(AL-A)* 77

SALUTO AD UNA RAPPRESENTANZA DI STUDENTI

PRESIDENTE 80

GOVERNO

Ripresa della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri:

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* 81
DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)* 83
CASINI *(AP (NCD-UDC))* 86, 87
FATTORI *(M5S)* 89
MINZOLINI *(FI-PdL XVII)* 93
MARAN *(PD)* 96
GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* 100
BARANI *(AL-A)* 101
SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)* 101
GIARRUSSO *(M5S)* 102

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2054:

ENDRIZZI *(M5S)* . . . . . 103, 104, 110 e *passim*
CHITI *(PD)* 105
BOTTICI *(M5S)* . . . . . 105, 108, 111 e *passim*
CRIMI *(M5S)* . . . . . 106, 109, 116 e *passim*
GOTOR *(PD), relatore* . . . . . 108, 151, 153 e *passim*
SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri* . . . . 108, 140, 151 e *passim*
CASTALDI *(M5S)* . . . . . 108, 121, 134 e *passim*
SANTANGELO *(M5S)* . . . . . 108, 109, 129 e *passim*

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)* . . . . . *Pag.* 109, 120, 121
BAROZZINO *(Misto-SEL)* 109
CALIENDO *(FI-PdL XVII)* 110, 111, 132
VALENTINI *(PD)* 111
DONNO *(M5S)* 115, 131, 147
GIARRUSSO *(M5S)* 116
BLUNDO *(M5S)* 117, 133, 155
GAETTI *(M5S)* 118, 162, 171
PELINO *(FI-PdL XVII)* 119
TAVERNA *(M5S)* 119, 120
PETROCELLI *(M5S)* 122, 150
PUGLIA *(M5S)* 124, 125
MORRA *(M5S)* . . . . . 126, 128, 135 e *passim*
MARTELLI *(M5S)* 130
PAGLINI *(M5S)* 133, 134
CIOFFI *(M5S)* 136
COTTI *(M5S)* 138
NACCARATO *(GAL (GS, PpI, FV, M))* 143
FUCKSIA *(M5S)* 152
BIGNAMI *(Misto-MovX)* 154, 157
NUGNES *(M5S)* 154
BUCCARELLA *(M5S)* 158
DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)* 159
BRUNI *(CoR)* 159
MAZZONI *(AL-A)* 161
DE PETRIS *(Misto-SEL)* 162
BERNINI *(FI-PdL XVII)* 163
DEL BARBA *(PD)* . . . . . 164, 165, 166 e *passim*
ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)* 168
AUGELLO *(AP (NCD-UDC))* 169
CAMPANELLA *(Misto-AEcT)* 169, 170
MUSSINI *(Misto)* 170

Verifiche del numero legale 105

INTERVENTI SU ARGOMENTI NON ISCRITTI ALL'ORDINE DEL GIORNO

SIMEONI *(Misto)* 172
GRANAIOLA *(PD)* 173
GIROTTO (M5S) 174, 175
BAROZZINO (MISTO-SEL) 175

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI GIOVEDÌ 15 OTTOBRE 2015 176

ALLEGATO A

DISEGNO DI LEGGE N. 1559

Ordine del giorno 177
Articolo 1 178

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2015

Proposte di risoluzione (6-000136) n. 1 (testo 2), (6-000137) n. 2, (6-000138) n. 3, (6-000139) n. 4, (6-000140) n. 5 (testo 2), (6-000141) n. 6, (6-000142) n. 7 181

DISEGNO DI LEGGE N. 2054

Proposta di questione pregiudiziale . . . . . *Pag.* 209
Articolo 1 ed emendamenti 211
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 1 271
Articolo 2 ed emendamenti 277
Emendamenti tendenti ad inserire articoli aggiuntivi dopo l'articolo 2 281
Articolo 3 ed emendamenti 282
Emendamenti al titolo del disegno di legge . 286

ALLEGATO B

PARERI

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1559 e sui relativi emendamenti 289
Pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 2054 e sui relativi emendamenti 290

INTERVENTI

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Mazzoni sul disegno di legge n. 2054 291

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA . 294

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA 379

CONGEDI E MISSIONI 379

GRUPPI PARLAMENTARI

Denominazione di componente 379

COMMISSIONI PERMANENTI

Trasmissione di documenti 380

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 380
Annunzio di presentazione 381
Assegnazione 382

INCHIESTE PARLAMENTARI

Annunzio di presentazione di proposte 382

GOVERNO

Trasmissione di atti per il parere . . . . . *Pag.* 382
Trasmissione di atti 383
Trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione 384

CORTE DEI CONTI

Trasmissione di documentazione 384

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Interpellanze 384
Interrogazioni . . . . . *Pag.* 385
Interrogazioni con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento 392
Interrogazioni da svolgere in Commissione . . 411
Ritiro di interrogazioni 412

AVVISO DI RETTIFICA 413

N. B. - *L'asterisco indica che il testo del discorso è stato rivisto dall'oratore.*

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza della vice presidente FEDELI

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 9,31).*
Si dia lettura del processo verbale.

VOLPI*, segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*

Sul processo verbale

GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, chiedo la votazione del processo verbale, previa verifica del numero legale.

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato non è in numero legale.
Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 9,56.

(*La seduta, sospesa alle ore 9,36, è ripresa alle ore 9,56).*

Ripresa della discussione sul processo verbale

PRESIDENTE. Senatore Santangelo, desidera intervenire?

SANTANGELO *(M5S)*. No.

PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, probabilmente si è distratta poiché guardava dall'altra parte dell'emiciclo. Avevo alzato la mano e, dunque, le richiedo formalmente la verifica del numero legale.

PRESIDENTE. Mi dispiace, senatore Candiani, ormai non è più possibile. Le chiedo scusa se non l'ho vista, ma credo non l'abbia vista nessuno. Le chiedo nuovamente scusa: non mi è stato comunicato, altrimenti sa che le avrei dato la parola.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Preannunzio di votazioni mediante procedimento elettronico

PRESIDENTE. Avverto che nel corso della seduta odierna potranno essere effettuate votazioni qualificate mediante il procedimento elettronico.

Pertanto decorre da questo momento il termine di venti minuti dal preavviso previsto dall'articolo 119, comma 1, del Regolamento *(ore 9,58).*

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. Informo che, come già comunicato ai Gruppi parlamentari, nella seduta di *question time* prevista per domani alle ore 16, il Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, dottor Galletti, risponderà a quesiti sui seguenti argomenti: questioni concernenti la gestione dei rifiuti, cambiamenti climatici ed efficienza energetica.

Discussione dei disegni di legge:

(2081) ***CIRINNÀ ed altri. – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso e disciplina delle convivenze***

(14) ***MANCONI e CORSINI. – Disciplina delle unioni civili***

(197) ***ALBERTI CASELLATI ed altri. – Modifica al codice civile in materia di disciplina del patto di convivenza***

(239) ***GIOVANARDI. – Introduzione nel codice civile del contratto di convivenza e solidarietà***

(314) ***BARANI e MUSSOLINI. – Disciplina dei diritti e dei doveri di reciprocità dei conviventi***

(909) ***PETRAGLIA ed altri. – Normativa sulle unioni civili e sulle unioni di mutuo aiuto***

(1211) ***MARCUCCI ed altri. – Modifiche al codice civile in materia di disciplina delle unioni civili e dei patti di convivenza***

(1231) ***LUMIA ed altri. – Unione civile tra persone dello stesso sesso***

(1316) ***SACCONI ed altri. – Disposizioni in materia di unioni civili***

(1360) ***FATTORINI ed altri. – Regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso***

(1745) ***SACCONI ed altri. – Testo unico dei diritti riconosciuti ai componenti di una unione di fatto***

(1763) ***ROMANO ed altri. – Disposizioni in materia di istituzione del registro delle stabili convivenze***

(2069) ***MALAN e BONFRISCO. – Disciplina delle unioni registrate***

(2084) ***CALIENDO ed altri. – Disciplina delle unioni civili***
(ore 10)

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione dei disegni di legge nn. 2081, 14, 197, 239, 314, 909, 1211, 1231, 1316, 1360, 1745, 1763, 2069 e 2084.

Ha facoltà di intervenire il presidente della 2ª Commissione permanente, senatore Palma, per riferire sui lavori della Commissione.

PALMA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, l'esame dei disegni di legge in materia di unioni civili, che ha complessivamente impegnato la Commissione giustizia in circa 70 sedute, ivi incluso il ciclo di audizioni svoltosi in sede di Ufficio di Presidenza, ha avuto inizio il 18 giugno 2013, cioè poco meno di un mese dopo la costituzione della Commissione e, inizialmente, i senatori Cirinnà e Falanga erano correlatori del provve-

dimento. Questo esame riguardava i disegni di legge nn. 15, 197, 204, 239, 314 e 393.

Nella seduta del 2 luglio 2013 l'esame dei disegni di legge nn. 197, 239 e 314 è stato disgiunto dall'esame degli altri disegni di legge. All'esame di tali disegni di legge (nn. 197, 239 e 314), nelle successive sedute, svoltesi tra il dicembre 2013 e l'aprile 2014, è stato poi congiunto l'esame dei disegni di legge n. 14, per il quale la 4ª Commissione il 24 luglio del 2013 ha espresso parere favorevole con raccomandazione, e nn. 909, 1211, 1231 e 1360. La senatrice Cirinnà, divenuta nel frattempo unica relatrice, all'esito del cambio di maggioranza, in data 8 aprile 2014, ha esposto alla Commissione due schemi di testi unificati: il primo per i disegni di legge nn. 14, 197, 239, 314 e 909, in materia di disciplina dei patti di convivenza e convivenze di fatto. Il secondo, per i disegni di legge nn. 1211, 1231 e 1360 in materia di regolamentazione delle unioni civili tra persone dello stesso sesso. Il 24 giugno 2014 si è proceduto alla congiunzione dell'esame di un ulteriore disegno di legge, il n. 1316. Il 2 luglio 2014 è stato quindi pubblicato lo schema di testo unificato corretto, proposto dalla relatrice, che riuniva i temi oggetto dei due precedenti schemi. Dal 13 gennaio al 19 febbraio 2015 si è svolto, in sede di Ufficio di presidenza, un ampio ciclo di audizioni.

Il 24 febbraio 2015 è ripreso l'esame in sede referente dei disegni di legge con la congiunzione dell'esame di ulteriori due disegni di legge, il n. 1745 e il n. 1763. Successivamente, nella seduta del 17 marzo 2015, è stato presentato un nuovo testo unificato da parte della relatrice, a cui ha fatto seguito, nella seduta del 25 marzo, la presentazione di un testo unificato alternativo, proposto dai senatori Caliendo, Falanga, Malan e Cardiello.

In data 26 marzo, la Commissione ha adottato come testo base il testo che da ultimo era stato presentato dalla relatrice ed è stato fissato il termine per la presentazione degli emendamenti al 7 maggio 2015.

Il 15 aprile 2015 è pervenuto sul testo unificato un parere non ostativo con osservazioni dalla 14ª Commissione e il 12 maggio 2015 un parere favorevole con osservazioni dalla 1ª Commissione.

A partire dal 9 giugno del 2015 è iniziata l'illustrazione del primo blocco degli emendamenti presentati, circa 3.600, 800 dei quali sono stati ritirati prima dell'inizio dell'esame. Dei rimanenti 2.800, la Presidenza della Commissione ha dichiarato l'improponibilità o l'inammissibilità di 1.461 emendamenti.

Successivamente, a seguito della presentazione di tre nuovi emendamenti da parte della relatrice, sono state presentate 279 proposte subemendative e di queste 110 sono state dichiarate improponibili o inammissibili dalla Presidenza della Commissione.

È poi pervenuto, in data 7 e 14 luglio, il parere della 1ª Commissione sugli emendamenti: in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo con osservazioni, in parte non ostativo, mentre si era in attesa del parere della Commissione bilancio sul testo unificato e sugli emendamenti, avendo la Commissione bilancio richiesto al Governo

la presentazione di una relazione tecnica al fine di valutare la copertura finanziaria di alcune previsioni contenute nel testo unificato. Inutile dire che la Commissione non poteva procedere alla votazione degli emendamenti in assenza del parere della Commissione bilancio e senza che pervenisse la relazione tecnica del Governo all'uopo investito dalla stessa Commissione bilancio.

In data 29 luglio 2015 è quindi pervenuto il predetto parere della Commissione bilancio: non ostativo, condizionato, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sul testo, e non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sugli emendamenti, a cui ha fatto seguito la presentazione di un nuovo emendamento della relatrice recante copertura finanziaria e tre nuove proposte subemendative.

Una volta acquisito il nuovo parere della Commissione bilancio, si è passati alla fase della votazione degli emendamenti, che ha avuto inizio appena è terminata la pausa estiva dei lavori del Senato, che ha visto impegnata la Commissione giustizia per tredici sedute, nel corso delle quali sono stati esaminati 318 emendamenti. Di questi, due sono stati approvati, 74 respinti, mentre i rimanenti sono stati ritirati o dichiarati decaduti o preclusi; il che equivale a dire che di 318 emendamenti, nelle tredici sedute, sono stati votati complessivamente 76 emendamenti. Nei giorni 8 e 9 ottobre scorsi sono stati da ultimo ritirati ulteriori 578 emendamenti.

Giova ricordare, con riferimento al numero delle sedute (tredici, a decorrere dai primi di settembre di quest'anno), che i lavori della Commissione hanno subito un sostanziale stallo all'esito della calendarizzazione delle riforme costituzionali in Aula in quanto, in ragione della formazione di quel calendario d'Aula e spesso della contestuale riunione dei Gruppi parlamentari con riferimento alla riforma costituzionale, le sedute che erano state già indette sono state sconvocate.

Infine, nella seduta notturna del 12 ottobre scorso è stato avviato l'esame di altri tre disegni di legge (i disegni di legge nn. 2069, 2081 e 2084) che sono stati congiunti con i disegni di legge già citati all'esame.

Si segnala che, alla data odierna, ove dovessimo essere ancora in Commissione, resterebbero da votare 518 emendamenti.

Io credo che la mia relazione, attenendo esclusivamente all'andamento dei lavori, debba necessariamente fermarsi qui e non possa in alcun modo riguardare il provvedimento che la Conferenza dei Capigruppo ha indicato come testo base.

All'esito però di alcuni interventi che si sono sviluppati ieri, mi permetto di dire che trovo assolutamente ingenerosa la critica che da parte di taluno è stata rivolta alla Commissione e cioè di non essersi impegnata in un provvedimento di questo genere. Questo provvedimento, delicatissimo, è in discussione da due anni. Sono stati riuniti e relazionati tutti i disegni di legge che sono stati presentati e i temi sono stati affrontati nella fase della discussione generale. Certo, devo dire che se non vi fosse stato un esasperato approfondimento di tutti gli emendamenti in Commissione, probabilmente vi sarebbe stato più spazio per un confronto e un dibattito maggiormente sereno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghe e colleghi, in relazione a quanto riferito dal senatore Palma, il disegno di legge n. 2081, assunto quale testo base dalla Conferenza dei Capigruppo, non essendosi concluso l'esame in Commissione, sarà discusso nel testo del proponente senza relazione, ai sensi dell'articolo 44, comma 3, del Regolamento, così come valutato ieri.

GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma le ricordo che non si può aprire una discussione, salvo che lei voglia intervenire sull'ordine dei lavori.

GIOVANARDI *(AP (NCD-UDC))*. Signora Presidente, intervengo perché rimanga agli atti che noi riteniamo questa procedura totalmente illegittima, perché ha cancellato l'articolo 72 della Costituzione e l'articolo 44 del Regolamento, in quanto il nuovo testo su cui dovremo intervenire non è stato assolutamente preso in esame in Commissione e nessun membro della Commissione ha potuto discuterne. Il Regolamento fissa un termine di due mesi e il principio costituzionale dice che può andare in Aula soltanto un provvedimento esaminato in Commissione. Ciò premesso, il Presidente può soltanto abbreviare i termini: qui i termini non sono stati abbreviati, ma azzerati. Quindi si va a mettere in moto una procedura inusitata, senza precedenti, che cancella un articolo della Costituzione. Ribadisco che noi riteniamo questa procedura totalmente illegittima.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, vorrei sottolineare che il disegno di legge – ricordo che l'articolo della Costituzione dice «Ogni disegno di legge» e non «ogni argomento» – che la Conferenza dei Capigruppo, a maggioranza e contro il Regolamento, ha voluto portare in Aula, è stato depositato il 6 ottobre, è stato portato all'attenzione della Commissione due giorni fa e l'attenzione della Commissione è consistita nella semplice relazione (per la verità ben fatta) svolta dalla relatrice, che si trova anche ad essere la prima firmataria del disegno di legge. Pertanto, l'esame in Commissione si è ridotto alla mera relazione sul suo contenuto.

Il fatto che l'argomento fosse discusso da tempo può avere il suo peso, ma la Costituzione è chiara, così come lo è il Regolamento: qui c'è stata dunque un'aperta violazione. Il provvedimento è stato semplicemente brevemente relazionato (in cinque minuti) in Commissione. Se questo viene ritenuto il modo di applicare la Costituzione, c'è poco da stare tranquilli. Già sulla riforma costituzionale non vi è stato neppure un voto (e anche questo è contro la Costituzione), ma per lo meno ne se ne era potuto parlare; in questo caso, invece, addirittura non è stato possibile.

Signora Presidente, si noti – aggiungo – che ci sono state parecchie iscrizioni a parlare, prese da chi presiedeva la Commissione. Il vice pre-

sidente Casson ha dato atto delle diverse iscrizioni a parlare e ha aggiunto che gli interventi si sarebbero potuti svolgere in seguito al dibattito, ma nessuno ha potuto parlare, neanche per un secondo, sul provvedimento che è all'esame dell'Assemblea: un atto di forza non contro chi si oppone a questo provvedimento, ma contro la Costituzione e contro il Regolamento il Senato.

Seguito della discussione e approvazione del disegno di legge:

(1559) ***MARINO Mauro Maria ed altri. – Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria*** *(Relazione orale)* **(ore 10,14)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge n. 1559.

Ricordo che nella seduta antimeridiana del 16 settembre la relatrice ha svolto la relazione orale e ha avuto luogo la discussione generale.

Ha facoltà di parlare la relatrice.

RICCHIUTI, *relatrice*. Signora Presidente, non intendo replicare.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il rappresentante del Governo.

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signora Presidente, rinuncio alla replica.

PRESIDENTE. Comunico che è pervenuto alla Presidenza – ed è in distribuzione – il parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verrà pubblicato in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo proposto dalla Commissione, sul quale è stato presentato l'ordine del giorno G1, su cui invito il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

ZANETTI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Esprimo parere favorevole.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G1 non verrà posto ai voti.

Passiamo alla votazione finale.

BONFRISCO *(CoR)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(CoR)*. Signora Presidente, stiamo esaminando e ci accingiamo a votare un provvedimento che intende intervenire (anche se tar-

divamente) sul decreto legislativo n. 58 del 1998, il cosiddetto TUF (testo unico della finanza) e, in particolare, sull'attività di assistenza personalizzata svolta da intermediari, mediate una vasta gamma di servizi, spesso complessi, in favore di coloro che intendono investire una quota delle proprie risorse nel mercato finanziario.

Si tratta di un'attività che, a partire dal 2007, è definita consulenza in materia di investimenti dalla direttiva cosiddetta MiFID, che non costituisce una nuova tipologia di attività: era già prevista dalla legge n. 1 del 1991, che la annoverava tra le attività di intermediazione mobiliare (quelli che oggi chiamiamo servizi di investimento) riservate a banche e alle cosiddette SIM; costituisce, tuttavia, una innovazione nel rapporto tra intermediario ed investitore.

La globalizzazione dei mercati finanziari e la sempre più ampia varietà e complessità di prodotti continuano a far dipendere le scelte degli investitori dai suggerimenti degli intermediari. Ma i primi non possono essere più lo strumento (spesso inconsapevole) nelle mani dei secondi, per la evidente contiguità tra i servizi di consulenza e quello di gestione. È necessario, secondo noi, innalzare il livello delle tutele per il risparmiatore, la sua consapevolezza sui rischi (molte volte nascosti) cui va incontro nel momento in cui affrontano un investimento.

È, quindi, necessario aumentare la trasparenza e la chiarezza dell'attività dei diversi intermediari, anche rispetto al ruolo svolto, che non poco incide sull'allocazione del risparmio: una cosa sono i promotori, un'altra sono i consulenti e, tra questi ultimi, coloro che fornisco una consulenza strumentale alla vendita di determinati prodotti finanziari e quelli che, invece, forniscono una consulenza indipendente (ovvero nell'esclusivo interesse del cliente e da esso remunerati), sia come persone fisiche che come società.

È una novità rilevante, che noi consideriamo di particolare importanza nel nostro panorama finanziano, divenuta operativa con grande fatica e dopo diversi tentativi solo nel 2009, con l'entrata in vigore degli articoli 18-*bis* e 18-*ter* del testo unico della finanza; è invece rimasta sulla carta la prevista istituzione di un apposito albo delle persone fisiche, all'interno del quale costituire una specifica sezione per le società, tenuto da un apposito organismo. Da quel 2009 il percorso normativo è stato segnato dall'alternarsi di disposizioni e deroghe, il cui unico risultato è stato portare l'albo su un binario morto per la mancata costituzione dell'organismo.

A questo, invece, intende riferirsi il provvedimento che stiamo discutendo con le modifiche apportate dall'articolo 58 del TUF. Esso propone una sorta di riorganizzazione del sistema, basata sostanzialmente su un albo unico dei consulenti finanziari, in cui confluiscono i consulenti (persone fisiche e giuridiche), oltre che gli attuali promotori finanziari, i quali assumono la dizione di consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, in base alla considerazione, espressa nella relazione introduttiva, per cui l'attuale definizione di promotore finanziario, collegata alla promozione e al collocamento, risulta superata dalla prassi di mercato che, utilizzando

l'offerta fuori sede come una delle modalità di prestazione del servizio di consulenza, garantisce l'applicazione della normativa sull'adeguatezza a tutela del risparmiatore. La tenuta di tale albo è affidata ad un nuovo organismo, di tipo associativo, con personalità giuridica, vigilato dalla CONSOB, chiamata a definire e verificare l'attuazione dei principi in base ai quali dovrà operare l'organismo stesso.

Certo, sarebbe stato meglio rendere operativo il sistema definito dagli articoli 18-*bis* e 18-*ter* del TUF, che avrebbe fatto certamente più chiarezza rispetto alle tre diverse figure di intermediari. Forse, proprio alla clientela meno in grado di selezionare correttamente i rischi possibili potrebbe non esser completamente chiara la differenza tra la nuova figura di promotore e quella del consulente!

A questo punto, però, ben venga il teso licenziato dalla Commissione, una soluzione che ritengo accettabile, se non altro perché riempie il vuoto che si è venuto a creare e che da troppo tempo permane in una situazione di crisi finanziaria quanto mai preoccupante.

Tuttavia, onorevoli colleghi, più del contenuto mi sembra interessante l'*iter* di questo provvedimento. Presentato a luglio dell'anno scorso, viene esaminato a novembre, quando è fissato il termine per la presentazione degli emendamenti, e quindi rinviato. A gennaio di quest'anno il relatore presenta un emendamento sul quale il Governo esprime parere favorevole e, dopo alcuni rinvii, riscrive un paio di subemendamenti presentati dalle opposizioni, sui quali il Governo esprime il proprio parere favorevole. Si arriva, quindi, al 5 agosto scorso, quando la Commissione licenzia il testo all'attenzione di questa Assemblea. Quel testo, però, non è altro che la riproposizione di un emendamento approvato nel corso dell'ultima sessione di bilancio, che non ha trovato spazio all'interno dell'ormai tradizionale maxiemendamento con cui viene approvata la legge di stabilità. Sono trascorsi dieci mesi per costruire un testo sul quale c'era già stata una valutazione positiva, la stessa che parrebbe essere espressa oggi dalle forze politiche, non essendo stati presentati emendamenti.

Oggi, quindi, il Senato dovrebbe consegnare alla Camera un testo sul quale anche l'altro ramo del Parlamento potrebbe in tempi brevi concordare. Ma questo testo diventerà mai legge, signor Sottosegretario, oppure dovremo aspettare ancora? Sembrerebbero domande banali, tuttavia, il dubbio appare legittimo, visto il tempo che abbiamo impiegato. Ricordo, infatti, che la legge n. 114 del 2015, la legge di delegazione europea 2014, approvata dalla Camera in via definita il 2 luglio scorso, all'articolo 9 contiene, tra le altre, una delega al Governo (quella per l'attuazione della direttiva n. 65 del 2014, relativa ai mercati degli strumenti finanziari) riguardante i consulenti finanziari ed i promotori finanziari, che in sostanza dovrebbero essere riuniti in un unico albo, tenuto da un organismo di tipo associativo e con personalità giuridica.

La domanda quindi è la seguente: cosa succederà cosa succederà dopo il voto del Senato? Il provvedimento continuerà il suo *iter* alla Camera o si interromperà perché il Governo vorrà attuare la delega? E in questo caso quanto tempo sarà necessario? Il tutto avviene avendo di

fronte la MiFID II che, dal gennaio 2017, dovrebbe rivoluzionare il settore, con il dichiarato obiettivo di rafforzare la tutela degli investitori «al minuto» con misure specifiche sui prodotti finanziari, prevedendo, altresì, una maggiore specificazione del servizio di consulenza indipendente e rafforzando gli obblighi di comunicazione alla clientela. Avrà ragione la famosa frase secondo cui «Tutto è in ritardo in Italia, quando si tratta di iniziare un lavoro, o tutto è in anticipo quando si tratta di smetterlo»?

Ricordo che, oltre le valutazioni tecniche e l'ottimo lavoro della relatrice e della intera Commissione presieduta dal senatore Marino, questo testo arriva a compimento in un momento in cui la forte trasformazione e ristrutturazione cui sarà costretto il settore bancario, anche dalle ultime innovazioni della sorveglianza europea, consentono di aprire l'orizzonte ad una quantità davvero notevole di personalità e professionalità che potrebbero uscire dal mondo bancario e, in questo modo, poter trovare, grazie al lavoro svolto dal Senato, il più rapidamente possibile altre collocazioni. Si aprono mercati nuovi, che noi dobbiamo favorire, anche per la ricollocazione di queste persone.

Ecco perché il nostro voto sarà certamente favorevole. *(Applausi del senatore Bruni).*

TOSATO *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TOSATO *(LN-Aut)*. Signora Presidente, anche noi riteniamo necessario ed opportuno regolamentare il ruolo e l'attività dei consulenti finanziari dopo che, a partire dal 2007, fu istituito l'Albo dei promotori finanziari.

Si tratta di un intervento sicuramente in ritardo rispetto alle aspettative e alle richieste avanzate da chi opera nel settore. Ed è positivo che lo faccia il Parlamento, a fronte di ritardi da parte del Governo. E speriamo che l'*iter* proceda.

La soluzione individuata, che ha stravolto, in un certo senso, il testo originario della proposta presentata in Commissione e che istituisce un albo unico, seppur diviso in tre distinte sezioni (consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, persone fisiche consulenti finanziari indipendenti e società di consulenza finanziaria), lascia qualche perplessità, perché le figure del promotore e del consulente non appaiono chiaramente distinte e ciò rischia di creare delle confusioni.

Riteniamo però fondamentale creare un sistema di garanzia per la tutela degli investitori, garantendo requisiti professionali adeguati per chi esercita le attività di consulente finanziario.

Per questi motivi, il Gruppo della Lega Nord si asterrà su questo provvedimento. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

BARANI *(AL-A)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(AL-A)*. Signora Presidente, annuncio fin d'ora il voto favorevole del mio Gruppo a questo provvedimento, che riteniamo importante, perché viene a colmare un vuoto che, da sempre, abbiamo ritenuto dovesse essere coperto.

Non riusciamo a capire le critiche che vengono rivolte ad un provvedimento che è richiesto e sentito. Tutti ci rendiamo conto che era necessario, ma vogliamo sempre trovare il pelo nell'uovo, con il fatto che l'*iter* è troppo lungo e bisognava farlo prima.

Lo facciamo adesso, e riteniamo che i colleghi della Camera lo calendarizzeranno il più presto possibile perché la proposta contenuta nell'unico articolo del provvedimento è necessaria ed è ovviamente da tanto attesa, e cioè l'istituzione di un albo unico, gestito da un solo organismo, con personalità giuridica di diritto privato, ordinato in forma di associazione, in coerenza con il modello prescelto dal legislatore in altri settori dell'ordinamento.

L'organismo per la gestione degli elenchi degli agenti di attività finanziaria e dei mediatori creditizi, il costituendo albo unico, ha tre distinte sezioni che la relatrice, senatrice Ricchiuti, che ringrazio, ha ben colto e spiegato all'Aula con riguardo al tipo di attività svolta dai soggetti, che assumono le seguenti denominazioni: i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede (gli attuali promotori finanziari), le persone fisiche consulenti finanziari indipendenti (gli attuali consulenti finanziari) e le società di consulenza finanziaria.

Con questo disegno di legge composto di un articolo unico articolato in commi e con le disposizioni transitorie, crediamo che il passaggio della competenza dalla CONSOB all'albo, con l'*iter* che dovrà seguire, ed il controllo del Ministero dell'economia assicurino il buon funzionamento dell'albo stesso e soprattutto garantiscano il cittadino che ad esso si rivolge fornendogli tutti i presupposti per non essere raggirato e il fatto di avere di fronte professionisti seri e certi, che possono fornire il giusto consiglio professionale.

Il nostro voto sul disegno di legge in esame – come ho detto e termino, anche perché chi di noi era in Commissione l'ha già votato – sarà favorevole. Riteniamo che il piangersi addosso anche su questo disegno di legge non giovi sicuramente a nessuno e men che meno alla nostra economia.

Finalmente, come Senato, facciamo il nostro dovere approvandolo ed inviandolo alla Camera dei deputati, augurandoci che venga presto convertito in legge.

CHIAVAROLI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHIAVAROLI *(AP (NCD-UDC))*. Signora Presidente, il Gruppo di Area Popolare voterà a favore di questo provvedimento, anzitutto per il metodo: si tratta, infatti, di un disegno di legge di iniziativa parlamentare, che ha trovato la Commissione finanze protagonista nella sua redazione. Portare in Aula un testo di tale iniziativa dopo un anno di lavoro credo sia un buon risultato, perché sappiamo tutti in quali condizioni operano le nostre Commissioni e da quali urgenze sono travolte. Ringrazio, quindi, il presidente Marino che ha voluto fortemente l'approdo del provvedimento in Aula, assieme ai colleghi della Commissione finanze ed alla relatrice Ricchiuti, con la quale abbiamo svolto un dibattito sereno, anche migliorando il testo inizialmente proposto dalla Commissione.

Riguardo poi al merito del provvedimento in esame, è un testo molto tecnico che mette ordine in una disciplina che, nonostante sia così tecnica, avrà un grande impatto sui risparmiatori. Crediamo che una buona normazione, sebbene di carattere così specifico, abbia un grande valore per tutti.

Sempre nel merito, è un provvedimento che interviene sulla vigilanza dell'intero comparto della consulenza finanziaria, unificando l'albo che – come è stato da tutti spiegato – viene suddiviso in tre sezioni, la cui vigilanza è affidata ad un nuovo organismo con personalità giuridica di diritto privato, mentre alla CONSOB rimane il compito di regolamentare e vigilare tale organismo.

È contenuta nel provvedimento un'altra norma che riteniamo importante che demanda alla CONSOB il compito di emanare un regolamento per le controversie tra la categoria ed i consumatori finali che, nell'interesse di quest'ultimi, possa fare chiarezza anche su questa disciplina.

Noi, quindi, crediamo che, attraverso questo riordino, vi sarà chiarezza nella normazione e trasparenza in un settore nel quale i risparmiatori sono purtroppo stati colpiti dalle conseguenze negative non solo della crisi finanziaria ma anche della stessa poca chiarezza della regolamentazione.

Per tutti questi motivi, il voto del Gruppo di Area Popolare sarà convintamente a favore del provvedimento in esame. *(Applausi dal Gruppo AP (NCD-UDC))*.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, l'Atto Senato 1559 relativo alla riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria è un provvedimento che è nato con le migliori intenzioni ed ha avuto una lunghissima gestazione presso questa Camera. Le buone intenzioni, così come si legge nella relazione illustrativa, erano quelle di razionalizzare il sistema di vigilanza sui promotori finanziari e sui consulenti finanziari mediante modifiche al testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, decreto legislativo del 24 febbraio 1998 n. 58.

È vero che si prevede l'istituzione di un albo unico gestito da un solo organismo in materia analogo al modello previsto in altri settori del nostro

ordinamento. Tuttavia, viene prevista anche la ridenominazione dei soggetti che saranno inseriti nell'albo unico. Quelli che attualmente sono i promotori finanziari verranno definiti consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede. A prima vista potrebbe sembrare una questione meramente formale o lessicale, ma basta spiegare sinteticamente la differenza che corre tra promotori e consulenti finanziari per dimostrare che non è così. Infatti, mentre un promotore finanziario è una persona che agisce su mandato di un intermediario finanziario – come, ad esempio, una banca – cercando di vendere determinati prodotti finanziari – insomma è un po' come un venditore – il consulente finanziario, invece, è una persona che non può essere alle dipendenze di una società, ma viene remunerata dai suoi clienti in cambio dei consigli di investimento che fornisce. *(Brusio).*

Colleghi, se è possibile, vi chiedo di abbassare il tono di voce.

PRESIDENTE. Colleghi, se abbassiamo tutti il tono della voce, riusciamo a parlare e anche a capire.

BOTTICI *(M5S)*. In poche parole, il consulente finanziario è un professionista indipendente. A questo punto dovrebbe essere chiaro il motivo per cui le nuove denominazioni introdotte da questo disegno di legge non sono semplici modifiche nominali, ma qualcosa di molto più pericoloso. Esse, infatti possono facilmente ingenerare confusione nel cliente risparmiatore, inducendolo a ritenere di avere di fronte un professionista indipendente anziché una persona che agisce su mandato specifico di un certo intermediario finanziario. E vorrei ricordare che alcune cause legali sono scaturite proprio dal fatto che il promotore finanziario aveva fatto firmare dei contratti fuori dalla propria sede, mentre avrebbe dovuto attenersi a determinate regole. Con questa nuova norma potrà farlo e, quindi, il cliente risparmiatore sarà ancora più ingannato.

Nel disegno di legge in esame sono comunque aumentate delle... *(Brusio. Richiami del Presidente).* È veramente difficile intervenire con questo brusìo, signora Presidente.

PRESIDENTE. Non so che altro fare, più che richiamare costantemente. Vada avanti, senatrice.

BOTTICI *(M5S)*. Vedo quanto interesse c'è verso questo argomento, visto che l'abbiamo preso in carico un anno fa. È stato un parto lungo, mettiamola così.

L'impianto sanzionatorio è stato incrementato per la trasparenza, ma è sempre poco.

È bene anche sottolineare che il regolamento che dovrà disciplinare il funzionamento dell'organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico sarà adottato a totale discrezione della CONSOB. Sarebbe stato più opportuno che il suddetto regolamento venisse adottato, magari sempre su proposta della CONSOB, ma secondo le previsioni dell'articolo 17, comma 2, della legge n. 400 del 1998, che prevede che i regolamenti vengano adottati con

decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei ministri; poi si può anche sentire il Consiglio di Stato, previo parere delle Commissioni parlamentari competenti.

Un altro problema in questo disegno di legge è la modifica al comma 8, lettera *b)*, che prevede la sostituzione dei procedimenti di conciliazione previsti dal decreto legislativo n. 179 del 2007 con il procedimento di risoluzione stragiudiziale delle controversie disciplinate dalla CONSOB. Anche se è vero che sia la conciliazione prevista dal decreto legislativo n. 179 del 2007 che il procedimento di risoluzione stragiudiziale della CONSOB sono entrambi metodi alternativi di risoluzione delle controversie, i cosiddetti ADR *(Alternative dispute resolution)*, è opportuno sottolineare che, mentre la prima è disciplinata da una legge, il secondo è interamente rimesso all'azione regolamentare della CONSOB. Pertanto, seppure in prima battuta, si rimette la tutela del risparmiatore all'azione regolamentare e alla discrezionalità della CONSOB.

La senatrice Ricchiuti ha ricordato, presentando un ordine del giorno, che il comma 1-*bis* dell'articolo 5 del decreto legislativo n. 28 del 2010 è una norma transitoria con efficacia per quattro anni: dopo i primi due anni, avrebbe dovuto essere effettuato un monitoraggio degli esiti di tale sperimentazione, ossia delle mediazioni, cosa che non risulta mai essere stata fatta, ma si rende obbligatorio il passaggio alla mediazione, senza sapere se tale istituto funziona.

Una marea di cose belle e brutte: il Movimento 5 Stelle, quindi, non può far altro che astenersi dal votare questo disegno di legge. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

SCIASCIA *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCIASCIA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, il provvedimento in esame, promosso nel 2014 da più parti politiche e modificato sostanzialmente dalla Commissione finanze del Senato, intende integrare le disposizioni della parte seconda del decreto legislativo n. 58 del 1998, vale a dire il testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria.

Rammento che il settore dell'intermediazione finanziaria ha avuto nell'ultimo decennio una crescita esponenziale e ad oggi occupa qualche migliaia di operatori. Di qui la necessità di rinnovare la normativa, ormai obsoleta, che regola il settore non solo per disciplinare l'attività degli operatori, ma anche per dare sicuri riferimenti alla clientela.

Il provvedimento è già stato ampiamente illustrato dalla relatrice. Esso, in estrema sintesi, modifica il precedente organo di vigilanza, l'albo unico dei promotori finanziari, che viene trasformato nel nuovo albo unico dei consulenti finanziari, i cui membri – rammento – sono essenzialmente di provenienza elettiva dei consulenti dalle loro associazioni professionali. E il tutto è sotto il controllo della CONSOB.

Sono previste specifiche norme per l'iscrizione e per l'applicazione di sanzioni per le irregolarità commesse dagli iscritti, con l'istituzione *ex novo* di un procedimento di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela, fatto molto importante ed innovativo.

È stata altresì istituita una tassa di concessione governativa di euro 168 per le nuove iscrizioni, dato che gli iscritti nel vecchio registro passeranno automaticamente in quello di nuova istituzione senza onere alcuno.

Concludo che trattasi di un provvedimento atteso da lungo tempo da tutto il comparto dell'intermediazione. Per cui, il Gruppo di Forza Italia esprime il voto favorevole. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

MARINO Mauro Maria *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARINO Mauro Maria *(PD)*. Signora Presidente, signor rappresentante del Governo, onorevoli senatrici e senatori, il disegno di legge per il quale annuncio il voto favorevole a nome del Gruppo del Partito Democratico è il frutto di un'iniziativa parlamentare che ha raccolto, dall'avvio della legislatura, le sollecitazioni di quanti vedono nella regolazione e razionalizzazione dell'albo dei soggetti abilitati a proporre strumenti finanziari uno strumento utile nella prospettiva di incrementare la trasparenza degli operatori finanziari e, per questa via, tutelare meglio i risparmiatori.

La lezione della crisi finanziaria, che su altri fronti di maggiore respiro e portata ha indotto ed imposto una larga revisione delle regole bancarie e finanziarie, ha suggerito di intervenire in un segmento specifico e limitato dell'attività finanziaria, ma che ha riflessi significativi nel rapporto tra risparmiatore e soggetti abilitati, oggi definiti «promotori finanziari» e domani nella nuova denominazione «consulenti abilitati» all'offerta fuori sede.

La relazione della relatrice Ricchiuti e l'intervento in discussione generale del senatore Rossi hanno messo a fuoco le specifiche tecniche delle norme proposte e alla relatrice, oltre che a tutta la Commissione, perché si è trattato oggettivamente di un lavoro corale, vanno l'apprezzamento per il lavoro svolto.

A me piace ribadire in questa occasione un concetto che ho già espresso da ultimo nel corso dell'esame del disegno di legge sulla delega sui confidi e, prima ancora, in quello sulla legge della delega fiscale. L'iniziativa legislativa parlamentare costituisce – vorrei dire ancora – un canale rilevante ed importante dell'attività di ciascun parlamentare, al di là della scontata e non discutibile primazia dell'Esecutivo nella realizzazione dell'indirizzo di Governo. Mi piace sottolineare questo aspetto più che mai alla luce anche delle dichiarazioni emerse adesso di alcuni colleghi. Forse, nel vedere il bicchiere mezzo pieno e non mezzo vuoto, nella volontà e determinazione della Commissione e dei parlamentari trovo ancora l'ele-

mento di affermazione – cosa che è avvenuta anche per altri provvedimenti – della volontà del Parlamento di affermare la sua primazia nel settore legislativo.

Nello specifico del provvedimento in esame, ci si è fatto carico di tradurre in un disegno di legge temi e soluzioni maturati in un contesto diverso quale quello dell'*iter* di un decreto-legge, le cui maglie rigide, in termini di tempistica e di omogeneità di contenuto, non hanno più volte consentito l'accoglimento di emendamenti di contenuto analogo a quello del disegno di legge.

Una volta avviato l'*iter* si era, peraltro, data l'occasione per un vaglio positivo in Commissione bilancio di un emendamento in sede di esame del disegno di legge di stabilità dello scorso anno (questo è il riferimento che ha fatto la senatrice Bonfrisco). Anche in tale caso, una valutazione estranea all'appropriatezza dell'intervento legislativo ne ha ostacolato l'adozione.

In sintesi, la soluzione legislativa era stata individuata e concordata anche con i soggetti più direttamente coinvolti e diversi strumenti procedurali erano stati esperiti (ancorché senza esito), pur nella volontà unanimemente condivisa di raggiungere un obiettivo che si riteneva rilevante e a cui hanno già fatto riferimento i colleghi precedentemente intervenuti.

Do atto al Governo di aver dato seguito agli impegni più volte assunti in Commissione per consentire la conclusione dell'*iter.* Ma mi pare evidente che si è di fronte ad un caso di ostinazione e caparbietà parlamentare – lo dico in termini positivi – cui hanno contribuito tutti i Gruppi. Del resto, la mancata presentazione di emendamenti per l'Aula rende evidente la condivisione nel metodo, da una parte, e nel merito, dall'altra.

Va tenuto conto – lo ha ricordato, forse con un accenno di preoccupazione, la senatrice Bonfrisco – che la legge 9 luglio 2015, n. 114 (la legge di delegazione europea recante principi e criteri direttivi per l'attuazione della direttiva comunitaria n. 65 del 2014 sui mercati degli strumenti finanziari), all'articolo 9, lettere *a)* e *u)*, reca disposizioni in materia di revisione dell'albo dei promotori e dei consulenti finanziari. Si tratta di un'ulteriore strada per intervenire con legge su tale materia e mi auguro che i tempi di esame della Camera dei deputati saranno assolutamente veloci – è in questo senso che prima ho detto che voglio vedere il bicchiere mezzo pieno – proprio per affermare la primazia legislativa del Parlamento. E spero che, una volta concluso l'*iter* in Senato, i tempi di esame nell'altro ramo del Parlamento possano permettere una rapida e definitiva approvazione del disegno di legge.

Si chiede se questa sia una richiesta della Commissione del Senato o una velleità di tipo personale. La mia affermazione vuol essere una semplice risposta a quanto detto il 9 luglio scorso dalla Presidente dell'albo dei promotori finanziari, su cui vale la pena riflettere. Ella ha detto testualmente: «Auspichiamo che entro la fine dell'anno il legislatore riesca a concludere l'*iter* previsto per l'approvazione di tali norme così necessarie per realizzare la piena tutela del risparmiatore e la sua partecipazione propulsiva all'economia reale e all'imprenditoria in particolare (...). Un ul-

teriore procrastinarsi della situazione transitoria che il settore subisce da otto anni evidenzierebbe un fallimento del nostro sistema, non compatibile con le dinamiche di regolazione comunitarie per la tutela degli investitori e del mercato». Cosa meglio di queste parole dà il senso della necessità di intervenire con una riforma in questo settore? Tali parole sono state pronunciate dal soggetto stesso che si trovava nelle condizioni di essere riformato.

Sono convinto che la divisione dei ruoli tra legislativo ed esecutivo abbia ancora una sua legittimità teorica ed intellettuale, oltre che politica con questo non dico al Governo di abdicare o affievolire il proprio ruolo di indirizzo prevalente, ma sottolineo che il lavoro in Commissione su settori specifici di contenuto tecnico rimane un requisito essenziale del lavoro legislativo. Se il Governo fa il Governo – come amo ripetere e mi sentono dire spesso i commissari – e il Parlamento fa il Parlamento, ne giova il sistema istituzionale nel suo complesso e il prodotto legislativo migliora, risultando più aderente alle aspettative dei soggetti interessati.

Credo che con questo provvedimento si aggiunga un'ulteriore tappa ad un percorso che è partito molto da lontano. Esso ha avuto inizio nel 1985 con la disciplina della vendita a domicilio di valori immobiliari, per poi svilupparsi con la cosiddetta legge SIM del 1991, il decreto Eurosim del 1996 e le direttive MiFID del 2004 e MiFID II del 2014, di cui si sta ora definendo la norma di attuazione che – come ricordato dalla senatrice Bonfrisco – entrerà in vigore nel 2017.

Mi piace ricordare tutto ciò non soltanto per memoria storica, ma anche per dimostrare che, pian piano, in questo arco temporale, si è confermato ed imposto – e, quindi, in questo mi sento anche di rispondere alle notazioni della senatrice Bottici – il passaggio delle reti dall'attività di sollecitazione a domicilio del pubblico risparmio ad un'effettiva attività di consulenza all'investitore, da una logica centrata sullo specifico prodotto commercializzato ad una centrata sul servizio complessivo reso al cliente. Si tratta di un modello virtuoso, che basa la sua forza sulla soddisfazione dei clienti e si sposa con una regolamentazione sempre più rivolta alla protezione degli investitori. È questo il tema che ha mosso l'azione della Commissione nel suo insieme, prescindendo dalle singole parti politiche. E ciò è stato più che mai necessario, visto che dal 2007 – sottolineo dal 2007 – si continuava a tollerare, nei confronti dei risparmiatori, la prestazione in via transitoria del servizio di consulenza da parte di soggetti sottratti a qualsiasi forma di controllo pubblico, esclusivamente a causa dell'incapacità di costituire un organismo autonomo per la categoria.

Avviandomi a concludere, al di là di questo specifico intervento, riteniamo necessario abbracciare la questione con una *vision* di carattere generale, che veda il tema della formazione professionale e deontologica dei consulenti finanziari sposarsi con una crescita professionale e culturale del consulente finanziario. Il promotore finanziario è ormai consapevole di essere il principale canale di trasmissione dell'informazione finanziaria ai clienti. Il ruolo dei promotori si è, quindi, evoluto in favore della consulenza finanziaria e già solo in questo c'è la risposta alle preoccupazioni

della senatrice Bottici. E, soprattutto, ciò nasce dal rispetto delle stringenti previsioni di *compliance* a garanzia di un risparmiatore sempre pienamente informato e consapevole delle caratteristiche dei prodotti finanziari offerti.

Tutto questo però non basta, perché si deve necessariamente accompagnare all'educazione finanziaria del cliente. Qui mi piace ricordare, concludendo, il disegno di legge che è stato incardinato nella 7ª Commissione, che riguarda proprio l'educazione finanziaria. L'educazione dei risparmiatori rappresenta uno degli elementi portanti nella strategia di protezione degli investitori ed è fondamentale per aumentare l'efficacia dell'azione di vigilanza. Una politica pubblica di educazione finanziaria contribuisce a rendere consapevoli i risparmiatori delle loro scelte di investimento. Si tratta, quindi, di due facce della stessa medaglia e di avere una visione complessiva. Oggi i risparmiatori sono più informati e consapevoli dei propri investimenti e speriamo siano anche più fiduciosi: si tratta, infatti, di una massa di quasi 4.000 miliardi di euro. Nei risparmiatori si è, però, consolidata anche la consapevolezza del ruolo del consulente e dell'importanza della sua attività di assistenza, ai fini di un'ottimale allocazione del loro risparmio.

Con l'approvazione del provvedimento in esame, il Parlamento non solo attua una riforma piccola, ma significativa per il settore, ma dà anche un contributo verso un processo di maturità finanziaria che – sono sicuro – si rifletterà positivamente nel Paese, dando finalmente compimento ad un processo che aspettava di essere portato a realizzazione da otto anni. *(Applausi dai Gruppi PD e Misto).*

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Signora Presidente, questo disegno di legge era obbligatorio e normare era doveroso, considerati gli esiti negativi sui cittadini di tutta la finanza speculativa.

Sono sette anni che aspettiamo e qui affermo che, se dovessi votare adesso, sarei anche d'accordo. Qual è allora la mia perplessità, e perché mi asterrò dalla votazione, sperando di convincere anche i colleghi del Gruppo a cui appartengo?

Ho già espresso il mio parere in Commissione e ho presentato anche degli emendamenti, che poi non ho ripresentato in Aula, e non perché sono convinta che questa sia una cosa impossibile, ma semplicemente per rassegnazione, perché ormai ho capito che è abbastanza inutile: quando si hanno talune convinzioni avverse da quelle della maggioranza in Commissione, noi della minoranza possiamo anche evitare di fare questo lavoro.

Quali sono i motivi? Sono seri, perché in realtà, secondo un'indagine OCSE, noi siamo i primi: l'Italia è al primo posto con il 47 per cento. E lo

sto dicendo con una criticità estrema: è una delle prime volte in cui in un'indagine OCSE siamo primi; il Messico è al 43 per cento, mentre gli USA sono al 20 per cento. Ma in cosa siamo i primi e qual è il nostro vanto? Sono consapevole di non avere ancora detto la parola magica, che è analfabetismo funzionale. Cosa significa questa brutta parola?

È una parola importante e significa che, quando si legge una pagina, il 47 per cento degli italiani non sa cosa ha letto, non sa ripetere quanto ha letto. Quindi, se dovessi votare io, potrei votare a favore, ma noi abbiamo il primato e io chi rappresento in quest'Aula? Me stessa? No. Rappresento chi non sa leggere o chi non comprende ciò che legge. Ecco perché avevo presentato un emendamento, che in realtà era solamente una provocazione perché ho chiesto aiuto al Presidente; cerchiamo dei nomi e delle denominazioni che siano rappresentativi e che facciano capire all'italiano medio chi abbiamo davanti.

Abbiamo davanti un promotore, uno che promuove. Ho visto la definizione: sono fisicamente le gambine della banca che escono ed entrano a casa tua. Il consulente finanziario è un professionista indipendente – in realtà, anche il promotore è un professionista, ma non indipendente – e viene pagato dal cliente.

Mi viene da fare allora l'esempio più semplice e stupido per far capire fuori: abbiamo il promotore del farmaco e il farmacista. Il farmacista ha di fronte tutte le medicine, e a me che ho mal di gola dà non un calmante (perché ho mal di gola, appunto), ma quello di cui ho bisogno. Il promotore del farmaco, in realtà, promuove la sua azienda, dalla quale è pagato, e dice al farmacista di scegliere ciò che produce. Questa era la differenza originaria, ontologica della derivazione del termine.

Adesso, con il 47 per cento degli italiani che non capisce e non sa ripetere la pagina che ha letto, mi chiedo come quelle persone – e sono i più deboli, che però hanno anche i soldini perché risparmiano, ed hanno i loro depositi (l'unico posto in Italia dove ancora abbiamo piccoli e grandi tesoretti) – possano capire la differenza tra consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede e consulente finanziario indipendente.

Siamo onesti, tempo sei mesi e saranno tutti consulenti finanziari. Pur intravedendo davvero la bontà di questo disegno di legge, e condividendone il contenuto per intero, intravedo delle potenziali pericolosità. Pertanto, per prudenza e per rispetto delle persone che mi hanno mandato qui, devo astenermi in questa votazione.

Volevo ribattere al presidente Marino, che rispetto tantissimo: è vero, sono due facce della stessa medaglia, infatti una si chiama testa e l'altra si chiama croce. *(Applausi dai Gruppi Misto-SEL e CoR).*

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi dal Gruppo PD).*

Accoglimento di proposta di inversione dell'ordine del giorno

PRESIDENTE. Colleghi, è arrivata alla Presidenza la seguente richiesta, che vi leggo: «Si richiede, a norma dell'articolo 56, comma 3, del Regolamento, l'inversione dell'ordine del giorno, anticipando la deliberazione sulla richiesta di deliberazione d'urgenza in ordine al disegno di legge n. 2024 immediatamente dopo il voto finale del disegno di legge recante norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria». Tale richiesta è firmata dai senatori Tonini, Russo, Mirabelli, De Biasi, Albano, Collina, Del Barba e Fabbri.

Ricordo che su tale richiesta si può svolgere un intervento a favore ed uno contro.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Le firme sono vere?

PRESIDENTE. Sono autentiche, e non scherziamo su questo. *(Commenti dal Gruppo LN-Aut).*

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, questa inversione si configura come un cambiamento di calendario? Mi pare di no.

PRESIDENTE. È un'inversione dell'ordine dei lavori.

ENDRIZZI *(M5S)*. Quindi noi dobbiamo stabilire esattamente che cosa? Io non ho l'ordine precedente e vorrei capire quale sarebbe stato.

PRESIDENTE. Vuol dire quello che le ho letto. Viene chiesto di farlo adesso, anziché più tardi...

ENDRIZZI *(M5S)*. Ma più tardi quando? È questo il punto.

PRESIDENTE. Guardi, l'ordine del giorno è pubblico, sarebbe stato in discussione il disegno di legge n. 2054.

ENDRIZZI *(M5S)*. Quindi la dichiarazione d'urgenza sul disegno di legge n. 2024 quando sarebbe stata fatta, altrimenti?

PRESIDENTE. Successivamente.

MIRABELLI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MIRABELLI *(PD)*. Signora Presidente, credo che serva anche a questa discussione comunicare che con le otto firme prescritte abbiamo richiesto, a norma dell'articolo 77 del Regolamento del Senato, la dichiarazione di urgenza anche per l'Atto Senato 2000, recante disposizioni in materia di riordino dei giochi.

Siccome abbiamo appreso ieri che c'era stata la richiesta del Movimento 5 Stelle di fare la dichiarazione di urgenza sul loro disegno di legge, e ritenendo che il tema sia molto sensibile e molto importante, crediamo ci sia bisogno di un intervento di riordino complessivo, dopo che la delega non ha dato l'esito sperato. Penso che sia giusto che la discussione si faccia mettendo in rete tutti i disegni di legge presentati su questo tema e che il Parlamento dichiari l'urgenza del tema del gioco e del suo riordino.

In questa sede abbiamo già votato una mozione sul tema della pubblicità; c'è una condivisione ampia e mi pare che tutti i disegni di legge comportino più o meno lo stesso deliberato sulla questione del divieto di pubblicità, quindi credo che questo tema debba essere inserito in una discussione più complessiva e di riordino, anche perché le notizie attuali sulla crescita del gioco illegale depongono a favore della necessità di dare certezze normative – che oggi non ci sono – sul comparto giochi.

PRESIDENTE. Sicuramente, visto che c'è un'analogia.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALDEROLI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, intervengo a sostegno dell'inversione, perché il provvedimento deve essere necessariamente calendarizzato e devono essere ridotti termini temporali ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento. Ricordo che c'è anche una proposta d'iniziativa del senatore Crosio e di tutti i componenti del nostro Gruppo. Mi dichiaro a favore dell'inversione dell'ordine del giorno e ricordo che per ciascun Gruppo può intervenire un senatore a favore e uno contro.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signora Presidente, non sono d'accordo su questa inversione dell'ordine del giorno perché il provvedimento poteva essere preso già a suo tempo; inserirlo oggi significa semplicemente procedere troppo velocemente su una cosa invece molto seria, che deve essere pesata opportunamente.

DE BIASI *(PD)*. Domando di parlare.

VOCI DAL GRUPPO LN-AUT. No!

PRESIDENTE. Scusi, senatrice, dobbiamo prima votare la proposta di inversione dell'ordine del giorno perché gli interventi a favore e contro sono già stati svolti.

ALICATA *(FI-PdL XVII)*. Signora Presidente, i Gruppi devono poter intervenire.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Può parlare dopo? Facciamo la votazione prima.

ENDRIZZI *(M5S)*. Vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, il senatore Mirabelli ha fatto una dichiarazione non di metodo sull'inversione dei lavori, ma di merito sull'inclusione di un disegno di legge che poco ha a che fare, anche da un punto di vista concettuale, con la proposta che abbiamo avanzato. L'abolizione della pubblicità sul gioco d'azzardo è stata concepita come disegno di legge puntuale su un preciso elemento, che non può essere soggetto a ricatti nell'ambito di...

PRESIDENTE. Senatore, glielo avevo detto: questo è merito. Non ho dato nemmeno la parola alla senatrice De Biasi. Il merito lo tratteremo dopo.

ENDRIZZI *(M5S)*. Allora, se noi votiamo l'inversione della dichiarazione d'urgenza di un disegno di legge... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di inversione dell'ordine del giorno**.**

Il Senato approva.

Deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge:

(2024) ***ENDRIZZI ed altri. – Introduzione del divieto di pubblicità per i giochi con vincite in denaro*** **(ore 11,12)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la deliberazione sulla richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 2024 e, congiuntamente, sulla proposta avanzata dal senatore Mirabelli.

CRIMI *(M5S)*. No!

PRESIDENTE. Ricordo che su tale richiesta ha luogo una discussione nella quale potrà prendere la parola non più di un oratore o di un'oratrice per ciascun Gruppo parlamentare e per non più di dieci minuti.

Ha la parola il senatore Endrizzi per illustrare la richiesta.

CASTALDI *(M5S)*. Non è casa vostra, è la casa di tutti!

PRESIDENTE. È la casa di tutti e infatti seguo la procedura

Senatore Endrizzi, le do la parola per illustrare la richiesta che il voto d'Aula ha fatto anticipare.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, il senatore Mirabelli ha presentato ora la richiesta, quindi va esaminata nella seduta successiva, non in questa. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. La doveva presentare ieri, perché noi la nostra l'abbiamo annunciata e ne ha dato notizia il Presidente Grasso nella seduta di ieri, quindi oggi la si mette in votazione. Non è possibile. Il senatore giustamente ha detto che lo hanno saputo ieri, allora la richiesta doveva essere avanzata ieri. Comunque sono due votazioni separate, perché i due provvedimenti hanno natura diversa. Le parole stesse del sottosegretario Baretta e del senatore Mirabelli denunciano che sono due disegni di legge alternativi, perché se l'idea è che il disegno di legge va ricollocato all'interno di una discussione più ampia, mentre noi sosteniamo di portare in quest'Aula questa proposta, chiaramente sono due posizioni divergenti che non possono essere poste nello stesso voto. Quindi oggi si discute della nostra e domani della possibilità di affrontare la sua.

PRESIDENTE. Le rispondo immediatamente. Le votazioni sono distinte.

ENDRIZZI *(M5S)*. No, non si possono discutere oggi. Non possiamo inquinare il dibattito.

PRESIDENTE. È facoltà della Presidenza aggiungere.

CRIMI *(M5S)*. È una questione regolamentare.

PRESIDENTE. Ho risposto che le votazioni sono distinte e che è facoltà della Presidenza aggiungere nella discussione anche l'altro disegno di legge.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei fare un richiamo al Regolamento, perché quando si introduce un nuovo argomento (perché è un nuovo argomento), la discussione va separata. Pertanto, oltre all'inversione dell'ordine del giorno, per la quale abbiamo votato a favore, l'introduzione di un nuovo argomento all'ordine del giorno presuppone un'ulteriore discussione con un intervento a favorevole e uno contro e il voto dei due terzi dei presenti.

Per poter inserire l'argomento proposto dal senatore Mirabelli le chiedo, quindi, da Regolamento un'ulteriore votazione specifica per stabilire se l'Assemblea vuole inserire questo ulteriore argomento all'ordine del giorno, visto che, come ha ben spiegato il collega Endrizzi, sono due argomenti distinti rispetto ai quali in questo caso la discrezione della Presidenza non può essere utilizzata. Sono due argomenti distinti: uno riguarda una parte e un altro ne riguarda un'altra; è come essere a favore o contro una certa materia.

Lasciamo perdere la questione di merito; io le dico che l'introduzione di un nuovo argomento all'ordine del giorno, in base all'articolo 56, comma 4, del Regolamento, va votata in Aula in maniera specifica ed è qualcosa di diverso dall'inversione dell'ordine del giorno. In questo articolo del Regolamento si afferma esplicitamente che serve la maggioranza dei due terzi dei presenti per poter accettare l'inserimento all'ordine del giorno di un'ulteriore materia all'ordine del giorno; infatti, se è così semplice, allora ogni dieci minuti, da qui a stasera, le proporremo l'introduzione nell'ordine del giorno di ulteriori materie e ne abbiamo di tempo per poter lavorare, così facciamo saltare anche l'intervento di Renzi, visto che la paura è questa.

PRESIDENTE. Non è esattamente così e lei lo sa.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signora Presidente, come vede io mi sto coprendo con un giornale. È assolutamente inaccettabile che in quest'Aula si debba avere il torcicollo perché è attivo l'impianto di condizionamento. *(Applausi della senatrice Pezzopane).*

PRESIDENTE. Lei sa che ho già fatto presente ad alta voce qui in Aula questo problema. Siamo tutti sotto antibiotico.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Però o si risolve il problema, o dobbiamo venire in Aula con il cappotto. Francamente diventa una questione imbarazzante.

PRESIDENTE. Provvederemo.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, quello che volevo dire lo ha sostanzialmente già detto il senatore Crimi. Abbiamo fatto una votazione, tanto che io avevo inteso l'intervento del senatore Mirabelli come favorevole all'inversione dell'ordine del giorno e mi sono stupito che abbia potuto parlare il senatore Calderoli; poi ho capito che era una richiesta fatta a tutt'altro titolo, su un altro articolo del Regolamento, per cui la procedura è diversa. Abbiamo votato di anticipare la procedura d'urgenza sul disegno di legge richiesto dal Movimento 5 Stelle, ma non su altri disegni di legge, altrimenti anche noi abbiamo altre cose da suggerire e da proporre, e anche molto spesso.

CRIMI *(M5S)*. Altrimenti avremmo votato contro, signora Presidente.

PRESIDENTE. Ho detto che mi è chiaro. Siccome questa cosa è avvenuta, io insisto sull'andare avanti con l'ordine del giorno che abbiamo votato.

Do quindi la parola al senatore Endrizzi per illustrare la sua richiesta.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, intervengo invece ancora sull'ordine lei lavori. Dopo che avremo esaurito questa discussione con il voto dell'Aula, cosa ci accingeremo a fare?

PRESIDENTE. La Presidenza ha già risposto precedentemente.

ENDRIZZI *(M5S)*. Le chiedo una precisazione perché non è assolutamente chiaro.

Lei non ha risposto, ad esempio, all'obiezione del senatore Malan. Dunque, rimane il dubbio se poi avremo la surrettizia infiltrazione di

una discussione sull'urgenza di un altro disegno di legge, che non si deve tenere oggi perché sono due questioni distinte, come detto per bocca dello stesso sottosegretario Baretta. Sono due modi diversi di procedere, e uno esclude l'altro.

PRESIDENTE. Si può non essere d'accordo a valutare diversamente; la Presidenza si è già espressa. Per la Presidenza l'altro disegno di legge è collegato, anche se si vota in modo distinto. L'ho detto prima e lo ripeto adesso. *(Proteste dal Gruppo M5S).*

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Ma no!

CRIMI *(M5S)*. Si deve votare! L'Aula deve votare!

PRESIDENTE. Dopodiché, mi pare più utile....

CRIMI *(M5S)*. L'Aula deve votare!

PRESIDENTE. Andiamo avanti. Abbiamo già votato...

VOCI DAL GRUPPO M5S. Noooo!

PRESIDENTE. Quando abbiamo votato sono stata chiara.

CRIMI *(M5S)*. Ha fatto votare la cosa sbagliata! Ci ha ingannato!

PRESIDENTE. Sono stata chiara. Colleghi, tra l'altro, la connessione la decide la Presidenza e non la vota l'Aula.

CRIMI *(M5S)*. È un imbroglio! È un imbroglio! Lo ripeterò ancora: e un imbroglio! Non abbiamo votato a favore dell'inserimento di un punto all'ordine del giorno!

PRESIDENTE. Infatti non era questo il punto in votazione, bensì l'inversione.

Senatore Endrizzi, la prego di voler procedere nell'illustrazione della sua richiesta di dichiarazione di urgenza.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, lei si arroga il diritto di sostituirsi all'Aula, laddove il Regolamento attribuisce all'Aula il potere di decidere se sì o no! *(Applausi dai Gruppi M5S e FI-PdL XVII).*

Io sono intervenuto sull'ordine dei lavori, prima della votazione, precisando che le due questioni erano distinte. Lei ha proceduto alla votazione e adesso scopriamo che, invece, le ha associate. Quando si dice che lei ci ha ingannato, ci si riferisce all'ipotesi per cui lei, sin da prima, abbia lasciato un equivoco in gioco.

L'alternativa è che lei avesse la distinzione ben chiara, avesse udito quanto ho detto e abbia deciso che fosse tutto a posto e che si potesse vo-

tare, con le precisazioni che io avevo posto, cioè che si trattava di due questioni distinte.

Sta a lei scegliere se vuole che l'ipotesi dell'inganno sia suffragata dal prosieguo dei lavori oppure se vuole confermare quanto era nell'ordine delle cose, cioè che si tratta di due questioni distinte.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, la invito nuovamente ad illustrare la sua richiesta di dichiarazione di urgenza.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, noi abbiamo un Sottosegretario che ha dichiarato la sua personale disponibilità, anzi la sua intenzione, ad abolire la pubblicità sul gioco d'azzardo.

Poi, però, oggi scopriamo che la subordina, personalmente o per interposta persona (visto che il termine prestanome può sembrare offensivo), all'approvazione di una serie di altre misure che nulla hanno a che fare con questa.

Signora Presidente, ella mia ha invitato ad illustrare la mia richiesta. Pertanto, chiedo la sua attenzione, visto che è soprattutto a lei che mi rivolgo!

PRESIDENTE. Ha ragione, senatore Endrizzi, mi stavano consegnando l'elenco degli iscritti a parlare nella discussione, le chiedo scusa.

ENDRIZZI *(M5S)*. Come dicevo, oggi l'abolizione della pubblicità sul gioco d'azzardo ha un unico scopo, la tutela della salute, e la si vuole subordinare all'approvazione di una norma, come il disegno di legge a prima firma del senatore Mirabelli, che invece ha molteplici altre questioni in gioco, spesso in contrasto con la salute, ad esempio, il mantenimento del gettito fiscale e gli interventi sulla normativa antimafia, sulle autorizzazioni, e sui poteri del questore e via dicendo.

Noi vogliamo che non ci siano baratti tra la salute dei cittadini e le altre questioni che sono pur necessità. Il Governo ha lasciato cadere la delega fiscale, noi stiamo proponendo una misura che ha impatto sulla salute soprattutto dei giovani e lei ritiene che queste due cose siano assimilabili, come fosse la stessa questione ed io dico che questo è il presupposto di un baratto: la salute dei giovani in cambio di favori alle *lobby*. Questo è l'intento che si è consumato e che lei sta consentendo! *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

Non so se vi siano stati accordi tra di voi prima, ma certamente il vociferare, il chiacchiericcio che ha seguito l'annuncio in Aula della nostra richiesta ieri, da parte del presidente Grasso, mi fa pensare che qualche sassolino nel vespaio sia arrivato e queste sono le punture che oggi arrivano, ma non a noi, ad una generazione di ragazzi. Il 51 per cento dei minorenni ha già iniziato a giocare d'azzardo: il 4 per cento dice che lo ha fatto perché ha visto una pubblicità, ma un altro 7 per cento dice che lo ha fatto perché riteneva che vincere fosse facile e chi è che

ha detto loro che vincere è facile se non gli *spot* televisivi? *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Pur essendo vietato ai minorenni, tra i giovani abbiamo circa il 9 per cento di giocatori problematici al Nord, il 10 per cento al Centro e più del 12 per cento al Sud; che cosa vogliamo aspettare? I comodi del segretario Baretta, che deve mettersi d'accordo con Lottomatica? Perché questo è quello che è successo: la delega fiscale l'hanno ricevuta prima le *lobby* del Parlamento, che era titolare di quella delega!

Questo, signora Presidente, era un intervento sull'ordine dei lavori. Ora inizio ad illustrare il provvedimento nel merito e spero di averne il tempo; vorrà almeno concedermi questo.

PRESIDENTE. Sicuramente, senatore.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signora Presidente, nella società italiana il gioco d'azzardo è sempre stato considerato un comportamento a rischio e non a caso era vietato per legge sull'intero territorio nazionale, salvo deroga.

Le concessioni erano davvero limitate un tempo. Per i giochi a bassa latenza, cioè con un breve tempo che intercorre tra la puntata e l'esito, come per esempio la *roulette* e le *slot machine*, si consentiva la pratica dentro luoghi particolari e limitati, come i casinò e gli ippodromi.

Dalla metà degli anni Novanta, invece, le concessioni sono esplose ed hanno portato giochi altamente impattanti sulla salute, i più pericolosi nel dare dipendenza, ad essere disponibili ed accessibili ovunque.

I cittadini del comune di Campione d'Italia non possono giocare nel loro casinò ed è una misura protettiva, e noi oggi dobbiamo intervenire sul frenare la nuova domanda.

Il *marketing* è diventato asfissiante ed ha calcato la mano sfruttando in maniera ignobile la crisi e promettendo la soluzione di problemi, dalla casa al reddito, attraverso concorsi, con pubblicità ingannevoli sulla reale possibilità di vincere e questo, signora Presidente, impatta soprattutto sui giovani.

Questi infatti vedono restringersi le opportunità proprie di un progetto di vita, perché per il precariato e la mancanza di formazione si vedono condannati a strumento di concorrenza con la Cina anziché avere occasioni di formazione e di imprenditoria che mettano invece l'Italia in competizione con la Germania. Questa sfiducia si riversa in una propensione al gioco che viene indotta molto velocemente attraverso messaggi che ormai sono entrati a colonizzare l'immaginario giovanile.

Abbiamo 15 milioni di giocatori abituali in Italia. Il gioco d'azzardo è esploso, moltiplicandosi più volte proprio durante la crisi, con un'impennata del 30 per cento nel 2011.

Le preoccupazioni sono state espresse già dal Dipartimento politiche antidroga della Presidenza del Consiglio dei ministri in una relazione che faceva presagire una vera e propria emergenza sociale. L'Italia è il primo mercato in Europa per le *videolottery* che sono considerate la cocaina del gioco d'azzardo – una partita dura quattro secondi – e che portano una

persona a restare catturata e ad entrare in un meccanismo di compulsione nello schiacciare i pulsanti. Le scommesse sportive sono un settore in massima crescita perché si può giocare in tempo reale anche durante le partite. Intorno alle partite – prima, durante e dopo – avviene un bombardamento di *spot* sul gioco d'azzardo. Sono le trasmissioni più viste dai giovani e le scommesse sportive sono il gioco in più ampia crescita tra i giovani e anche tra i giovanissimi.

Come dicevo, il 51 per cento dei giovani ha già iniziato a giocare, il 32 per cento nasconde ai genitori le somme veramente perse e il 5 per cento dei maschi azzarda ogni giorno; un quinto di loro si dedica a cinque e più giochi contemporaneamente. Una ricerca Nomisma di quest'anno ha messo in evidenza questi dati.

Le porto un esempio per comprendere l'impatto del gioco sul pensiero, sulla psiche dei giovani. Era stata posta a dei ragazzi la domanda seguente: se qualcuno ti regalasse 100 euro, quanti ne useresti per gioco d'azzardo? Quasi la metà degli interrogati ha risposto che avrebbe destinato una quota di tale somma per giocare d'azzardo. Sui 100 euro dati, la somma mediamente destinata a questo scopo era del 16 per cento. Parlo di ragazzi che trovandosi 100 euro inattesi darebbero seguito ad un sogno nel cassetto, a qualcosa cui tengono e che attendono da tempo. Poi abbiamo il paradosso che quegli stessi giovani, quando si sposano, chiedono «gratta e vinci» come regalo di nozze. Capisce la tragedia? Siamo di fronte ad un'emergenza pedagogica colossale.

Non è solo il reclutamento di nuovi giocatori che si determina con la pubblicità. È anche la promozione di un modello culturale di disfacimento, la ricerca di un successo economico individuale ed egoistico che stride con i principi di solidarietà economica e sociale enunciati dagli articoli 2 e 4 della Costituzione.

Va considerato, poi, che il gioco d'azzardo impatta maggiormente sulle fasce a minor reddito. Nelle Regioni con minor reddito abbiamo, in percentuale, una maggior quota destinata al gioco d'azzardo; sono soldi presi alle imprese, ai consumi interni, presi anche alla cura dei figli. Noi non possiamo accettare. «È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione...», ma noi stiamo educando dei giovani non a mettersi in gioco ma a puntare sul gioco.

Dovremmo anche fare attenzione a quelle 800.000 o forse 900.000 persone (probabilmente sono il doppio ma non abbiamo nemmeno i dati perché non viene finanziata una ricerca epidemiologica seria), a quelle centinaia di migliaia, se non milioni di giocatori problematici che uno Stato colluso con le *lobby* ha portato ad uno stato di sofferenza inaccettabile, ancora più inaccettabile quando pensiamo che a soffrirne di più non sono nemmeno gli adulti ma i figli. Che ne è dell'articolo 32 della Costituzione, la tutela della salute? Che ne rimane?

Presidenza del vice presidente CALDEROLI (ore 11,32)

(*Segue* ENDRIZZI). Oggi, nei nostri giovani e nel loro atteggiamento verso il gioco d'azzardo – secondo una ricerca dell'istituto Nomisma, lo ribadisco, presentata a Bologna quest'estate – troviamo già i segni premonitori dei comportamenti compulsivi, dalle aspettative alle valenze psicologiche scaricate sul gioco d'azzardo, fino alla rincorsa della perdita, che sancisce l'entrata dentro uno stato che potremmo definire di patologia, quando il giocatore, pur rendendosi conto che si sta impoverendo, non vede altra soluzione che continuare a giocare d'azzardo, in attesa di una grossa vincita (che sappiamo non ci sarà).

È paradossale, in questa situazione, che le convenzioni con le multinazionali obblighino i contraenti a investire addirittura in pubblicità, che poi diventa strumento di condizionamento della libertà di stampa. Con 200 milioni l'anno di investimenti pubblicitari, infatti, qualunque soggetto economico può andare dal direttore di un giornale o dal capo redattore e dire: «Vogliamo una linea editoriale meno critica nei nostri confronti, altrimenti ci tocca ritirare l'investimento».

Lo vediamo anche dentro la RAI-Radiotelevisione italiana: il contratto di servizio è fermo da più di un anno e prevedrebbe, almeno nel servizio pubblico, l'abolizione della pubblicità, ma viene tenuto fermo. Da chi? Per cosa, caro Mirabelli? Viene tenuto fermo perché non c'è la volontà politica, mentre ci sono le dichiarazioni di facciata; abbiamo avuto qui la prova dell'ipocrisia del Governo, perché, se fossero veramente d'accordo sul servizio pubblico, lo avrebbero già fatto. Ecco perché è inaccettabile pensare di abbinare un disegno di legge agile, veloce e che risponde alle esigenze di urgenza e di emergenza sociale e pedagogica ad un altro, che invece è di non so quanti articoli – lo dica lei, Mirabelli, quanti sono – e dunque sarà inevitabilmente soggetto ai veti incrociati e alle contrattazioni, come abbiamo visto recentemente sulle riforme e adesso sulle unioni civili: «Cosa mi dai in cambio?»; «No, tu la riforma intanto me la voti, poi casomai ne parliamo: se vuoi, ti do in cambio qualcosa sull'Italicum». Questo non lo possiamo accettare: non è possibile barattare la salute dei giovani con alcuna altra considerazione.

Sappiamo peraltro che abolire la pubblicità è anche uno strumento per colpire l'evasione e il gioco illegale sui siti, perché un sito Internet senza la possibilità di essere conosciuto è facilmente «sterilizzabile». Abbiamo visto quest'estate lo scandalo di 1.500 punti di offerta collegati ai siti illegali che operavano su Malta, in collegamento con la 'ndrangheta. Per colpire questo fenomeno, dobbiamo abolire la pubblicità e qui credo che non potrà non esserci un voto favorevole da quest'Aula, che a suo tempo ha già votato la moratoria sui nuovi giochi e un ordine del giorno in sede di riforma RAI per abolire la pubblicità del gioco d'azzardo, che,

come ho già detto, è lo strumento per aumentare e indurre nuova domanda.

Infine, Presidente, oggi che si parla del disegno di legge Boccadutri questo lo devo comunque dire, con questo disegno di legge andremo anche a rendere più pulita l'immagine della politica, non dovendo più sottostare alla vergogna delle sponsorizzazioni, come abbiamo visto al *meeting* di Comunione e Liberazione e alla Festa dell'Unità, dove avevamo gli *stand* che promuovevano il gioco d'azzardo.

Ora io do per scontato che, dopo che l'Aula si è espressa all'unanimità, vorrà confermare questa propensione. Abbiamo bisogno di iniziare subito questo percorso che non ha costi, ma solo benefici. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Su cosa, senatore Malan?

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Non su fatti discussi precedentemente, perché la Presidenza non intende proseguire la discussione. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Questo è un fatto nuovo. Visto che, in applicazione di un ignoto articolo del Regolamento che non c'è, si è deciso che – io ne prendo atto e non sto contestando perché altrimenti tornerei all'argomento di prima – a un disegno di legge, su richiesta di otto senatori, se ne può aggiungere un altro e si votano addirittura insieme quando gli argomenti sono assai distanti...

PRESIDENTE. Non si votano insieme. I disegni di legge verranno votati uno alla volta.

CRIMI *(M5S)*. No, no!

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Benissimo. L'inserimento nel calendario, secondo l'articolo 77 del Regolamento, avviene il giorno dopo. Per cui, il giorno dopo di oggi non è oggi, ma è domani. Pertanto, se si vota oggi il disegno di legge n. 2024 e domani il disegno di legge Mirabelli non c'è problema. Se, invece, si vogliono votare oggi entrambi, io chiedo, benché mi renda conto che non è nel Regolamento, che si voti oggi per l'abbinamento di un disegno di legge, che è assai più vicino di quello del senatore Mirabelli, che è il disegno di legge n. 1047, a prima firma del senatore Razzi, recante «Disposizioni per il contrasto del gioco d'azzardo patologico e del riciclaggio», auspicando che sia in questo caso che nel caso del senatore Mirabelli si applichi il Regolamento, senza preferenze e forzature e mandando avanti le cose.

Faccio notare che il disegno di legge n. 2024 è in distribuzione e possiamo sapere di cosa si parla mentre il disegno di legge n. 2000 no e, pertanto, votiamo così. Si è già votato, senza saperlo, per inserire la discussione di un disegno di legge il cui contenuto non era possibile conoscere precedentemente.

PRESIDENTE. La connessione è stabilita dalla Presidenza. Ricordo il precedente sulla dichiarazione d'urgenza dei disegni di legge di riforma elettorale dove vennero abbinati – mi sembra – dieci disegni di legge. Per me la questione è chiusa.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Dunque, accetta la mia richiesta?

PRESIDENTE. Deve presentarla in forma scritta con il prescritto numero di firme. Dichiaro accolta anche la richiesta analoga, in quanto argomento connesso, relativa al disegno di legge presentato del senatore Crosio. *(Commenti del senatore Endrizzi)*. L'argomento è chiuso, senatore Endrizzi.

CROSIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO. Signor Presidente, intervengo molto brevemente per sottoscrivere e appoggiare la richiesta fatta dal collega Endrizzi, che condivido. Crediamo, anzi, che fosse veramente giunta l'ora che questo importante tema venisse portato in Aula con una certa accelerazione.

Non entro nel merito della questione del Regolamento. Presidente, lei ricordava che l'articolo 77 del Regolamento tutela e ci dà la possibilità, come abbiamo fatto, di poter abbinare il disegno di legge. Infatti, abbiamo fatto richiesta, come Gruppo della Lega Nord, perché il disegno di legge n. 2047 da me presentato, e sottoscritto da tutto il Gruppo, potesse essere abbinato in quanto – cito testualmente – propone la modifica al testo unico sui servizi di media audiovisivi e radiofonici in materia di divieto di pubblicità di giochi con vincite in denaro. Voglio solo sottolineare – e lo ricordava il collega Endrizzi – che non più tardi di qualche mese fa, durante l'approvazione del disegno di legge sulla riforma della RAI, un ordine del giorno presentato dal Gruppo della Lega Nord, sempre a mia prima firma, che veniva ispirato da questo nostro disegno di legge, venne a suo tempo votato all'unanimità, dopo un'ampia discussione che durò più di mezz'ora in cui, ricordo ancora, diedi dei numeri purtroppo sbagliati e venne giustamente corretto dalla collega De Biasi. Ricordo che avevamo dato dei numeri sbagliati, ma, al di là di questo, mi preme sottolineare che questa accelerazione non può che essere condivisibile.

Desidero sottolineare però anche un'altra questione richiamata anche dal senatore Endrizzi. Alla base del dibattito che verrà svolto noi dobbiamo porre al di sopra di tutto la salute e l'interesse del cittadino, perché

la piaga che sta travolgendo la nostra società diventa ogni giorno più preoccupante e miete vittime sempre più importanti. A tale piaga non si riesce a porre limite. Togliere la pubblicità va quindi bene, ma al centro di tutto dobbiamo porre il tema della salute. Pensare di fare un dibattito all'interno del quale le questioni economiche siano prevalenti rispetto al tema della salute ci fa interrogare. Tale valutazione sarà senz'altro fatta dalla Presidenza e da tutti, ma io invito fin da subito tutti a fare la giusta distinzione in ambito legislativo e in ordine ad un'ipotesi di abbinamento, in quanto rischiamo di addentrarci in un ginepraio e di non tutelare la salute del cittadino e delle famiglie, salvaguardando probabilmente altri interessi, che potrebbero anche essere legittimi ma su cui bisogna fare molta attenzione. Il passato, anche legislativo, ci ha insegnato molto in quanto ne abbiamo viste di tutti i colori.

Ribadisco pertanto il nostro pieno appoggio alla proposta del collega Endrizzi e riconfermo la richiesta, fatta dal Gruppo della Lega Nord, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, di abbinare il disegno di legge n. 2047 sottoscritto da tutti i colleghi. Auspichiamo che nel più breve tempo possibile, ma sempre nel pieno rispetto del Regolamento, la Presidenza del Senato possa incardinare questo importante dibattito che mai come oggi diventa sempre più urgente. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, lei è intervenuto già tre o quattro volte.

ENDRIZZI *(M5S)*. Vorrei intervenire sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Non può parlare sull'ordine dei lavori perché le è stata già data risposta. Procediamo con l'illustrazione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Devo annunciare un fatto nuovo.

PRESIDENTE. Che fatto nuovo? Senatore Endrizzi, prima l'ho fatta parlare quattordici minuti proprio per darle la paternità. Mi dica qual è il fatto nuovo.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, desidero solo farle sapere che il disegno di legge Mirabelli è assegnato alla 6ª Commissione, mentre il mio disegno di legge alla 6ª e alla 12ª Commissione insieme. Lei vede come ci si può trovare a parlare delle stesse cose in modi diversi? O forse sono cose diverse che vanno trattate in modi diversi? Desideravo metterla al corrente di ciò.

Devo dire un'altra cosa. Io ritiro... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. No, basta.

ENDRIZZI *(M5S)*. Posso ritirare la richiesta?

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, l'ha già depositata ed è agli atti. L'ha già illustrata e pertanto verrà messa in votazione.

ENDRIZZI *(M5S)*. La posso ritirare in qualsiasi momento!

PRESIDENTE. A questo punto non ci si può ripensare.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ritiro la richiesta perché nel caso del mio disegno di legge stiamo parlando di un provvedimento fatto con i cittadini, richiesto delle associazioni SlotMob, NoSlot e SenzaSlot e nell'ambito della campagna contro il gioco d'azzardo «Mettiamoci in gioco». Diverso è invece il provvedimento fatto da Italo Volpe ai Monopoli di Stato. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Non sono compatibili. Si tratta di due approcci ed obiettivi diversi. Se lei insiste a volerli tenere insieme ritiro la richiesta di calendarizzazione di urgenza, che vorrebbe dire aprire un'autostrada a danno dell'Italia intera. Non possiamo starci! *(Applausi dal Gruppo M5S e LN-Aut)*.

DE BIASI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BIASI *(PD)*. Signor Presidente, ritengo che faremmo un gravissimo torto al tema drammatico della dipendenza patologica da gioco se lo mettessimo nel calderone delle bagattelle tra maggioranza e opposizione. Adesso è ora di finirla: non si usa la salute delle persone come una clava! Il tema è molto serio, ma, da Presidente della Commissione igiene e sanità, non posso definire il divieto di pubblicità come l'unica strada da perseguire nella lotta al gioco d'azzardo. Non lo posso fare, perché non è vero. Non lo posso fare, perché ci sono le trasmissioni televisive, in cui può essere presente della pubblicità occulta, ci sono i *film*, con il fenomeno del *product placement*, perché c'è Internet, con la pubblicità indotta e non soltanto con quella derivante da siti specifici. *(Commenti dei senatori Endrizzi, Crimi e Montevecchi)*.

Posso parlare o devo stare zitta?

PRESIDENTE. Invito i colleghi che sono in piedi nell'emiciclo a sedere al proprio posto. *(Commenti dei senatori Endrizzi e Montevecchi)*.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi!

DE BIASI *(PD)*. Adesso basta!

PRESIDENTE. Speravo che, perlomeno su un argomento del genere, ci fosse una larga condivisione dell'Assemblea. Devo prendere atto che non è così. *(Commenti dei senatori Montevecchi e Santangelo)*.

DE BIASI *(PD)*. Sto cercando di spiegare!

PRESIDENTE. Dobbiamo ascoltare l'intervento della senatrice De Biasi, presidente della 12ª Commissione. Dunque lasciamola parlare.

SANTANGELO *(M5S)*. Ricordalo pure tu il Regolamento!

DE BIASI *(PD)*. Signor Presidente, mi sembra tempo perso, comunque proviamoci.

Ritengo che, dato che il tema è di grandissima importanza, dobbiamo fare in modo di considerarlo da tutte le angolazioni possibili e, quindi, di approvare un provvedimento quadro. Non è vero che l'economia non c'entra con la salute. Lo sapete molto meglio di me che, se non ci sono sanzioni adeguate al gioco illegale e al proliferare del gioco non controllato – come sta già succedendo – avremo comunque comportamenti patologici, ma senza aver portato a casa la sconfitta del gioco illegale e delle mafie. Lo dico nell'interesse di tutti e nell'interesse della salute, che si sviluppa su diversi piani. È giusto che l'industria del gioco – quella legale – sia messa in condizione di essere responsabile nei confronti del gioco patologico. *(Commenti del senatore Giarrusso).* È una cosa che deve fare assolutamente e per la quale si richiedono norme. Non ci sto a dire, però, che è sufficiente tassare, perché il gioco patologico non ci sia: sappiamo perfettamente, infatti, che esistono una gamma di problemi e una gamma di espressioni del gioco patologico, dal momento che non c'è soltanto una modalità in cui esso si manifesta. Vorrei anche che non avessimo un atteggiamento esclusivamente proibizionista, perché ogni volta che abbiamo un atteggiamento di questo tipo, sappiamo che l'illegalità dilaga.

Per quanto riguarda i numeri – anche se non dovrei essere io a dirlo, ma dobbiamo stare attenti anche a questo aspetto – chiederei piuttosto al Ministero della salute che fine ha fatto l'osservatorio che abbiamo previsto l'anno scorso nell'ambito della legge di stabilità. Tale osservatorio ci consente infatti di monitorare con certezza il fenomeno, di sapere quanti sono effettivamente i giocatori e le persone malate di gioco patologico. Si tratta di un dato che oggi non conosciamo e non abbiamo ancora i protocolli terapeutici, che entrino effettivamente nella dinamica delle Regioni e dei Comuni. Questo è l'altro problema, per cui abbiamo bisogna di tenere insieme le diverse parti.

Per tale motivo sono d'accordo con l'idea di associare i diversi disegni di legge, in materia, sapendo che ognuno farà la sua parte. Vede, signor Presidente, possiamo anche esaminare solo il disegno di legge sulla pubblicità, ma non ci impiegheremo certo due minuti, perché esso è molto più complesso di come appare e non credo che su un tema così importante possiamo legiferare all'impronta e con il sentimento. Abbiamo infatti bisogno di guardare gli elementi legislativi, economici, giuridici e di carattere sanitario.

Per concludere, poi, se noi pensiamo che il gioco patologico sia indotto esclusivamente dalla pubblicità, mi dispiace, colleghi, ma siamo in-

dietro anni luce rispetto a tutti i pensatori che di pubblicità si sono occupati e che sanno perfettamente che il rapporto non è meccanico di causa-effetto, tanto è vero che la pubblicità ha assunto nel tempo toni pervasivi che non si identificano direttamente con lo *spot* pubblicitario.

Non voglio insegnare niente a nessuno, ma mi permetto di dire che, come dice Shakespeare, «Ci sono più cose in cielo e in terra (...) di quante ne sogni la tua filosofia». Quindi, quando affrontiamo questo tema dobbiamo farlo globalmente, in modo contestuale e lasciando fuori, per cortesia, le dinamiche di maggioranza e opposizione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Brava!

DE BIASI *(PD)*. Perché in questo caso, sì, la salute delle persone è più importante.

Ritengo pertanto che vadano abbinati tutti i disegni di legge in materia, tenendo anche conto, Presidente, che la Camera ha incardinato una parte dei disegni di legge sul gioco patologico, e quindi si tratterà di armonizzare il lavoro. Ma è molto importante che tutto vada tenuto insieme, se non vogliamo fare favori ad una *lobby* invece che ad un'altra. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti del senatore Endrizzi).*

TONINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

TONINI *(PD)*. Signor Presidente, se ci riesco, vorrei rassicurare i colleghi dell'opposizione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Siamo sereni!

TONINI *(PD)*. Da parte nostra non c'è alcun intento strumentale e polemico.

Ieri sera c'è stata questa richiesta, che noi abbiamo considerato fondata e giusta perché il tema – come ha appena detto la presidente De Biasi, con parole che io assolutamente condivido – non è da maggioranza e opposizione, né da scontro d'Aula, ferme restando, naturalmente, le diverse idee che noi rispettiamo tutte.

Da parte nostra non c'è alcun intento di forzare. Ci rimettiamo naturalmente alla Presidenza e alle sue valutazioni, ma se, *pro bono pacis*, per lavorare meglio insieme con serenità, per sgombrare il campo da ombre, si deve votare la nostra richiesta martedì, noi la votiamo martedì; non abbiamo alcun problema.

Abbiamo ritenuto che la proposta dei colleghi del Movimento 5 Stelle fosse meritevole di essere presa in assoluta considerazione perché il tema del gioco d'azzardo e delle ludopatie è assolutamente di rilievo, e siamo pronti a regolarci nel modo più consensuale possibile. Non abbiamo alcuna intenzione di forzare su questo fronte. Abbiamo semplice-

mente chiesto che anche i nostri disegni di legge vengano abbinati; se dobbiamo ripetere la votazione martedì, lo facciamo martedì. Davvero non c'è alcuna intenzione di infiammare l'Assemblea su un tema come questo, che ci deve trovare uniti invece nell'affrontarlo, salvo le diversità che ci saranno sul merito ma che verranno affrontate nelle sedi opportune. Quindi, da parte nostra porte spalancate alla procedura più consensuale possibile.

PRESIDENTE. Ricordo che l'assegnazione nelle Commissioni può essere rivista dalla Presidenza alla luce delle richieste delle Presidenti e dei Presidenti delle Commissioni stesse. Quindi, questo non rappresenta assolutamente un problema.

CROSIO *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CROSIO *(LN-Aut)*. Signor Presidente, mi sembra che l'intervento del collega Tonini sia ragionevole perché comunque è legittimo che un Gruppo possa chiedere di calendarizzare un provvedimento.

PRESIDENTE. Non rientri nuovamente nel merito, senatore Crosio, perché è stato già fatto.

CROSIO *(LN-Aut)*. Vorrei solo, se me lo concede...

PRESIDENTE. Sostenere...

CROSIO *(LN-Aut)*. Sì, certo, ma mi preme anche sottolineare – perché resti agli atti – che non sono dinamiche di maggioranza e opposizione, dal nostro punto di vista, signor Presidente.

PRESIDENTE. No, non può parlarne, senatore Crosio.

ROSSI Maurizio *(Misto-LC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROSSI Maurizio *(Misto-LC)*. Signor Presidente, innanzi tutto io sono uno dei membri dell'Intergruppo parlamentare contro il gioco d'azzardo di Camera e Senato, e condivido tutto quello che ha detto il senatore Endrizzi. Aggiungo che una *lobby* che non viene nominata è quella dell'informazione, che sul gioco d'azzardo, proprio sulla pubblicità, si gioca qualche centinaio di milioni di euro. Parliamo quindi di una *lobby* fortissima da cui alcuni partiti possono avere avuto più sollecitazioni di altri.

Mi meraviglio di quanto ha detto prima la senatrice del Partito Democratico, la collega De Biasi, ossia che bisogna avere più gioco per evitare il gioco illegale. Certo, è stato già praticamente autorizzato tutto l'il-

legale in Italia! Ormai troviamo macchinette ovunque, non più come ai tempi del casinò dove bisognava presentare un documento. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut e del senatore Endrizzi).*

Oggi troviamo macchinette ovunque: vicino alle stazioni di sci, vicino ai bar, vicino alle scuole. E tutto questo come viene alimentato? Ve lo dico io che da trent'anni mi occupo di comunicazione: dalla pubblicità occulta e dalla pubblicità reale degli *spot*. È chiaro che si va a toccare, in un momento di crisi della pubblicità, un settore che dà il massimo del reddito al sistema dell'informazione del Paese. Ma noi non possiamo accettare che in questo momento non ci sia un disegno di legge solamente sulla pubblicità, perché è un tema talmente importante che deve essere calendarizzato da solo. *(Applausi del senatore Endrizzi).*

Detto ciò, ritengo che l'8ª Commissione – mi fa piacere quanto poc'anzi lei ha detto, ossia che le assegnazioni non sono definitive – sia assolutamente competente sul tema della pubblicità: siamo la Commissione lavori pubblici e comunicazioni e penso che più di altri abbiamo la competenza per analizzare questo tema. Non mi dilungo oltre.

Sostengo quanto detto dal collega Endrizzi: non posso dire che lo sostengo a nome dell'Intergruppo, perché lui non ne fa parte, ma da molte delle cose che ha detto evinco che si tratta delle stesse battaglie. Ribadisco che il disegno di legge sulla pubblicità va calendarizzato subito e in modo assolutamente autonomo da altri. *(Commenti dal Gruppo LN-Aut)*. Semmai condivido l'abbinamento esclusivamente di quelli che toccano la parte pubblicitaria, come ad esempio il disegno di legge della Lega.

Infine chiedo di sottoscrivere il disegno di legge a prima firma del senatore Endrizzi.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, come già sottolineato dal senatore Crosio, noi abbiamo il disegno di legge n. 2047 che è assolutamente congruente...

PRESIDENTE. Senatore Candiani, abbiamo già dichiarato il collegamento.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Anche per dare un segno di reale importanza, intendiamo sottoscrivere il disegno di legge n. 2024 presentato dal collega Endrizzi e sono sicuro che ci sarà altrettanta condivisione sul nostro disegno di legge.

CERVELLINI *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, anche il Gruppo Misto-SEL chiede di sottoscrivere il disegno di legge del senatore Endrizzi.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, mi consenta di dirlo: è una tempesta in un bicchier d'acqua. Lo dico con tutto il rispetto che si deve alla Presidenza: questa volta, con argomentazioni tutte ricevibilissime e lontane mille miglia dal sospetto di speculazione o di ostruzionismo, ho ascoltato diversi interventi, prima che addirittura il collega Endrizzi illustrasse il suo disegno di legge, con i quali veniva auspicato che la Presidenza concedesse l'annessione dei dodici disegni di legge attinenti la materia (ripeto, dodici disegni di legge). Vi è stato un atteggiamento di irremovibile rigetto da parte della Presidenza. Lei si è insediato immediatamente dopo la presidente Fedeli e naturalmente con garbo, ma anche con determinazione, è stato *tranchant* rispetto a questo.

Ora si sono aggiunti ulteriori elementi, credo assolutamente meritevoli di attenzione, a sostegno della necessità, dell'opportunità e vorrei dire anche della buona prassi legislativa, che inducono la Presidenza ad annettere tutti i disegni di legge. Come è stato esposto in modo puntuale e preciso dalla collega De Biasi, l'argomento è complesso, ha mille sfaccettature, rappresenta nella gerarchia delle priorità in questo Paese una vera e propria emergenza, se solo si considera che ci sono 800.000 soggetti patologici su 2 milioni di soggetti che si dedicano al gioco d'azzardo. Dico 800.000 ricordando che sono il doppio dei tossicodipendenti in Italia, quindi sono cifre imponenti, e il problema ha implicazioni enormi di natura culturale, sociale, economica, etica, sanitaria, antropologica.

Un atto di buonsenso e una revisione della decisione della Presidenza credo che possano ristabilire un clima di pacifico confronto che, come ha detto il collega Tonini, pur nelle differenze, possa portare quest'Aula a individuare un percorso condiviso che consegni al Paese un sostanziale passo in avanti in una legislazione che merita di essere ammodernata.

PRESIDENTE. Ho in questo momento cinque richieste di dichiarazione d'urgenza su cinque provvedimenti. La dichiarazione di urgenza che dimezza i termini temporali assegnati in Commissione ha solitamente la finalità di far iniziare la discussione in Commissione; ciò non toglie che tutti i provvedimenti che abbiano contenuti analoghi possano, poi, essere ritenuti connessi in quella sede, al di là della dichiarazione d'urgenza.

ROMANO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMANO *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, credo che la sua osservazione di poc'anzi anticipi la risposta ad una mia richiesta, che io formulerò in estrema rapidità, in considerazione anche dell'economia dei lavori dell'Assemblea.

Per quanto io sia cofirmatario di un disegno di legge che interessa il tema della pubblicità per il gioco d'azzardo, ritengo che questo sia solamente un aspetto particolare di un quadro molto più vasto. Se volessi limitare la trattazione del tema solamente all'ambito del divieto della pubblicità, credo che farei un'opera impropria e insufficiente.

Ecco perché ritengo che, essendo il tema così complesso e così vasto, inerente i campi dell'educazione, della formazione, dell'etica, dell'economia e della pubblicità, solamente affrontati tutti insieme possono dare una risposta compiuta, senza tema di essere equivocata, per quanto riguarda eventuali altre esigenze.

Ritengo che, salva la buona fede di ognuno di noi, una dialettica su questo campo debba essere costruttiva e sono perfettamente d'accordo che venga sottratta a qualsiasi interpretazione polemica di una maggioranza o di una minoranza. Credo che una dialettica di questa fatta non abbia luogo né alcuna motivazione, perché faremmo brillantemente torto alle sofferenze familiari di quanti giovani e non giovani portano alla distruzione se stessi, le famiglie e i nuclei sociali.

Ecco per quale motivo credo che sia opportuno che questi temi vengano trattati tutti insieme. La ringrazio per la giusta osservazione che lei faceva poc'anzi e che anticipava la risposta che io chiedevo.

PRESIDENTE. È, infatti, un ambito multisettoriale, molto sentito, e mi auguro che i Presidenti delle varie Commissioni che hanno una connessione con il dibattito, visto il calore del dibattito stesso, mostrino la loro serietà e il loro impegno nel cercare di abbinare i testi, indipendentemente che vi sia o meno l'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, sull'uno o sull'altro.

Passiamo alle votazioni sulle richieste, nell'ordine in cui sono state presentate.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. È stata depositata anche la sua richiesta e verrà messa ai voti come penultima, la n. 2087.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Vorrei dire una cosa.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BENCINI *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, giusto per informare. Il disegno di legge che ho depositato è di iniziativa popolare. Italia dei Valori raccolse 100.000 firme il 30 gennaio 2014 e depositò il testo alla Camera di deputati; oggi il testo è depositato anche al Senato. È una proposta di legge che riguarda la possibilità di togliere le *slot machine*, evitando così il gioco d'azzardo, e di eliminare i giochi *on line*, oltre che la pubblicità. Come è stato più volte detto, si tratta di un danno sociale non indifferente e di un costo sociale altissimo. Chiedo che anche quel disegno di legge

venga preso in considerazione e discusso, per un discorso molto più ampio che va anche al di là del divieto di pubblicità. Credo che eliminare le *slot machine* e i giochi d'azzardo sia prioritario per evitare questa piaga sociale.

PRESIDENTE. Dobbiamo ora votare per prima la richiesta di dichiarazione d'urgenza in ordine al disegno di legge n. 2024, avanzata dal senatore Endrizzi.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Per che cosa? Non sull'ordine dei lavori, senatore Endrizzi.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, io ho fatto una richiesta e ne non ho avuto risposta. Ho detto che se lei confermava l'abbinamento, io avrei ritirato la richiesta.

PRESIDENTE. Senatore Endrizzi, forse lei si era allontanato, ma ho testè comunicato all'Assemblea che le assegnazioni alle Commissioni possono essere riviste alla luce di specifiche richieste delle Presidenze delle Commissioni stesse.

ENDRIZZI *(M5S)*. Vorrei che restasse agli atti che io non vorrei che l'accoglimento della votazione sulla dichiarazione d'urgenza anche di un disegno di legge che io considero estraneo, perché estranei sono la matrice, la provenienza, l'autore e l'obiettivo (mi riferisco al disegno di legge a prima firma del senatore Mirabelli), rispetto al nostro, sia considerato come un'implicita affermazione del principio di omogeneità. Io questo lo contesto, quindi considero due votazioni separate e desidero rimanga agli atti che ciò non comporterà alcun vincolo.

PRESIDENTE. Ho già comunicato che svolgeremo votazioni separate, quindi non c'entra nulla, né in positivo né in negativo, con l'omogeneità rispetto ai provvedimenti.

Metto ai voti la richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 2024, avanzata dal senatore Endrizzi.

È approvata.

Metto ai voti la richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 2000, avanzata dal senatore Mirabelli.

È approvata.

Essendo incerto l'esito della votazione, dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Metto ai voti la richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 2047, avanzata dal senatore Crosio.

È approvata.

Metto ai voti la richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge n. 2087, avanzata dalla senatrice Bencini.

È approvata.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MALAN *(FI-PdL XVII)*. Ho ritirato la richiesta di dichiarazione d'urgenza in ordine al disegno di legge n. 1047, Presidente.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Devo rispondere al senatore Rossi che l'unico vanto che possiamo avere del nostro vecchio Senato è che almeno qui le macchinette e le *slot machine* non sono arrivate. Magari non è arrivato neanche il resto, ma quelle non sono arrivate.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, manifesto la mia incompetenza sul Regolamento, ma anche il disegno di legge n. 1338, a prima firma del senatore Nencini, reca disposizioni per contrastare il gioco d'azzardo. Io non so se posso chiederne l'abbinamento in questa sede.

PRESIDENTE. Oggi l'Assemblea ha dichiarato l'urgenza. L'abbinamento è un fatto che verrà valutato dalle Presidenze delle Commissioni, indipendentemente che sia stato o meno oggetto della dichiarazione d'urgenza. Quindi anche tutti i disegni di legge che riguardano il settore verranno considerati come potenzialmente abbinabili.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. La ringrazio.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo in conseguenza delle votazioni testè svolte. Vorrei sottolineare, non tanto per raffreddare gli entusiasmi dei colleghi, ma soprattutto per richiamare l'attenzione della Presidenza, che ci sono altre dichiarazioni d'urgenza votate due anni fa da questa Assemblea e la Presidenza non ha ancora provveduto alla calendarizzazione di quei provvedimenti, come previsto dal Regolamento. Pertanto, ove dovesse decidere in tal senso, pregherei la Presidenza di rispettare tassativamente l'ordine delle dichiarazioni d'urgenza votate da questa Assemblea nel calendarizzare i disegni di legge: ve ne è uno mio e uno del senatore Filippi e così via.

Ci sono disegni di legge che sarebbero dovuti arrivare in Aula già da due anni, e ciò non accade.

Al di là del fatto che questo Senato, *in limine mortis*, può anche essere condannato a non osservare il Regolamento, bisogna però rispettare, quantomeno, un ordine di precedenza sulle dichiarazioni di urgenza già votate da questa Assemblea. Ho ricordato questi punti in occasione di alcune discussioni sul calendario.

Ho ricordato questo impegno regolamentare cui la Presidenza avrebbe dovuto ottemperare. Purtroppo, ancora ciò non è accaduto. Mi permetto perciò di sollecitarlo nuovamente.

PRESIDENTE. Senatore D'Alì, io ricordo che l'articolo 77 del Regolamento determina il dimezzamento dei tempi previsti normalmente.

Decorsi quelli, se il suo Capogruppo vorrà sollevare alla Conferenza dei Capigruppo la calendarizzazione del provvedimento per l'Aula, quella è una questione più politica. Non c'è un'automatica calendarizzazione in Aula per questo motivo.

D'ALÌ *(FI-PdL XVII)*. Non è un problema di Conferenza dei Capigruppo. Lo può decidere la Presidenza.

Sull'ordine dei lavori

RUSSO *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUSSO *(PD)*. Signor Presidente, tenuto conto degli orari che ci siamo dati in calendario, e tenuto conto che mi risulta vi sia una serie di convocazioni delle Commissioni già per le ore 13,30, chiederemmo una sospensione dei lavori per poter iniziare ad affrontare il prossimo provvedimento in maniera completa, senza soluzione di continuità, diret-

tamente e in maniera organica, a partire dalla conclusione del dibattito che si svolgerà sulle comunicazioni del presidente Renzi.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, francamente questi cambi di programmazione non ci trovano in condivisione.

Poco fa si parlava dell'urgenza di trattare i provvedimenti e poi che facciamo? Sospendiamo quando la sospensione prevista è tra un'ora e mezza. Noi diciamo di andare avanti.

STEFANO *(Misto-PugliaPiù-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEFANO *(Misto-PugliaPiù-SEL)*. Signor Presidente, le chiedo solo un chiarimento.

Il calendario votato ieri sera prevedeva per oggi una seduta senza sospensione e senza orario di chiusura. Tant'è che il sottoscritto, malvolentieri, ha sconvocato una seduta della Giunta delle elezioni e delle immunità parlamentari, convocata per oggi alla fine dei lavori dell'Aula.

Io non capisco, però, perché, parallelamente alla mia sconvocazione, mi siano giunti avvisi di convocazione da parte della Commissione agricoltura e di altre Commissioni.

Noi non possiamo agire così, in ordine sparso. O vale la linea che, se il calendario dei lavori dell'Assemblea prevede seduta per tutto il giorno, le sedute delle Commissioni non si tengono; oppure, noi ci sentiamo tutti liberi di convocare le Commissioni anche in orario di seduta. E a me, sinceramente, ciò dispiace.

Io ho sconvocato la seduta della Giunta, ma se avessi saputo che vi sarebbe stata una interruzione o che altre Commissioni continuavano a mantenere la convocazione, avrei mantenuto anche quella della Giunta. Io ritengo che questo sia un fatto particolarmente grave, rispetto al quale le chiedo di fare chiarezza.

PRESIDENTE. Senatore Stefano, devo darle completamente ragione rispetto ai disagi che si vengono a creare. Infatti, nell'ipotesi che dovesse tenersi la sospensione dei lavori dell'Assemblea, le Commissioni sono autorizzate a convocarsi, perlomeno per sfruttare il momento di sospensione.

Un maggior coordinamento tra i lavori dell'Assemblea e quelli delle Commissioni, nel rispetto dei Presidenti e dei membri delle Commissioni, è sicuramente necessario.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

D'AMBROSIO LETTIERI *(CoR)*. Signor Presidente, io volevo associarmi all'auspicio espresso dal collega Stefano rispetto alla necessità di un migliore coordinamento tra i lavori dell'Assemblea e quelli delle Commissioni. Questa mancanza determina, indubbiamente, un *handicap* nel normale fluire dell'attività che svolgiamo.

Cortesemente, chiederei poi, a beneficio del Resoconto, che venga rettificato il voto di astensione espresso in occasione dell'ultima votazione effettuata dai senatori presenti in Aula del Gruppo dei Conservatori e Riformisti in voto favorevole, come peraltro sarà per tutti le altre votazioni che lei effettuerà.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto anche se, come lei sa, in questo caso non c'è registrazione del voto. La sua dichiarazione, comunque, resterà agli atti.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, ribadisco la nostra contrarietà allo spezzatino che la maggioranza sta continuando a fare. È stato votato soltanto ieri sera il Calendario, con un ordine del giorno che doveva essere semplicemente approvato, e quanto detto dal presidente Stefano la dice lunga sull'atteggiamento di questa maggioranza! Si chiede la sconvocazione della Giunta per le elezioni mentre le altre sono tutte puntualmente già state convocate.

Inoltre, aggiungo, l'unica volontà di questa maggioranza oggi non era di discutere su argomenti importanti come la dichiarazione d'urgenza del disegno di legge sul gioco d'azzardo, perché quello lo si poteva fare anche nella Capigruppo e in quella sede il senatore Zanda non ha assolutamente chiesto la calendarizzazione di alcuno dei suoi disegni di legge.

Quello che si è tentato di fare oggi è un giochino sporco, l'ennesimo, cioè quello di togliere da questo *sandwich* della Boccadutri il presidente Renzi! È soltanto questo che avete cercato di fare! *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

È ignobile che si possano utilizzare – e mi rivolgo anche al senatore Tonini – argomentazioni così importanti per fare giochetti di così basso livello. È assolutamente scandaloso!

Signor Presidente, siamo quindi per proseguire i lavori così come da ordine del giorno. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

PRESIDENTE. Dopo aver sentito pareri in base ai quali credo si possa formulare una proposta che vada bene a tutti, la Presidenza propone quanto segue.

Ho valutato positivamente, purtroppo, le argomentazioni del presidente Stefano e credo che le Commissioni debbano avere i loro tempi ed anche i loro preavvisi per potersi convocare e credo che la pausa di sospensione sia da dedicarsi a questo.

Propongo all'Assemblea di far svolgere la relazione, ovvero procedere all'incardinamento del disegno di legge sul...

TAVERNA *(M5S)*. Finanziamento pubblico ai partiti!

PRESIDENTE. Del disegno di legge n. 2054 in materia di Commissione di garanzia degli statuti e di controllo dei rendiconti dei partiti politici.

Propongo poi di sospendere i lavori dando spazio alla Commissione bilancio, che ha 215 emendamenti da valutare, e, successivamente alle comunicazioni del Presidente del Consiglio, di ripartire con le questioni incidentali e con tutto quello che ha da venire.

L'Assemblea è d'accordo?

CRIMI *(M5S)*. Hai paura di mettere Renzi nel panino della Boccadutri!

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, siamo d'accordo.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, assolutamente non siamo d'accordo. Vogliamo che i lavori proseguano così come da calendario, votato appena ieri sera!

PRESIDENTE. Senatore Russo, lei concorda con la mia proposta?

RUSSO *(PD)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Metto ai voti la proposta di procedere al solo incardinamento del provvedimento n. 2054, rinviando la fase successiva a dopo le comunicazioni del Presidente del Consiglio.

È approvata.

Dispongo la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

È approvata.

Discussione e approvazione del disegno di legge:

(2054) ***Deputato BOCCADUTRI. – Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici*** *(Approvato dalla Camera dei deputati) (Relazione orale)* **(ore 12,23)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2054, già approvato dalla Camera dei deputati.

Il relatore, senatore Gotor, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

* GOTOR, *relatore*. Signor Presidente, onorevoli senatori, onorevole rappresentante del Governo, il provvedimento in esame, già approvato alla Camera dei deputati il 9 settembre 2015, si compone di tre articoli e apporta alcune modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012 n. 96, quella che aveva dimezzato l'importo dei rimborsi elettorali ai partiti e li aveva obbligati a far revisionare e certificare i loro bilanci da una società esterna iscritta all'albo delle società quotate in borsa e all'elenco della CONSOB.

A tal fine queste società, che possono operare al massimo per sei anni consecutivi su uno stesso partito, devono verificare la regolare tenuta della contabilità e la corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili. Hanno altresì l'obbligo di controllare che il rendiconto di esercizio sia conforme alle scritture e alle documentazioni contabili, alle risultanze degli accertamenti eseguiti e alle norme che lo disciplinano.

La legge del 2012 istituiva anche la Commissione di garanzia sugli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici con la finalità di assicurarne la piena operatività, anche alla luce delle ulteriori funzioni affidategli dal decreto-legge n. 149 del 2013 che ha modificato la disciplina relativa ai rimborsi elettorali a favore dei partiti e dei movimenti politici di fatto abolendo il finanziamento pubblico ai partiti.

Questo provvedimento ha anzitutto il compito di potenziare l'organico di questa Commissione, organico che finora si è rivelato insufficiente a svolgere il compito per cui è stata istituita e quindi a potenziare il potere di controllo e di vigilanza sui partiti e aumentare la loro trasparenza per rispondere ad una giusta e condivisibile richiesta dell'opinione pubblica e della comunità nazionale.

In particolare, l'articolo 1, comma 1, lettera *a)*, consente alla predetta Commissione di essere coadiuvata per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati da cinque unità dipendenti dalla Corte dei conti, addette all'attività

di revisione e da due unità dipendenti da altre amministrazioni pubbliche esperte nell'attività di controllo contabile. Questo nuovo personale va ad integrare i cinque membri già previsti dalla Commissione che fanno parte dei vertici delle tre magistrature: il Consiglio di Stato, la Corte di cassazione e tre membri della Corte dei conti che esercitano il loro mandato per quattro anni, rinnovabili una sola volta senza ricevere alcun compenso.

Il suddetto personale, che rafforzerà l'attività della Commissione di garanzia, di trasparenza e di controllo, è collocato fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza e beneficia del medesimo trattamento economico lordo annuo in godimento al momento dell'incarico, ivi incluse le indennità accessorie, corrisposto a carico delle amministrazioni di appartenenza. Inoltre, al fine di escludere l'insorgenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo del personale di cui si avvale la Commissione di controllo, un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di appartenenza equivalente dal punto di vista finanziario.

La lettera *b)* del medesimo comma dispone che i magistrati componenti la Commissione per la durata del relativo incarico, siano collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza secondo quanto previsto in materia dalla cosiddetta legge anticorruzione.

Il comma 2 interviene su un secondo aspetto di questo provvedimento, prevedendo che la disposizione secondo cui, nell'esercizio di controllo sui rendiconti dei partiti, la Commissione verifica anche la conformità delle spese effettivamente sostenute e delle entrate percepite alla documentazione prodotta a prova delle stesse, bene si applichi ai rendiconti relativi agli esercizi successivi al 2014, escludendo dunque gli esercizi 2013 e 2014.

Di conseguenza, la relazione della Commissione sul giudizio di regolarità e di conformità alla legge dei rendiconti relativi agli esercizi 2013 e 2014, viene effettuata secondo tale previsione. Il comma 3 dell'articolo 1 dispone che, per il solo esercizio 2013, la relazione, che avrebbe dovuto essere approvata entro il 30 giugno 2015, debba essere resa, sulla base delle nuove previsioni normative, entro 30 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento in esame. Si segnala che la ragione di questa norma risiede nel fatto che, nonostante i partiti abbiano prodotto negli anni 2013 e 2014 tutta la documentazione necessaria, secondo l'articolo 9, comma 1, della legge del 2012, e quindi abbiano fatto vagliare i loro bilanci dalle stesse società che operano anche in borsa, la Commissione di garanzia non ha potuto fin qui esercitare tale verifica sostanziale per difetto di personale e di strutture.

Tengo dunque a precisare, per non alimentare cattiva informazione e dunque disinformazione, che i partiti, tutti i partiti, hanno adempiuto esattamente agli obblighi di legge sul finanziamento della politica. Hanno presentato i loro bilanci e i documenti a supporto del bilancio, in grado di giustificare ogni singola spesa agli occhi della società di revisione esterna.

Purtroppo, la Commissione istituzionale, a causa della scarsità delle forze previste e dell'alto numero dei soggetti politici coinvolti – se non

sbaglio ben 85 – non è riuscita a svolgere il proprio lavoro, come denunciato dal Presidente della Commissione stessa in una lettera al Presidente della Camera del 30 giugno 2015, dopo che la prima Commissione, istituita nel 2012, si era dimessa nel 2014, denunciando di non essere in grado di svolgere con serietà il proprio lavoro.

Per queste ragioni, i partiti si sono trovati nella condizione di aver adempiuto a tutti gli obblighi di legge e, incolpevolmente, di subire il fatto dei ritardi sul finanziamento residuo, soldi che servono a pagare i creditori esterni e i dipendenti per un'attività effettivamente svolta, messa a bilancio, certificata e controllata.

Il pagamento dei rimborsi avverrà solo dopo il controllo dei bilanci, anche per il 2013. Lo devono fare entro 30 giorni, certo, ma si presume che un lavoro istruttorio sia già stato fatto, dal momento che quei bilanci sono in possesso della Commissione dal giugno 2014. Per i bilanci del 2014, consegnati qualche mese fa (nel giugno del 2015), la Commissione avrà tempo fino al giugno 2016.

Il quarto comma, con una disposizione di interpretazione autentica, interviene su un delicato aspetto, che riguarda la tutela dei diritti dei lavoratori dipendenti dai partiti. I partiti, infatti – lo ricordo a chi ci ascolta – sono uno strumento garantito da una norma costituzionale, l'articolo 49, in base al quale si stabilisce che tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale. Per questa ragione, meritano ampia tutela, dunque pubblica, costituzionalmente garantita e non solo privata. Non dobbiamo pensare, infatti, solo ai grandi partiti, ma a qualsiasi soggetto politico, piccolo o grande che sia. Dobbiamo ricordare, come legislatori, che un partito non è fatto soltanto di opzioni ideologico-valoriali o di comunicazione di quello che pensa, ma di personale, strutture, impegni e fornitori: è fatto, insomma, di lavoratori.

CASTALDI *(M5S)*. E di proprietà!

GOTOR, *relatore*. È una struttura che impegna soggetti che prestano un'attività che dev'essere comunque retribuita e tutelata dalle leggi e dagli ammortizzatori sociali che regolano la vita della stragrande maggioranza dei lavoratori italiani.

Per questo motivo il comma 4 precisa che l'applicazione al personale dei partiti politici della normativa in materia di trattamento straordinario, di integrazione salariale, cassa integrazione guadagni straordinaria e di contratti di solidarietà operi anche nei confronti delle articolazioni e sezioni territoriali dei partiti, a prescindere dal numero dei dipendenti, incluse quelle dotate di autonomia legale e finanziaria. Lo stesso comma 4 inoltre, modificando l'articolo 4, comma 7, del medesimo decreto-legge del 2013, sopprime con efficacia retroattiva l'obbligo per i partiti politici di essere iscritti nel relativo registro nazionale al fine della fruizione dei richiamati ammortizzatori sociali.

Infine, l'articolo 2 reca la clausola di invarianza finanziaria e l'articolo 3 stabilisce il termine di entrata in vigore del provvedimento.

In conclusione, mi preme sottolineare che ho espressamente chiesto di essere relatore di questo provvedimento perché sono tra i due o tre senatori del Partito Democratico che nel 2013 non hanno votato la legge che ha abolito nel corso di questa legislatura, per di più per decreto-legge, il finanziamento pubblico ai partiti. Sono, infatti, radicalmente contrario allo spirito di un simile provvedimento che reputo il più grave e contraddittorio varato nell'attuale legislatura per i costi che comporterà nel medio periodo sul corretto e sano funzionamento della democrazia italiana. A mio giudizio, il principio del finanziamento pubblico dei partiti è un principio di garanzia democratica che, non a caso, vige in tutte le democrazie europee per i suoi caratteri di universalità, neutralità, terzietà e proporzionalità, rispondendo così a un elementare bisogno di giustizia. I partiti, in base alla Costituzione, esplicano una funzione pubblica e un Paese civile non può limitarsi a un finanziamento privato perché, se lo fa, riconosce implicitamente che la politica debba rispondere solo ed esclusivamente a interessi privati e particolari. Bisognerebbe quindi avere la dignità di difendere i partiti e non lisciare ipocritamente il pelo all'opinione pubblica alimentando una condanna generalizzata e indiscriminata che li equipara pressoché ad associazioni a delinquere. Anzi, la dignità di difenderli significa proprio impegnarsi allo spasimo per distinguere il grano dal loglio, la mala pianta del malaffare e della deviazione delinquenziale, peraltro estremamente rappresentativa – lo dico con grande amarezza – della società italiana, dal tronco sano, che c'è e che deve crescere. Ciò va fatto a partir dal principio che, se tutti sono ladri e che se tutti rubano alla stessa maniera, si apre la strada a un'autoassoluzione generalizzata che conviene soprattutto ai delinquenti e dà spazio a centri occulti e informali, cricche di potere in grado di condizionare meglio e con maggior efficacia una politica sempre più debole, irrilevante e dequalificata agli occhi dell'opinione pubblica.

Purtroppo conosco partiti e movimenti senza o con scarsa democrazia interna, ma non conosco democrazia in Occidente senza partiti forti e vitali. La storia del Novecento ci insegna che non c'è soggetto politico a vocazione totalitaria che non abbia preso il potere sostenendo di non essere un partito, ma un movimento di liberazione dai partiti. Ciò è avvenuto perché, se in politica si rifiuta il concetto di essere appunto una parte, di prendere partito, si ha poi la pretesa di rappresentare il tutto e si finisce per volerlo essere nell'intima convinzione, del tutto indimostrata ovviamente, di avere una superiorità, anche morale, rispetto agli altri. La polemica contro i partiti e il Parlamento, che si presenta sempre come nuova ed emergenziale, in realtà soprattutto in Italia è vecchia come il cucco. Per capire le origini di questo carattere identitario nazionale ci può aiutare un passo dei quaderni dal carcere di Antonio Gramsci, il quale spiega che la forza popolare e di massa di questo apoliticismo – scriveva – deriva dalla correlazione con le classi dirigenti nazionali, con la qualità etico-civile

della nostra borghesia, che non ha mai avuto una vocazione nazionale, ma piuttosto o cosmopolita o dedita al particolare.

Scrive Gramsci e cito: «Una varietà di questo »apoliticismo« popolare è il »pressappoco« della fisionomia dei partiti tradizionali, il pressappoco dei programmi e delle ideologie. Perciò anche in Italia c'è un »settarismo« particolare. (...) Il settarismo negli elementi popolari corrisponde allo spirito di consorteria nelle classi dominanti, non si basa su princìpi, ma su passioni anche basse e ignobili e finisce con l'avvicinarsi al »punto d'onore« della malavita e all'omertà della mafia e della camorra. Questo apoliticismo, unito alle forme rappresentative (specialmente dei corpi elettivi locali), spiega la deteriorità dei partiti politici,» in Italia «che nacquero tutti sul terreno elettorale». Queste sono parole scritte in una prigione fascista negli anni Trenta del Novecento, eppure sembra che stiamo parlando dei partiti del pressappoco di oggi, ridotti a cartelli elettorali e ad un'angusta pratica della democrazia del personaggio: una federazione di uomini soli al comando, con annesso corteo, che illude e promette, ma non è in grado di risolvere i problemi italiani, primo fra tutti quello di selezionare una classe dirigente all'altezza delle sfide che dobbiamo affrontare.

Sembra incredibile doverlo ammettere, ma oggi in Italia la politica è l'unico – ripeto, l'unico – ambito dell'agire umano in cui l'esperienza e la professionalità non solo non contano, ma sono giudicate un disvalore. *(Applausi dei senatori Broglia, Buemi e Panizza)*. Non servono ad ottenere consenso, anzi lo sottraggono. Colpa della politica? Colpa della scarsa qualità della politica italiana? Certo, ma questa risposta non mi basta: è assolutamente parziale, omissiva e in fondo vigliacca (ormai lo posso dire anche per esperienza diretta, avendo frequentato mondi diversi). Insomma, la politica non può diventare un recinto chiuso dove si entra con il voto di sempre meno cittadini, affidata ad oligarchie di abbienti e danarosi che se lo possono permettere, oppure essere alimentata da *testimonial* di fama che consentono di evitare la necessità di un finanziamento pubblico.

Queste sono le ragioni che mi hanno spinto ad essere relatore di questo provvedimento scomodo, ma facciamolo con serietà e senza ipocrisie. Lo dico anche al mio partito, perché di questo soprattutto l'Italia ha bisogno: non di ingannare il suo pubblico cavalcando la demagogia degli urlanti da un'illusione all'altra, ma di procedere ad una riforma profonda dei partiti, seri e trasparenti, con regole democratiche di funzionamento al loro interno, in applicazione finalmente dell'articolo 49 della Costituzione

Con questo provvedimento, nel caso di quei lavoratori che ci sentiamo per un elementare dovere di solidarietà di sostenere, ricordiamo a chi ci ascolta che stiamo utilizzando una forma di finanziamento pubblico, perché quello privato non sarebbe bastato e neppure sarebbe stato utilizzato per rispondere a quell'insopprimibile dovere di tutela di quei lavoratori.

A prima vista non appare, ma il comma 4 dell'articolo 1 di questo provvedimento ha a che fare con la dignità di fare politica e con il

tema delle risorse della politica, della dignità dei lavoratori e, quindi, con l'enorme tema della qualità della nostra democrazia e del nostro civismo. Non sembra – forse non appare – ma anche così si prova a difendere una linea invisibile che lentamente, quanto progressivamente, separa ciò che resta della democrazia dai nuovi barbari, quelli che stanno arrivando e faranno le leggi, quelle che i senatori per inerzia non hanno fatto, come scriveva il poeta greco Costantino Kavafis.

È con questo spirito, con queste convinzioni e anche con queste preoccupazioni, che sottopongo questo piccolo, ma importante provvedimento, alla valutazione del Senato. *(Applausi dal Gruppo PD e dei senatori Buemi e D'Ascola. Molte congratulazioni. Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Comunico che è stata presentata una questione pregiudiziale, che verrà illustrata e discussa dopo il voto delle proposte di risoluzione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

Confermo che le Commissioni sono autorizzate a convocarsi da subito per i loro lavori.

Sospendo la seduta fino alle ore 15,30.

(*La seduta, sospesa alle ore 12,44, è ripresa alle ore 15,32).*

Presidenza del presidente GRASSO

Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2015 e conseguente discussione (ore 15,32)

Approvazione delle proposte di risoluzione nn. 1 (testo 2) e 5 (testo 2). Reiezione delle proposte di risoluzione nn. 2, 3, 4, 6 e 7

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca: «Comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri in vista del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2015 e conseguente discussione».

Avverto che, conformemente alle determinazioni adottate dalla Conferenza dei Capigruppo di ieri, dopo le comunicazioni si passerà direttamente alle dichiarazioni di voto sulle proposte di risoluzione presentate.

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, abbiamo un problema tecnico. Siccome andiamo incontro a votazioni stasera per il provvedimento sul finanziamento pubblico ai partiti, soltanto noi del Gruppo del Movimento Cinque Stelle abbiamo un malfunzionamento delle tessere. Le chiedo se potrebbe cortesemente controllare, perché abbiamo anche provato con le Boccadutri *card* firmate da Renzi, ma non funzionano. *(I senatori del Gruppo M5S mostrano un manifesto raffigurante una carta di credito «Boccadutri card», intestata a Matteo Renzi).*

PRESIDENTE. Per favore, assistenti, intervenite.

CASTALDI *(M5S)*. Queste *card* non funzionano. I soldi che derubate stasera senza una pezza d'appoggio, Presidente del Consiglio...

PRESIDENTE. Assistenti, prego. Questo non è l'ordine del lavori: è il disordine dei lavori.

Ha facoltà di parlare il presidente del Consiglio dei ministri, dottor Renzi.

RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente del Senato, onorevoli senatrici e onorevoli senatori, il Consiglio europeo di domani si svolge su temi di particolare impatto e di particolare rilievo per la vita politica e istituzionale dell'Europa, e dunque dell'Italia. Temi che difficilmente si possono prestare a pagliacciate di vario genere.

MARTELLI *(M5S)*. Infatti tu sei il pagliaccio numero uno, sei un buffone!

PAGLINI *(M5S)*. È questa la pagliacciata. *(La senatrice Paglini sventola un volantino raffigurante una carta di credito «Boccadutri card»).*

RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Temi che richiedono piuttosto da parte di quest'Assemblea l'attenzione di donne e uomini per la stagione che stiamo vivendo. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo M5S).* E la stagione che stiamo vivendo è quella nella quale ci sono milioni di rifugiati che chiedono all'Europa di fare il proprio mestiere, cioè di fare politica. Ci sono bambini che perdono la vita sulle spiagge dell'Europa e dell'Asia e che chiedono a noi di essere all'altezza di queste sfide.

LEZZI *(M5S)*. Non osare, vergognati!

PRESIDENTE. Senatrice Lezzi, non consento interruzioni.

RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Ci sono donne e uomini che aspettano dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei depu-

tati della Repubblica italiana di uno dei Paesi più forti del mondo di essere all'altezza di quelle aspettative.

Per questo iniziando, signor Presidente, vorrei rivolgere a lei, alle senatrici e ai senatori i sensi della gratitudine per l'alto servizio al quale siete chiamati e per le modalità con le quali avete dato, anche in queste ultime ore, respingendo ogni provocazione, grande prova di quel giuramento di adempiere al vostro compito. *(Applausi dai Gruppi PD, AP (NCD-UDC), Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e della senatrice Repetti).*

AIROLA *(M5S)*. Si sono presi le loro lenticchie.

RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Un giuramento fatto sulla Costituzione, della quale, a nome della stragrande maggioranza degli italiani, vi siamo grati, indipendentemente da quella che sia la valutazione nel merito. *(Commenti del senatore Castaldi).*

SANTANGELO *(M5S)*. In comunella con Verdini.

RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Oggi discutiamo di questioni importanti; anzitutto delle tematiche dell'immigrazione e sono qui per dire, di fronte a questa Assemblea, che, sei mesi dopo il Consiglio europeo straordinario richiesto dall'Italia, possiamo dire con orgoglio, ma anche con una forte dose di responsabilità, che sui temi dell'immigrazione l'Italia aveva ragione e chi giocava contro l'Italia aveva torto. *(Applausi dal Gruppo PD, AP (NCD-UDC), Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e della senatrice Repetti. Commenti del senatore Airola).).*

CRIMI *(M5S)*. Solo soldi.

RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Possiamo dire in quest'Aula che il tema del superamento del Trattato di Dublino, richiesto a gran voce dal nostro Paese, era, è e sarà un punto qualificante l'azione dei prossimi anni dell'Unione europea. *(Commenti del senatore Airola).* Sei mesi fa non lo diceva nessuno. Eravamo una voce isolata nel deserto, nel deserto della mancanza della politica, nel deserto di chi piega la politica soltanto alle esigenze momentanee dell'opinione pubblica.

Sei mesi fa eravamo soli nel dire che era impensabile, di fronte ai grandi sconvolgimenti dell'Unione europea e soprattutto al nuovo clima internazionale che si stava verificando, che lasciassimo anche soltanto un Paese da solo ed isolato a gestire la grande questione dell'immigrazione. Siamo andati a Bruxelles, sei mesi fa, per un Consiglio europeo straordinario, ci siamo tornati a giugno e ci siamo tornati a settembre; ad aprile, il Consiglio europeo lo ha chiesto l'Italia con Malta, a settembre lo ha chiesto la Germania. Al termine di questo semestre, Angela Merkel e François Hollande, andando al Parlamento europeo, hanno detto una cosa semplice: l'accordo di Dublino è finito. Lo hanno detto loro che

pure, sei mesi fa, avevano una posizione per così dire leggermente differente. Perché? Cosa è accaduto? È accaduto, gentili senatrici, gentili senatori, che la posizione politica che noi avevamo espresso allora ha visto tutti i Paesi arrendersi di fronte all'evidenza. La questione dell'immigrazione non si affronta sull'onda di uno *spot*, non si affronta passando dal dire nel mese di luglio «a casa tutti» al dire, nel mese di agosto, «venite nel mio bilocale». Non si affronta, cioè, con un atteggiamento superficiale. Si affronta prendendo atto di una realtà oggettiva e cioè che la realtà che noi stiamo vivendo oggi, dall'Afghanistan...

AIROLA *(M5S)*. Con Alfano!

PRESIDENTE. Mi scusi, Presidente, non posso consentire. Senatore Airola, la richiamo all'ordine. Senatore Castaldi, lei è Capogruppo ed ha la responsabilità del suo Gruppo, la richiamo all'ordine.

AIROLA *(M5S)*. Vergognatevi a venire qua! *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Senatore Airola, stia zitto. Che resti a verbale la censura per il senatore Airola, alla prossima dovrà lasciare l'Aula!

LUCIDI *(M5S)*. State calmi!

AIROLA *(M5S)*. Non mi interessa: dico quello che penso!

PRESIDENTE. Capogruppo, la invito alla responsabilità del suo Gruppo.

RENZI, *presidente del Consiglio dei ministri*. Invidio chi, in questo frangente, non si rende conto della complessità della quale stavo parlando, dei temi che vanno dall'Afghanistan alla Nigeria, perché è un blocco molto diversificato, perché è un elemento di unione: un filo rosso lega pezzi diversi del nostro mondo, ma questo filo rosso è tenuto insieme dalla presenza di un movimento estremista che ha ripercussioni di natura terroristica evidenti, che assume nomi diversificati e diversi, da Al Qaeda fino all'ISIS e ISIL, fino a Boko Haram, ma che è unito dal desiderio di mettere in discussione il senso dei valori più profondi che ci animano e che animano la stragrande maggioranza della comunità internazionale.

L'immigrazione non è che una ripercussione di questo e se noi continuiamo ad affrontarla semplicemente con reazioni istintive, sul singolo giorno, senza uno scenario più ampio, non risolveremo mai la grande questione del nostro tempo. Non abbiamo diritto di parlare di temi così delicati senza sentire il cuore che piange, di fronte ad un Paese come la Giordania, che conta quattro milioni di abitanti, dei quali 1,4 sono profughi e rifugiati: la seconda città della Giordania è un campo profughi. Come possiamo affrontare questo tema senza porci il problema del Libano, dove

pure i nostri connazionali, di cui siamo orgogliosi, guidano la missione UNIFIL con l'impegno di tutta la coalizione internazionale, ma con la passione tipica del mondo della professionalità italiana? *(Applausi dai Gruppi PD, FI-PdL XVII, AP (NCD-UDC) e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).*

Come possiamo affrontare questo tema, anche rispetto alle nostre piccole beghe interne, senza sentire su di noi il dolore della ferita del mondo che viene immortalato e reso evidente da ciò che è accaduto ad esempio in Turchia in questi giorni? Io ho fatto esperienza nel movimento giovanile di un partito e ritengo che sia una delle realtà più straordinarie, quando un giovane si avvicina all'impegno della cosa pubblica. Le immagini di quei ragazzi e di quelle ragazze che si sono fatti i *selfie* pochi istanti prima di andare a morire in un attentato come quello turco di qualche giorno fa dovrebbero porci innanzitutto la domanda profonda su che senso ha l'impegno nella cosa pubblica oggi.

A qualcuno di noi probabilmente ricordano UtQya e ciò che accadde nel 2011 in Norvegia e dovrebbero porci la domanda sul senso profondo del servizio alla cosa pubblica; ma contemporaneamente dovrebbero anche domandarci che tipo di rapporto vogliamo avere con la Turchia e contro il terrore.

Torniamo a quel punto. La questione dell'immigrazione l'Italia l'ha impostata; poi, può piacere o meno, si può accettare o meno la posizione del Governo italiano e il modo con il quale il Governo e i Ministeri hanno gestito questa dinamica, ma la questione dell'immigrazione non è un tema di serie B: è la risposta a fenomeni epocali, che stanno attraversando il nostro mondo e che hanno visto questo Governo partire da un gesto simbolico. *(Commenti del senatore Airola).*

La prima visita questo Governo non l'ha fatta a Parigi, a Berlino, a Londra, a New York o a Mosca: l'ha fatta a Tunisi. Oggi sono lieto di condividere la vostra e la nostra gioia nel prendere atto che il premio Nobel per la pace del 2015 è andato alla società civile tunisina. *(Applausi dai Gruppi PD, AP (NCD-UDC), Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE, AL-A e Misto e della senatrice Bencini)*. Capace di combattere per la democrazia, unico (in questo momento) fenomeno di primavera araba che abbia avuto un'eco positiva.

Il Consiglio europeo discute di questo. Può sembrare strano, ma il Consiglio europeo si trova in una fase di riflessione sul senso profondo dell'identità del nostro Continente, cinquantotto anni dopo ciò che accadde a Roma, con la firma del Trattato di Roma. Il senso profondo dell'identità europea è messo in discussione. Alcuni dei Paesi che nell'ultimo quindicennio sono entrati a far parte della grande famiglia europea hanno immaginato, negli ultimi mesi, di giocare la loro identità in una chiave di contrapposizione; alcuni in una chiave di contrapposizione con la Russia – ci tornerò tra breve – altri in una chiave di contrapposizione che si è simbolicamente e plasticamente evidenziata attraverso la creazione di muri.

La mia generazione, ma credo le diverse generazioni di tutte e di tutti noi, sa perfettamente che, se vi è un elemento che ha contribuito più di

altri a creare il senso dell'identità europea, questo è stato il percorso avviato dopo il crollo del Muro di Berlino. Tutte e tutti noi ricordiamo la profonda emozione di allora, l'impressione che la storia stesse facendo gli straordinari e che passasse esattamente di lì, in quel momento.

Oggi, ventisei anni dopo, sta accadendo un fatto incredibile: l'identità europea, costruita attorno al crollo del Muro di Berlino, viene messa in discussione da Paesi liberati da quell'evento, che immaginano di erigere un nuovo muro, contrapponendo paure a paure e immaginando di costruire in negativo il senso della propria identità.

È su questi temi che l'Italia deve far sentire la propria voce; è su questi temi che c'è bisogno di un Paese solido, forte e responsabile, che si faccia sentire non nella dimensione tradizionale del «andiamo in Europa a difendere i nostri interessi», ma nel dire che stiamo dentro l'Europa, che è casa nostra, contribuendo ad avere una politica europea che non sia frutto di isterie quotidiane, ma sia legata a un orizzonte pluriennale.

Ecco perché trovo che il Consiglio europeo sia importante. Potrei certamente ora discutere nel merito del fatto che, per la prima volta, si accetta il principio dello *hotspot*, dei ricollocamenti su base europea e dei rimpatri come politica europea. È un tema importante, significativo. Per la prima volta 19 ragazzi eritrei, qualche giorno fa, sono stati accompagnati a prendere un aereo e portati da Lampedusa alla Svezia. È l'inizio di un numero significativo di ricollocamenti, che rappresentano un pezzo della strategia europea ma che non sono importanti se non li si inseriscono in un ragionamento complessivo.

Il ragionamento complessivo è che in questo momento l'Europa ha bisogno di avere un atteggiamento che sia diverso da quello del passato. Non è con i *raid* - immaginati più per dare risposta alle proprie opinioni pubbliche che non per risolvere i problemi – che si affrontano le grandi questioni di politica internazionale. Non c'è ombra di dubbio che, di fronte alla minaccia terroristica, c'è la necessità anche di rispondere attraverso l'impegno dei militari e di una grande coalizione internazionale, della quale peraltro l'Italia fa parte con regole d'ingaggio condivise in sede parlamentare, anzi, vincolate dalle decisioni parlamentari.

Il punto centrale è che in alcune circostanze – tutte e tutti voi sapete a cosa ci riferiamo – ci sono stati dei momenti in cui alcuni interventi, pensati più per sistemare le proprie opinioni pubbliche interne, hanno prodotto dei risultati che sono oggi sotto gli occhi di tutti. Se dobbiamo essere più chiari e dire che l'intervento in Libia nel 2011 non ha risolto i problemi di quel Paese, non soltanto lo diciamo in questa sede, ma lo diremo anche domani, alla presenza del Segretario generale delle Nazioni Unite, che il Presidente del Senato assieme alla Presidente della Camera hanno opportunamente invitato, e alla presenza – perché ci sarà anche lui – dell'inviato speciale dell'ONU in Libia, Bernardino Leon. C'è bisogno di qualcosa di più di un semplice elenco di azioni: c'è bisogno di una strategia.

Il Consiglio europeo discuterà di questo, segnatamente con attenzione sui grandi scenari siriani e turchi, ma contemporaneamente prendendo atto

che c'è bisogno di un orizzonte che nei prossimi dieci-quindici anni porti l'Italia a essere protagonista, non dappertutto (non potrà esserlo), ma in alcune zone del mondo. La linea strategica di questo Governo prevede grandi investimenti in Africa, perché pensiamo che nell'arco dei prossimi dieci-vent'anni quell'area del mondo sarà quella potenzialmente più interessante sia dal punto di vista della crescita, che dei rischi. Non possiamo infatti pensare che fenomeni di fanatismo religioso o di estremismo e di terrore siano circoscritti soltanto a Paesi asiatici, perché lo vediamo. Infatti, quando siamo andati in Kenya abbiamo scelto tutti insieme che potessimo parlare all'interno di un'università dopo quello che è accaduto a Garissa e, quando siamo andati a Tunisi, abbiamo scelto tutti insieme di andare a rendere omaggio in un museo, luogo simbolo di quella città e di quel Paese. Infatti, quando affrontiamo una questione come sistema-Paese, non ci muoviamo semplicemente nella logica dell'interesse, che pure c'è ed è forte, a partire da quello energetico e nel settore di *oil & gas*, come è ovvio che sia avendo la nostra principale azienda italiana un particolare interesse in quel settore, ma lo facciamo con uno sguardo geopolitico più ampio, che porta a dire oggi che la stabilizzazione dell'Egitto, assolutamente cruciale in quel quadrante, passa anche da alcuni interventi e investimenti che può fare l'impresa e la realtà italiana.

Questo è il primo capitolo di discussione di domani al Consiglio europeo: un grande tema di politica estera che ha ripercussioni interne e che oggi deve essere affrontato sapendo che quando l'Italia sei mesi fa diceva che da soli non ce la si faceva, che c'era bisogno di una strategia complessiva con una risposta per l'immediato e una per il lungo periodo, questo tipo di azione e di approccio oggi è apprezzato dalla stragrande maggioranza dei membri dell'Unione Europea. Non lo accettano tutte e tutti, perché sapete che anche su questo tema c'è una discussione molto alta, e naturalmente io rispetto chi si ispira ad alcuni Paesi che sono nostri *partner* e alleati. Vi è, infatti, chi si richiama come modello a Orban o chi sostiene che il proprio modello è analogo. Io rispetto questa posizione, ma credo che secoli di civiltà portino l'Italia ad avere una posizione diversa, cioè quella di chi è orgoglioso di ciò che sta facendo nel Mediterraneo con la Guardia costiera e con la Marina militare e che contemporaneamente porta a dire che i valori di solidarietà e di accoglienza che abbiamo mostrato devono essere iscritti in un quadro di regole che devono essere finalmente europee.

Se, dopo sei mesi, su questo tema possiamo parlare di missione compiuta in linea di principio, non prendiamoci in giro, perché c'è ancora molto da fare, perché gli scenari che si aprono di fronte a noi non saranno i più semplici (dopo il Consiglio europeo, l'11 e 12 novembre a La Valletta si terrà una grande iniziativa con i Paesi africani; il 15 e 16 novembre si svolgerà il G20, quest'anno in Turchia, poi il nuovo appuntamento del Consiglio europeo), tuttavia il 2016 si apre all'insegna di una risposta forte e solida da parte dell'Europa.

Per arrivare a questo, il secondo punto conclusivo della mia introduzione sui lavori di domani affronta temi legati alla *governance* economica.

Il rapporto dei cinque Presidenti affronta temi legati alla permanenza del Regno Unito nell'Unione Europea, il cosiddetto *referendum* sulla Brexit, e affronta anche temi legati alle politiche strategiche di sviluppo dei prossimi anni.

Io e il nostro Governo la vediamo in questo modo, e lo diciamo senza troppi giri diplomatici: questa discussione può avere un senso soltanto se si parte dall'assunto che negli ultimi sette anni (prendiamo a riferimento l'inizio della grande crisi negli Stati Uniti e poi, conseguentemente, in Europa) ogni valutazione che si possa fare deve partire da un dato di fatto e cioè che la politica economica dell'Unione europea non ha dato le risposte che erano necessarie. *(Applausi dai Gruppi PD, AP (NCD-UDC) e CoR. Commenti del senatore Divina).* E questo dato di fatto lo diciamo con amarezza, non con la soddisfazione, di chi sa che, se guardiamo insieme i dati americani e i dati europei, nella politica di ripartenza dentro i propri confini gli Stati Uniti hanno fatto delle *performance* decisamente migliori.

Forse è arrivato il momento di dire che una politica di solo contenimento della spesa, di solo rigore e di bilancio, di sola *austerity*, non è sufficiente a rilanciare l'economia, ma soprattutto il dinamismo di una parte d'Europa che doveva essere, a seguire, accordando la valutazione della strategia di Lisbona, il pezzo più brillante e più dinamico del mondo. Non lo è; banalmente, non lo è stato.

Va benissimo allora discutere della *governance* e del rapporto dei quattro Presidenti (che è divenuto dei cinque Presidenti perché anche il Parlamento europeo ha voluto entrare in questa dinamica: e ben venga), ma il punto è che ogni valutazione sulla *governance* deve partire da una considerazione su quale sia la strategia. Prima di ragionare e di discutere di quale sia il pilota migliore, mettiamoci d'accordo su quale sia la direzione.

L'Italia ha chiara la propria posizione e, paradossalmente, per l'Italia si apre un periodo straordinariamente interessante, e molto del merito è vostro, del Senato della Repubblica. Vengo molto brevemente a spiegare perché.

Nei prossimi due anni in Europa accadrà di tutto. *(Commenti del senatore Divina).* Nel 2017 vi sarà il *referendum* nel Regno Unito, si terranno le elezioni in Francia (che si preannunciano particolarmente importanti) e ci saranno elezioni in Germania, dopo uno scenario europeo in cui avete visto ciò che è accaduto in Portogallo e in Grecia (e vedremo ciò che accadrà in Spagna e in Polonia nel giro di qualche mese). Il punto è che il 2017 è un po' la data chiave, lo spartiacque. Anche il rapporto dei cinque Presidenti divide tra una prima parte di breve periodo, potenzialmente fattibile subito, e una seconda parte di potenziale revisione dei trattati che viene immaginata per il seguito.

In questo biennio, l'Italia si presenta più solida e, paradossalmente per la storia recente del nostro Paese, un punto di riferimento in termini di stabilità. L'Italia ha smesso di essere considerata il problema. Poi si può discutere, nel racconto esterno, se il problema lo sia stato per propria

responsabilità o per una diversa lettura che arrivava dai nostri *partner* e amici; ma non è questa la sede per aprire una discussione.

Fatto sta che venivamo percepiti come il problema. Ci veniva chiesto di fare i compiti a casa. Venivano addebitate a questo Paese una serie di presunte manchevolezze (presunte o reali, poi ciascuno valuterà) che portavano, paradossalmente, il dibattito politico europeo ad essere privo della voce italiana. Tutte le volte che noi ponevamo i nostri problemi, la nostra strategia o le nostre soluzioni, il pregiudizio era il seguente: «Prima, però, preoccupatevi di voi. Lo dite per voi. Chiedete il patto di crescita, anziché il Patto di stabilità, perché sta a cuore a voi».

Bene, questo Paese si presenta in Europa con la curva del debito che, dal 2016, torna a scendere, dopo nove anni. Questo Paese si presenta in Europa avendo fatto una riforma del mercato del lavoro nel giro di un anno, con opinioni, come è noto, diverse in quest'Aula, mentre i Paesi più rapidi e veloci (e mi riferisco alla Germania) hanno impiegato tre anni. Questo Paese si presenta avendo fatto riforme istituzionali (la legge elettorale, la riforma della pubblica amministrazione) ed avendo *in fieri* la riforma costituzionale, con un principio più o meno condiviso, com'è noto, ma che dà grande solidità al sistema istituzionale.

Il nostro è il Governo numero 63 e io sono il Presidente del Consiglio numero 27 della storia della Repubblica in quasi settant'anni. *(Commenti del senatore Centinaio).* Se le riforme andranno a completamento, com'è immaginabile e, dal nostro lato, auspicabile, avremo un meccanismo in cui il Presidente del Consiglio cambia una volta ogni cinque anni e non una volta l'anno. A fronte di questo atteggiamento, che è chiaro alle opinioni pubbliche internazionali e soprattutto ai nostri Governi, la realtà cosa dice? Dice che se l'Italia continua a fare quello che sta facendo, siamo paradossalmente gli unici o quasi dalla parte della stabilità.

Affrontiamo questo biennio con un atteggiamento in cui possiamo portare la nostra voce, senza preoccuparci di sentir dire dagli altri «dovete fare questo o quello».

La crescita dell'Italia torna ad essere positiva e le prospettive del nostro Paese tornano ad essere ispirate al bel tempo e non ai temporali, e allora, alla luce di questo, c'è una grande responsabilità che dobbiamo portare in Europa, che non è quella semplicemente di fare le cose a casa nostra, ma di aiutare questo Continente a capire, sull'immigrazione, sulla politica estera e sulla politica economica, se vogliamo semplicemente essere un insieme di 507 milioni di individui uniti soltanto da una comune appartenenza geografica o se vogliamo finalmente tornare a dare all'Europa un'anima.

Ecco perché sarà molto interessante l'anno 2017. Noi avremo una responsabilità maggiore: non avremo elezioni, avremo il G7, avremo in quell'anno i sessant'anni del Trattato di Roma, su cui il Ministro degli esteri ha già intavolato una discussione assieme ai cinque Paesi fondatori, per partire dal Trattato di Roma e provare a fare una discussione di ampio respiro, e tutto questo richiama alle singole responsabilità.

Ho finito, signor Presidente, il Consiglio europeo di domani non è decisivo, è bene dirlo. *(Commenti del senatore Castaldi),* ma è un Consiglio europeo nel quale chi vorrà potrà far sentire la voce di Paesi che tornano finalmente ad essere orgogliosi di ciò che stanno facendo.

Io rappresento un Paese, non un Governo in quel caso, ma un Paese che non ha cambiato idea. Non sono tanti quelli che sull'immigrazione possono dire di non aver cambiato idea. Non sono tanti quelli che non hanno da giustificare le giravolte degli ultimi sei mesi. Rappresento un Paese che ha una solidità di valori che dovrebbe farci innanzitutto emozionare per la bellezza che esprime, un Paese che nei prossimi due anni potrà giocare un ruolo chiave, anche grazie al fatto che donne e uomini che siedono in quest'Aula, indipendentemente dal proprio colore politico, hanno scelto con coraggio, anche a dispetto delle previsioni del primo anno di legislatura, di fare di questa una legislatura davvero capace di scrivere la parola fine alle riforme strutturali.

Se saremo in grado nei prossimi due anni di portare finalmente la politica nei palazzi di Bruxelles, la politica non come semplicemente interesse nazionale, ma come interesse della grande Patria europea a riavere un ruolo su questioni che sono state lasciate all'isteria del giorno dopo giorno ed alla quotidiana apprensione delle pubbliche opinioni e dei media, senza un ruolo della politica estera, saremo coerenti con la nostra storia di italiani e di italiane e soprattutto saremo in grado di dare una mano all'Europa.

Credo che se c'è una novità dopo questo lungo periodo è che l'Europa ha smesso di considerare l'Italia come il problema: oggi l'Italia può essere una parte della soluzione dei problemi europei. Dipenderà dal lavoro di tutti noi. *(Applausi dai Gruppi PD, AP (NCD-UDC), Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e AL-A).*

PRESIDENTE. Comunico all'Assemblea che sono state presentate le proposte di risoluzione n. 1 (testo 2), dai senatori Zanda, Schifani e Zeller, n. 2, dal senatore Centinaio e da altri senatori, n. 3, dalla senatrice De Petris e da altri senatori, n. 4, dalla senatrice Fattori e da altri senatori, n. 5, dal senatore Barani e da altri senatori, n. 6, dal senatore Romani Paolo e da altri senatori, e n. 7, dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

I testi sono in distribuzione.

Saluto a rappresentanze di studenti

PRESIDENTE. Ne approfitto per salutare i docenti, gli allievi e le allieve del liceo classico «Anco Marzio» di Roma, che seguono i nostri lavori, e i componenti dell'Istituto tecnico di Cracovia, Polonia. *(Applausi).*

Ripresa della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri (ore 16,02)

PRESIDENTE. Passiamo alle votazioni.

REPETTI *(Misto-IpI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

REPETTI *(Misto-IpI)*. Signor Presidente, certamente in Europa sull'immigrazione ci sono stati colpevoli ritardi, ma qualcosa è davvero cambiato. Questo cambiamento si è potuto letteralmente vedere quando in Austria e in Germania i profughi sono stati accolti con cartelli di benvenuto e di solidarietà.

VOCE DAL GRUPPO LN-AUT. A casa tua!

REPETTI *(Misto-IpI)*. Purtroppo, prima che si determinasse questa presa di coscienza, abbiamo dovuto assistere a immani tragedie. Ciò nonostante, ora siamo finalmente sulla strada giusta per costruire un'Europa che non rinneghi i propri valori e si assuma le proprie responsabilità.

Se qualcosa è cambiato, non c'è dubbio che il merito vada attribuito in gran parte all'Italia, che, lasciata per troppo tempo sola a fronteggiare un fenomeno epocale, non si è però mai arresa né si è mai tirata indietro nel soccorrere chi aveva bisogno di aiuto. Si deve soprattutto a lei, presidente Renzi, se l'Italia ha tenuto duro e non si è lasciata sopraffare da quanti hanno speculato senza scrupoli su un problema che avrebbe invece richiesto un impegno nazionale comune e una collaborazione tra i membri dell'Unione europea. Per una volta, lasciatemi dire che l'Italia ha dato una lezione all'Europa e anche al mondo.

Così, oggi, in Europa finalmente si discute di accoglienza, di organizzazione dei rimpatri, di ripartizione dei profughi e del superamento del Trattato di Dublino. Si discute però anche e soprattutto, perché questo oggi è il vero tema scottante, di una politica e di una strategia comune dell'Europa per affrontare i conflitti internazionali, a cominciare da quello libico e quello siro-iracheno. Si tratta di questioni che non possono essere più rinviate e su cui il Governo italiano, con lo stesso coraggio mostrato finora, deve assumersi senza paura responsabilità chiare e decisive.

Sul futuro dell'Unione europea e della *governance*, signor Presidente, comprendo e apprezzo l'approccio pragmatico e serio delle sue parole. È inutile, infatti, lanciarsi in progetti di un'Europa federata senza che vi siano oggi le condizioni politiche per porsi un simile, pur importante, traguardo.

Voglio concludere, signor Presidente, ricordando la storica approvazione di ieri della riforma costituzionale, un altro successo del suo Go-

verno, che contribuirà a dimostrare la nostra capacità di riformarci e di tornare ad essere competitivi e protagonisti in Europa.

Presidente Renzi, la prego, non si può dire certamente che tutto vada bene, ma molte cose stanno andando davvero bene: vada avanti così; se ne infischi di tutti quei gufi che vorrebbero che tutto andasse male, pur di non ammettere i suoi successi e il loro fallimenti. *(Applausi dal Gruppo PD)*. L'Italia sta cambiando: se ne stanno accorgendo gli italiani e se ne sta accorgendo anche l'Europa.

Dichiaro il voto favorevole alla proposta di risoluzione Zanda. *(Applausi dai Gruppi PD e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE). Applausi ironici dai Gruppi M5S e LN-Aut).*

BONFRISCO *(CoR)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BONFRISCO *(CoR)*. Signor Presidente, sappiamo bene che il Consiglio europeo di domani sarà un nuovo banco di prova per l'Europa e lei ci va con il sorriso sornione – quello che la rende così simpatico agli italiani – di chi forse l'aveva detto e di chi, come ha ricordato orgogliosamente prima, non ha bisogno di cambiare posizione: altri hanno dovuto farlo, nel definire una strategia globale sul tema dell'immigrazione, con uno sforzo che andasse al di là degli interventi di tipo emergenziale, rispondendo alla sfida dei massicci flussi migratori, in modo da sostenere un'azione complessiva e determinata nel tempo.

Questo lei aveva chiesto e questo probabilmente – io mi auguro – otterrà domani il nostro Paese.

Mi domando se il dibattito al Consiglio europeo, che ci sarà domani, avrebbe avuto il contenuto che probabilmente avrà se non ci fosse stata la crisi siriana, se non ci fossero stati decine e decine di migliaia di profughi che attraversavano per la prima volta l'Est europeo e non solo le sponde del nostro mare. Mi domando, in sintesi, se per assurdo ciò non si fosse verificato, quale sarebbe stato oggi il comportamento dell'Europa: ahimé, probabilmente, quello che è stato per molti anni, di sostanziale indifferenza nei confronti di quello che accadeva nel Mediterraneo, di isolamento per quello che ci riguardava, di abbandono e di assoluta noncuranza rispetto a problemi che certamente sono di natura epocale – lei ha ragione a ricordarlo – in quanto tali; ma è ancora più grave che l'Europa, anche di fronte ai problemi epocali, non abbia mai il coraggio di prendere il coro per le corna.

Presidente, ci si dice che oggi, fortunatamente, l'atteggiamento è diverso perché mal comune mezzo gaudio. Ci si dice che il contenuto del Trattato di Dublino viene finalmente messo in discussione e che questo sarà un nostro merito, un merito della fermezza italiana su questo fronte. Ma allora, mi scusi, Presidente, perché non ha permesso che gli emendamenti presentati alla riforma costituzionale, che chiedevano proprio la possibilità di revisionare, rivedere, rivalutare quei trattati ponendo in capo al

popolo italiano la scelta, fossero accolti? Signor Presidente, i dati dell'Agenzia europea Frontex parlano chiaro e non sono rappresentano proprio quel quadro che ha dipinto adesso la collega Repetti: nei primi nove mesi di quest'anno 710.000 migranti hanno illegalmente attraversato i confini dell'Unione europea, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente gli attraversamenti illegali furono 282.000. Non si possono ingannare gli italiani affermando che per l'Italia la situazione è andata meglio perché la diminuzione degli arrivi che si è registrata nel mese scorso – so che il ministro Alfano è molto affezionato a questo dato – si deve sostanzialmente al maltempo e all'insufficienza di barconi in rapporto alla domanda che permane fortissima di attraversamento del canale di Sicilia.

Noi adesso ci aspettiamo impegni seri per una revisione del Regolamento di Dublino e per un miglior controllo delle frontiere esterne con la nascita di una forza comunitaria di sicurezza dei confini, ma già in questa prospettiva siamo allarmati dalle parole del sottosegretario Gozi che parla di un «impegno ad una graduale gestione integrata della frontiera». Perché si usa l'aggettivo «graduale», sottosegretario Gozi? Non c'è nulla di graduale; c'è un'emergenza che è addirittura epocale. È una vera e propria invasione e, come tale, va trattata e affrontata.

Signor Presidente, per la prossima primavera, infatti, si attende una nuova e più imponente ondata se nel Medio Oriente non muta la situazione in meglio – cosa non facile da prevedere – e purtroppo tutti i dati che ci pervengono indicano, invece, che peggiorerà. I dati che il Ministero dell'interno rende pubblici sono fermi al 30 marzo di quest'anno e, Presidente, le chiedo come mai questi dati sono fermi a quella data, ma la proiezione che si può facilmente dedurre arriva comunque alla cifra di circa 150.000 per il 2015. Questi sono i numeri che ci devono riguardare quando parliamo del tema immigrazione. Oltre le sue considerazioni, ci sono anche le considerazioni sulla vulnerabilità delle nostre frontiere e anche su come rafforzare la nostra sicurezza perché il massimo dell'attenzione va messa, a nostro avviso, sulla cooperazione tra i servizi e *intelligence* che debbono aiutare a difendere le frontiere complessivamente dell'Europa e del nostro Paese. Signor Presidente, lei sa cosa accade a Gorizia? Sa cosa accade alle fermate del treno che va al Brennero, da Verona verso Nord? Se lo faccia raccontare dai componenti di quella polizia ferroviaria che assistono ogni giorno a passaggi attraverso i treni, dove una minima parte viene fermata, peraltro secondo criteri di comodità logistica, e una grande viene dispersa. Si disperdono in un territorio che già vive pesanti ripercussioni.

Secondo noi, senza misure adeguate è evidente che in uno scenario di questo genere la crisi mediorientale che tutti conosciamo può scaricarsi ancora di più sull'Unione europea, anche in modo irreparabile. Per questo motivo, chiediamo una politica più rigorosa e tempestiva in materia di immigrazione e sicurezza; altro che gradualità. L'Italia non può permettersi valutazioni errate o superficiali e men che meno ideologiche, perché sotto l'egida dell'ONU e nell'ambito preciso delle Nazioni Unite e della NATO

ogni sforzo deve essere compiuto per garantire la sicurezza del nostro Paese e dell'Europa intera.

C'è già la NATO, signor Presidente, e noi dobbiamo rafforzare il nostro impegno all'interno di quel contesto. Non possiamo perderci raddoppiando strutture burocratiche e costi in altre articolazioni: abbiamo già fatto questo errore in Libia e in Siria e rischiamo di farlo in Egitto se non ci fosse, grazie a Dio, una forte presenza italiana di tipo economico che forse ci metterà al riparo da questo rischio. Siamo però ancora in tempo per salvare la Tunisia, che è un Paese strategico nell'ambito della nostra difesa e la invito a raddoppiare gli sforzi che il Governo italiano sta già facendo affinché quel Paese sia davvero un elemento chiave della nostra difesa e della nostra impostazione geopolitica nel Mediterraneo, che deve poter guidare l'Unione Europea in un corretto rapporto con quel Paese e quelle terre. In comune con loro abbiamo una sensibilità e un tratto umano che sono forse la migliore risposta. Su questo lei, signor Presidente, ha ragione perché noi che invochiamo interventi forti di difesa, anche militare e armata, sappiamo che prima di tutto vengono la cultura, la solidarietà, la cooperazione e l'intervento intelligente della politica. Senza politica non c'è arma che tenga, in quanto solo la politica può vincere. Abbiamo una cooperazione che siamo tornati a sviluppare – ringrazio il ministro Gentiloni per averle dato grande impulso – e che deve diventare la cifra degli italiani in quell'area per consentirci di tornare ad essere i protagonisti di quello scacchiere.

Certo, non sarà possibile fare tutto ciò se in Europa si discuterà solo di rigore e di flessibilità possibile e se, come abbiamo sentito ripetere finora dai tanti Soloni europei e filoeuropei, dobbiamo solo tenere i conti in ordine. Se vogliamo garantire la pace e la sicurezza, abbiamo bisogno di politiche di crescita e sviluppo, per noi e per coloro che ci stanno accanto. Pertanto, la ringrazio, Presidente, perché nessuno meglio di un rappresentante del Partito Democratico e del *Premier* del nostro Paese poteva difendere come ha fatto lei anni di politica del Governo di centrodestra che, quando venivano vilipesi anche da questa parte dell'Assemblea, noi evidentemente non eravamo così bravi a difendere. Lei è stato più bravo di noi a difendere una politica intelligente portata avanti dal Centrodestra negli anni più drammatici di una crisi finanziaria che chiedeva all'Europa di non essere solo l'Europa della moneta, ma l'Europa dei popoli. Spero che sia venuto il giorno in cui l'Italia riesca davvero a tradurre in concreto il far sentire ai popoli europei la vicinanza di una struttura politica (che è però anzitutto burocratica) che costa tanto. La prego di aggiungere questo elemento all'elenco delle proposte italiane: che l'Europa pensi a dimagrire i suoi costi invece che fare i conti ai Paesi che stanno duramente scontando una crisi finanziaria, non voluta da noi e nata altrove, ma scaricata sui nostri territori e sulla nostra economia.

Presidente Renzi, la invitiamo a valutare con attenzione la risoluzione che le proponiamo sulla base di quanto le ho appena illustrato e bei buoni propositi che – ne sono certa – riguardano tutti i Gruppi, nell'interesse degli italiani, della loro difesa e di un rapporto corretto, non squilibrato, con

un'ondata migratoria che gli italiani non possono pagare. *(Applausi dal Gruppo CoR).*

MAURO Giovanni *(GAL (GS, PpI, FV, M))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAURO Giovanni *(GAL (GS, PpI, FV, M))*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, venti mesi fa in quest'Aula, all'avvio del suo mandato presidenziale, lei volle già parlare di Mediterraneo e volle dare notevole spazio a quello che lei aveva individuato come un campo di azione molto importante e strategico per il nostro Paese. Ci troviamo ora a riparlare di questo tema e non possiamo certamente farlo come se fosse la prima volta. Ci sono state diverse occasioni di incontro. Il Senato in sua presenza, ma anche nell'articolazione della 14ª Commissione, ha potuto discutere fortemente di questo tema. Ormai credo che si sia sgomberato il campo dall'equivoco per il quale talvolta, quando parliamo di Europa, ci sembra di parlare di politica estera. Credo che ormai abbiamo acquisito come valore e come principio il fatto che, quando parliamo di Europa, parliamo di politica interna, con le problematiche e con tutto ciò che è stato detto sulla durezza e sull'incapacità, dal punto di vista della programmazione economico-finanziaria e dal punto di vista della necessità di affrontare i problemi economico-sociali della nostra Europa, di quell'organismo di cui ormai siamo parte assolutamente integrante.

Quando parliamo di Mediterraneo, chiaramente lo facciamo non solo come Italia, ma lo facciamo anche come Europa, guardando a questa politica estera. L'Europa, nonostante il semestre di Presidenza italiana dell'Unione europea, ha avuto uno sbilanciamento ad est e un'attenzione particolare verso il confine est dell'Europa, anziché verso l'area mediterranea. Questo non lo ribadiamo polemicamente, perché in tema di politica estera non siamo mai stati faziosi e non ci siamo mai considerati opposizione quando abbiamo affrontato i temi che riguardano la politica estera italiana.

Non abbiamo animato una politica per l'area del Mediterraneo e non siamo stati consequenziali. Presidente Renzi, lei ha detto – ed è vero – che ci dobbiamo ancora emozionare per i nostri valori; questi valori possono contribuire allo sviluppo delle relazioni e della pace in quest'area. Quando noi proviamo emozione nel sentirci italiani e mediterranei e nel sentirci portatori di una storia e di valori, questa non è soltanto una nostra presunzione, ma ciò è assolutamente riconosciuto dall'Egitto, dal Marocco, dalla Tunisia e da tutti i Paesi dell'area del Maghreb, che guardano all'Italia come portatrice di questi valori. Ma, proprio per questo, non possiamo affidare la politica italiana nel Mediterraneo e la politica europea nel Mediterraneo al solito canovaccio. Barcellona ha fallito; l'approccio europeo rispetto al Mediterraneo ha fallito, perché abbiamo avuto ancora l'idea di prendere le imprese europee e di insediarle nel continente africano. Ab-

biamo avuto ancora l'idea che, se andavamo là e costruivamo con le nostre imprese gli acquedotti, poi ci sarebbe stata un'agricoltura fiorente. Non è più così, signor Presidente del Consiglio.

Noi dobbiamo costruire un'identità mediterranea e, per fare questo, dobbiamo anche rischiare la contaminazione. Dobbiamo pensare all'Erasmus per i Paesi del Mediterraneo, dobbiamo pensare a far crescere una nuova generazione africana ed europea, che cresca nell'idea che non ci si salva, che i terrorismi appartengono a tutti, che i terroristi non ammazzano questa o quella persona, ma che, per ogni persona che muore di terrorismo, è una parte di civiltà che viene meno, perché non solo si toccano gli affetti, ma si tocca il principio fondamentale su cui si basa la convivenza. E noi a questa convivenza dobbiamo guardare.

Credevo di dire qualcosa che potesse interessare al Presidente del Consiglio. Mi spiace veramente riscontrare... Capisco che sarà pure colpa dei colleghi, però si renderà conto che ciò è leggermente mortificante, soprattutto quando si tende ad intervenire nell'interesse più complessivo e certamente non a fare passerelle di parte. Le chiedo scusa, Presidente; mi auguro che mi concederà un minuto in più per la digressione indotta da parte del Presidente del Consiglio.

Debbo dirle, quindi, che con una politica di cooperazione che non guardi ad un'idea diversa dell'investimento nel Mediterraneo, se noi non favoriamo la crescita di istituzioni che possano consentire le *joint venture* tra imprese europee e imprese africane, daremo sempre l'idea della colonizzazione, ed è un'idea che non possiamo più dare perché esasperiamo gli animi delle nuove generazioni.

Lei domani incontrerà Leon e tutti gli altri: stanno trovando una soluzione per la Libia che non potrà mai passare perché, quando su 17 nomi del nuovo Governo che si propongono, l'80 per cento è della Cirenaica, lasciando il 20 per cento a tutte le altre parti del Paese, chi si vuole prendere in giro? Perché da parte dell'Italia, con il nostro bagaglio di civiltà, non favoriamo ciò che nasce spontaneamente sul territorio (possono essere le municipalità, i luoghi); perché non favorire il dialogo tra le municipalità che mi risulta essere già avviato? Ci mettiamo pure noi a fare i neocoloniali e a dire che l'ONU ha deciso, che l'ONU ha pensato, e questa è la stabilizzazione? Tra l'altro, con il sospetto che solo la Cirenaica è il luogo dove vi sono gli interessi energetici più vicini all'Italia, insinuando così il dubbio di essere proprio noi gli animatori di questo tipo di politica.

Dobbiamo cambiare politica, Presidente, perché altrimenti i sentimenti che lei dice di nutrire nei confronti del Mediterraneo, quel bagaglio di civiltà che lei dice di sentirsi addosso (e che ci sentiamo addosso), se non si traduce in fatti concreti dell'azione politica e di Governo non avrà senso, e non lo avrà come Italia e come Europa, se è vero – com'è vero – che io e il senatore Martini la scorsa settimana, recandoci a discutere con le istituzioni egiziane, ci siamo sentiti dire che un miliardo di euro assegnato dall'Unione europea per investimenti in Egitto non può essere speso perché manca persino la capacità da parte della classe dei funzionari di quel Paese di poter attivare meccanismi di spesa.

Le dico, allora: loro guardano all'Italia con grande attenzione; perché la nostra Scuola superiore della pubblica amministrazione non può offrire la formazione della classe dirigente di alcuni Paesi? Perché non dare quel segnale di attenzione che non sia soltanto il tradizionale concetto di cooperazione allo sviluppo, che poi spesso si è trasformato in interessi di parte che non hanno contribuito alla crescita effettiva di quei Paesi?

Parlo di questi problemi e ne parlo da siciliano. Io sono di Ragusa, Presidente, ricevo direttamente i flussi migratori e non riesco a indignarmi per l'arrivo di questi flussi; riesco a preoccuparmi e ad angustiarmi nel vedere tante donne e tanti giovani costretti a lasciare le proprie terre. Immaginiamo che ognuno di noi debba lasciare la propria terra, la propria casa e vedere il proprio figlio partire per la disperazione; ma questa disperazione non la si combatte con il buonismo di facciata o con le operazioni emergenziali; si combatte andando sul posto e cambiando mentalità, offrendo l'occasione di sviluppo anche a questo grandissimo continente, che è l'Africa.

Lei ha detto, presidente Renzi – ho sottolineato e appuntato – che guarda ai grandi investimenti nel Continente africano: è cosa buona e giusta. Siamo assolutamente d'accordo che lì ci può essere anche, chiaramente, una prospettiva di crescita economica per quanto ci riguarda, ma ci dobbiamo arrivare ricchi di una cosa che solo noi abbiamo, e sono i nostri valori.

Le ricordo che Federico II si fece scomunicare pur di non fare una crociata contro i cosiddetti infedeli perché già allora, nel 1200, vedeva nella prospettiva mediterranea la prospettiva italiana. Con questo riferimento storico, e ringraziando il presidente Grasso del tempo che mi ha accordato per l'intervento, le chiedo di rappresentare l'Italia e di farlo in quanto *Premier* italiano ma soprattutto in quanto *Premier* di uno degli Stati membri europei, con questa convinzione: la politica estera europea la si fa nel Mediterraneo, e la si fa secondo nuovi canoni e principi, secondo un approccio assolutamente diverso.

Con questo non aiuterà soltanto l'Europa a sembrare amica: aiuterà anche l'Italia a crescere più florida in tutte le parti del suo territorio. *(Applausi dal Gruppo GAL (GS, PpI, FV, M)).*

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(LN-Aut)*. Signor Presidente, la ringrazio. *Premier* Renzi, purtroppo anche lei oggi è ricorso al suo spregiudicato cinismo ricordando il piccolo Aylan. Lei, insieme al ministro Alfano, per mesi avete cercato di far credere al Paese che in tema di questioni migratorie la politica italiana fosse riuscita a condizionare e a dettare la linea a quella europea. Nulla di più falso: non solo penso che il Regolamento di Dublino non verrà superato, ma nel progetto di conclusione del Consiglio europeo di domani il presidente Tusk dice cose diverse da quelle che lei ha raccon-

tato all'Aula. Nella bozza di conclusioni si parla di rigore, di controllo rigido delle frontiere esterne all'Unione europea e di respingimenti, tutt'altro quindi che di politica permissiva come molti nel nostro Paese vorrebbero, magari eliminando la distinzione tra profughi e migranti economici. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

L'idea che in Europa si stia affermando la volontà di affrontare i flussi migratori senza cedimenti al permissivismo ci vede d'accordo. Ci preoccupano no invece, e molto, la tendenza a voler considerare la Turchia, nel contenimento dei flussi migratori, come un possibile *partner* affidabile dell'Unione europea, proprio nel momento in cui si rafforzano i dubbi circa il ruolo svolto dal Governo di Ankara nella genesi della crisi migratoria che ha sconvolto negli ultimi mesi l'Europa, inondandola di profughi in fuga dalla Siria, dall'Afghanistan e dal Pakistan e i dubbi sul suo ruolo nella genesi e nella crescita dell'ISIS. Dovrebbero far riflettere le notizie di un grosso mercato illegale in Turchia di passaporti falsi che trasforma i migranti in siriani, popolo che – si sa – ha il diritto alla protezione internazionale.

Secondo noi, dietro l'apparente disponibilità delle autorità turche a trattenere i profughi in transito sul proprio territorio in cambio di fondi europei, da destinare peraltro all'allestimento di campi sul suolo siriano, si nasconde la volontà della Turchia di usare la leva migratoria per ottenere fondi con i quali perseguire i propri obiettivi nazionali in Siria e condizionare le scelte politiche dell'Unione europea, tra cui anche quella di accelerare l'entrata del Paese in Europa, un'eventualità pericolosissima che non siamo disposti ad accettare. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut)*. La Turchia è e deve rimanere un corpo estraneo rispetto ad una secolare cultura europea.

Sugli *hotspot,* i rimpatri e il ricollocamento, i tre pilastri sbandierati dal Governo per fronteggiare il fenomeno dell'immigrazione, qualche riflessione. Sul riconoscimento degli immigrati l'Italia è stata commissariata. Il nostro Paese, dopo essere stato ripetutamente richiamato per le mancate fotosegnalazioni ha subito dall'Unione europea l'imposizione degli *hotspot* con personale degli Stati membri e dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO), di Frontex e Europol.

Dove sono i rimpatri dei migranti economici, Presidente? Ad oggi poco o niente. D'altronde, come potrebbe essere diverso? Avete azzerato il fondo rimpatri che fino al 2013 era di 90 milioni, mentre oggi è ridotto a briciole, ma non perché li avete spesi per la finalità, ma perché l'avete spolpato per finanziare il sistema di accoglienza dove i Buzzi, gli Odevaine e chissà quanti altri hanno attinto a piene mani. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Sul ricollocamento dei profughi con evidente bisogno di protezione internazionale, dopo mesi di agenda europea è stato trovato un accordo su 40.000 migranti di cui 24.000 dall'Italia per i prossimi due anni: poco, anche considerando l'altra quota di 15.600, visto che da inizio anno solo di sbarchi si sono registrati 500.000 migranti tra Italia, Grecia e Spagna.

La scorsa settimana come Governo a Lampedusa avete organizzato persino una cerimonia in pompa magna e codazzo di televisioni al seguito del ministro Alfano per la partenza di 19 eritrei verso la Svezia. Non fa nulla se nella stessa giornata e in quelle successive ne sono sbarcati a migliaia e se negli stessi giorni ne avete spediti a centinaia nelle Regioni italiane. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Qui bisogna dire come stanno le cose per smascherare la vostra ipocrisia. Potranno essere collocati migranti con nazionalità che hanno effettivamente bisogno di protezione internazionale, dunque siriani, eritrei e forse iracheni. E visto che nel 2014 meno di 1.800 di questa nazionalità hanno fatto richiesta di asilo in Italia, dubito che in due anni raggiungeremo quota 24.000. Signor Presidente, è come se con un bicchiere si cercasse di svuotare l'acqua da una nave con una falla enorme. Non ci riuscirete mai. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Sui *pull factors*. Nei processi di migrazione umana ci sono i fattori di spinta (i *push factor)*, come le guerre e le persecuzioni. Ma ci sono anche fattori di attrazione *(pull factor)* che spingono a muoversi per raggiungerle.

Ieri il presidente Tusk ha detto che uno dei principali *pull factor* delle migrazioni è il facilissimo accesso all'Europa. Da qui la necessità di difesa dei confini attraverso la possibile creazione di guardie di frontiera europea.

Il problema è che in Italia questi *pull factor* sono tanti e in continuo aumento. Nonostante la rotta dei Balcani, sono ancora altissimi gli sbarchi in Italia – ahimè – sottaciuti. Siamo allo stesso livello dei 170.000 dello scorso anno e peraltro (lo sottolineo) la trasparenza del suo Governo sui dati è prossima allo zero. Ecco i fattori di attrazione *made in Italy.*

Primo: l'abrogazione del reato di immigrazione clandestina. Secondo: Mare nostrum, prima, e Triton, ora, per la consapevolezza degli scafisti che, lanciata la richiesta di aiuto, sanno che i mezzi aereonavali arrivano sin davanti alle coste libiche per operazioni di salvataggio. Altro che deterrenza per scafisti! Terzo: il sistema di accoglienza per tutti, anche per «migranti palesemente economici». Per loro non solo pranzo e cena pagati dagli italiani, ma vestiario, *pocket money*, cellulare con scheda telefonica e pretesa della rete *wi-fi.*

Alla fine di settembre erano 98.000 i migranti ospiti per un costo annuo, a regime, di oltre un miliardo di euro. Erano 22.000 nel 2013 e 66.000 nel 2014. Una crescita esponenziale. Dei 98.000, ben 69.000 – il 70 per cento – sono collocati in strutture temporanee (case sfitte, alberghi e *resort*, magari con piscina) e spesso senza che i sindaci lo sappiano. Molti di loro si lamentano, mentre milioni di cittadini italiani, tra cui tanti anziani, vivono la fame e sono costretti a vivere in automobile.

Ora, come nuovo fattore di attrazione, c'è anche la cittadinanza facile con lo *ius soli* votato ieri alla Camera con una maggioranza molto allargata. La cittadinanza, *premier* Renzi, non è un omaggio da regalare a chiunque; dovrebbe essere il punto di arrivo di un eventuale percorso di integrazione, non il contrario. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

Comunque, al di là delle decisioni del Consiglio europeo, Presidente faccia da subito i compiti a casa: velocizzi i tempi di valutazione delle domande d'asilo. Ci vogliono più commissioni, non bastano le 40 attuali, e ci vuole più personale nelle commissioni che operi a tempo pieno. Istituite, poi, nei tribunali delle sezioni speciali, specializzate all'asilo, per fronteggiare e affrontare in tempi celeri i ricorsi. In Austria i tempi sono di quattro mesi e due mesi rispettivamente per la domanda di prima e seconda istanza: perché in Italia ci dobbiamo mettere rispettivamente nove mesi e due o tre anni?

Basta alimentare l'industria dell'accoglienza, dove cooperative di ogni colore fanno affari d'oro. La velocizzazione è doverosa anche alla luce degli esiti delle domande che certificano che nell'ultimo triennio sono aumentati sensibilmente i dinieghi e dunque i migranti economici.

Negli anni 2013, 2014 e 2015 le percentuali riconosciute di rifugiati sono state del 13, del 10 e del 5 per cento, dunque in diminuzione. Pertanto, come certificano i dati, coloro che scappano da guerre sono solo una piccolissima parte.

Il ministro Alfano (che non vedo presente) renda evento non il prossimo ricollocamento di migranti, ma la partenza di un aereo *charter* per i rimpatri. Quello certamente rappresenterà un elemento di deterrenza e non un *pull factor*. I cittadini vogliono che sull'aereo siano imbarcate le centinaia di clandestini da rimpatriare che non hanno diritto alla protezione e che invece rimangono per anni ad ingrossare il sistema di accoglienza e dunque il *business* dell'immigrazione tanto amato da questo Governo.

Voi dovete iniziare ad affrontare il fenomeno dell'immigrazione con rigore, con regole, abbandonando l'ipocrisia ed il buonismo. Lo dovete prima di tutto agli italiani, alla nostra gente, ma lo dovete anche soprattutto agli stessi immigrati regolari che oggi vivono in Italia. Iniziate a fare chiarezza e ad evidenziare le due classi di immigrati. Ci sono infatti i profughi che scappano da guerre e persecuzioni, che hanno il diritto alla protezione e possono restare, e poi ci sono i migranti economici, cioè i clandestini, che sono la maggior parte, i quali devono essere invece rimpatriati. *(Applausi dal Gruppo LN-Aut).*

BARANI *(AL-A)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BARANI *(AL-A)*. Signor Presidente, onorevoli senatori, l'intervento del Presidente del Consiglio è stato breve, ma intenso. I punti toccati sono quelli dell'Agenda europea (l'immigrazione, la situazione del Mediterraneo, il documento dei cinque Presidenti), ma il tono non è stato sempre uniforme. È bene ricordare i ritardi con cui l'Europa ha preso coscienza del problema di quel grande esodo rappresentato dall'immigrazione; è bene anche rivendicare le battaglie sostenute dall'Italia quando altri non vedevano o non volevano vedere, per poi trovarsi all'improvviso di fronte ad una marea montante, che – come la marea appunto – alla fine

non risparmia nessuno. Allo stesso modo, quando l'emergenza è divenuta continentale, un fatto cioè che non riguardava solo la frontiera Sud dell'Europa, si è riscoperta l'esistenza di un problema e – se mi è consentito – di un destino comune.

Le decisioni improvvise di Angela Merkel nel segno dell'accoglienza hanno modificato una percezione in precedenza avvertita solo da alcuni, ma poi quel grande gesto di solidarietà ha dovuto fare i conti con i dati di una realtà difficile da padroneggiare, fino a determinare reazioni di segno opposto. Ed è allora che quella richiesta di solidarietà, che era stata voce inascoltata della sola Italia o al più della Grecia, si è trasformata in un grido comune.

Nel frattempo, tuttavia, si era perso del tempo prezioso e necessario per approntare le misure indispensabili per affrontare un'emergenza che ha le caratteristiche che ben conosciamo e che non possono certo dirsi risolte con le recenti decisioni che hanno portato alla ripartizione dei rifugiati tra tutti i Paesi europei. In questo caso, infatti, la sproporzione dei numeri è evidente: possiamo assicurare un destino migliore a quei 160.000 sventurati, ma dell'altro milione cosa ne faremo? Come potremo garantire loro un minimo di assistenza o provvedere alle loro più elementari esigenze? Questa è ancora la grande incognita che pesa sul dibattito europeo, sempre che questo voglia essere figlio di una discussione franca e non di comodo, costruita solo per scaricare su alcuni un problema che è invece generale. L'auspicio è pertanto che il vertice europeo di domani e dopo domani, signor Presidente, non si concluda facendo ricorso alle armi del minimalismo o del rinvio, ma prenda di petto il dato reale e con questo si misuri in un'operazione di verità.

Il Presidente dei Consiglio nel suo intervento ci ha ricordato le prossime scadenze elettorali che riguarderanno diversi Paesi europei: dalla Spagna, alla Francia, alla Germania. Molti interpreteranno quest'accenno come un mettere le mani in avanti. Si dirà che questo non è il momento delle decisioni forti, che occorre aspettare che la situazione decanti. Da parte nostra non crediamo che sia così, che debba essere così.

Non possiamo aspettare il 2017 per agire. Perché altrimenti, per allora, la situazione rischia di essere fuori controllo. Per evitare che questo accada è necessaria individuare una strategia dell'accoglienza che si fondi sui dati di fatti reali. Su un'*intelligence* che valuti, in modo realistico, il flusso effettivo delle immigrazioni, che distingua i rifugiati dai semplici migranti per motivi economici e si comporti di conseguenza: prevedendo forme di assistenza per i primi, sulla base delle regole internazionali, e l'immediato rientro per i secondi. Nello stesso tempo occorrerà provvedere alle necessarie risorse finanziarie che non possono gravare sul singolo Stato, ma essere trovate in ambito europeo.

Queste sono le misure immediate da prendere per far fronte a quello che potremmo definire una programmazione della disperazione. Misure contingenti che rappresentano tuttavia solo un corno del dilemma. È infatti evidente che il fenomeno è destinato a perdurare, almeno fin quando il califfato nero non sarà sconfitto militarmente.

Ho molto apprezzato la visione del Presidente del Consiglio. La connessione, il *link* come lui avrebbe preferito dire, tra i problemi che connettono il Mediterraneo all'Africa, e questa zona del mondo a continenti ancora più lontani, come il Sud-Est asiatico o territori della Russia, abitati in prevalenza da musulmani: la grande preoccupazione di Putin che lo spinge, oltre la tradizionale strategia di Santa madre Russia, ad intervenire così duramente nel principale teatro del conflitto.

Con questa nuova realtà – quella dell'ISIS – dobbiamo fare i conti. Cercare di capirne l'essenza, che è la premessa indispensabile per elaborare una corretta strategia. Il Presidente del Consiglio parla dì fanatismo ed estremismo religioso. C'è naturalmente anche questo. Ma non sono convinto che sia questa la principale chiave interpretativa. Anche a costo di peccare di eurocentrismo sono d'accordo con Giuliano Amato, quando ci ricorda che quel movimento somiglia come una goccia d'acqua al nazismo che ha insanguinato l'Europa.

Negli anni Trenta si bruciavano i libri, come espressione dell'arte decadente. Ma i gerarchi facevano incetta di opere d'arte. L'ISIS distrugge le vestigia più antiche della storia dell'uomo. Testimonianze di epoche che precedettero le stesse religioni monoteistiche. I nazisti torturavano e ricorrevano agli orrori del genocidio. L'ISIS fa altrettanto utilizzando il mondo dei *media* come scenario di un delirio di onnipotenza. Forma di attrazione per migliaia di sbandati – i *foreign fighter* – che da Paesi lontani ingrossano le fila del terrore.

Basterebbero queste similitudini. Ma il nazismo fu soprattutto vocazione all'espansione territoriale. Il mondo visto come grande territorio di conquista su cui far sventolare le bandiere uncinate. Fu la grande colpa delle potenze di allora – Francia ed Inghilterra soprattutto – che con il Patto di Monaco non seppero fermare in tempo quel mostro che avanzava.

Non possiamo commettere lo stesso errore. Quelle armate – quelle dell'ISIS – vanno fermate e sconfitte. Con le buone se ci si riesce. Ma ne dubito. Ed allora con il ricorso alla forza, per scongiurare una tragedia ancora più grande. Ecco allora il ruolo dell'Italia e dell'Europa. Contribuire a far nascere presso le grandi potenze amiche questa consapevolezza. Far sì che Stati Uniti e Russia possano trovare, insieme alla Nato, un momento di convergenza contro il nemico principale.

Sappiamo bene che gli interessi non sono convergenti. Ma non lo erano nemmeno durante la Seconda guerra mondiale. Eppure Roosevelt scelse Stalin per combattere Hitler, salvo fare i conti con l'Orso sovietico una volta eliminato il nemico principale. Dobbiamo ripetere lo stesso schema. Assad, il presidente siriano, è un ostacolo? Certamente. Ma i conti con lui si possono fare dopo, quando le armi taceranno ed il califfato nero sarà costretto alla resa.

Qual è del resto l'alternativa? La definitiva scomparsa della Siria come Stato sovrano? La spartizione di quel territorio tra Turchia, Iran ed Arabia Saudita? Se anche fosse, il califfato nero, non sconfitto militarmente, continuerà ad esistere sui territori conquistati. Continuerà ad essere un centro di sovversione mondiale. Un'idra dalle nove teste capace di av-

velenare con il suo respiro, come racconta la mitologia greca, ogni parte del pianeta. Sarà al tempo la celebrazione del potere di Assad, sostenuto da Putin. La Russia, da sola, difficilmente può vincere questa guerra. Ma da sola è in grado di difendere militarmente uno spazio che ritiene vitale.

Come vede, signor Presidente del Consiglio, i problemi sono enormemente complessi. Richiedono tenacia, pazienza ed una forte capacità di convincimento. È una prova dura per l'Italia e per l'Europa, ma una sfida alla quale non si può rinunciare se, come per l'immigrazione, non vorremo essere travolti, nel breve volgere di qualche mese, da fenomeni ben più destabilizzanti. L'auspicio è pertanto che ella possa fare la sua parte, lasciando testimonianza di una posizione che è condivisa – almeno così mi auguro – dalla maggioranza del Senato.

Per il resto, non posso che condividere le sue riserve. Il documento dei cinque Presidenti è un fatto importante, ma lo è solo se inserito in una riflessione più ampia che riguardi il destino dell'Europa nel novero delle grandi aree del pianeta. Fuori da questa prospettiva è solo un atto burocratico, inadeguato per misurarsi con i reali problemi di un continente sempre più anemico, dove le politiche di austerità hanno creato un deserto, negando il futuro a gran parte dei suoi popoli che oggi, seppur confusamente, si ribellano nella ricerca illusoria di improvvide rotture che trasformerebbero una nave malandata, com'è l'Europa di oggi, in una barchetta nell'oceano della globalizzazione.

Al populismo in agguato dobbiamo rispondere riprendendo il sentiero dello sviluppo, facendo leva su una solidarietà tra i diversi Stati fino a ieri sacrificata sull'altare di un egoismo senza prospettive. Le condizioni per un cambio di marcia ci sono tutte, a partire dalla Germania, dove il caso Volkswagen e quello della Deutsche Bank hanno dimostrato tutti i limiti di una politica economica tutta protesa ad accumulare *surplus* della bilancia dei pagamenti, che ha depresso il resto dell'economia europea.

Speriamo che la lezione sia servita e che si possa passare quanto prima ad un rilancio della domanda interna di quel Paese, come locomotiva che possa trainare l'economia degli altri Paesi, contribuendo così ad una stabilizzazione dell'intera Europa.

Signor Presidente, noi saremo con lei domani, perché sappiamo che con le riforme che sta portando avanti può fare l'interesse dell'Europa e soprattutto dei cittadini italiani. *(Applausi dal Gruppo AL-A).*

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Colleghi, salutiamo docenti, allieve e allievi del liceo economico-sociale «Giordano Bianchi Dottula» di Bari, che seguono i nostri lavori. *(Applausi).*

Ripresa della discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri (ore 16,50)

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PANIZZA *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, rappresentanti del Governo, signor Presidente del Consiglio, credo che le parole del Presidente del Consiglio, unitamente con quelle pronunciate stamani alla Camera, diano bene conto della fase assolutamente delicata che sta vivendo il mondo.

Davanti a noi ci sono cambiamenti epocali che non riguardano solo la stabilità o i rapporti di forza a livello internazionale; questi cambiamenti ci entrano in casa e lo fanno con il dolore di chi scappa da teatri di guerra, ma hanno anche le sembianze di quell'imprenditore che deve fare i conti con le sanzioni nei confronti della Russia.

Siamo rimasti tutti commossi davanti alle straordinarie pagine di solidarietà che l'Europa ha scritto in queste settimane e ci siamo indignati quando qualcuno ha provato ad alzare i muri, a prendere a calci chi scappava dagli orrori di una guerra.

L'Europa, che per troppo tempo è stata sorda ed indifferente, sembra in queste settimane ritrovare lo spirito dei suoi Padri fondatori. Oggi possiamo dire che le ragioni italiane hanno fatto breccia: i flussi migratori non sono più un fatto di ordine pubblico di responsabilità strettamente italiana, ma una questione politica che interessa, riguarda e chiede l'intervento di tutta l'Europa.

Oggi, ha ragione lei signor Presidente, non siamo più soli. Il Regolamento di Dublino è caduto sotto il vento della storia.

Abbiamo però una responsabilità ancora più grande. L'Europa deve mettere in campo una politica alta ed autorevole per governare l'accoglienza, per prevenire l'insorgere di forme di intolleranza, per riportare la stabilità in quei territori che vivono l'angoscia della guerra e del terrorismo.

Sappiamo che la situazione ha assunto una complessità eccezionale, dalla quale si può uscire solo con un'azione politica coraggiosa e unitaria, superando quella sindrome da mondo pre-caduta del Muro di Berlino, che determina molte scelte e molti atteggiamenti.

È un qualcosa che ho potuto toccare con mano, partecipando alle riunioni delle delegazioni parlamentari dei Paesi aderenti alla NATO: una specie di riflesso condizionato, che non aiuta nella ricerca delle soluzioni migliori per sconfiggere l'ISIS e garantire l'equilibrio mondiale.

Per questa ragione, trovo convincente il punto di vista che lei ha espresso sulla questione siriana: non ha senso appaltarla alla Russia, dopo averla lungamente esclusa da un ragionamento condiviso sulla situa-

zione politica di quell'area. È anche vero, però – e questo l'Europa non può far finta di non vederlo – che in quei territori così grandi ed eterogenei, anche in quelli non interessati in questo momento dalla guerra, esistono germogli straordinari di società civile laica, moderna e, in alcuni casi, eroica, con giovani coraggiosi che si battono per un Islam diverso. Chi conosceva il quartetto che ha consentito alla primavera tunisina di non implodere in un regime fino a conquistarsi il Nobel per la pace? Chi conosce la rivoluzione culturale dei giovani iraniani che sfidano con la musica sui tetti il fanatismo religioso più intollerante? E chi si occupa della straordinaria risposta civile che il popolo turco, e curdo in particolare, ha dato l'altro ieri nelle strade di Ankara, contro la cieca violenza che ha provocato ben 128 morti? Ecco, credo che, quando si parla di mettere al centro una politica alta e autorevole per risolvere i conflitti che insistono tra il Nord Africa e il Medio Oriente, non si può non pensare anche a questo, a come noi tutti sappiamo interrogarci su quei territori e sulla capacità di stabilire alleanze e di guardare in prospettiva a quanto di buono si muove in quelle società.

L'Italia può e deve portare nel consesso internazionale questo punto di vista. Ho appurato personalmente la stima di cui gode il nostro Paese in occasione delle riunioni della NATO: un apprezzamento per un'Italia che non si è mai tirata indietro rispetto allo sforzo di responsabilità che la comunità internazionale ci ha richiesto in questi anni; una stima che oggi si unisce anche alla credibilità, soprattutto in sede europea, per il modo con cui sono state gestite le finanze pubbliche e per quelle riforme che rendono più moderno il nostro Paese. La riforma del Senato è anche un messaggio importante dato a tutti i nostri interlocutori internazionali, non solo a quelli di carattere politico.

C'è da parte di noi autonomisti la soddisfazione per un voto a larga maggioranza, quindi di grande attenzione rispetto alle nostra specificità anche da parte del Governo, ma c'è anche un'importante attesa per come queste riforme renderanno più forte la voce italiana, soprattutto in sede europea, dove ci vogliono – come lei ha detto anche oggi – meno rigore, meno austerità e più crescita, a cominciare dal Patto di stabilità. Ogni anno ne chiediamo l'allentamento per poter utilizzare le ingentissime risorse ingiustificatamente bloccate: siamo in attesa della legge di stabilità per capire se c'è da parte del Governo la volontà di sbloccare almeno una parte di queste risorse che servono come l'aria che si respira. Ora che una, seppur minima, parziale deroga per far fronte alle esigenze di sviluppo dello Stato siamo riusciti a strapparla all'Europa, le chiediamo di far cadere parte della deroga ottenuta sugli enti territoriali, che soffrono della stessa situazione e hanno bisogno di portare avanti interventi su strutture indispensabili. Le chiedo di avere coraggio e farlo almeno con le realtà virtuose che hanno i conti a posto e presentano un livello di indebitamento molto basso, come nel caso della nostra Provincia autonoma.

Abbiamo bisogno di puntare sulla crescita e allo stesso tempo di meno vincoli, per far affermare l'immagine di un'Europa che ritrova se stessa, non solo nel coraggio con cui interviene rispetto alle sofferenze

di chi scappa dai territori di guerra, ma anche nel modo con cui aiuta il nostro sistema imprenditoriale a lasciarsi alle spalle la crisi e sa quindi prendersi cura della crescita, del benessere e dello sviluppo dei popoli che la compongono. Non sono due cose distinte, ma facce della stessa medaglia, che si alimentano vicendevolmente: più l'Europa sarà dalla parte dei suoi popoli e più riuscirà ad esercitare una sua autorevolezza a livello internazionale, perché sarà sospinta dal sentimento, dalla cultura, dai valori e dall'anima, come lei l'ha definita oggi, di un continente che affonda le sue radici in concetti quali uguaglianza e libertà.

Le sfide, caro Presidente, sono queste: le auguriamo buon lavoro, con il sostegno del Gruppo per le Autonomie-PSI-MAIE e degli autonomisti trentini *(Applausi dai Gruppi Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e AP (NCD-UDC))*.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, penso che abbia fatto bene, quest'estate, il presidente del Consiglio Renzi a replicare, in particolare, ad affermazioni davvero vergognose come quelle del capo della Lega Nord, per esempio, che abbiamo sentito in un dibattito politico molto segnato dalla propaganda che pure abbiamo ascoltato in tutti questi mesi. Lei ha ragione, signor Presidente, ha proprio ragione: bisognerebbe davvero rinunciare alla facile demagogia per prendere qualche voto in più. Bisognerebbe che la politica tornasse a svolgere il suo ruolo naturale, quello non semplicemente di andare dietro alle opinioni pubbliche, alla «pancia» del Paese, alle paure, ma appunto quello più nobile e vero, quello di costruire un senso comune e non – ripeto – rincorrere le paure.

Presidente, le vorrei però dire con grande franchezza che questa giusta considerazione la dovrebbe ricordare sempre e non solo quando fa comodo. Dovrebbero ricordarlo lei e i suoi Ministri. Presidente, purtroppo siete state voi per primi a piegarvi a questa propaganda, alla propaganda della Lega, alle sciocchezze che scriveva qualche volta Beppe Grillo sul suo *blog*. Penso, per esempio, a quando avete rimosso la missione Mare nostrum. Mi ricordo che il ministro Alfano era seduto proprio al suo posto in quest'Aula quando si parlava della possibilità di sostituire Mare nostrum con Triton e qualcuno gli diceva di fare attenzione perché ci sarebbero state nuove stragi perché la missione Frontex ha caratteristiche totalmente diverse da quelle di Mare nostrum. Mi ricordo invece di aver visto negare questa evidenza. Presidente, era però un suo Ministro a parlare, non un passante.

Mi ricordo anche alcune assurde esternazioni, qualche *tweet* di qualche deputato della destra, che diceva, forse anche un po' provocatoriamente, di prendere a cannonate i barconi. Mi sarei aspettato ben altre risposte e, invece, addirittura quella è diventata la linea del Governo in

qualche caso. Penso – glielo dico davvero con grande sincerità – che avreste dovuto avere molto più coraggio. Non bastano le cose che lei ci sta dicendo oggi perché questa devastazione culturale prodottasi in questo Paese nasce e muove proprio dalla mancanza di coraggio che c'è stata nel corso di tutti questi anni. Avreste, per esempio, dovuto dire con nettezza alcune verità indiscutibili. Ad esempio, che l'immigrazione è un flusso inarrestabile, un frutto devastante anche e soprattutto delle scelte drammatiche che sono state compiute in tutti questi anni, degli errori clamorosi dell'Occidente, delle guerre che non servono. Non basta alzare i muri, affondare i barconi o pattugliare il mare per fermare l'immigrazione. Presidente, chi scappa dalla guerra, dalla fame, da un drammatico cambiamento climatico, evidentemente non ha paura di attraversare il deserto al posto del mare.

Avreste anche dovuto dire un'altra verità, che sfugge tante volte ai costruttori di paura, ai demagoghi che spesso siamo costretti ad ascoltare. È una verità indicibile che forse non si può dire, ovvero che l'Europa è un Continente sempre più vecchio, che il calo demografico con il quale ci misuriamo in questo continente ci porterà ad una crisi irreversibile. Avreste dovuto avere il coraggio di cambiare completamente paradigma e immaginare l'immigrazione non più come uno spauracchio da gettare in pasto alle facili paure, ma come una risorsa e un'opportunità. Noi dobbiamo restare umani non semplicemente perché dobbiamo fare della solidarietà evidentemente un elemento che sia un portato politico e culturale imprescindibile per l'Europa di oggi, ma anche perché dobbiamo fare diventare la frase «restare umani» un progetto politico di respiro ampio, esattamente quello che è mancato in tutti questi mesi. È questa la critica principale che le facciamo, quella di non aver capito che nel corso di questi anni bisognava opporre a quella propaganda un'altra visione del mondo. Io vorrei da voi, maggioranza di Governo, dal Partito Democratico, dal presidente Renzi, il coraggio che invece non c'è stato in tutti questi mesi e che ancora continua a non esserci, anche nelle cose che abbiamo ascoltato stasera. Penso, per esempio, a quando si dice che non c'è più Dublino, quando sappiamo, invece, che dovremo aspettare forse il marzo del 2016 per sapere quale sarà il progetto di ridefinizione di quel Trattato; e però ci sono i migranti. Ci sono sugli scogli di Ventimiglia, a Lampedusa, in mezzo al mare e ci sono anche nel mese di dicembre, gennaio e febbraio. Non aspetteranno il marzo 2016. Allora, forse dovremmo dire loro parole più chiare; esattamente come dovremmo dire parole chiare non più rinviabili, che però ancora una volta non trovo in nessuna mozione, se non in quella che abbiamo presentato noi di Sinistra Ecologia e Libertà: corridoi umanitari subito. Ripeto: corridoi umanitari subito. Diritto di asilo europeo e superamento dei CIE e dei CARA con il sistema SPRAR. Dovremmo fare un'analisi molto più compiuta anche e soprattutto sul sistema dell'accoglienza: 70.000 migranti vivono in strutture emergenziali, 7.000 nei CARA e 20.000 sono invece inseriti nel sistema SPRAR, che andrebbe assunto a modello su cui costruire un percorso di accoglienza integrato. È possibile che nel corso degli ultimi mesi sia stato

impossibile fare una riflessione seria su questo tema e sui numeri con cui ci confrontiamo?

Sono molto d'accordo nel dire che bisogna cambiare radicalmente le politiche europee. Certo, è giustissimo e sacrosanto cambiare radicalmente le politiche europee, ma ciò significa, ancora una volta, dire una grande verità, cioè che le ricette seguite nel corso di questi ultimi anni hanno fallito. Tali ricette sono state fallimentari e non solo non hanno fatto uscire il Continente dalla crisi, ma hanno contribuito a rendere la crisi così grave e drammatica. Dietro quelle ricette, Presidente, c'era però un'idea di fondo, che era quella secondo cui si poteva intervenire sugli effetti del liberismo temperandone quelli più perversi. Quest'idea però; non è nata dal nulla, ma è stata partorita anche in alcuni ambienti legati al socialismo europeo e, per esempio, al pensiero di Tony Blair. È stata esattamente la linea seguita in tutti questi anni.

Signor Presidente, le sue riforme, al di là di quanto ci dice e della necessità di cambiare le politiche europee, sono ancora esattamente dentro quella linea, perché il *jobs act* o la buona scuola altro non sono che riforme in totale continuità con quella linea politica, con il paradosso che quel Tony Blair che nel suo Paese smise di essere punto di riferimento per la sinistra e i socialisti, oggi lo diventa, quindici anni dopo, nel nostro Paese. Si tratta davvero di un paradosso incredibile.

Cambiare l'Europa significa esattamente tentare di cambiare questo paradigma ideologico, per esempio ammonendo duramente Paesi, come l'Ungheria di Orbán, che calpestano i diritti umani. Ciò significa anche – lo voglio dire con grande chiarezza e nettezza una volta per tutte, perché non bastano più soltanto le lacrime – che non si possono semplicemente piangere i morti di Ankara. Certo che dobbiamo piangere i morti di Ankara, ma dobbiamo risolvere una volta per tutte la questione curda, per esempio dicendo ad alta voce che il PKK non è un'organizzazione terroristica, ma un baluardo di libertà contro lo Stato islamico.

Cambiare l'Europa significa non fare più quelle facili divisioni, che abbiamo sentito anche nel dibattito odierno, tra chi muore di guerra, chi di fame e chi a causa dei cambiamenti climatici. In ogni caso, se proprio volete fare questa divisione, almeno rafforzate fino in fondo la cooperazione internazionale. Questo serve al nostro Paese: questo coraggio serve oggi al nostro Paese. Noi l'ascolteremo e la sosterremo se lei vorrà rischiare su questo e cambiare veramente verso, come ha detto qualche tempo fa, facendolo sul serio e mettendo radicalmente in discussione le politiche con cui ci siamo confrontati quest'anno, decretandone il fallimento in maniera sistematica. Ad esempio, in tema di immigrazione occorre cercare fondi speciali di solidarietà da destinare a politiche per l'immigrazione e per l'asilo. Se lei, Presidente, tenterà di scartare di lato e cambiare paradigma, modificando radicalmente l'impostazione con cui ci siamo confrontati negli ultimi anni, certamente noi l'ascolteremo e la sosterremo. Siamo però molto scettici perché per fare questo occorre grande coraggio.

Se invece si tratta solo di ascoltare un discorso che è meno peggio e certamente molto diverso – vivaddio – rispetto a quello della Lega Nord di Salvini o del Movimento 5 Stelle, con dei ragionamenti soltanto leggermente migliori, ebbene a noi questo non basta più.

Noi non intendiamo più accontentarci del meno peggio; noi vogliamo davvero cambiare l'Europa fino in fondo. *(Applausi dal Gruppo Misto-SEL e della senatrice Bignami).*

CASINI *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASINI *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, a mio avviso noi abbiamo un dovere: evitare che questo Senato diventi o si trasformi, in occasioni come queste, in un parlatoio in cui tutti ripetiamo tutto. Io vorrei dire tre o quattro cose, sottoponendole alla sua attenzione, per dare la nostra indicazione rispetto alle questioni di politica internazionale che sono sul tappeto al Consiglio europeo.

In primo luogo, lei ha detto che manca una strategia. Manca una strategia. E sa dove si vede che manca una strategia? In quello che per noi è il perno della politica di questi giorni, cioè nella politica mediterranea. Abbiamo fatto Barcellona, abbiamo dimenticato Barcellona. Noi abbiamo una politica di vicinato dell'Unione europea che si fa per due terzi verso il Nord-Est ed una politica mediterranea che non si fa come Unione europea. La grande battaglia dell'Italia, secondo la migliore tradizione della politica democratica cristiana, e anche di quella dei grandi socialisti *(Applausi del senatore Buemi)* che in questo Paese hanno diretto la nostra politica governativa, è quella di chiedere in Europa che ci sia meno miopia e che anche i Paesi del Nord, che oggi sono destinatari, al pari nostro, di questo flusso drammatico di rifugiati dal Mediterraneo, capiscano che questa è un'emergenza europea. Una politica di vicinato si costruisce partendo dalla priorità del Mediterraneo.

Secondo punto: il tema dei rifugiati. Lei ha detto: noi avevamo ragione. Mi consenta di dire che anche noi, che abbiamo sostenuto il suo Governo, avevamo ragione, quando abbiamo spiegato ai nostri colleghi della Lega e ad altri colleghi, che magari attaccavano sconclusionatamente il ministro Alfano, cosa che francamente non si capisce, se non per un fatto... *(Commenti dal Gruppo LN-Aut).*

Si figuri se mi impressionano. Quando avete finito... *(Commenti dal Gruppo LN-Aut).*

CROSIO *(LN-Aut)*. Lezioni da te no!

CASINI *(AP (NCD-UDC))*. I nostri colleghi... *(Commenti dal Gruppo LN-Aut).*

PRESIDENTE. Senatore Centinaio, disciplini il suo Gruppo.

CASINI *(AP (NCD-UDC))*. I nostri colleghi che sconclusionatamente attaccano il ministro Alfano per coprire il loro vuoto dovrebbero rendersi conto che oggi i rifugiati non arrivano solo da Lampedusa, ma arrivano dalla Turchia *(Applausi dai Gruppi PD, AP (NCD-UDC) e Misto. Commenti dal Gruppo LN-Aut)* e vanno, più che in altri Paesi, nei Paesi europei, a dimostrazione che voi non avete capito nulla dei fenomeni migratori che riguardano il Mediterraneo. *(Applausi dai Gruppi PD, AP (NCD-UDC), Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE) e Misto. Commenti dal Gruppo LN-Aut).* Capisco la frustrazione, colleghi, perché anche con Maroni come Ministro dell'interno le cose andavano allo stesso modo. *(Applausi dai Gruppi PD e AP (NCD-UDC). Commenti dal Gruppo LN-Aut).* Ma questa situazione è un'emergenza mediterranea ed un problema che l'Europa non si pone.

Terza questione. Io vorrei che riflettessimo su un fatto: noi abbiamo fatto di tutto, dopo la caduta del Muro di Berlino, perché tanti Paesi che erano dall'altra parte, nel nord-est dell'Europa, entrassero nell'Unione europea. L'allargamento, secondo i timori di qualcuno, ha coinciso anche con un annacquamento, ma eticamente, moralmente e politicamente è stato giusto accettare questi Paesi.

Oggi, vediamo – e dovremmo capire perché – che questi Paesi sono i primi a reagire contro queste invasioni, e magari a ritenere che l'Europa, di cui sono portatori, è quella dei muri. Perché? Perché questi Paesi – bisogna capirli fino in fondo – sono stati espropriati dall'Unione sovietica per anni, e oggi hanno il timore che sia l'Islam il nuovo detentore di una sorta di decisione che si impone sulle loro autonomie. Però noi, onorevole Presidente, non possiamo accettare l'idea che la politica di vicinato con la Russia sia determinata dalle angosce dei Paesi baltici, perché o noi associamo la Russia alla lotta contro il terrorismo o non la vinceremo mai. *(Applausi dai Gruppi AP (NCD-UDC) e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e del senatore Molinari).*

Noi vogliamo che la grande questione della Siria, così come dell'Iraq, si risolva associando gli Stati Uniti, la Russia, i Paesi europei e i Paesi del mondo islamico, che sono divisi non solo da un conflitto tra sunniti e sciiti ma anche da un conflitto intersunnita, perché non c'è dubbio che la Turchia e l'Egitto sono entrambi sunniti, ma non c'è altresì alcun dubbio che siano oggi tra i principali *competitor* in quell'area.

Non c'è più una logica tradizionale.

Noi abbiamo combattuto il terrorismo perché veniva a invadere le nostre città, perché veniva a porre bombe nelle nostre stazioni. Oggi è tutto un altro discorso, perché a questa sfida tradizionale si associa la creazione di Stati terroristici. Sono saltate le statualità definite dopo la Prima e la Seconda guerra mondiale. Abbiamo un fenomeno come quello dei *foreign fighter*, che è anche la ragione per cui si muove Putin. Guardate cosa sta succedendo in Afghanistan.

In Afghanistan i talebani hanno preso una località a nord del Paese in cui sono segnalati migliaia di combattenti che vengono dalle Repubbliche vicine alla Russia a quelle Repubbliche caucasiche, dalla Cecenia e anche della Cina. Non a caso in futuro questo tipo di malinterpretazione – diciamo guerrafondaia – di un certo Islam rischia di colpire non solo noi ma anche la Russia e la Cina. È per questo che dobbiamo associare queste potenze. Guai a continuare in una politica di confronto con la Russia che ci porta ad avere nostalgia della Guerra fredda.

Sono stato a tanti incontri – il ministro Pinotti più di me e lei più di noi – dove si assiste ad una sorta di nostalgia della Guerra fredda; ma noi non abbiamo nostalgia verso la Guerra fredda. Noi siamo quelli di Pratica di Mare. E questo lo dico perché è un tema di unità nazionale che dovrebbe inorgoglire anche chi sta all'opposizione di questo Governo. *(Applausi dai Gruppi AP (NCD-UDC) e Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE).* Noi siamo quelli che hanno portato la Russia ad associarsi alla NATO e non a contrapporsi ad essa in una sorta di *revival* degli anni Settanta.

L'altra grande questione è il *referendum* inglese. Presidente, l'Inghilterra fuori dall'Unione europea è più debole, ma l'Unione europea non sarà più quella che è senza la Gran Bretagna. Dobbiamo fare di tutto per favorire anche la negoziazione che inevitabilmente Cameron porrà sul tavolo europeo.

La Turchia è anch'essa una grande questione, su cui noi abbiamo responsabilità europee evidenti. Quando nel 2003, contro il parere dell'Italia, Francia e Germania chiusero le porte alla negoziazione con la Turchia, posero le premesse per un ondeggiare pericoloso di quel Paese verso il mondo islamico. *(Applausi dal Gruppo AP (NCD-UDC))*. Questo ha determinato uno stato molto preoccupante che noi oggi vediamo come una minaccia, ma bisogna cercare di capire, di indagare. Non smettiamo di approfondire il dialogo con la Turchia.

Lei deve fare di tutto da questo punto di vista, anche andare a dire le nostre ragioni di dissenso nelle autorità turche, ma non escludiamo di continuare il dialogo nei confronti della Turchia, perché è un punto fondamentale. *(Commenti del senatore Consiglio).* Allo stesso modo, se mi consentite, su alcuni Paesi: andiamo tutti a fare le manifestazioni dopo che una tragica vicenda colpisce la Tunisia, ma ci sono documenti del G8, dell'Unione europea, sugli impegni di spesa che si assumono verso la Tunisia dopo che scappano tutti i turisti perché è chiaro che si colpisce l'unica fonte di reddito di quel Paese, e alla fine sono tutti impegni ai quali non si adempie. Come può allora l'Europa, l'Occidente, essere credibile?

Infine, l'ultimo ragionamento mi viene suscitato dal fatto che con i membri della Commissione esteri abbiamo appena sentito il dottor Descalzi parlare delle strategie geopolitiche nel Mediterraneo in riferimento a quello che sta facendo l'ENI. Lei giustamente ha parlato delle riforme ed io concludo con questa sorta di interrogativo che mi permetto di porre. Nel giro di un anno l'ENI è in grado di mettere a regime la più grande scoperta che si è fatta negli ultimi anni a qualche centinaio di chilometri

dalla costa egiziana e un collega ha chiesto al dottor Descalzi se questa scoperta fosse stata fatta in Italia, quanto tempo ci sarebbe voluto per arrivare allo stesso punto. Questa è la grande questione. Il tema dei tempi e della tempistica, dunque, non è più un elemento variabile: è un punto fondamentale, se vogliamo essere credibili. A mio avviso, rispetto a qualche anno fa, anche per quello che hanno fatto i Governi che hanno preceduto il suo – è giusto dirlo e ricordarlo – l'Italia oggi è più credibile perché ha fatto scelte anche difficili e io sono molto rammaricato che chi di queste scelte doveva in qualche modo farsi vanto perché erano frutto anche di un proprio parto e di una propria elaborazione si sia tirato fuori da un percorso che è importante per il futuro dei nostri figli. *(Applausi dai Gruppi AP (NCD-UDC) e PD. Congratulazioni).*

FATTORI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FATTORI *(M5S)*. La ringrazio, Signor Presidente, e ringrazio il Governo.

Quattro mesi fa eravamo qui a discutere del Consiglio europeo in cui si sarebbe parlato di emergenza immigrazione ed oggi siamo di nuovo qui a parlare di un altro Consiglio europeo in cui si parla, ancora una volta, di emergenza immigrazione, quindi tutta questa autocelebrazione di come siamo bravi a risolvere i problemi forse la lascerei da parte e direi piuttosto che l'emergenza è diventata strutturale, quindi cerchiamo di stare con i piedi per terra.

Il Governo ci dice che era solo a chiedere la revisione del regolamento di Dublino. Noi dobbiamo dire che il Movimento 5 Stelle è stato solo, in questi anni, a chiedere le stesse cose. Nel 2014 abbiamo visto approvare una nostra risoluzione OSCE in cui chiedevamo per l'appunto la revisione del regolamento di Dublino, a dicembre la mozione Di Stefano, in cui chiedevamo al Governo di impegnarsi per il superamento di Dublino: appelli sostanzialmente inascoltati. Quelli che erano soli, quindi, nonostante la demagogia di questo Parlamento che ci addebita chissà quale implicazione nel problema dell'immigrazione, eravamo noi. Il problema noi lo abbiamo sempre affrontato molto intelligentemente, facendo delle proposte per lo più inascoltate.

Eravamo soli anche quando andavamo in giro a controllare le varie cooperative di destra e di sinistra che gestivano il fenomeno dell'immigrazione che, come ricordiamo, ha fruttato più soldi della droga. Eravamo soli quando presentavamo degli esposti per l'affidamento scorretto di questi appalti, io stessa ho presentato un esposto anni fa per un affidamento alla cooperativa La Cascina, un'interrogazione a cui il Ministro mi ha risposto che l'appalto è stato dato benissimo, ebbene pochi mesi dopo sono arrivati gli arresti. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Diciamo quindi che il nostro contributo è stato importante sia internamente che esternamente, avevamo ragione sia internamente, per quanto

riguarda la malagestione dell'immigrazione da parte delle cooperative di tutti i colori, avevamo ragione a livello europeo per chiedere quei pochi punti che oggi andate a chiedere anche voi: il superamento del regolamento di Dublino, la costituzione di un sistema di asilo europeo con un mutuo riconoscimento delle procedure d'asilo, i corridoi umanitari, gli *hotspot*. Sono tutte cose che chiediamo da tempo. Non ci offendiamo se fate vostre le nostre proposte, anzi ci sentiamo corroborati dal fatto che quando governeremo noi avremo delle belle idee e saremo lungimiranti.

Passiamo però alla sostanza, perché a me piace stare sul pezzo e dirvi cosa vi chiediamo oggi e cosa vi chiediamo di votare favorevolmente.

È vero che l'Europa comincia a pensare che l'immigrazione non sia un problema solo italiano, ma questo – mi dispiace, signor Presidente del Consiglio – non è dovuto alla forza dell'Italia, è semplicemente dovuto al fatto che è iniziato l'inverno e le migrazioni non avvengono più via mare, come pure al fatto che si è intensificata la guerra civile siriana e quindi i profughi dalla Siria preferiscono seguire la rotta dei Balcani, andando così a toccare quei Paesi dell'Est che sono tanto cari alla *frau* Merkel e che hanno un peso maggiore di noi nello scacchiere europeo proprio per la Costituzione europea germanocentrica. Diamoci, quindi, una regolata.

Chiediamo di essere molto più incisivi a livello europeo per portare le istanze di tutta l'area del Mediterraneo; perché solo quando si muovono i Paesi dell'Est, mettendo in difficoltà la Merkel e tutti gli equilibri dei Paesi di quell'area, l'Europa si fa sentire. Cerchiamo una nuova rinascita e una nuova collaborazione tra i Paesi del Mediterraneo. Tra l'altro, il tema è stato oggetto di un affare assegnato in 14ª Commissione e di una risoluzione votata all'unanimità. Questo è il nostro primo punto: il superamento vero del regolamento di Dublino. Infatti, nonostante quanto avete detto, il regolamento di Dublino è ancora vigente, non l'ha superato nessuno; e non lo si supera con le quote, perché anche in questo caso la procedura di analisi delle domande di asilo spetta sempre al Paese di prima accoglienza. Noi, invece, vogliamo un sistema europeo di esame delle domande di asilo.

Per quanto riguarda la decisione del Consiglio giustizia e affari interni, che lo scorso 22 settembre ha adottato ad ampia maggioranza la decisione d'istituire misure temporanee nel settore della protezione internazionale, con le famose quote, rilevo che è una misura naturalmente accettabile, ma del tutto insufficiente. Signor Presidente del Consiglio, diciannove eritrei non sono niente. Questa estate sono stata al centro Baobab e a Roma Tiburtina per vedere quanti eritrei ci sono in quei posti; queste misure non bastano, perché quegli uomini sono sottoposti ad un traffico di esseri umani che gestiamo noi, noi italiani (non noi, ovviamente, ma voi, più che altro: noi, per il momento, siamo innocenti e con le mani pulite).

Ci piacerebbe avere un suo commento su come sta affrontando questa malavita organizzata, che ancora persiste sul nostro territorio e gestisce gli immigrati facendoci più soldi che con la droga. Chiediamo, quindi, un'azione esterna, ma vogliamo anche una forte posizione sull'azione interna.

Come intendete interrompere questo traffico di esseri umani su cui avete lucrato tutti?

Il terzo punto del Consiglio europeo è il famoso *more for more*; vuol dire che andiamo ad aiutare lo sviluppo dei Paesi da cui provengono i migranti che non hanno diritto d'asilo e, aiutandoli, ci facciamo aiutare nei rimpatri. Va tutto bene, ma il problema è interno: se per esaminare la domanda di diritto d'asilo di queste persone ci mettiamo diciotto mesi (perché così lucriamo meglio), è chiaro che il *more for more* non può funzionare. Quindi, se lei non riforma il sistema interno di domanda d'asilo, il *more for more* sarà assolutamente inefficiente.

Come volete riformare questo sistema? Noi abbiamo delle proposte: abbiamo chiesto di potenziare i centri territoriali in cui si esaminano le domande d'asilo. Vi è un disegno di legge del Movimento 5 Stelle, depositato in 1ª Commissione (e invito la senatrice Finocchiaro a metterlo subito in discussione), scritto in maniera trasversale: viene dalla scuola di legislazione ISLE, è passato attraverso il *blog* ed è, quindi, un meraviglioso esempio di democrazia partecipata, cui hanno partecipato tutti i vostri assistenti. Se non volete discuterlo perché è del Movimento 5 Stelle, firmatelo voi: a noi non importa, purché questo problema si risolva. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Invito quindi la Commissione a calendarizzare immediatamente un disegno di legge che riforma il diritto d'asilo, potenzia le commissioni territoriali e accorcia in maniera significativa il tempo che un asilante aspetta per vedere la sua procedura accettata o meno ed eventualmente per essere rimpatriato; se non lo è, gli si concedono tutte le garanzie di un asilante.

Abbiamo anche avanzato una proposta, signor Presidente del Consiglio: se mi ascolta, le faccio le proposte perché noi ci teniamo a essere propositivi. Abbiamo proposto che 15.000 giovani vengano istruiti per esaminare le domande d'asilo e immessi nei centri territoriali: risolveremmo così, da un lato, la disoccupazione giovanile e, dall'altro, formeremmo delle persone alla pratica dell'accoglienza, che comunque deve essere potenziata perché le commissioni in questo momento lavorano a bassa velocità.

Il riferimento agli investimenti in questi Paesi mi fa un po' paura, come mi fa paura che il senatore Casini nomini Descalzi: ricordiamoci che l'ENI fa tante belle cose, ma finanzia indirettamente le fazioni libiche tramite la Banca nazionale libica. Noi Stato italiano, quindi, indirettamente finanziamo l'ISIS. Non facciamo ipocrisie, dicendo che dobbiamo combattere l'ISIS e poi andiamo ad investire dando i soldi alle fazioni libiche. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Anche su questo ci vorrebbe una meditazione e un'autocritica.

Dico questo per quanto riguarda il tema dell'immigrazione, rispetto al quale il Governo sa benissimo che, al di là delle facezie dei senatori di SEL, può contare sulla nostra attiva collaborazione. Pertanto, i tre punti che proponiamo al Governo di considerare positivamente – e penso che a questo punto non potrà opporre un diniego perché sono condivisibilissimi – prevedono di rafforzare la sua azione nelle sedi europee per avere

un sistema comune d'asilo, di sostenere la possibilità che i profughi possano chiedere asilo nei Paesi d'origine (mi riferisco quindi ai famosi corridoi umanitari) e infine il sistema delle quote vincolanti (e non facoltative) mentre si supera il regolamento di Dublino. Ricordiamo infatti che le quote non rappresentano il superamento del regolamento di Dublino.

Lei ha in parte glissato sul documento dei cinque Presidenti. Anche noi lo abbiamo esaminato, attualmente è in 14ª Commissione. Si tratta del famoso documento dei quattro Presidenti, che adesso è diventato dei cinque Presidenti, perché – bontà loro – hanno inserito il Presidente del Parlamento europeo, unico organo eletto, che magari era l'unico che doveva essere presente in questo testo. Si tratta di un documento che ci lascia un po' perplessi, perché di fatto chiede ai Paesi membri di cedere ulteriormente sovranità in un *multistep* che comporta prima un'unione economica e monetaria e poi come ultimo *step*, un'unione politica. Il problema è che stiamo costruendo l'Europa e stiamo perdendo sovranità con una priorità sbagliata: se dobbiamo cedere sovranità, dobbiamo farlo soprattutto per un'unione politica e poi in subordine, forse, se si creerà un'Europa come quella del sogno dei Padri fondatori i quali, con il famoso Club del coccodrillo, durante la guerra avevano sognato un'Europa che non è questa ma è diversa, allora forse si potrà procedere a un'unione monetaria.

Quanto alle riforme, sono belle quando sono giuste. Voi vi siete fatti prendere da un'ansia e da un parossismo delle riforme. È un po' come quando quel comico dice che la risposta è dentro di te, ma è sbagliata. Le riforme che state facendo non sono quelle che ci chiede l'Europa. L'Europa ci chiede una riforma del lavoro seria, non dei finti contratti a tempo indeterminato quando sappiamo benissimo che non lo sono; ci chiede una riforma della piccola e media impresa, un rilancio della economia. Noi vi chiediamo il reddito di cittadinanza, l'unico strumento che può veramente rilanciare i consumi; invece voi ci portate delle riforme che vanno in senso contrario.

Se voi volete un'Europa più democratica e questa invece ci risponde con una formula più oligarchica, l'unica soluzione è aumentare gli spazi democratici, invece voi li state restringendo. Quindi, a parole dite di volere un'Europa dei popoli, un'Europa della democrazia, ma nei fatti state obbedendo all'Europa delle banche e a quella che vuole cancellare la democrazia. Ciò che vi chiediamo al quarto punto della risoluzione è pertanto di analizzare in maniera coerente il documento dei cinque Presidenti.

L'ultimo punto riguarda la questione di Cameron che chiede agli inglesi se vogliono uscire dall'Unione europea. Nella nostra proposta di risoluzione noi chiediamo che si rivedano i trattati affinché ci sia la possibilità di optare se uscire dalla moneta unica, cioè dall'eurozona, o dall'Unione europea e che siano chiamati i cittadini ad esprimersi (è accaduto solo nel 1989). Abbiamo bisogno di sapere cosa pensano gli italiani di questa Europa e solo loro hanno il diritto di decidere che Europa vogliono.

Il nostro voto sarà di astensione su tutte le proposte di risoluzione, non perché non ci siano dei punti condivisibili, ma perché ce ne sono al-

cuni che non possiamo accettare, come legare la riforma costituzionale autocratica a un'Europa democratica. Voteremo ovviamente a favore della nostra proposta di risoluzione e chiediamo al Governo di accogliere almeno i tre punti sull'immigrazione, che coincidono esattamente con quelli della proposta di risoluzione della maggioranza, anche per dare un segno di collaborazione tra tutte le forze politiche. Desideriamo inoltre un ulteriore segno con la calendarizzazione del disegno di legge in 1ª Commissione. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MINZOLINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, cari colleghi, c'è una frase che mi ha colpito particolarmente del suo discorso: lei dice che le decisioni politiche non debbono essere suscitate dalle emozioni.

Io sono d'accordo. Solo che questa filosofia che lei enuncia a chiare lettere poi, come le capita spesso, non la mette in pratica. Lei è un grande affabulatore e tocca spesso le corde sensibili dell'animo, evocando emozioni, suscitando sogni. Tanto che spesso per comprendere il suo pensiero è necessario dare una lettura onirica di ciò che dice.

Ma il confine che divide i sogni dagli incubi è una sottile linea rossa e ci si mette davvero poco ad oltrepassarlo. Si immagina un mondo, ma ci si accorge che se ne abita un altro. E le infinite risorse della retorica, di cui lei abbonda, purtroppo non cambiano la realtà.

Lei ha detto che con il Consiglio europeo straordinario dell'aprile 2015, sull'onda dell'emozione per la morte di 700 persone, l'Unione europea si rende conto che il problema dell'immigrazione può essere affrontato solo con una visione strategica, che il Governo italiano lo aveva capito e che, di fatto, l'Accordo di Dublino è finito e, in questo contesto, esalta proprio la lungimiranza del Governo italiano.

Mi scusi, ma io invece sono del parere opposto. Nel suo racconto, nella sua narrazione – per usare una espressione che le piace – individuo i limiti della nostra debolezza: l'emergenza immigrazione non nasce questa primavera, ma esplode in termini drammatici con la crisi siriana e quella libica.

Il problema preesisteva, eccome, ma la fine del regime di Gheddafi – basta guardare i numeri – ha trasformato l'immigrazione fisiologica del povero che spera in un futuro migliore in un esodo determinato dalla paura e dal terrore. Ebbene, il nostro Paese, che è sulla frontiera del dramma, non è riuscito né con la politica, né con i gesti eclatanti a richiamare e pretendere l'attenzione dell'Europa sul problema. E il fatto che l'Unione europea si sia mossa poco, perché di poco si tratta, solo perché colpita dalle emozioni di tanti drammi, dimostra l'inefficacia dell'azione italiana.

Appunto, all'inesistenza dell'Unione europea sul piano internazionale si aggiunge la politica estera italiana che può essere descritta con un solo aggettivo: inerziale. Noi siamo fermi. Del resto, quando lei dice che sbaglia chi al mattino si sveglia per bombardare in Siria, ma sbaglia anche chi esclude di appaltare totalmente la questione siriana alla Russia e ai suoi alleati, nei fatti, si pone nel mezzo. Cioè indica una strada singolare: dobbiamo restare fermi, inerti, per paura di sbagliare. Ma chi non si assume nessun rischio, non ha il diritto di essere ascoltato.

Per cui lei può incontrare Hollande a Modena e cenare alla Festa dell'Unità, ma non è invitato al trilaterale europeo sulla Siria (non ne avrei parlato se non avesse tirato in ballo lei stesso oggi la questione alla Camera). Lì, c'erano solo Francia, Germania e Inghilterra e la Mogherini. E non se la prenda con la Mogherini se i *partner* europei ci usano solo per il *catering*. È il risultato di una politica estera italiana che non c'è.

Già, per contare bisogna muoversi, bisogna esserci. Si deve rischiare. Vede, io da lei non pretendo il coraggio di Craxi a Sigonella. Né quello di Berlusconi che portò Bush e Putin a Pratica di Mare. Ma una politica estera non si esaurisce con un viaggio a Mosca. Semmai – per usare l'analisi di un altro ex Presidente che a lei è molto vicino, Romano Prodi – bisogna avere il coraggio di dire una cruda verità: in Siria per battere il califfato per il momento bisogna contare sulla Russia e sui soldati di Assad.

La politica estera, se lo ricordi, anche se non può piacere, è spesso una questione di priorità. Non si esaurisce, appunto, né con il buonismo, né con l'emozione, ma con il realismo. C'è bisogno di dar vita ad una coalizione che comprenda Europa, Stati Uniti, Russia, Cina e Paesi arabi moderati, se si vuole intervenire in quell'area del mondo, talmente destabilizzata da far preoccupare chiunque, anche il Papa.

Prenda la Libia. Io sono felice dell'encomiabile impegno umanitario dei nostri soldati, ma non è certo questa la soluzione al problema. Quello è un palliativo, un'aspirina. Il vero problema è che bisogna ridare uno Stato, un ordine a quel Paese.

E anche su questo tema la sua impostazione è singolare. Lei dice: non ripetiamo l'errore fatto in Libia nel 2011. Ebbene, io intanto andrei a vedere come sono andate le cose allora. In quest'Aula ho sentito qualche mese fa una ricostruzione un po' fantasiosa e di parte. Me ne sono stato zitto solo per non suscitare polemiche. Ma a parte questo – scandisco le parole – il problema non è ripetere l'errore, ma porvi rimedio.

Se noi non riusciamo a risolvere il problema con i tempi dell'oggi, il cancro si diffonderà, le metastasi si moltiplicheranno, come dice lei stesso, dall'Afghanistan alla Nigeria, dal Kenya alla Libia. E il cancro va estirpato, con prudenza ma anche con decisione. E mai come su questo fronte l'Italia deve fare la sua parte. Altrimenti vedremo, come vediamo, in Libia, un inviato dell'ONU tedesco succedere ad un inviato spagnolo. Uno schiaffo dopo l'altro. E saremo attori inermi, protagonisti di statistiche paradossali. Ne ho letta una surreale sulla lotta condotta dall'Unione europea contro gli scafisti: sono stati spesi 38 milioni di euro e arrestati 16 scafisti.

In altre parole, ogni scafista arrestato ci è costato 2,4 milioni euro. Spero che non sia vero.

Stesso discorso sull'Unione europea. lo sono d'accordo con lei. L'Europa ha sbagliato tutto nella sua strategia anticrisi. Per uscire dalla crisi abbiamo adottato quattro anni dopo le politiche scelte con successo dagli Stati Uniti quattro anni prima: abbiamo scelto il rigore, senza accompagnarlo con lo sviluppo e la crescita e abbiamo posto rimedio all'errore solo grazie all'impegno e al coraggio di Draghi alla Banca centrale europea. Ma questo ritardo lo abbiamo pagato salato. La strada che divide Roma da Bruxelles è piena di fallimenti di aziende e di suicidi di imprenditori italiani. Per uscire dalla crisi l'Unione europea ha fatto la politica che faceva comodo solo ad un Paese membro, magari il più forte, cioè la Germania. Noi, di fatto, abbiamo pagato la crisi anche alla Germania.

Se ha tempo si legga gli atti del processo alle agenzie di *rating* che si sta svolgendo a Trani: magari non ripeterà gli errori che buona parte della classe politica di questo Paese fece allora. Ma mentre questa lettura dei fatti sta diventando una realtà storica, lei ancora mi ripete un'analisi che riecheggia frasi del tipo «dobbiamo superare gli esami». I suoi ragionamenti sono ancora intrisi di retorica europeista: e lo dice uno che non ha nulla contro l'Europa.

La verità è che l'Europa è ancora governata da egoismi nazionali. E, mai come ora, per non far odiare agli italiani l'Europa – com'è successo ieri in Francia e domani in Inghilterra – il Governo italiano a Bruxelles deve fare innanzitutto gli interessi del proprio Paese. Deve avere il coraggio di far sentire la sua voce, di dire dei «no». Né tantomeno può dire che facciamo la riforma della nostra Costituzione per farci ascoltare in Europa.

Questo è assurdo, per non dire peggio. Per favore, non lo dica: non si cambia una Carta costituzionale con un Parlamento delegittimato dalla Consulta; con una maggioranza costituente che ad oggi, basta leggere i sondaggi, rappresenta poco più del 30 per cento degli italiani e con tutta l'opposizione che abbandona l'Aula, cioè, in altre parole, dividendo il Paese solo per piacere all'Europa. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII e del senatore Centinaio).*

Adottare una logica del genere sulle regole è assurdo. Se, poi, lei mi viene a raccontare che cambiamo la Costituzione per essere ascoltati, per avere dall'Unione europea 8 miliardi di flessibilità sul bilancio, siamo davvero all'obbrobrio. Siamo di fronte ad un alibi aberrante. La Costituzione, la Carta fondamentale di un popolo non ha prezzo.

Lasciamo i sogni e arriviamo alle questioni importanti.

Se vogliamo dare concretezza a questo dibattito dobbiamo perseguire una serie di obiettivi. Innanzitutto dobbiamo prendere atto, con assoluta decisione, della fine del Trattato di Dublino e, di conseguenza, della necessità di pensare nuove regole che non penalizzino i Paesi di primo arrivo, come l'Italia.

In secondo luogo, dobbiamo aprire campi profughi direttamente sul suolo libico, per evitare che il Mediterraneo continui ad essere un mare di morte.

Terzo punto. Dobbiamo sollecitare il via da parte del Consiglio di sicurezza ONU per la terza fase di EUNAVFOR Med, quella che consente di mettere piede sul suolo libico per combattere i mercanti di morte. Dobbiamo poi valutare la possibilità di affiancare all'impegno diplomatico anche quello militare per fermare il Daesh.

Infine, dobbiamo vigilare affinché il documento dei cinque Presidenti non si trasformi di fatto in un'ulteriore perdita di sovranità nazionale. *(Applausi dai Gruppi FI-PdL XVII e LN-Aut. Congratulazioni).*

MARAN *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARAN *(PD)*. Signor Presidente, signor Presidente del Consiglio, colleghi, i lavori del Consiglio europeo saranno dedicati alla presentazione del lavoro compiuto sul rapporto dei cinque Presidenti sul completamento dell'Unione economica e monetaria in vista di un più ampio dibattito al Consiglio europeo di dicembre, al processo in corso in vista del *referendum* britannico e soprattutto al tema delle migrazioni.

A questo riguardo, il vertice esaminerà l'attuazione degli orientamenti stabiliti nell'incontro del 23 settembre, concorderà ulteriori orientamenti sulle azioni prioritarie all'interno dell'agenda europea per le migrazioni e farà il punto sui risultati della Conferenza sulla rotta Mediterraneo orientale-Balcani occidentali dell'8 ottobre e sui preparativi per il *summit* di La Valletta dell'11 e 12 novembre prossimi. Il vertice si concluderà con un appuntamento dedicato a Turchia e Siria e la Germania ha chiesto di aggiungere all'agenda la questione dell'Ucraina. Ecco, la mera lettura dell'agenda del vertice la dice lunghissima sulla stagione che stiamo vivendo, sui nodi che ormai stanno venendo al pettine e su quanto sia intricata la matassa da sbrogliare. A dire vero, la dice lunga anche dell'allegra inconsapevolezza di qualcuno dei nostri colleghi.

Bisogna riconoscere che non mancano i passi avanti: sul fronte delle migrazioni, come lei ha giustamente rimarcato, i fatti degli ultimi mesi stanno favorendo la convergenza sulle nostre posizioni non soltanto della Commissione europea, ma anche dei nostri *partner* principali, a cominciare da Germania e Francia, sia sul fronte interno – sul superamento del sistema di Dublino, che deve restare il nostro obiettivo di breve periodo – sia su quello esterno, di più lungo periodo. La dimensione esterna del fenomeno migratorio e dei rifugiati, infatti, sta assumendo nella percezione dell'Unione e dei singoli Stati membri un'importanza crescente.

La comunicazione sul ruolo dell'azione esterna dell'Unione, adottata dalla Commissione il 9 settembre, ricorda che, per affrontare le sfide dettate dalla crisi migratoria e dei rifugiati, occorrono sforzi politici e diplomatici, a cominciare dalla soluzione delle crisi in Siria e in Iraq. Nella sua comunicazione del 23 settembre, la Commissione ha significativamente parlato di un'offensiva diplomatica, fondata su quattro elementi principali: Conferenza d'alto livello sulla rotta Mediterraneo orientale-Balcani occi-

dentali, che si è svolta l'8 ottobre; Conferenza di La Valletta, in programma per l'11 e 12 novembre, come dicevo; maggiore cooperazione operativa con i Paesi terzi; maggiore sostegno alle organizzazioni e agenzie umanitarie.

La Conferenza sulla rotta del Mediterraneo orientale e dei Balcani occidentali è stata un'occasione costruttiva di coordinamento fra l'Unione e tutti i Paesi interessati dalla crisi dei rifugiati. Occorre ora che le azioni concordate siano effettivamente portate avanti, con particolare riguardo alla cooperazione con la Turchia, il cui ruolo è centrale.

Il successo della Conferenza di La Valletta dev'essere per noi una priorità: dobbiamo al più presto passare all'adozione di concreti progetti di sviluppo, anche di iniziativa congiunta da parte di più Stati membri, indirizzati prioritariamente alla mitigazione delle cause profonde dell'immigrazione. In occasione del vertice di La Valletta potrebbe essere firmato l'accordo istitutivo di un fondo fiduciario di emergenza per l'Africa, che finanzierebbe progetti di sviluppo economico, sicurezza alimentare, gestione dei flussi migratori e *governance* nelle tre regioni di Sahel, Corno d'Africa e Nord Africa.

Al vertice di Malta, l'Unione dovrà sollevare senza remore anche il tema dei rimpatri, componente fondamentale di un rapporto di vero partenariato interno obbligatorio e l'Italia deve lavorare perché si stabilisca una condizionalità positiva tra questi temi e quelli della promozione della migrazione regolare e della mobilità. La lunga marcia dei profughi siriani e iracheni verso l'Europa e il traffico di esseri umani che dalle coste tripoline fa rotta su Lampedusa e la Sicilia ci ricorda anche – come lei peraltro ha sollevato – che la sicurezza nazionale dell'Italia, compresa quella energetica, non può essere garantita senza una visione geopolitica che abbia nel Mediterraneo il suo naturale fulcro.

Del resto, che l'interesse nazionale del nostro Paese sia la sponda Sud è stato scritto con chiarezza nel Libro bianco per la difesa ed è stato confermato anche dalle recenti scoperte di gas a largo dell'Egitto, che impongono all'Italia un ruolo di *partner* strategico per Il Cairo, dal punto di vista sia politico sia di sicurezza comune. La Regione euromediterranea, scrivevamo, rappresenta la principale area di intervento nazionale e deve raggiungere un elevato grado di stabilità e sviluppo democratico nei Paesi che incidono sul Mediterraneo, perché costituisce un obiettivo prioritario per il nostro Paese.

Quanto sta avvenendo, bisogna riconoscerlo, e l'agenda dei lavori del Consiglio confermano la validità e la correttezza di questa strategia e la necessità di attuarla fino in fondo. L'agenda del vertice domani, però, ci dice anche che il sistema internazionale costruito dopo la Seconda guerra mondiale è ormai irriconoscibile, come ha detto anche stamattina. Con la crescita della Cina e dell'India e la crescente influenza dei *non-state actor* (che vuol dire mondo degli affari, organizzazioni religiose, tribù, reti criminali), con l'economia globalizzata, il trasferimento di ricchezza al potere economico senza precedenti nella storia moderna quanto a dimensione, velocità e direzione che è in corso dall'Ovest all'Est del

mondo sta emergendo un sistema globale multipolare che è più instabile di quelli che l'hanno preceduto.

E trovo stucchevoli le polemiche sulla politica estera dell'amministrazione americana, perché poco importa se la politica estera degli Stati Uniti ci piace o no. Quel che davvero conta è che la loro capacità finanziaria di perseguirla va scemando. Anche il Governo degli Stati Uniti è alle prese con l'invecchiamento della popolazione, con un debito enorme, la sanità, le pensioni. È sulla strada di diventare – come è stato già detto – una compagnia assicurativa domestica, con una occupazione secondaria, la politica estera. Entro vent'anni il servizio al debito pubblico – tanto per fare un esempio – supererà l'intero *budget* della Difesa e il risultato sarà una *leadership* con mezzi molto limitati, anche dopo Obama. E la penuria porterà dei vantaggi agli Stati Uniti e anche agli altri Paesi, perché un'era di risorse scarse renderà il Paese meno incline a commettere errori, dall'espansione della NATO troppo ad Est alla disastrosa occupazione dell'Iraq, senza contare che le stazioni di idrocarburi non convenzionali, lo *shale gas*, condurranno ad un cambiamento decisivo nei mercati energetici globali. E una politica accentrata sulla riduzione della dipendenza nazionale dal petrolio estero può fare, per l'America e per il mondo odierno, quel che fece il contenimento dell'Unione sovietica nel ventesimo secolo.

Ma meno politica estera negli Stati Uniti implica anche una perdita per noi, per i non americani. Quando il mondo lamenta che qualcuno deve fare qualcosa, la reazione più immediata e disinteressata non può più venire da Washington, e anche altre politiche di interesse internazionale, come garantire l'accesso globale al petrolio, possono soffrirne. Ovviamente ci saranno dei limiti al ritiro dal mondo dell'America, ma gli USA hanno agito per anni come il Governo di fatto del mondo e, se ora si comportano come un Paese qualunque, il mondo avrà meno Governo.

Dico questo perché in tale contesto un paio di domande all'Europa dobbiamo porre. Un paio di domande a noi stessi dobbiamo rivolgere, perché di questo passo l'arrivo della *super* potenza europea è probabile che coincida con quello di Godot. Se il mondo sta andando verso la formazione di blocchi regionali che svolgeranno il vecchio ruolo degli Stati nel sistema westfaliano; se strutture continentali come l'America e la Cina, e forse l'India e il Brasile, hanno già raggiunto la massa critica, la domanda è molto semplice ed anche brutale: l'Europa ci vuol provare o no? L'Europa vuol provare ad affrontare la sua transizione a rango di unità regionale? *(Applausi dal Gruppo PD)*. Vuol provare a conseguire finalmente una unità significativa? E non sarebbe ora che gli europei smettessero di eludere il problema della politica di difesa, come Obama ha ripetuto fino alla noia?

E come si fa a non vedere che l'importanza strategica di un accordo transatlantico per la liberalizzazione degli scambi e degli investimenti fra le due aree economiche più avanzate del pianeta va molto oltre la sua valenza economica? E quel che dovrebbe farsi strada è proprio la consapevolezza, in assenza di una Nazione democratica sufficientemente forte da

essere punto di riferimento, di contrastare le potenze emergenti del capitalismo autoritario, un nuovo centro capace di esercitare una funzione ordinatrice può emergere soltanto dall'alleanza globale tra democrazie, cementata da un mercato comune.

Guardate che la definizione di un approccio comune è la più solida garanzia per l'Unione europea e gli Stati uniti di far valere le proprie priorità rispetto a Mosca, la cui capacità di iniziativa dipende più dalle divisioni del campo occidentale che dall'uso che è in grado di fare delle proprie risorse.

E ora dico una cosa rapidissima sulla Siria. In questo contesto qualcosa si può certamente fare, se si prende atto di come stanno davvero le cose. È nostro interesse eliminare e contenere le due minacce che stanno diventando metastasi: l'ISIS, da una parte, e la tragedia dei rifugiati, dall'altra, che rischia di destabilizzare non soltanto l'Unione europea ma anche la Giordania e il Libano, in particolare. Ma non c'è ragione di credere a chi dice e ritiene semplicisticamente che «mirare e puntare fuoco» possa funzionare in Siria meglio di quanto abbia funzionato in Iraq e in Libia. Leggo di gente che non è in grado di mettere in sicurezza la periferia di Baltimora o la periferia di Parigi e pensa di sapere come salvare il centro di Aleppo dal cielo. È ovviamente una assurdità.

E come si fa persino a non vedere che l'intervento di Putin a difesa di Assad, che rimane un criminale di guerra, pro-iraniano, alawita, sciita, finirà per alienarsi l'intero mondo musulmano sunnita, la stragrande maggioranza anche in Siria.

E anche se Putin riuscisse a sconfiggere l'ISIS, l'unico modo per mantenere la situazione sotto controllo è sostituire l'ISIS con i sunniti moderati. Ma chi volete che si metta con la Russia, se Putin è visto come il difensore di chi ha ucciso più sunniti di chiunque altro al mondo. Anche Putin avrà bisogno dell'aiuto americano e nostro per cavarsela ed escogitare una soluzione politica per la Siria. Colleghi, l'ancoraggio a sistemi di alleanza con attori più forti in grado di colmare il nostro secolare *deficit* di sicurezza internazionale è stato per l'Italia la risposta ad una condizione storica di vulnerabilità. Oggi gli Stati Uniti non hanno però più la scala, la forza e neppure il consenso interno per agire come Atlante, che si portava il mondo sulle spalle. Gli Stati Uniti non sono più in grado di garantire la funzione di locomotiva economica e garante della sicurezza militare.

Una crisi di coesione ancora più preoccupante continua a gravare sull'architrave della politica estera italiana, che è rappresentata dall'Europa e dall'Unione europea. Da nessuna parte è scritto che il nostro destino è di decadenza e minor potere regionale, tuttavia il nostro futuro è necessariamente legato a quello dei nostri *partner* europei. È proprio dalla consapevolezza di questo comune destino che bisogna far ripartire con più decisione il processo di integrazione europea, il che ci obbligherà a fare di più per rilanciare il processo di unificazione.

È finito il tempo in cui ci si poteva dire al sicuro sotto l'ombrello della NATO e poi manifestare contro i missili a Comiso. Oggi occorre

la disponibilità ad assumere rischi e ad investire. L'Italia ha i mezzi, la cultura e la potenzialità per farlo e ha recuperato – lei ha ragione, Presidente – la solidità per poterlo fare. Noi ci stiamo provando a cambiare l'Italia e da questo sforzo deriva la nostra rinnovata credibilità. Proprio per questo possiamo provare a cambiare l'Europa, le sue politiche (non solo la *governance)* e le sue istituzioni.

A dicembre si discuterà della cosiddetta relazione dei cinque Presidenti, ma il nostro sistema istituzionale europeo ovviamente non è il parafulmine su cui scaricare le responsabilità e le decisioni politiche sbagliate. Noi che ieri abbiamo votato la riforma della Costituzione, sappiamo che le regole possono condizionare le forme e i modi della politica. Alle difficoltà dell'Europa non è estranea la debolezza delle sue istituzioni: non è l'Unione a far morire i bambini, tuttavia la sua capacità di salvarli è paralizzata da Stati che si rifiutano di coordinare le scelte sull'emergenza migratoria. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Non è l'Unione che alza i muri e mette il filo spinato alle frontiere, bensì alcuni Stati, ma l'Unione non riesce ad impedirlo perché i poteri di intervento che gli Stati nel loro insieme le hanno conferito non lo consentono.

Se crediamo veramente nel futuro comune di europei non dobbiamo esitare a rimettere in discussione l'Europa che abbiamo per costruirne una migliore. Il Gruppo del Partito Democratico sosterrà lo sforzo del Governo – anzi di più, lo sforzo dell'Italia – come si diceva un tempo, senza se e senza ma. *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Albertini).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione sulle comunicazioni del Presidente del Consiglio dei ministri.

Ha facoltà di intervenire il sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio, onorevole Gozi, al quale chiedo anche di esprimere il parere sulle proposte di risoluzione presentate.

GOZI, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, sulla proposta di risoluzione n. 1, a firma dei senatori Zanda, Schifani e Zeller, il parere è favorevole, mentre sulle proposte di risoluzione n. 2, a prima firma del senatore Centinaio, n. 3, a prima firma della senatrice De Petris, e n. 4, a prima firma della senatrice Fattori, il parere è contrario.

Sulla proposta di risoluzione n. 5, a prima firma del senatore Barani, il parere è contrario alle premesse e favorevole al dispositivo se riformulato nel seguente modo. Il primo punto: «ad assumere in seno al Consiglio europeo le iniziative necessarie per attuare pienamente il recente accordo sull'asilo e l'immigrazione con» ed eliminare le parole da «un atteggiamento» fino a «instaurare»; il secondo punto: «a continuare a sostenere il processo politico sotto l'egida dell'ONU in vista della costituzione di un Governo di unità nazionale che possa riavviare la ricostruzione e la stabilizzazione della Libia»; sul terzo punto il parere è favorevole; il quarto punto: «a ribadire la proposta di procedere alla decurtazione»; sul quinto punto il parere è contrario mentre è favorevole sui punti 6 e 7; il punto 8

del dispositivo: «a proseguire il lavoro volto ad evitare»; il punto 9: «a proseguire nell'ambito dell'ONU il dialogo con gli Stati Uniti e la Russia per dare luogo a un fronte comune»; infine, il per punto 10 si chiede di eliminare le parole da «in ciò sostenendo», fino a «NATO».

Esprimo infine parere contrario sulle proposte di risoluzione nn. 6, primo firmatario il senatore Paolo Romani, e 7, prima firmataria la senatrice Bonfrisco.

PRESIDENTE. Senatore Barani, accetta le riformulazioni proposte dal Governo sulla proposta di risoluzione n. 5?

BARANI *(AL-A)*. Sì, signor Presidente.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SCILIPOTI ISGRÒ *(FI-PdL XVII)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Prima di passare alle votazioni, avverto che, in linea con una prassi consolidata, le proposte di risoluzione saranno poste ai voti secondo l'ordine di presentazione e per le parti non precluse né assorbite da precedenti votazioni.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 1 (testo 2), presentata dai senatori Zanda, Schifani e Zeller.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 2, presentata dal senatore Centinaio e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 3, presentata dalla senatrice De Petris e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 4, presentata dalla senatrice Fattori e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 5 (testo 2), presentata dal senatore Barani e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, in occasione della votazione della proposta di risoluzione n. 4 ho espresso per errore un voto di astensione, quando invece era mia intenzione esprimere un voto favorevole.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto, senatore Giarrusso.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 6, presentata dal senatore Romani Paolo e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 7, presentata dalla senatrice Bonfrisco e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2054 (ore 18,02)

PRESIDENTE. Riprendiamo la discussione del disegno di legge n. 2054. *(I senatori del Gruppo M5S mostrano un manifesto raffigurante una carta di credito «Boccadutri card», intestata a Matteo Renzi e numerosi volantini del medesimo tenore).*

Prego gli assistenti e i senatori Questori di intervenire per rimuovere i cartelli. Invito il Capogruppo, senatore Castaldi, a recuperare l'ordine e il rispetto delle regole da parte del suo Gruppo.

Comunico che è stata presentata la questione pregiudiziale QP1.

Ha chiesto di intervenire il senatore Endrizzi per illustrarla. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, nei primi decenni della Repubblica il finanziamento ai partiti non c'era mai stato. Venne introdotto dopo lo scandalo dei petroli nel 1974, quando si scoprì che i partiti di Governo erano a libro paga dei petrolieri. Il partito repubblicano pretese allora il finanziamento pubblico.

Presidenza del vice presidente GASPARRI (ore 18,04)

(*Segue* ENDRIZZI). Il teorema era: se ai partiti i soldi li diamo noi, evitiamo che li rubino.

Vent'anni dopo, Tangentopoli dimostrò agli italiani che quella era una pia illusione, o forse una furba menzogna. Nel 1993 gli italiani si espressero, dunque, chiaramente e inequivocabilmente con un *referendum*: via il finanziamento pubblico ai partiti. La risposta, ovviamente, fu immediata: cambiare il nome da finanziamento a rimborso elettorale. Risultato: dopo circa altri vent'anni noi in Italia abbiamo un livello di corruzione che è pari a quello di tutto il resto d'Europa messo insieme.

I casi di corruzione lastricano le cronache ormai con cadenza quotidiana. Sono intervallati solo dagli scandali per distrazione di fondi o da quelli per le spese «allegre» con risorse pubbliche. È appena uscito da qui il campione italiano di questo triste comportamento, il Presidente del Consiglio, la cui ascesa politica abbiamo pagato fior di milioni tra uffici stampa elefantiaci, spese di rappresentanza, per arrivare all'uso dell'aereo di Stato per andare a vedere il tennis in America.

In questa betoniera maleodorante abbiamo visto di tutto: spese illegali e spese formalmente legali, ma scandalose; mutande verdi, cene allegoriche di politici con le maschere da maiali, diamanti africani, ville, automobili, persino giocattoli erotici messi in conto.

Il senso di autosufficienza della casta è ormai pervasivo. Ecco perché gli scontrini del sindaco Marino sono cosa grave. Quando egli si dichiara in buona fede io gli credo, ma questo dimostra che ha perso coscienza della valenza delle sue azioni.

La frana etica ha coinvolto tutti i partiti e tutti i loro membri: ne avremo prova tra poco proprio nel voto su questa pregiudiziale. Ecco perché a Roma nessuno ha sollevato la questione; nessuno, tranne il Movimento 5 Stelle, che nasce proprio dalla coscienza dei cittadini indignati. Ma veniamo a questo disegno di legge.

A quasi vent'anni dalla legge sui rimborsi elettorali, sotto il faro puntato dagli scandali, preoccupati dalla nascita del Movimento 5 Stelle, i partiti hanno rivoltato ancora le carte in tavola.

Il procuratore della Corte dei conti del Lazio aveva dichiarato illegittimi e incostituzionali i rimborsi elettorali perché troppo distanti dalle somme dichiarate. Dal 1994 ad oggi, i partiti hanno intascato 2,5 miliardi,

a fronte di spese documentate per nemmeno 800 milioni. È evidente, dunque, che si trattava ancora di un finanziamento. La soluzione allora fu elementare: togliere la competenza alla Corte dei conti – così impara! – e istituire una Commissione di garanzia che, però, non ha mai avuto dal Governo gli organici necessari e dunque oggi si arriva ad una sanatoria.

Quando si parla dei partiti, il detto «fatta la legge, trovato l'inganno» non è più vero: è vero il detto «fatto l'inganno, trovata la legge».

Per il futuro si promette, con questo provvedimento, un aumento minimo della dotazione organica della Commissione e in cambio si pretende la sanatoria retroattiva: i partiti potranno incassare 35 milioni di euro senza dover dimostrare nulla. È il solito gioco: ai cittadini viene offerto un gelatino con due palline, cioccolato e fango, e se si lamentano si dice loro: «Ma non vi piace il cioccolato?».

Si inferisce, Presidente, con questo provvedimento, una mazzata al senso di giustizia, all'affidamento del cittadino sulla certezza della legge, come state facendo peraltro sul condono per i capitali detenuti dalle mafie all'estero. È una mazzata al principio di eguaglianza espresso dall'articolo 3 della Costituzione. Andate a spiegarlo alle imprese italiane, agli artigiani, alle partite IVA: quando il vostro commercialista sbaglia, rispondete sempre voi, invece i partiti quando sbagliano scaricano la colpa sui soliti Belsito, Fiorito, Trota, Lusi; questi si prendono la colpa, si mostrano ai cittadini delle scopette per fare pulizia ed il sistema continua.

So che vi offenderete a queste parole, come se si dubitasse della vostra onestà, ma andate a dire anche questo ai cittadini, alle imprese italiane in ginocchio: quando vi applicano gli studi di settore, l'onere della prova è vostro, dovete dimostrare voi che non avete preso quei soldi, ma come si fa a dimostrare qualcosa che non si è fatto? Invece ai partiti, quando sono loro a dover mostrare le pezze giustificative, beh per loro passa tutto in cavalleria. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, nella discussione sulla questione pregiudiziale potrà intervenire un rappresentante per Gruppo, per non più di dieci minuti.

Poiché nessuno intende intervenire, metto ai voti la questione pregiudiziale QP1, presentata dal senatore Crimi e da altri senatori.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Siamo in fase di votazione, senatore Endrizzi: cosa vuole chiedere? Annullo la votazione, che peraltro è per alzata di mano. Ha facoltà di intervenire.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, chiediamo la verifica del numero legale *(Proteste dal Gruppo PD).*

Verifica del numero legale

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori, mediante procedimento elettronico.

(La richiesta risulta appoggiata).

Invito pertanto i senatori a far constatare la loro presenza mediante procedimento elettronico.

(Segue la verifica del numero legale).

Il Senato è in numero legale.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2054

CHITI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CHITI *(PD)*. Signor Presidente, ho svolto anch'io, nella passata legislatura, il suo ruolo e non appartenevo alla maggioranza. Penso che chiunque presieda debba far rispettare il Regolamento, in qualunque caso, e lei non lo ha fatto rispettare. *(Applausi dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Presidente Chiti, andiamo avanti.

Metto ai voti la questione pregiudiziale QP1, presentata dal senatore Crimi e da altri senatori.

Non è approvata.

Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritta a parlare la senatrice Bottici. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, qui noi potremmo parlare per ore, perché potremmo colpire tutti, da destra a sinistra. Gli unici che non hanno preso i soldi e che continuano a non voler entrare in questa spartizione di soldi pubblici siamo noi del Movimento 5 Stelle. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

In Consiglio di Presidenza si era scatenato il panico per cercare l'*escamotage* per poter erogare il finanziamento pubblico ai partiti: fortunatamente il Consiglio ha detto no, ma avete trovato il volontario a fare la leggina, che avrà messo 40 giorni, tra Camera e Senato, ad essere approvata. Stasera vi portate a casa milioni di euro dei cittadini: in 40 giorni! Alla faccia del bicameralismo perfetto che avete demolito! *(Applausi*

dal Gruppo M5S). Siete vergognosi! *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Il relatore ed il rappresentante del Governo non intendono intervenire in sede di replica.

Comunico che sono pervenuti alla Presidenza – e sono in distribuzione – i pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge in esame e sugli emendamenti, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.

Passiamo all'esame degli articoli del disegno di legge, nel testo approvato dalla Camera dei deputati.

Procediamo all'esame dell'articolo 1, sul quale sono stati presentati emendamenti che invito i presentatori ad illustrare. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, sono veramente sorpreso. È stato troppo veloce, veramente indolore: non è mai capitato finora di vedere una legge che passasse così rapidamente. Non vi è stato un intervento in sede di esame della questione pregiudiziale, neanche per difenderla: nessuno. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Non c'è stato un intervento in discussione generale. Non avete neanche il coraggio di metterci la faccia. Avete paura di dover andare a dire ai cittadini quello che state facendo: state facendo una sanatoria sui soldi che riguardano i vostri partiti e lo state facendo direttamente voi. Solo voi, infatti, potete scrivervi la legge per farvi la sanatoria. Chiedetelo alle piccole e medie imprese. Nessuno è intervenuto, neanche in discussione generale e, adesso, in fase di illustrazione degli emendamenti. *(Commenti delle senatrici Nugnes e Paglini).*

Signor Presidente, gli emendamenti sono esclusivamente nostri. Non ce n'è uno di altri (ce ne sono solo due del senatore Bruni, sui quali penso che probabilmente qualcuno esprimerà un invito al ritiro). Niente. Questa legge passerà rapidamente.

Noi abbiamo presentato una serie di emendamenti che hanno le finalità che passo subito a illustrare: cambiare la destinazione delle somme non destinate al finanziamento ai partiti. Lo sapete e lo sappiamo tutti, è notizia di questi giorni: è stato pubblicato, qualche settimana fa, l'elenco delle donazioni tramite il 2 per mille e ai partiti la gente non ha voluto dare quello che era stato stanziato, ma ha dato pochissimo (e sono soldi pubblici). Peccato che le associazioni di volontariato aspettino tre anni per sapere quanti soldi del 5 per mille arriveranno loro e quattro anni per averli; a voi non solo danno subito i conti, ma anche i soldi, immediatamente.

Abbiamo chiesto di destinare le somme del 2 per mille che rimangono ad altra finalità; abbiamo elencato tutte le possibili finalità, dalle piccole e medie imprese, ai fondi di garanzia, alle politiche per le famiglie, alle politiche giovanili, a tutte le politiche per il lavoro: avete detto no,

ovviamente quei soldi non si toccano, devono essere destinati ai partiti, in un modo o nell'altro.

Abbiamo provato a cambiare la composizione della Commissione per renderla effettivamente in grado di lavorare e avete detto no. Poi non venite a dire che siamo quelli del no: qui vi sono 200 no, 200 proposte alternative cui state dicendo no, esclusivamente perché avete bisogno di quei soldi, perché altrimenti i partiti non ci sono più. I partiti esistono solo perché ci sono i rimborsi elettorali. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

E sono finti rimborsi elettorali, perché i rimborsi dovrebbero essere solo a fronte di quanto speso: neanche quello riuscite a dimostrare, perché neanche le pezze giustificative avete presentato. Non sono più neanche rimborsi, quindi: è finanziamento pubblico, quello che è stato abolito con il *referendum*. Questa è la situazione in cui ci troviamo oggi: a dover approvare in fretta e furia il disegno di legge in esame. È mercoledì pomeriggio e già domani sarete tutti a casa, perché domani mattina c'è un impegno libero che non è legato a votazioni, quindi siamo già tutti pronti per andare via velocemente, in fretta e furia *(Proteste dal Gruppo PD).*

Se avevate il coraggio, potevamo approvarlo in un'ora questa mattina. Perché avete fatto sospendere la seduta per arrivare a oggi pomeriggio? Perché non lo dite ai cittadini? Avete voluto proteggere il presidente del Consiglio Renzi, perché sarebbe venuto in quest'Aula dopo che avevate approvato la legge sul finanziamento ai partiti e sarebbe stato un po' difficile parlare dopo che vi eravate stanziati 35 milioni di euro (due annate) senza alcun controllo, perché la commissione di garanzia non ha potuto lavorare, visto che non l'avete messa nelle condizioni per farlo. A suo tempo avete presentato quella legge solo per passarvi la mano sulla coscienza e poter dire ai cittadini: avete visto come siamo bravi? Abbiamo istituito la commissione e adesso non possiamo prendere i soldi così, dobbiamo per forza rendicontare, portare le pezze giustificative. Peccato che dopo due anni arriva l'inganno e dopo l'inganno arriva la legge sanatoria e fra due anni ne farete un'altra, perché non sarete in grado di continuare a reggere con questo ritmo e a giustificare tutti i soldi che vi arrivano.

Oggi, infatti, fare un partito è un investimento. Nel 2010 ero candidato Presidente in Lombardia del Movimento 5 Stelle, quindi vi posso portare tutti i bilanci che abbiamo redatto: abbiamo speso 14.000 euro, sapete quando ci davano di rimborsi? Ci davano 1,4 milioni di euro! Dove lo trovate un investimento così? Solo nei partiti! Abbiamo rinunciato, lo abbiamo scritto su un pezzo di carta e abbiamo detto che quei soldi non li volevamo. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Questa è la realtà. I soldi non li trovate, il tempo per approvare le leggi non lo trovate; il disegno di legge sulle unioni civili lo avete rimandato a gennaio mentre lo potevate esaminare oggi e domani, invece il tempo per portare i soldi ai partiti lo trovate. Questo ai cittadini dovrete dirlo e lo dovrete fare, perché prima o poi ne renderete conto tutti quanti davanti ai cittadini man mano che andate in giro. *(Applausi dal Gruppo*

M5S). La gente, infatti, lo capisce. A poco a poco lo ha capito e sta cominciando a svegliarsi *(Applausi dal Gruppo M5S).*

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, io ho presentato pochi emendamenti, ma chiedo di illustrare l'emendamento 1.92, che propone di aggiungere le parole: «resta salva l'applicazione dell'articolo 331 del codice di procedura penale». Si richiede, cioè, che quando c'è un reato venga trasmesso alla procura e che ci siano degli arresti.

PRESIDENTE. I restanti emendamenti si intendono illustrati.

Invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi sugli emendamenti in esame.

GOTOR, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, anche il parere del Governo è contrario. Vorrei però un chiarimento dalla senatrice Bottici e sapere cosa aggiunge l'emendamento 1.92, qual è la sua portata normativa.

PRESIDENTE. Prego, senatrice Bottici.

BOTTICI *(M5S)*. L'emendamento propone che sia comunque fatto obbligo di trasmissione all'autorità giudiziaria, perché la commissione non ha questo obbligo; quindi, se trova un riscontro di reato, si chiede che lo possa mandare all'autorità giudiziaria.

SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Signor Presidente, dato che il codice di procedura penale resta in vigore, il parere resta contrario.

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, i componenti del Gruppo M5S chiedono di sottoscrivere tutti gli emendamenti presentati da senatori del Gruppo.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.1.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

Signor Presidente, sono scomparsi i richiedenti il voto elettronico del PD e anche di Forza Italia. Rimango soltanto io. E le preciso che le chiederò il voto elettronico per ogni singolo emendamento.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.1, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

BAROZZINO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAROZZINO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, volevo comunicare che nel corso della precedente votazione era mia intenzione astenermi.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.2.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, chiedo il voto per parti separate dell'emendamento 1.2: votare la prima parte fino alle parole «sono aboliti» e poi la restante parte.

PRESIDENTE. Metto ai voti la richiesta di votazione per parti separate dell'emendamento 1.2.

Non è approvata.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, siccome parecchi senatori erano ancora in movimento durante la fase di votazione, chiediamo la controprova.

PRESIDENTE. Il responso della votazione era chiaro, senatore Santangelo, ma facciamo prima ad effettuare la controprova.

Ordino la chiusura delle porte. Procediamo alla controprova mediante procedimento elettronico.

Non è approvata.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.2, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.3, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.4.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento si restituisce alla Corte dei conti la competenza a vigilare sulla congruità delle somme percepite dai partiti.

Nessuna Commissione può sostituire il funzionamento della magistratura, che peraltro già efficacemente aveva toccato i punti caldi della questione, senza che vi fosse un aggravio di spesa. Ora dovremmo fermarci e tornare indietro.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.4, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «sono aboliti».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.4 e l'emendamento 1.5.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.6, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, volevo segnalare che nel corso della precedente votazione era mia intenzione esprimere un voto contrario.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

VALENTINI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

VALENTINI *(PD)*. Signor Presidente, anche io intendevo esprimere un voto contrario nella precedente votazione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.7.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, io chiedo di votare favorevolmente a questo emendamento anche perché si riportano le competenze alla Corte dei conti, anche luce della sentenza della sezione giurisdizionale del Lazio sul caso Lusi.

Ve lo chiedo guardandovi in faccia: siete veramente convinti che questo vi porterà dei vantaggi? Appropriarvi dei soldi dei cittadini senza nessun controllo? Io lo chiedo, ma contenti voi!

Non avete fatto controllare le spese e le entrate del 2013 e del 2014!

Ai cittadini chiedete qualsiasi scontrino, tra un po' anche quello della carta igienica che comprano per la scuola. Io non so! Ma guardate veramente quello che accade fuori. Ci sono state ruberie immense nei partiti, nei gruppi regionali, parlamentari. E voi insistete. Boh! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.7, presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.9, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.10, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.11, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.12 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, non comprendo come la 5ª Commissione possa aver bocciato l'emendamento. Chiedo quindi che venga messo in votazione perché con quest'emendamento stiamo proponendo di destinare le somme, che al momento i partiti non possono lecitamente riscuotere, alla riabilitazione e alla cura delle vittime del gioco d'azzardo. Oggi tutta l'Aula si è espressa favorevolmente sull'urgenza della legge per l'abolizione della pubblicità del gioco d'azzardo. Ebbene, ora dobbiamo agire su due fronti. Dobbiamo preoccuparci non soltanto di abbassare la domanda del gioco d'azzardo, evitando nuova domanda, ma preoccuparci anche di curare le persone che già oggi ne sono vittime, e sono centinaia di migliaia. Se poi contiamo le loro famiglie arriviamo a milioni di persone che soffrono. Insisto pertanto per la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.12 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.13 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.13 (testo 2), presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.14 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.14 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.15 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.15 (testo 2), presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.16 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.16 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.17 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.17 (testo 2), presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.18 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.18 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.19 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.19 (testo 2).

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, desidero intervenire in dichiarazione di voto per dichiarare le finalità alternative a cui pensiamo per i fondi destinati e pretesi illecitamente dai partiti, ossia la ricerca in ambito sanitario.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.19 (testo 2), presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.20 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

DONNO *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.20 (testo 2).

DONNO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO *(M5S)*. Signor Presidente, intervenendo in dichiarazione di voto vorrei precisare perché abbiamo presentato quest'emendamento. È presto detto: diciamo sempre che NCD è la stampella del PD e ve lo dimostriamo; ve lo dimostro con queste parole.

Cos'è successo? Da ottobre 2014 a febbraio 2015 la Commissione è rimasta sostanzialmente vuota, ma non è stato un problema, questo. NCD, grazie al comma 12-*quater* del decreto milleproroghe, potrà comunque rientrare nel novero dei partiti aventi diritto alla ripartizione del 2015, secondo le procedure e i requisiti di legge. È opportuno infatti ricordare che NCD non aveva i requisiti per accedere al finanziamento, tant'è vero che non era iscritto nel registro dei partiti di cui all'articolo 4 del decreto-legge n. 149 del 2013. Hanno fatto giusto in tempo, però, a correggerne lo statuto: finalmente, a ottobre, è arrivata la possibilità di fare una valutazione effettiva nelle Commissioni della richiesta da parte di NCD. Questo cos'ha comportato? Ha permesso a quel partito, che non ne aveva alcun diritto, di rientrare in tale beneficio.

E allora, perché volete comunque che vada tutto bene e che si vada avanti? Lo stesso presidente Gasparri in questo momento sta accelerando anche le operazioni di voto. Avete tanta fretta: come mai non avete la stessa fretta quando si tratta di parlare dei provvedimenti che riguardano i cittadini?

È di oggi l'incontro cui abbiamo dato vita per parlare dell'IMU agricola. Continuate a lanciare *slogan*, *tweet* e osservazioni: anche il vostro presidente Renzi oggi ha detto di tutto, mischiando tante cose, ma in realtà certezze non ne date. Cosa volete fare di questo Paese, oltre a rubarvi i soldi dei cittadini italiani? *(Proteste dal Gruppo PD).* Cosa volete fare?

PRESIDENTE. Senatrice, deve attenersi alla dichiarazione di voto.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.20 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

GIARRUSSO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIARRUSSO *(M5S)*. Signor Presidente, desidero dichiarare che intendevo esprimere voto favorevole al precedente emendamento.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

Passiamo all'emendamento 1.21 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CRIMI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.21 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.22 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CRIMI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.22 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.23 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

BLUNDO *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.23 (testo 2).

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, qui stiamo continuamente rifiutando – è avvenuto anche con i precedenti emendamenti respinti – di destinare detti fondi ad altro, anche a settori come l'occupazione e la formazione.

Con l'emendamento 1.23 (testo 2) chiedo pertanto che questi fondi vengano destinati al proseguimento della ricostruzione della città de L'Aquila, e in particolare dell'edilizia privata di quanti ancora non vedono assolutamente riconosciuto il proprio diritto ad avere ricostruita la casa di proprietà, ingannati con l'assegnazione di case provvisorie durevoli, che

stanno invece manifestando tutti i loro problemi. Sa benissimo la collega Pezzopane quanto sia importante destinare ulteriori fondi alla ricostruzione de L'Aquila e degli altri centri storici del cratere.

Vorrei allora sapere se, secondo voi, è più importante assicurarsi i rimborsi elettorali per una politica che non sta rispettando neppure la volontà dei cittadini, perché continuiamo a fare leggi che non rispettano quanto essi realmente vorrebbero, e ve lo stanno dimostrando in tutti i modi.

Bene, io vi invito a destinare quei fondi ad una giusta causa: la ricostruzione di una città capoluogo che ha diritto di essere ricostruita.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.23 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.24 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

GAETTI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.24 (testo 2).

GAETTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Tenga, però, conto del fatto che i tempi sono esauriti e, quindi, mi rimetto alla sua capacità di sintesi.

GAETTI *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei semplicemente dire che i soldi che non andrebbero in questi anni ai partiti verrebbero dati alle politiche della famiglia.

Qui si parla molto delle famiglie e del fatto che le nostre sono in difficoltà, e vi riporto un solo dato: l'Italia è il Paese che ha la maggiore denatalità in Europa. Nascono talmente pochi bambini che il differenziale fra i morti e i nati nel 2014 è pari a meno 100.000 persone.

In Italia, quindi, abbiamo bisogno di formare le famiglie e dare loro sostegno, perché solo così si può far crescere il numero degli italiani, e quindi dei cittadini, che sono il nostro futuro. Basta guardare le politiche adottate in Francia e negli altri Paesi d'Europa che hanno risollevato la natalità. Noi, invece, non diamo un futuro alle nostre famiglie, sebbene

tale tema sia qui molto sentito dal Gruppo NCD e non solo. Staremo, allora, a vedere come voterete. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PELINO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELINO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, intervengo solo per dire che sull'emendamento 1.23 (testo 2), per le ragioni che ha già illustrato la senatrice Blundo, il mio voto era favorevole. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.24 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.25 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

TAVERNA *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.25 (testo 2).

TAVERNA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà, ma tenga conto che i tempi sono esauriti.

TAVERNA *(M5S)*. Presidente, abbiamo contingentato i tempi e non c'è null'altro da fare oggi. Dovete solamente prendervi i soldi. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Che cosa dobbiamo fare?

PRESIDENTE. Segnalavo solo che i tempi sono esauriti e sto facendo svolgere le dichiarazioni di voto nonostante questo. Siamo oltre lo sforamento dei tempi.

TAVERNA *(M5S)*. Per una volta tanto non me la prendo con lei. So perfettamente qual è l'attore di tutta questa situazione, si figuri. Riusciamo

anche a trovarci in accordo io e lei e questa è già una novità in questo Senato.

L'emendamento 1.25 (testo 2) parla di destinare i soldi, che andrete a rubare ai cittadini italiani *(Commenti dal Gruppo PD)*, al Fondo nazionale per le politiche sociali.

PRESIDENTE. Senatrice Taverna, il termine è improprio.

TAVERNA *(M5S)*. È una considerazione politica. Se noi siamo un Gruppo che rinuncia ai finanziamenti pubblici...

PRESIDENTE. Stiamo parlando di erogazioni regolate da una legge.

TAVERNA *(M5S)*. ...e pretendiamo che questo venga fatto, consideriamo un furto, ripeto, un furto, e l'hanno deciso anche i cittadini italiani che tale è.

Ma voi ve ne fregate dei *referendum* con cui vi si chiede da vent'anni di rinunciare ai soldi. Quindi io lo chiamo furto. *(Commenti dal Gruppo PD)*. Furto, è possibile? Sì, lo chiamo furto e voi decidete quello che vi pare. Mi verrà magari comminata qualche pena. Sono stati inflitti cinque giorni per alcuni fatti, figuriamoci a me... *(Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Taverna.

TAVERNA *(M5S)*. Ma stia buono.

Quello che chiediamo con questo emendamento è che se non riescono proprio... *(Commenti dal Gruppo PD)*.

PRESIDENTE. Concluda, senatrice Taverna. Stiamo facendo fare dichiarazioni oltre il termine previsto.

TAVERNA *(M5S)*. I colleghi stanno disturbando. Il presidente Grasso aveva detto che sarebbe stato rigido nell'evitare che disturbassero durante gli interventi; io chiedo di non essere disturbata.

PRESIDENTE. Vale per tutti, anche per chi interviene.

TAVERNA *(M5S)*. Se riusciste ad evitare di rubare dei soldi che potrebbero essere destinati a qualcosa di effettivamente utile, come le politiche sociali, noi cominceremmo a pensare in maniera differente e a non chiamarvi più ladri, ma benefattori. Dipende da voi. *(Applausi dal Gruppo M5S)*.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUEMI *(Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE)*. Signor Presidente, invito la collega che è intervenuta a ritirare immediatamente le accuse di essere ladri di risorse pubbliche. *(Commenti dal Gruppo M5S).* Vorrei ricordare alla collega e a quanti fanno i moralisti da strapazzo che arriverà sempre il giorno in cui i conti si faranno con le proprie demagogie. *(Vivaci commenti dei senatori Airola, Donno e Taverna)*. Voi li state già facendo nonostante tiriate fuori... *(Commenti dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Buemi, si deve rivolgere alla Presidenza.

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, desidero intervenire sull'ordine dei lavori. Le chiedo la cortesia... *(Vivaci commenti del senatore Buemi).*

PRESIDENTE. Senatore Buemi, dia un contributo all'andamento dei lavori.

CASTALDI *(M5S)*. Il senatore Buemi può ovviamente esprimere il suo pensiero rivolgendosi a lei, ma non può chiamare demagoghi noi, che i finanziamenti li abbiamo lasciati allo Stato. Ripeto: allo Stato! *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Castaldi, le ho dato la parola in quanto Capogruppo.

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.25 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.26 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione..

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata). (Il senatore Petrocelli fa cenno di voler intervenire).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.26 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione). (Proteste del senatore Petrocelli)

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.8.

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Le chiedo scusa se voleva intervenire sull'emendamento precedente. *(Commenti dal Gruppo M5S).*

Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, grazie per la sua fantastica gestione dei lavori.

Se su questo provvedimento c'è da parlare di furto, esso è anzitutto un furto di identità. Questo era un Paese serio che, quando erano nate le voci «rimborso elettorale» o «rimborso ai partiti», aveva previsto la possibilità di fare politica in modo pulito e senza grandi capitali. Poi sono arrivati Berlusconi, la ruberia di massa e la possibilità di fare politica senza soldi l'abbiamo rilanciata noi quando siamo entrati in queste istituzioni. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Con questi emendamenti chiediamo una cosa semplice: che non ci si rubi anche il ricordo e l'identità di una politica pulita che nel Dopoguerra, in quest'Aula e nel Paese, esisteva e che è poi stata cancellata da decenni di malgoverno, corruzione, ruberie e altre cose che non posso dire perché altrimenti qualcuno presenta un esposto contro di me in procura. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.8, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.27, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.28, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.29, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.30, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.31, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.33, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.34 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CRIMI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.34 (testo 2), presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.35, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.36, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.37, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.37, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.38.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento chiediamo semplicemente che siano destinate maggiori risorse alla Commissione, altrimenti saremo di nuovo da capo. Ora, o ci rendiamo conto che le spese sostenute per il controllo, che siano intercettazioni telefoniche, come abbiamo visto in altri casi, o che siano, come in questo caso, un controllo contabile sui documenti, sono spese virtuose, perché rendono più del proprio costo, oppure continueremo a perpetuare l'idea che chi meno spende migliori affari fa. Sappiamo che non è così, perché siamo in Italia e siamo nel Parlamento italiano.

PUGLIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PUGLIA *(M5S)*. In realtà la senatrice Taverna diceva «rubare» e giustamente i colleghi dicevano: no, non stiamo rubando. In realtà, se io sono la legge, faccio in modo che la parola «finanziamento», che i cittadini mi hanno detto che non vogliono, la cambio in «rimborsi». La parola «rubare« la cambio in «finanziamento».

PRESIDENTE. Deve parlare il dissenso sull'emendamento 1.38, senatore Puglia.

PUGLIA *(M5S)*. A questo punto, se non voglio il controllo della Corte dei conti e quindi voglio fare in modo che questo emendamento non passi, è giusto, perché quelli devono fare quello che vogliono loro, i cittadini invece no! Le aziende devono avere chi le controlla, mentre i partiti no! *(Applausi dal Gruppo M5S. Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.38, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.39, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.40, identico all'emendamento 1.41.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, in questi quaranta giorni si è data molto la colpa alla Commissione, dicendo che questa non aveva personale e che quindi il disegno di legge Boccadutri serviva per il personale. Non è vero niente.

I partiti non hanno presentato giustificativi di spesa, quindi hanno rallentato i lavori della Commissione, che di conseguenza ha perso tempo. *(Applausi dal Gruppo M5S)*. Diciamo almeno le verità.

Diamogli, allora, più personale, ma sempre. Non inventiamo scuse: viene concessa un'unità, poi due, poi ancora non ha tempo e personale. Noi eseguiamo le leggi e gli diamo il personale. Quindi, per favore, votiamo tutti a favore. Grazie. *(Applausi del senatore Airola).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.40, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.41, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.42, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORRA *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.42, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.43, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

CRIMI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.43, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.44, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione... Senatore Crimi, ne chiedete la votazione

CRIMI *(M5S)*. Sì, signor Presidente.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.44, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.45.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, lei sta rallentando troppo i lavori chiedendo se insisto per la votazione. Glielo dirò io ogni volta.

PRESIDENTE. Lo segnali, allora. Io voglio rispettare la vostra possibilità, però non è che posso interpretare.

CRIMI *(M5S)*. Lo dico perché potrebbe andare molto più velocemente facendo finta di niente.

PRESIDENTE. Non ce n'è bisogno.

CRIMI *(M5S)*. Era per venire incontro alle esigenze del partito di maggioranza.

PRESIDENTE. Cerchiamo di capirci, allora.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.45, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.47, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.46, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.48, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.49, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.49, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.50, su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORRA *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.50, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.51, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.52.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Ritiro l'emendamento, Presidente.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Signor Presidente, questo emendamento è davvero troppo importante, quindi lo mantengo e le chiedo gentilmente di metterlo ai voti. *(Commenti dal Gruppo PD).*

PRESIDENTE. Sì, l'aveva firmato tutto il Gruppo, secondo le dichiarazioni precedenti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.52, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.53, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.54, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.55, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.56, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.57, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.58, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.59.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. In questo emendamento si chiede di aggiungere, al comma 1, lettera *a)*, le parole «e fiscale» dopo le parole «controllo contabile», ossia che i soggetti addetti alla verifica siano esperti di controllo contabile e fiscale, anche perché già prendete qualcosa che avete detto di aver abolito, almeno controlliamo se pagate le tasse per bene. Quindi, anche un controllo fiscale.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.59, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

MARTELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MARTELLI *(M5S)*. Signor Presidente, mi rendo conto che c'è una certa esigenza di fare in fretta, quindi vorrei fare una proposta: durante le procedure di votazione invece di dire «dichiaro aperta la votazione», potrebbe limitarsi a dire «aperta» e invece di dire «dichiaro chiusa la votazione», potrebbe dire soltanto «chiusa». Magari potrebbe anche usare le

iniziali dei cognomi dei senatori Crimi ed Endrizzi, così si potrebbe abbreviare ulteriormente.

PRESIDENTE. Girerò la proposta alla Giunta per il Regolamento per le valutazioni del caso.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.60, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.61.

DONNO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo anche perché stanno arrivando una serie di messaggi di cittadini che ci chiedono cosa sta succedendo in Aula e cosa stiamo votando e, proprio nell'ottica di una trasparenza, alla quale voi non siete poi tanto abituati, ma alla quale noi siamo abituati, abbiamo intenzione di spiegare cosa succede in quest'Aula oggi. *(Commenti della senatrice Zanoni).*

Faccio quindi una breve sintesi, approfittando della dichiarazione di voto sull'emendamento 1.61, con il quale chiediamo di aggiungere, al comma 1, lettera *a)*, dopo le parole «controllo contabile», le parole «con particolare riferimento al controllo analitico».

Tutto inizia il 20 febbraio 2014, quando la Camera dei deputati ha approvato il disegno di legge di conversione del decreto-legge che abolisce il finanziamento pubblico ai partiti, cioè il decreto-legge n. 149 del 2013, convertito in legge n. 13 del 2014. Questo decreto-legge prevede che nel 2014 i fondi erogati ai partiti vengano tagliati del 20 per cento, nel 2015 del 50 per cento e nel 2016 del 75 per cento. Dal 2017 non ci sarà più nulla se non tramite donazioni private e 2 per mille.

Lo stesso decreto ha però imposto che le somme concesse ai diversi partiti siano erogate soltanto dopo il via libera di una Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici.

PRESIDENTE. Senatrice, la invito a concludere, stiamo parlando di tempi in deroga.

DONNO *(M5S)*. Poche parole ancora. Mi riferisco al controllo analitico. È successo che la stessa Commissione che doveva ultimare i lavori lo scorso 30 giugno, per problemi di organico, ha dovuto alzare le mani, dichiarando di non essere in grado di adempiere al proprio compito, mettendo così a rischio la possibilità per i partiti, cioè voi, di incassare le pre-

ziose risorse. In sostanza, con questa proposta di legge, i partiti riceveranno per il 2013 e il 2014 i soldi del finanziamento pubblico anche se non è stato effettuato il controllo dei loro bilanci. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.61, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.62, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CALIENDO *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, non sono riuscito a prendere parte alla votazione.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.63, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.64, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.65, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.66, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.67, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.68.

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, faccio una dichiarazione di voto su questo emendamento, ma sono convinta che voterete favorevolmente, altrimenti non so come potrete spiegare il voto contrario alla proposta che le unità aggiuntive di cui la Commissione si avvale ai sensi dei periodi precedenti non debbano essere state condannate, imputate o indagate per reati contro la pubblica amministrazione o l'amministrazione della giustizia.

Vi state prendendo i rimborsi elettorali che i cittadini hanno chiaramente dichiarato di non volervi attribuire; state scavalcando la volontà popolare, come vi ho già detto prima; continuate imperterriti a votare contro ogni minimo correttivo; non credo che adesso voterete contro questa tutela per dare addirittura i rimborsi elettorali tramite una Commissione in cui siano presenti condannati o imputati per reati contro la pubblica amministrazione. Altrimenti avrete veramente raggiunto ogni limite.

PAGLINI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

PAGLINI *(M5S)*. Signor Presidente, la mia vuole essere una dichiarazione in dissenso dal Gruppo, proprio perché esiste quella che si chiama dignità e passa anche attraverso il rispetto delle persone. In questo momento ci state pigliando allegramente tutti in giro. Questa cosa che state votando, tutti con gli occhi bassi e tutti d'accordo, lede la mia dignità e quella dei cittadini italiani. Siete vergognosi! Per questo voto in dissenso... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.68, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

PAGLINI *(M5S)*. Mi sta togliendo la parola!

PRESIDENTE. **Il Senato non approva**. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.69, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione). (Commenti della senatrice Paglini).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

PAGLINI *(M5S)*. Abbassate gli occhi!

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.70, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione). (Commenti della senatrice Paglini. Commenti dal Gruppo PD. Richiami del Presidente).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.71, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.72.

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Tolgo la mia firma dall'emendamento 1.72.

PRESIDENTE. Ne prendo atto.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.72, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.73.

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento si chiede che la Commissione, oltre a fare i controlli fiscali, controlli se le persone che sono candidate o che sono nei partiti abbiano riportato condanne per reati contro la pubblica amministrazione. Con l'emendamento 1.72 il senatore Crimi, mi permetta, è stato troppo giustizialista, perché chiedeva di escludere completamente l'erogazione. Sono, invece, più d'accordo di decurtare il 10 per cento. Può succedere a tutti, infatti, anche a partiti limpidi come i vostri, che qualche infiltrato delinquente capiti; ma, avendo la decurtazione del 10 per cento, vi è un controllo preventivo. Vi invito pertanto a votare a favore dell'emendamento 1.73... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.73, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.81, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.74 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORRA *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.74 (testo 2), presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.75.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, sono caduti tutti gli emendamenti Robin Hood, cioè quelli che toglievano ai partiti ciò a cui peraltro non avevano diritto e andavano a finanziare nobili cause come il fondo di garanzia delle piccole e medie imprese, la ricerca in ambito sanitario, il sostegno delle famiglie, il fondo per la non autosufficienza. Sono stati inoltre bocciati anche gli emendamenti che miravano a irrobustire la commissione e a consentirle di fare questo lavoro di controllo, nonché quelli sulla trasparenza nelle nomine all'interno della Commissione.

Con l'emendamento 1.75 noi chiediamo almeno la trasparenza della documentazione, che non sarà mai vagliata formalmente, ma che almeno dovrebbe essere messa a disposizione dei cittadini. Cioè, se un partito o un Governo, nonostante sia stato inadempiente nel garantire le risorse necessarie ai controlli, vuole comunque i soldi, deve almeno consentire ai cittadini di vedere cosa è stato prodotto. Male non fare, paura non avere.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.75, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.76.

CIOFFI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CIOFFI *(M5S)*. Signor Presidente, anche con l'emendamento 1.76 chiediamo semplicemente trasparenza, cioè la pubblicazione di tutti i contributi che vengono dati ai partiti.

Vorrei poi correggere il senatore Petrocelli che prima diceva che i soldi che venivano dati ai partiti servivano a far funzionare i partiti nella cosa buona che dovevano essere. Purtroppo quella vicenda ci ha fatto capire quello che è stato. Si è avuto un travaso talmente sconvolgente e sconclusionato che adesso non vengono più finanziati i partiti, ma i singoli parlamentari, quindi non dobbiamo neanche parlare di partiti, ma di singoli parlamentari che vengono finanziati per essere al servizio di quelle *lobby* che in questo Parlamento continuano a imporre la loro volontà contro il benessere dei cittadini, contro quello che è giusto per i loro.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.76, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo all'emendamento 1.77 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

MORRA *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.77 (testo 2), presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.78.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CRIMI *(M5S)*. Signor Presidente, l'emendamento 1.78 dimostra la nostra buona volontà, nel senso che non abolisce il finanziamento ai partiti, né chiede la restituzione di quanto è stato tolto, a nostro avviso illecitamente, ai cittadini per essere destinato alle casse del partito; non chiede di non toccare più i soldi dei cittadini per destinarli ai partiti, ma semplicemente di prorogare di novanta giorni il lavoro della Commissione di garanzia.

Con il presente disegno di legge ampliate le funzioni della Commissione di garanzia e le date la possibilità di lavorare. Ebbene, datele novanta giorni e magari le cinque unità di personale amministrativo di supporto in novanta giorni faranno quello che in due anni non è riuscita a fare una Commissione che non era stata messa in condizioni di lavorare. Fra novanta giorni avrete le somme che vi spettano.

Questa è la dimostrazione che non siamo stati solamente cattivi, ma anche comprensivi della vostra necessità di incassare i soldi che avete già speso. Questo, infatti, è il problema: li avete già spesi e dovete giustificare il modo per riaverli.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.78, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.79, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.82.

COTTI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COTTI *(M5S)*. Signor Presidente, siamo di fronte a una eclatante situazione di ulteriore finanziamento da parte di enti e fondazioni partecipate dallo Stato e, quindi, davanti ad un ulteriore finanziamento a chi fa politica.

Io sono contrario a questa legge, come pure alla n. 96 del 2012, perché non è vero che questa legge finanzia chi non potrebbe fare politica altrimenti. Essa finanzia solo determinati partiti, escludendo tutti gli altri. Il vero finanziamento alla politica dovrebbe darsi a tutti i cittadini, aprendo piazze e locali pubblici, per poter far riunire la gente per far fare politica a tutti dal basso e non a categorie riservate, quali i partiti politici.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.82, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.83, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.84, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.85, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.86.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, io intendevo intervenire in dichiarazione di voto sul precedente emendamento, l'1.85, che si riferiva alla necessità di estendere il controllo sui rendiconti anche alle fondazioni politiche.

Sappiamo che milioni e milioni di euro passano attraverso questi organismi che, in qualche maniera, appoggiano in maniera grigia l'attività di partiti e singoli esponenti. Deve esserci trasparenza anche a quel livello, soprattutto per le fondazioni finanziate dalla *lobby* del gioco d'azzardo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.86, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «della magistratura».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.86 e l'emendamento 1.87.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.88, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.89, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.90, presentato dal senatore Bruni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.91, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.92.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, si tratta dell'emendamento rispetto al quale, in fase di espressione dei pareri, il sottosegretario Scalfarotto aveva chiesto spiegazioni in quanto esso non cambia la portata normativa.

Appunto per questo motivo, siccome si tratta di una specifica, che afferma che resta salva l'applicazione dell'articolo 331 del codice di procedura penale, che è quello di denuncia all'autorità competente, mi sembra giusto inserire tale periodo.

Non stiamo dicendo di tagliare i finanziamenti, ma inseriamo una specifica in virtù della quale, se la Commissione vede qualcosa che non va, deve comunque denunciarla. È un po' come quando si fa una interpretazione autentica di un emendamento.

PRESIDENTE. Sottosegretario Scalfarotto?

SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*.

Signor Presidente, prima ho dato un parere molto rapido, che ora provo ad articolare.

A mio avviso, questo emendamento non comporta nessuna novità normativa, nel senso che l'articolo 331 del codice di procedura penale stabilisce che «i pubblici ufficiali e gli incaricati di un pubblico servizio che, nell'esercizio o a causa delle loro funzioni o del loro servizio, hanno notizia di un reato perseguibile di ufficio, devono farne denuncia per iscritto».

Ora, poiché l'articolo 331 del codice di procedura penale è in vigore, scrivere in una legge, che stiamo approvando adesso, che applichiamo una legge già in vigore dello stesso rango, significa che praticamente noi riscriviamo una legge che già esiste.

Ciò comporta aggiungere alla legge che stiamo esaminando un elemento che non porta nessuna novità. Noi non diciamo nulla di nuovo. Pertanto, il parere del Governo deve necessariamente restare contrario.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.92, presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.93, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.94, presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.95, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «n. 2».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.95 e l'emendamento 1.96.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.97, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «della magistratura».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.97 e l'emendamento 1.98.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.99, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, sostanzialmente identico all'emendamento 1.100, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.101, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.102, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.103, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.104, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.105, presentato dal senatore Bruni.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.106, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «*con le seguenti*».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.106 e gli emendamenti da 1.107 a 1.109.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.110.

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento si chiede di aggiungere le seguenti parole: «se non vi riscontra irregolarità o difformità dall'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2». Questo per-

ché dobbiamo evitare una sanatoria totale, nel senso che al di là degli scontrini dobbiamo fare in modo di unire l'approvazione della relazione, che poi arriverà, con l'autorizzazione all'erogazione del finanziamento affinché questa non sia doverosa da parte della Commissione, bensì facoltativa. Infatti, quando i partiti non rispettano alcune prescrizioni vengono chiamati a sanarle per cui le autorizzazioni vengono posticipate. Pertanto, se non rendiamo obbligatorio questo passaggio, forse qualcosa salviamo.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.110, presentato dalla senatrice Bottici e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

NACCARATO *(GAL (GS, PpI, FV, M))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NACCARATO *(GAL (GS, PpI, FV, M))*. Signor Presidente, il mio voto precedente era di astensione.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.111, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.112, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.113, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.114, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.114 e l'emendamento 1.115.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.116, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.116 e gli emendamenti 1.117 e 1.118.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.119, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.119 e gli emendamenti 1.120 e 1.121.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.122, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori, fino alle parole «dalla seguente».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.122 e il successivo 1.123.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.124, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «dalla seguente».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.124 e l'emendamento 1.125.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.126, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti: »il».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.126 e l'emendamento 1.127.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.128, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.129, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «seguenti: »fino al».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.129 e gli emendamenti 1.130 e 1.131.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.132, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.133.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, in questo emendamento si afferma un principio che dovremmo considerare. Il Movimento 5 Stelle pratica la parità e la pari opportunità tra i sessi e dentro le nostre liste ci sono capolista prevalentemente femminili, senza bisogno che alcuna legge ce lo imponga. Dal momento che questo non avviene per i partiti, qui si chiede semplicemente che la Commissione applichi una sanzione, anche economica, nel caso in cui uno dei due sessi sia rappresentato in misura inferiore al 45 per cento.

Lo consegno alle vostre coscienze, perché lo possiate votare.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.133, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «inferiore al».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.133 e gli emendamenti 1.134 e 1.135.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.136, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.137, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, identico all'emendamento 1.138, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.139, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.140, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.140 e gli emendamenti da 1.141 a 1.149.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.150, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «dalle seguenti».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.150 e gli emendamenti 1.151 e 1.152.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.153, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.154.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, con quest'emendamento si intendono arginare le detrazioni fiscali per coloro che versano donazioni liberali in favore dei partiti superiori ai 10.000 euro. Il Movimento 5 Stelle è finanziato con microdonazioni volontarie, ma qui stiamo parlando di cifre veramente importanti.

Ricordo che si tratta di fondi pubblici, perché le detrazioni sono sostanzialmente soldi pubblici che lo Stato rinuncia a trattenere in vantaggio di chi finanzia i partiti, aumentando così la propensione ad elargire grosse somme. E le grosse somme elargite ai partiti sono molto spesso in odore di corruzione, se non di una pressione indebita, almeno che non siano finanziate con fondi pubblici.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.154, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.155.

DONNO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DONNO *(M5S)*. Presidente, le devo rivolgere una domanda.

I cittadini ci stanno chiedendo una cosa, anzi vi stanno chiedendo una cosa e vorrebbero magari ricevere una risposta.

Ci chiedono se è possibile fare la Boccadutri-*bis* tra venti giorni e non quaranta, in modo da poter finanziare... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.155, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «tra 0 e». *(Commenti del senatore Martelli).*

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.155 e gli emendamenti 1.156 e 1.157.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.158, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «tra 0 e».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.158 e l'emendamento 1.159.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.160, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «e sezioni».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.160 e l'emendamento 1.161.

Invito a rimuovere quelle tessere, che non sono tali, inserite nel dispositivo di voto. Vi pregherei di togliere gli oggetti che non hanno attinenza con la votazione.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.162, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.163, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.165, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.167, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.169, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.170, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.172.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Deve, però, rimuovere quella che non è la tessera per votare. Io sto sforando i tempi, ma ci vuole un po' di correttezza. Invito anche gli altri suoi colleghi a farlo. I tempi sono abbondantemente esauriti ma, poiché desidero procedere con i lavori nel rispetto di tutti, dovete rimuovere quelle che non sono tessere.

Il rispetto deve essere reciproco, altrimenti potrei risponderle, senatore Endrizzi, che i tempi sono esauriti, ma non intendo farlo. *(Il senatore Endrizzi rimuove il volantino raffigurante una carta di credito «Boccadutri card» dal dispositivo di voto).*

Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Illustro tre emendamenti che sono sostanzialmente simili e sono l'1.172, l'1.173 e l'1.174, con i quali si chiede semplicemente di aggiornare la rubrica e dare una correttezza formale alla legge, la quale dovrebbe avere rispondenza tra la rubrica stessa e il contenuto del suo articolato.

Diverse sono le ipotesi, ma quella che mi piace di più dovremmo chiamarla sanatoria contabile e finanziaria per i partiti e i movimenti politici riferita agli anni finanziari 2013-2014.

Faccio notare – e per eleganza non cito il nome – che anche un senatore della maggioranza ebbe a dire che questo aspetto della legge non era accettabile e avrebbe avuto delle perplessità. Non lo vedo ora presente in Aula. Può darsi che ci sia e, se vorrà, magari potrà integrare la mia dichiarazione.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.172, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

PETROCELLI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PETROCELLI *(M5S)*. Signor Presidente, ho molto apprezzato il suo riferimento al rispetto reciproco e, proprio in tale ottica, mi viene da porre una domanda sull'ordine dei lavori.

Mi piacerebbe capire, se possibile, come mai non avete applicato un *maxi* canguro ai nostri emendamenti stasera. Perché magari sarebbe stato troppo sporco non votarli uno ad uno e bocciarli? *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Evidentemente non c'erano i requisiti per applicarlo.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.173, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.174, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 1.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.1, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.2, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 1.0.4.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, la *ratio* di questo emendamento è che alle persone giuridiche – non alle persone fisiche, ma almeno alle persone giuridiche – venga impedita la possibilità di contribuire al finanziamento dei partiti. Infatti c'è sempre e comunque un conflitto di interessi nel momento in cui i partiti determinano politiche che possono avvantaggiare determinate società o enti rispetto ad altri. Ritengo che dovremmo semmai lasciare ai privati cittadini la libertà di valutare se l'operato di una forza politica meriti un sacrificio personale. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola. *(La senatrice Fuksia fa cenno di voler intervenire).*

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, non concordo con questo emendamento perché, pur avendolo sottoscritto, ci ho poi ragionato più a fondo rendendomi conto che manca una cosa.

Il divieto dovrebbe essere previsto anche per finanziamenti a favore degli eletti, i quali ricevono rimborsi forfettari in cui non pagano le tasse; li versano ai partiti e usufruiscono poi delle detrazioni fiscali, così avendo due vantaggi.

Per questo motivo, voterò contro l'emendamento nel caso in cui non sia inserita anche la figura degli eletti che percepiscono i rimborsi forfettari.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Accetto la proposta di riformulazione avanzata dalla collega Bottici.

PRESIDENTE. Invito il relatore e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'emendamento testé riformulato.

GOTOR, *relatore*. Il parere è contrario.

SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 1.0.4 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori, fino alle parole «in favore di».

(Segue la votazione). (Commenti della senatrice Fucksia).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 1.0.4 (testo 2) e l'emendamento 1.0.5.

Passiamo all'emendamento 1.0.6 (testo 2), su cui la 5ª Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

ENDRIZZI *(M5S)*. Ne chiediamo la votazione.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta di votazione risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Passiamo alla votazione dell'emendamento 1.0.6 (testo 2).

FUCKSIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

FUCKSIA *(M5S)*. Signor Presidente, avevo chiesto di svolgere una dichiarazione di voto in dissenso sull'emendamento precedente, poi l'altro naturalmente era uguale, per cui capisco il discorso.

Voto in dissenso per argomenti diversi da quelli apportati dalla mia collega Bottici, perché secondo me questa situazione...

PRESIDENTE. Ora stiamo votando l'emendamento 1.0.6 (testo 2). La sua dichiarazione di voto in dissenso è riferita a questo emendamento, senatrice Fucksia?

FUCKSIA *(M5S)*. Tanto va bene lo stesso, anche per il resto, è un discorso di principio.

PRESIDENTE. Va bene, allora procediamo alla votazione.

FUCKSIA *(M5S)*. No, no, vorrei farle queste osservazioni, mi si consenta, visto che non sono mai intervenuta. Dicevo che non si può discriminare chi può fare donazioni e chi no, perché, quando entriamo nel discorso del gioco dei conflitti di interesse, abbiamo tutti un conflitto di interesse. Per assurdo, delle volte, nelle dinamiche...

PRESIDENTE. Siamo sull'emendamento 1.0.6 (testo 2), senatrice Fucksia.

FUCKSIA *(M5S)*. Sì. Il problema del conflitto di interessi è un problema grandissimo. Nessuno di noi esula da un minimo conflitto di interesse. A rigore, se togliamo tutti i conflitti di interesse, non so cosa ci rimane, forse i banchi che si votano da soli.

Vorrei aggiungere un'altra cosa. Sono stati presentati tanti emendamenti, però non è stato presentato quello più importante. Quello più importante è cambiare veramente la prospettiva del finanziamento, togliendolo completamente ai partiti.

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 102-*bis* del Regolamento, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 1.0.6 (testo 2), presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

BOTTICI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BOTTICI *(M5S)*. Signor Presidente, se fosse possibile, vorrei mettere a verbale che il mio voto sull'emendamento 1.0.4 è favorevole, visto che il collega l'ha riformulato.

Lei prima stava dicendo che i tempi stanno scadendo.....

PRESIDENTE. Sono scaduti da molto, senatrice Bottici. Sto dando la parola, perché ritengo corretto che ci si possa esprimere, rispettando però il fatto che i tempi sono scaduti.

BOTTICI *(M5S)*. Considerato che i tempi sono scaduti e che nessuno dei colleghi ha intenzione di parlare, chiedo, se è possibile, di poter sfruttare tutti i tempi dei colleghi.

PRESIDENTE. Lei sa che i Gruppi possono cedere dei tempi se ritengono di farlo. La Presidenza sta comunque concedendo dei tempi supplementari per ragionevolezza.

BOTTICI *(M5S)*. Sennò non ha senso frazionare i tempi...

PRESIDENTE. Se qualche Gruppo vuole cedere il proprio tempo, può comunicarlo alla Presidenza, che già sta facendo una valutazione credo corretta e razionale.

Passiamo all'esame dell'articolo 2, su cui sono stati presentati emendamenti che si intendono illustrati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

GOTOR, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.1

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

NUGNES *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

NUGNES *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei tornare al discorso delle opportunità, così come già sono state trattate nell'emendamento 1.82 e nell'emendamento volto ad inserire l'articolo 1-*bis*. È importante ragionare sull'opportunità e sul conflitto di interesse, perché sono ventitré anni che voi vi state basando su un principio, ma vi state arrampicando sugli specchi. Il principio che sarebbe giusto, alla base di un'equa distribuzione delle opportunità, cade assolutamente laddove non ci sono tetti ai finanziamenti e non ci sono limiti per i soggetti che finanziano.

Faccio un esempio per tutti. Io che mi sono trovata in Commissione ambiente a dover trattare ben otto decreti sull'ILVA, ho visto come il Governo e la maggioranza siano andati in soccorso della famiglia Riva.

Faccio semplicemente questo riferimento: i Riva fecero un finanziamento, a norma di legge, di 100.000 euro al neoministro delle infrastrutture Bersani.

PRESIDENTE. Grazie, procediamo con la votazione.

NUGNES *(M5S)*. Non è una cosa fuori legge, ma è sicuramente una cosa assolutamente inopportuna.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.1, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.2, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.3, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.4.

BLUNDO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BLUNDO *(M5S)*. Signor Presidente, questo emendamento nasce da un'osservazione concreta di quanto accaduto fino ad ora, quindi vi prego assolutamente di dare una svolta, di cambiare mentalità e modalità di fare questa politica.

Qui noi chiediamo che sia vietato il finanziamento diretto e indiretto ovvero l'erogazione di qualunque attività da parte di persone fisiche e giuridiche che abbiano in essere o partecipino a bandi relativi a concessioni dello Stato, delle Regioni, degli enti locali, di enti pubblici ovvero di società a partecipazione pubblica diretta o indiretta, anche minoritaria a partiti e movimenti politici. È già accaduto, e in questo emendamento è descritta la storia del nostro Paese. Diamoci un taglio.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.4, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.5, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.6, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.7, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.8, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione dell'emendamento 2.9.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento si vuole dare trasparenza al rapporto che intercorre tra i donatori in favore delle formazioni politiche, soprattutto per il fatto che possono esserci rapporti di committenza, lavoro o consulenza. Questo potrebbe – e di fatto in molti casi è stato accertato – essere un finanziamento occulto ai partiti, per cui il partito favorisce l'erogazione di una spesa in favore di un consulente e poi viene ricambiato attraverso un percorso indiretto.

Questo è un elemento che veramente scandalizza l'opinione pubblica e su questo credo che potremmo avere almeno una soddisfazione da parte della maggioranza.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 2.9, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 2.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 2.0.1, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori, fino alle parole «dall'anno».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 2.0.1 e l'emendamento 2.0.2.

Passiamo all'esame dell'articolo 3, sul quale sono stati presentati emendamenti, che si intendono illustrati, su cui invito il relatore ed il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

GOTOR, *relatore*. Esprimo parere contrario su tutti gli emendamenti.

SCALFAROTTO, *sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri*. Il parere del Governo è conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione dell'emendamento 3.1

BIGNAMI *(Misto-MovX)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.1, presentato dal senatore Morra e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.2.

ENDRIZZI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ENDRIZZI *(M5S)*. Questo è un altro emendamento che chiede trasparenza sulle modalità di finanziamento dei partiti. I dati relativi a tutti i finanziamenti, contributi erogazioni e dazioni di denaro devono essere resi pubblici. Noi non sappiamo ancora chi c'era a cena con Renzi e queste cose non le possiamo più lasciar passare, non possiamo lasciare che si nasconda la polvere sotto il tappeto.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.2, presentato dal senatore Morra e da altri senatori, fino alle parole «successivi al».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.2 e gli emendamenti 3.3 e 3.4.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.5, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alle parole «persona giuridica».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.5 e l'emendamento 3.6.

Passiamo alla votazione della prima parte dell'emendamento 3.7.

BUCCARELLA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BUCCARELLA *(M5S)*. Signor Presidente, con questo emendamento stiamo dando una possibilità che veramente non potete lasciarvi sfuggire. Finora nessun emendamento è passato, l'intenzione è chiara, vi abbiamo detto di tutto e di più, tutte cose ben meritate, ma adesso se leggete l'emendamento 3.7, vedete che quello che proponiamo è che quantomeno vi teniate indenni dalla possibilità che i corruttori, cioè le persone condannate con sentenze passate in giudicato per reati contro la pubblica amministrazione non possano versare fondi in favore dei partiti. Avete la possibilità di dire che prendete i soldi perché la democrazia ha bisogno dei soldi degli italiani – facciamo finta anche di crederci – ma abbiate almeno il coraggio di dire che dai corrotti i soldi non li volete. Se questo emendamento non passa, voi vi seppellite da soli definitivamente. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 3.7, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori, fino alla parola «condannati».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Risultano pertanto preclusi la restante parte dell'emendamento 3.7 e l'emendamento 3.8.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.9, presentato dal senatore Endrizzi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.10, presentato dal senatore Crimi e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B).*

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Onorevoli colleghi, per effetto dell'approvazione senza modifiche degli articoli dall'1 al 3 del disegno di legge, tutti gli emendamenti diretti a modificare il titolo del provvedimento risultano preclusi.

Passiamo, pertanto, alla votazione finale, senatore Chiti, anche grazie al modo con cui si è proceduto.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE CRISTOFARO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, vorrei segnalare che nella precedente votazione avrei voluto astenermi.

PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.

BRUNI *(CoR)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BRUNI *(CoR)*. Signor Presidente, il Gruppo dei Conservatori e Riformisti voterà per l'approvazione del disegno di legge che abbiamo appena esaminato. Lo faremo perché convinti che le modifiche apportate all'articolo 9 della legge n. 96 del 2012 siano utili e necessarie per consentire alla Commissione di garanzia di svolgere i compiti indicati dalla legge appena citata. In effetti, la previsione di sette unità aggiuntive può far completare quel lavoro che la Commissione non ha svolto fino ad oggi.

Avremmo certamente voluto migliorare il disegno di legge, con i nostri emendamenti 1.90 e 1.105, che puntavano a sottoporre alla verifica di conformità prevista dall'articolo 9 i rendiconti dei partiti politici successivi al 2013 e non solo al 2014; ciò, nell'intento di aumentare l'effetto trasparenza voluto dalla legge e con il fine ultimo di riconciliare il cittadino elettore con il partito politico. Proprio su questo tema desidero svolgere qualche ulteriore considerazione.

La legge n. 96 e il successivo decreto-legge n. 149 del 2013 sono tutt'ora non attuati, non solo per quanto previsto nel citato articolo 9, relativo ai controlli dei rendiconti, ma soprattutto per quanto riguarda le norme

aventi ad oggetto la realizzazione di una vera democrazia interna nei partiti.

Gli articoli 2 e seguenti del citato decreto n. 149 non hanno altro obiettivo che quello di attuare la previsione costituzionale dell'articolo 49. Lo ricorderemo: «Tutti i cittadini hanno diritto di associarsi liberamente in partiti per concorrere con metodo democratico a determinare la politica nazionale». A tal fine, l'articolo 3 disciplina e regolamenta gli statuti dei partiti, che devono prevedere lo svolgimento di assemblee congressuali, da tenere con precise scadenze. Ancora, l'articolo 5 è incentrato sulla trasparenza nella vita dei partiti.

Orbene, tali previsioni sono a tutt'oggi delle mere enunciazioni, prive di effetti concreti. La mancata attuazione di queste norme comporta un ulteriore aumento dell'effetto di scollamento tra elettori e partiti. Noi, invece, riteniamo che, insieme al tema del finanziamento, sia urgente risolvere il problema della democrazia interna dei partiti.

Le discussioni sull'efficacia delle primarie come metodo per la selezione della classe dirigente o quelle riguardanti i partiti carismatici, nei quali congressi, assemblee e tesseramenti sono una prassi vecchia e abbandonata, dimostrano che le previsioni di quel decreto non solo non sono state fin qui attuate, ma addirittura sono state superate dalla realtà concreta. Eppure, a nostro parere, la democraticità interna ai partiti corrisponde e garantisce la democraticità dello Stato stesso, nel suo complesso.

Per concludere, il tema del finanziamento è uno dei temi che si pone dinanzi a noi, ma molto importante è come funzionano i partiti ai nostri giorni e come cercano di migliorare le proprie regole o il proprio modo di stare sullo scenario politico. In questo senso, si parla molto delle primarie e si auspica di regolamentarle in un modo che potremmo definire universale o comunque accettato da tutte le forze politiche, in modo che la regola sia sempre la stessa per i diversi schieramenti e nei diversi luoghi in cui si fa ricorso alle stesse. Penso al caso di altri tipi di consultazioni, come quelle effettuate attraverso il *web*: in entrambi i casi, sia nelle primarie che nelle cosiddette parlamentarie, sarebbe auspicabile che la legge potesse stabilire che si può accedere alle informazioni su coloro che hanno partecipato a queste forme di consultazione, ossia che gli elenchi siano trasparenti e accessibili a tutti. È un modo di avvicinare ulteriormente i cittadini alla vita di partiti, associazioni o movimenti politici che siano.

Per quanto riguarda il partito tradizionale, l'ultima considerazione è che bisogna comunque garantire gli obiettivi di cui parlavo prima e che sono indicati nella legge, laddove si afferma che bisogna tenere con cadenza precisa congressi, chiarire modalità di elezione dei soggetti che rappresentano quei partiti e modalità di indicazione delle persone che vanno a far parte delle liste. Solo in questa maniera il tema del finanziamento dei partiti non sarà a sé stante, ma consentirà di ridare vitalità alle formazioni che concorrono alla vita politica di questo Paese e in questo senso il nostro lavoro di oggi è solo parte di quell'opera. *(Applausi dal Gruppo CoR).*

MAZZONI *(AL-A)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MAZZONI *(AL-A)*. Signor Presidente, annunciando il voto favorevole del Gruppo, le chiedo l'autorizzazione a consegnare il testo del mio intervento affinché sia allegato ai Resoconti della seduta odierna. *(Applausi).*

PRESIDENTE. La Presidenza l'autorizza in tal senso.

MORRA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MORRA *(M5S)*. Signor Presidente, colleghi, dopo una giornata che è stata particolarmente prosaica per tanti motivi, io ringrazio per quanto avete fatto perché avete dato al sottoscritto la possibilità di ricordare una poesia (perché per me era una poesia), cioè «Bocca di rosa», che per associazione ricorda il disegno di legge in esame, che definire infame è dir poco. Come molti ricorderanno, «Bocca di rosa» è, con ironia e con sarcasmo, quanto Fabrizio De Andrè ha voluto scrivere sull'ipocrisia di alcuni vigliacchi e di alcuni disonesti, in quel caso di sesso femminile, che, senza avere il coraggio di affrontare la realtà, si nascondevano dietro la provincialistica ipocrisia di paese perché comunque dovevano prendere l'osso. E l'osso in questo caso è la pila – scusate se parlo in gergo – sono gli *sghei*, sono i soldi, i quattrini.

I soldi sono quei 45 milioni di euro (non noccioline) che voi state razziando perché dovete far reddito di cittadinanza per voi partiti, quando invece le persone, come è avvenuto proprio questo pomeriggio, muoiono magari per annegamento prodotto da dissesto idrogeologico, perché mentre noi qui parliamo, in Provincia di Frosinone le piogge provocano allagamenti e morti.

Questa, infatti, è la normalità: noi siamo chiusi qua e voi vi spartite la torta; noi cerchiamo di impedirvelo e voi fate di tutto, perché forzando i Regolamenti riuscite a fare veramente di tutto. Voi anche con il Presidente del Consiglio (che sfido ad andare in televisione e dire queste cose) indicate nel bicameralismo perfetto ciò che rappresenta il freno a mano del Paese e poi in quaranta giorni vi approvate una legge infame con cui vi prendete soldi che non dovevate prendere. *(Applausi dal Gruppo M5S).* Non dovevate prenderli, perché il disegno di legge in esame interviene a bonificare un errore che avete fatto voi con una legge datata 2012, con cui comunque, sbattendovene della volontà dei cittadini, degli elettori, dei contribuenti, avete deciso che quei soldi comunque vi spettavano.

Allora, vorrei ricordarvi che siete campioni mondiali dell'ipocrisia, perché non è più schizofrenia: almeno la schizofrenia è una psicopatologia, mentre voi siete ipocriti, perché siete falsi sapendo di esserlo.

PRESIDENTE. La inviterei a un linguaggio più consono.

MORRA *(M5S)*. Io chiedo a Matteo Renzi di andare in televisione e di non parlare del Consiglio europeo in cui andrà a ribadire che avevamo ragione noi.

GAETTI *(M5S)*. Dia il video! Dia il video!

MORRA *(M5S)*. Queste sono tecniche meschine oltre che mediocri con cui si cerca di nascondere la verità. Presidente Gasparri, se non ci riesce, si faccia aiutare da qualcuno.

PRESIDENTE. Io mi occupo di politica, L'elettricista lo fa qualcun altro!

MORRA *(M5S)*. Ma il bottoncino lo spinge lei! *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

Io chiedo che sia fatta una operazione verità. Voi, con le solite truffe semantico comunicative, nascondete la verità agli italiani. Qui ci sono soldi. Sono soldi che state sottraendo ai cittadini, soprattutto ai più bisognosi.

Oggi è il caso dell'alluvione dell'Aniene. La Calabria ancora aspetta dei provvedimenti che erano stati, come al solito, annunciati. E io sfido qui i colleghi calabresi della maggioranza, ma possono anche essere toscani o sardi, a dire se agli annunci seguono i fatti.

E poi, chiedo che vengano prese sanzioni nei miei confronti perché, miei cari colleghi, voi non lo sapete, esattamente come non lo sanno i cittadini che ci hanno votato, ma voi, come me, siete dei venduti: ma non per un piatto di lenticchie o di trippa, come qualcuno ha detto, bensì per dei valori, che si chiamano trasparenza e onestà!

Siccome qualcuno in quest'Aula ha detto che l'espressione «venduti» deve essere sanzionata, io chiedo sanzioni per il sottoscritto e voglio vedere se me la date! *(Applausi dal Gruppo M5S. I senatori del Gruppo M5S espongono manifesti raffiguranti una carta di credito «Boccadutri card», intestata a Matteo Renzi).*

PRESIDENTE. Invito i senatori Questori a requisire il materiale esposto.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, dichiaro il voto di astensione dei senatori del Gruppo SEL.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Brava, De Petris, brava! Vota sempre con il PD! *(Commenti della senatrice De Petris).*

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole a questo provvedimento da parte del Gruppo di Forza Italia.

Vorrei ribadire un concetto in Aula – lo abbiamo già fatto in Commissione – e chiederei ai colleghi, che noi abbiamo ascoltato con molta attenzione durante la discussione degli emendamenti, di avere altrettanta pazienza.

Stiamo qui parlando di un provvedimento che ha subito nella discussione, nell'esame, nella descrizione che ne è stata data, una profonda ingiustizia. Stiamo parlando di un provvedimento che ratifica un dato già acquisito dal nostro ordinamento. Il finanziamento pubblico dei partiti è stato abolito nel 2012, attraverso una procedura di *décalage* che noi abbiamo cominciato ad attuare e che si concluderà nel 2017.

È stato ufficialmente sostituto con il decreto-legge del 2013, evocato anche dai colleghi che mi hanno preceduto, e convertito in legge nel 2014, che ha sostituito il finanziamento pubblico dei partiti. Non più soldi pubblici dei cittadini nelle tasche dei partiti: questo non esiste più. Tale forma di finanziamento è stata sostituita con contributi volontari in forma di donazione da parte di persone fisiche e persone giuridiche, che sono soggetti a delle detrazioni fiscali, nonché al famoso 2 per mille, il contributo volontario sull'imposta sulle persone fisiche.

Da questo dobbiamo partire, colleghi. Tutto il resto è legittima demagogia.

CIAMPOLILLO *(M5S)*. Perché la De Petris non parla!

BERNINI *(FI-PdL XVII)*. Vorremmo sottolineare anche che quanto stiamo facendo in questo momento non è una sanatoria, ma la regolarizzazione di una posizione di inadempienza che, per una volta, vede inadempiente lo Stato e l'organismo di controllo, nella fattispecie la Commissione.

Il suo stesso Presidente, il presidente Calamaro, che sicuramente ognuno di voi avrà avuto modo di apprezzare nello stenografico delle sue dichiarazioni rese al Presidente della Camera e a quello del Senato, ha dichiarato, in maniera molto chiara, di non essere in grado di esaminare i rendiconti, i bilanci e le pezze giustificative già presentate dai partiti politici, con allegata documentazione, per carenza di organico, di mezzi e di personale.

Per una volta, quindi, l'inadempienza non sta in capo ai partiti politici, che hanno posto in essere quei meccanismi di controllo richiesti dalla

legge che tutti noi abbiamo votato, ma da una Commissione che, certamente non per sua colpa, a seguito di una sottovalutazione che la legge del 2012 ha operato e che la legge del 2013 non ha completamente emendato, non è stata in grado di effettuare tempestivamente i controlli.

Di questo stiamo parlando, colleghi, nonché di una norma interpretativa, che noi consideriamo un atto di giustizia, che consente l'estensione degli ammortizzatori sociali e dei contratti di solidarietà anche ai dipendenti dei partiti politici, che non debbono risultare penalizzati, puniti rispetto agli altri, per il fatto di essere stati o di essere dipendenti di partiti politici.

Non voglio dilungarmi ulteriormente perché chiunque di voi avrà la pazienza – direi il dovere, visto il consesso in cui ci troviamo – di leggere la norma, saprà che stiamo dicendo la verità. Questo ribadisco, confermando il voto favorevole del Gruppo di Forza Italia a questo provvedimento. *(Applausi dal Gruppo FI-PdL XVII).*

DEL BARBA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DEL BARBA *(PD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghe e colleghi, il disegno di legge che ci accingiamo a votare interviene sulla legge n. 96 del 2012 in maniera molto semplice, come ricordava la senatrice Bernini, ovvero andando a rinforzare il personale della Commissione di garanzia degli statuti per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici. Lo fa con tre articoli di cui si discute in Parlamento dal 13 febbraio del 2015. Lo fa intervenendo su una situazione concreta che vede i bilanci 2013 dei partiti, certificati con gli stessi criteri delle società che si ammettono in borsa, depositati presso la Commissione con tutte le pezze giustificative a supporto di ciascuna voce e fino ad oggi non esaminati. Lo fa su richiesta dello stesso presidente della Commissione di garanzia, come veniva poc'anzi ricordato, intervenendo a rendere finalmente operativo ciò che la legge già dispone.

Vengono finalmente, semplicemente, assegnate con distacco di cinque unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, da applicare alle attività di revisione e di due ulteriori unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, da applicare nelle attività di controllo contabile, tutte con le opportune competenze professionali, per esaminare i rendiconti dei partiti politici secondo i dettami di legge.

In mancanza del suddetto personale, infatti, la Commissione non è nelle condizioni di svolgere in pieno il proprio mandato. Pertanto il provvedimento, contrariamente a quanto viene sostenuto dal Movimento 5 Stelle e da chi vi si oppone faziosamente, è finalizzato proprio ad un effettivo e pieno controllo di regolarità con riferimento ai rendiconti dei partiti politici. Per assurdo, chi si esprime contro questo provvedimento non vuole che la Commissione di garanzia funzioni e che i rendiconti del par-

tito di appartenenza siano verificati. *(Applausi dal Gruppo PD)*. Per questi semplici motivi il Partito Democratico voterà a favore del provvedimento.

Ecco, signor Presidente, dovrebbe terminare qui la dichiarazione di voto su un provvedimento tanto semplice, tanto ovvio, tanto complementare e coerente con quanto già previsto dalla legge. È invece necessario partecipare tutti insieme a questa grande *fiction* che qualcuno ritiene di poter montare e smontare a suo piacimento ogni volta che si tocchi il tema del finanziamento ai partiti o altro tema che si ritenga sufficientemente interessante e manipolabile. Una *fiction* che prevede copioni prevedibili e ripetitivi, messe in scena anche piuttosto logore e stantie e soprattutto prescrive la totale mistificazione della realtà. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo M5S).*

Una *fiction* in cui si ha la pretesa che noi stessi si faccia da protagonisti e comparse più o meno consapevoli, addirittura in queste aule. Si arriva fino a chiedere alla Presidenza di fungere da aiuto regista *(Applausi dal Gruppo PD)*: «Spenga il microfono, mi dia la telecamera, mi ridia la parola, prenda al volo questo lancio di Regolamento» *(Applausi dal Gruppo PD)*, ad invitare sul *set* comparse e figuranti a cui rivolgersi durante il dibattimento, come fossero un coro greco, interpellare la stampa presente in Aula di continuo affinché riporti quanto appena sostenuto, immortali l'inquadratura indicata; mi scuseranno i fotografi se non mi volto, ma preferisco parlare alla Presidenza e all'intera Aula *(Applausi dal Gruppo PD)*. Che importa poi se tutto sia completamente destituito di fondamento? *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).*

È veramente una grande innovazione, quella che viene proposta dal Movimento 5 Stelle: si passerebbe dal teatrino della politica al grande *reality* della politica, tutto per il grande spettacolo della rete o presunto tale. Già, bella la rete, a noi piace; bella la partecipazione; bella la nuova politica che tutti vogliamo costruire; ma quale necessità abbiamo – avete – di introdurre in tutto ciò il seme malvagio della menzogna e della mistificazione? Vi assicuro che i cittadini sono più maturi di così, amano la verità più dello spettacolo fatto di trombette e stelle filanti. *(Applausi dal Gruppo PD. Vivaci commenti e proteste dal Gruppo M5S).*

E allora raccontiamola, per una volta, questa verità, Presidente. Forse è troppo semplice e noiosa, come ho ricordato nella mia introduzione. Se serve, come va di moda oggi, costruiamoci sopra una narrazione avvincente, cerchiamo un crimine, un misfatto, e andiamo a caccia del colpevole: vuoi vedere che quei furboni dei partiti hanno nascosto i bilanci o non hanno ottemperato a qualche disposizione di legge? *(Alcuni senatori del Gruppo M5S esibiscono volantini raffiguranti carte di credito «Boccadutri card»).*

LUCIDI *(M5S)*. Hai preso questa dal Papa!

DEL BARBA *(PD)*. Effettivamente no, li hanno presentati per tempo, con tutte le pezze giustificative, corredati di certificazione, pari ai bilanci delle società che si quotano in borsa. Un'autentica rivoluzione di cui noi,

Partito Democratico, siamo orgogliosi protagonisti. *(Applausi dal Gruppo PD).*

CASTALDI *(M5S)*. Hai superato Silvio!

DEL BARBA *(PD)*. Invito tutti a verificare quello che sto dicendo andando sul nostro sito e cercando nell'apposita sezione. Vuoi vedere, allora, che i partiti stanno cercando di evitare i controlli? Questo disegno di legge fa esattamente il contrario: assegna le risorse umane necessarie perché i controlli vengano fatti, proprio come richiesto da chi presiedeva questa Commissione di garanzia. Nemmeno questa trama può essere cucinata. E allora, che facciamo? Come lo costruiamo questo *reality*? Comunque si parla di soldi ai partiti: montiamo la macchina del fango, qualche cosa succederà.

LUCIDI *(M5S)*. Spegni la televisione!

DEL BARBA *(PD)*. Delle volte, cari colleghi, accendere i riflettori sulla realtà può risultare scomodo per chi lo fa. In tema di finanziamento ai partiti, siamo con orgoglio coloro che hanno cancellato il finanziamento pubblico attraverso i rimborsi elettorali, istituendo una forma trasparente e volontaria di concorso alla vita democratica del Paese e di finanziamento ai partiti attraverso il meccanismo del 2 per mille. *(Vivaci commenti dal Gruppo M5S).* Non era semplice e infatti si è temuto che non funzionasse.

AIROLA *(M5S)*. Ci fai ridere, bugiardo: 42 milioni noi non li abbiamo presi!

MIRABELLI *(PD)*. Non è solo il presidente Grasso che deve fare rispettare l'Assemblea, però!

DEL BARBA *(PD)*. *(Brusio. Richiami del Presidente).* Lasci pure, Presidente, non si preoccupi.

Quest'anno, però, oltre 500.000 cittadini, quelli che voi dite di ascoltare, hanno premiato questa decisione per quanto riguarda il Partito Democratico, ed è un numero destinato a salire.

Noi su questo tema ci mettiamo la faccia, forti delle nostre scelte e della nostra trasparenza. *(Applausi dal Gruppo PD. Commenti dal Gruppo M5S).*

Abbiamo il coraggio di sperimentare anche modalità di finanziamento privato, attraverso le donazioni *(Commenti del senatore Santangelo)*, delle nostre attività e di fronteggiare le inevitabili discussioni che giustamente ne derivano, che sono scomode, e ci costringono a mettere alla prova le nostre idee anche di fronte a casi limite...

LUCIDI *(M5S)*. Voi mettete alla prova!!

DEL BARBA *(PD)*. ...ma sono parte viva della vita democratica del nostro Paese e ciò ci vedrà sempre impegnati a trovare via via la soluzione più equilibrata e più accettabile per la nostra democrazia. *(Commenti della senatrice Paglini).*

Abbiamo reso il tema del denaro in politica e nelle istituzioni familiare e di dominio pubblico, concorrendo ad ogni livello affinché il principio della trasparenza fosse, in ultima analisi, la principale garanzia per ciascun cittadino.

LUCIDI *(M5S)*. Vergognati!

DEL BARBA *(PD)*. C'è ancora molta strada da fare su questo tema e la faremo con il passo di chi ha la responsabilità di aprire la pista, come abbiamo fatto fin qua. Ecco cosa mostrano i riflettori: la nostra perseveranza, trasparenza, e non esito ad usare anche la parola coraggio. *(Commenti della senatrice Donno).*

In questo nuovo percorso non vogliamo sottrarci – e concludo, Presidente – come Partito Democratico, ai dovuti controlli e per questo intendiamo rafforzare la struttura della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici.

Ma allora, come vendiamo questo *reality*? Dove troviamo il colpevole se questa volta non è il maggiordomo? Ci sarà almeno qualche cavillo della legge che, infine, non è stato rispettato.

Ebbene sì, c'è una mucca nel corridoio, un enorme bovino che ci guarda simpaticamente *(Commenti della senatrice Moronese)* mentre tutti noi – o forse solo qualcuno di noi – cerchiamo di scansarlo facendo finta di non vederlo. È la totale mancanza di trasparenza del Movimento 5 Stelle *(Applausi dal Gruppo PD e della senatrice Repetti. Commenti dei senatori Lucidi e Moronese),* unico a non aver presentato bilanci *(Applausi ironici dal Gruppo M5S)*, unico a non aver diritto nemmeno in partenza ai rimborsi elettorali, unico ad aver violato la legge che oggi andiamo ad emendare come indicato. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Oggi la politica ha bisogno di trasparenza e di scelte coraggiose, come quelle che noi ieri abbiamo votato andando a sopprimere il Senato... *(Commenti dal Gruppo M5S).*

MORONESE *(M5S)*. Vergognati!

DEL BARBA *(PD)*. ...così come lo conosciamo, mettendo – come si deve fare – l'interesse del Paese prima di quello personale. Incredibile che qualcuno non abbia voluto esserci!

Stiamo facendo una rivoluzione di cui forse non vi siete nemmeno accorti. Quando finalmente avrete aperto la scatoletta di tonno, forse dentro troverete i vostri bilanci *(Commenti dal Gruppo M5S)*. Ma state tranquilli: noi non ce ne occuperemo; noi saremo ancora occupati a cambiare e governare questo Paese. *(Applausi dai Gruppi PD, AP (NCD-UDC) e*

Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE. Congratulazioni. Vivaci commenti dal Gruppo M5S).

AIROLA *(M5S)*. Arraffoni!

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto. *(Brusio in Aula).*

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. Se non inizia il suo intervento, si andrà avanti con questa confusione.

Senatore Martelli, la richiamo all'ordine. Stia al suo posto. *(Proteste del senatore Martelli).*

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. Signor Presidente, vorrei semplicemente, e con molta più pacatezza, fare una dichiarazione come senatore dell'Italia dei Valori del Gruppo Misto, il cui voto sarà favorevole per tre motivi.

Il primo motivo è che mi ha molto colpito il discorso che il senatore Gotor, relatore, ha svolto questa mattina, che è stato molto specifico. E mi ha molto colpito anche l'atteggiamento di provocazione di alcuni senatori che gli si sono messi accanto, come se lo dovessero impaurire *(Applausi dal Gruppo PD e del senatore Laniece).*

Questo è un meccanismo che non accetto venga da nessuna parte e, quindi, nemmeno da chi pensa di essere il Platone o il Cicerone del Senato.

Voto favorevolmente anche per quanto ha detto la senatrice Bernini, la quale, in effetti, ha spiegato in maniera semplice, senza girarci molto intorno, che questi non sono più soldi che preleviamo dai cittadini, ma sono donazioni. Se non ci vogliamo credere, non crediamoci.

Detto questo, vorrei rimarcare che è ora di smetterla – secondo me – di affermare che tutti i politici sono dei parassiti *(Applausi dai Gruppi PD, Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE e Misto)*, degli approfittatori scollegati dalla realtà, che pensano solo di riempirsi le tasche... *(Commenti della senatrice Paglini).*

SUSTA *(PD)*. Ma che cosa sei tu?

ROMANI Maurizio *(Misto-Idv)*. ...e non avrebbero nessuna consapevolezza della vita della gente comune e farebbero meglio a togliersi dai piedi.

Se questo è il messaggio che deve passare, secondo me è pericoloso e il dirigente di questo tipo di partito populista che si presenta come il portavoce... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Senatore Romani, mi dispiace, lei ha parlato per molto più tempo di quello cui aveva diritto.

AUGELLO *(AP (NCD-UDC))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

AUGELLO *(AP (NCD-UDC))*. Signor Presidente, il mio Gruppo voterà complessivamente a favore del provvedimento in esame.

Intervengo in dissenso per delle ragioni tecniche. Abbiamo vissuto con grande disagio il dibattito su questo provvedimento, tanto che non abbiamo partecipato alle votazioni in Commissione. Ne cogliamo infatti alcuni aspetti positivi, specialmente nella parte – quella prevalente, che induce il mio Gruppo a votare a favore – che tutela con alcuni istituti importanti i lavoratori dipendenti dei partiti, molti dei quali vivono una situazione drammatica in questo momento.

Tuttavia, esiste un problema tecnico, nel senso che inizialmente la normativa portava con sé un errore, perché altrimenti la Commissione avrebbe potuto svolgere i controlli che non ha fatto. Questo errore va imputato al legislatore che non ha correttamente valutato i costi e le necessità del personale. Introdurre una norma che consente immediatamente l'erogazione nonostante i mancati controlli è comprensibile proprio per quelle ragioni che riguardano anche i lavoratori dipendenti cui ho accennato all'inizio. Meno comprensibile è supporre che la Commissione mai più controllerà questi conti, bilanci e pezze d'appoggio semplicemente perché sono certificati come per le società quotate in borsa, in primo luogo perché la legge prevedeva già in origine sia la certificazione, che il controllo (quindi non si capisce perché venga meno l'esigenza di controllo); in secondo luogo, perché anche le società quotate in borsa sono soggette a controlli nonostante certifichino i propri bilanci.

PRESIDENTE. Senatore Augello, la invito a concludere.

AUGELLO *(AP (NCD-UDC))*. Di fronte a questo difetto, che purtroppo il relatore non ha potuto sanare, credo anche per motivi di tempi (perché ci sono delle necessità per cui non si voleva rimandare il provvedimento alla Camera, così almeno ho capito), il pasticcio rimane e dal punto di vista tecnico permane anche il nostro disagio.

Per queste ragioni, che – ahinoi – rappresentano un regalo a quella narrazione cui faceva prima riferimento il collega del Partito Democratico per il Movimento 5 Stelle, voterò astenendomi, ben ricordandomi che l'astensione vale voto contrario in Senato.

CAMPANELLA *(Misto-AEcT)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CAMPANELLA *(Misto-AEcT)*. Signor Presidente, la componente L'Altra Europa con Tsipras si asterrà, come i colleghi della componente Sinistra Ecologia e Libertà, sostanzialmente per le stesse ragioni illustrate dal senatore Augello.

Vorrei segnalare una cosa. Questo pomeriggio ho visto uno spettacolo pessimo: una spettacolarizzazione della politica fatta tutta di comunicazione, così come il Movimento 5 Stelle, che effettivamente è poco trasparente anche nell'amministrazione dei fondi che gestisce. *(Applausi dal Gruppo PD).*

Al tempo stesso, però, devo dire che non è stato migliore lo spettacolo dei senatori del Partito Democratico, che sono stati in silenzio tutto il tempo tranne il colpo di teatro finale che ha detto pezzi di verità trascurandone altri così ben descritti dal collega Augello. Vorrei ricordare ai colleghi del Partito Democratico che la migliore campagna elettorale per il Movimento 5 Stelle la stanno facendo loro da mesi, anche con comportamenti come quello di oggi pomeriggio e con la votazione con cui ieri si è in sostanza abolito il Senato. *(Applausi del senatore Bocchino).*

MUSSINI *(Misto)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MUSSINI *(Misto)*. Signor Presidente, intendo dichiarare il mio voto contrario sul provvedimento in esame. È un voto contrario soprattutto simbolico, perché mi rendo conto che ci sarà una grande maggioranza su questo tema.

Il mio voto contrario parte da un principio fondamentale: io rivendico il valore della politica con cui noi siamo entrati qui dentro e che chiamavamo la politica senza soldi. In realtà ci siamo resi conto – credo tutti, compresi i colleghi del Movimento 5 Stelle – che non è esattamente così, perché le competenze comunque vanno pagate e perché non siamo ancora arrivati ad un modello di responsabilità dei cittadini tale da far sì che il cittadino dica: «Sì, è una cosa che riguarda anche me e ci metto un po' del mio tempo». Questo credo che fosse l'obiettivo più alto che noi avevamo, un obiettivo che non siamo riusciti, non sono riusciti, io non sono riuscita, ma neanche i miei ex colleghi sono in realtà riusciti a raggiungere (e forse non sono neanche sulla giusta strada). Ma sicuramente molto lontani da questa strada sono coloro che non si rendono conto che un disegno di legge del genere, mentre tra l'altro in Commissione giace...

PRESIDENTE. Grazie, senatrice Mussini.

MUSSINI *(Misto)*. Mi faccia finire per favore, signor Presidente, io non esagero mai.

Dicevo che in Commissione giace un disegno di legge sulle *lobby* che invece dovrebbe essere un disegno di legge che accompagna con

grande forza quello che viene fatto oggi e le novità che oggi ci sono per i finanziamenti ai partiti. Deroghe e mancanza di controlli sono il segnale peggiore che la politica può dare ai cittadini.

Per queste ragioni voterò contro.

Sommessamente, dico anche al collega Del Barba che non tutti hanno un Sottosegretario che dirige l'editoria nazionale.

CRIMI *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto in dissenso dal mio Gruppo.

PRESIDENTE. Ne prendo atto e le do la parola.

CRIMI *(M5S)*. Se dovevamo esprimere un voto contrario, signor Presidente, l'intervento del collega Del Barba mi ha convinto a non partecipare neanche. Ma non a questa *fiction*, bensì a questa spartizione della torta.

Signor Presidente, mi permetta di motivare il mio non voto. Io a questo tavolo, a questo banchetto in cui vi state spartendo la torta tutti quanti non voglio partecipare e neanche avvicinarmi. *(Commenti dal Gruppo PD).* L'intervento del senatore Del Barba è un'offesa ai 19 milioni di poveri...

PRESIDENTE. Lei deve esprimersi in dissenso, senatore Crimi, non fare una recensione degli altri interventi, sennò stiamo qui tutto il giorno.

CRIMI *(M5S)*. La mia scelta di non partecipare al voto è legata all'intervento del senatore Del Barba, che è un'offesa a 19 milioni di poveri. Ricordo che siete quelli che vi siete destinati 10 milioni di euro per comunicare... *(Commenti dal Gruppo PD).*

VOCI DAL GRUPPO PD. Basta!

VOCI DAL GRUPPO M5S. Il video!

GAETTI *(M5S)*. Bravo, bravo, questa è la tua democrazia, questo è il tuo Regolamento!

PRESIDENTE. Il video è in mondovisione.

Prego, concluda, senatore Crimi.

CRIMI *(M5S)*. Concludo, signor Presidente, ricordando che siete quelli che avete destinato 10 milioni di euro per finanziare la comunicazione del 2 per mille. L'avete inserito nella legge: avete usato 10 milioni di euro per finanziare una campagna di comunicazione, che però non è servita a niente, per poter avere il 2 per mille, che è ammontato poi... a centinaia di migliaia di euro... *(Il microfono si disattiva automaticamente).*

PRESIDENTE. Il suo tempo è esaurito, senatore Crimi.

CASTALDI *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTALDI *(M5S)*. Signor Presidente, il mio intervento mira solo a far scoccare le 20,30, l'orario perfetto affinché...

PRESIDENTE. Andiamo avanti, procediamo con la votazione, non è che qui c'è il commento sonoro.

SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che la votazione venga effettuata a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, nel suo complesso.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Prolungati applausi ironici dal Gruppo M5S).*

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

SIMEONI *(Misto)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SIMEONI *(Misto)*. Onorevoli colleghi, ieri sui giornali di Latina. *(Prolungati applausi ironici dal Gruppo M5S).*

PRESIDENTE. Senatore Martelli, la ginnastica può farla in palestra se si prepara ad attività di altra natura.
Prego, senatrice.

SIMEONI *(Misto)*. Onorevoli colleghi, ieri, i giornali di Latina hanno titolato: «Terremoto criminale», «Gomorra pontina», «Decapitato il clan Di Silvio», «Malavita, politica e calcio». *(La senatrice Simeoni mostra una copia del quotidiano «Il giornale di Latina»).*

Latina è la mia città e dovrei piangere lacrime amare nel leggere queste notizie, ma la verità è che ormai non riesco a provare neanche più rabbia per queste cose: solo un grande senso di disgusto. È chiaro che il modello mafia capitale è vigente in molte città italiane, soprattutto al Centro-Sud, ma non solo. Ci sono città italiane in balia di sistemi criminali, di individui che si permettono di dire: «Questa città è roba mia! Qui comando io! Io sono il re!».

Apprendiamo che spesso sono *clan* di persone di etnia rom, o meglio zingari, come li chiamavamo prima che arrivasse il politicamente corretto ed il radical *chic*. Questi *clan* fanno uso di violenza, di bullismo, di usura, gambizzano e uccidono, gestiscono traffici di droga, corrompono pubblici ufficiali, vigili, carabinieri, addirittura arrivano ad assoldare dei rumeni per organizzare bande armate di rapinatori. E lo Stato che fa? Cosa fa lo Stato mentre questi feroci criminali prosciugano le nostre città dall'interno? Magari aspetta che la magistratura da sola risolva il problema, ma sappiamo benissimo come funziona la giustizia italiana: le carceri, per alcuni, hanno porte girevoli. Molti degli arrestati hanno detto alle famiglie di aspettare qualche giorno e che presto sarebbero stati di nuovo a casa. Purtroppo sarà così e magari il Governo, per non scontentare nessuno, varerà un nuovo indulto: alla faccia delle leggi anti-corruzione, dell'ANAC e della legalità tanto sbandierata negli ultimi anni.

La verità è che la politica è lassista, non si interessa al problema anche perché molto spesso è collusa; infatti, in questa inchiesta è indagato un deputato della Repubblica. I politici hanno capito che eliminare i *clan* mafiosi non conviene, perché sono un buon centro di acquisto voti e spesso possono anche risolvere problemi di carattere personale.

Onorevoli colleghi, il caso di Latina è solo l'ennesimo episodio del fallimento costante delle istituzioni e della politica, e la situazione non cambierà perché manca la volontà di cambiare le cose. Anzi, questo ramo del Parlamento sta per diventare un parcheggio per persone inquisite che cercano impunità: tutto l'opposto di quello che servirebbe a questo Paese. La direzione che abbiamo preso con questa legislatura è del tutto sbagliata ed ho paura che ormai sia troppo tardi per cambiarla.

Voglio però ringraziare e complimentarmi con il questore di Latina, che da quando è arrivato ha sgominato diverse bande mafiose. Ringrazio Giuseppe De Matteis per questa ulteriore operazione denominata «*Don't touch*» e ringrazio infine il procuratore aggiunto Nunzia D'Elia.

GRANAIOLA *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GRANAIOLA *(PD)*. Signor Presidente, ieri c'è stato un altro caso grave di meningite in Toscana: una donna di settantacinque anni di Portoferraio; oggi è stata colpita una bambina di tre anni residente a San Giuliano di Pisa. In ambedue i casi si tratta di meningococco di tipo B, una forma meno grave, per fortuna, non dunque il temutissimo ceppo che dal-

l'inizio dell'anno ha già fatto sei vittime, ma comunque una forma che non può e non deve essere sottovalutata perché può essere molto aggressiva e può essere trasmessa tra soggetti immunodepressi.

La donna di settantacinque anni è ricoverata in prognosi riservata all'ospedale di Livorno e le sue condizioni sono ancora gravi. La bambina di tre anni è ricoverata all'ospedale Meyer di Firenze e, nonostante stia rispondendo alle terapie, è ancora in prognosi riservata.

Sono già intervenuta la settimana scorsa in Aula a seguito del terzo decesso avvenuto nell'empolese, che ha fatto crescere l'allarme nella popolazione.

La meningite fa paura perché compare all'improvviso e nel giro di poche ore può arrivare ad uccidere, come è successo purtroppo il 30 marzo scorso all'infermiera di trentaquattro anni di Vinci. La Toscana, che è la seconda Regione d'Italia, dopo la Puglia, come numero di casi registrati nell'ultimo triennio (34 casi e sei morti), sta facendo, per fortuna, una capillare campagna per le vaccinazioni.

Come già fatto la settimana scorsa, intervengo oggi per tornare a sollecitare una risposta da parte dell'Istituto superiore di sanità, che ci faccia capire meglio con quale malattia abbiamo a che fare, da cosa è provocata, quali sono i motivi per cui le manifestazioni stanno diventando così frequenti in Toscana. Ritengo, signor Presidente, che una risposta da parte dell'Istituto superiore di sanità sia urgente e non più rinviabile. Credo anche che ci sia bisogno da parte del Ministero della salute di una forte campagna di informazione su come si riconosce la meningite, specialmente quella di tipo C, quali precauzioni si devono adottare per non essere contagiati e quali sono le possibilità di prevenzione, a partire dalle vaccinazioni, e gli eventuali possibili effetti collaterali e se tali effetti, in realtà, sussistano. *(Applausi della senatrice Dirindin).*

GIROTTO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GIROTTO *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei parlare di un furto non di poche migliaia di euro, ma di due miliardi di euro ogni anno. Due miliardi di euro è, infatti, quanto è stato calcolato le banche si appropriano con la tecnica dell'anatocismo, una tecnica illegale ma tutt'ora utilizzata. Non è sbagliato dire che le banche continuano ad utilizzarla, perché solo nell'ultimo periodo nove banche sono state condannate in via definitiva; non è, quindi, una nostra opinione personale, perché vi è una serie di sentenze emesse nei confronti di nove banche: BPM, ING, Deutsche Bank, Intesa Sanpaolo, Unicredit, Fineco, IW Bank, Banca regionale europea (del Gruppo UBI) e Banca Sella.

Vorrei, però, chiarire che tutto quello che il tribunale può fare è ordinare la cessazione del comportamento illegittimo – e ci mancherebbe altro – e semplicemente l'adozione di misure informative per portare a conoscenza dei danneggiati e dei consumatori il dispositivo delle ordinanze

emesse dai tribunali, cioè la sentenza. Vorrei far capire ai cittadini che se loro vanno in negozio e rubano un pacchetto di caramelle o una mela vanno in galera: naturalmente è giusto, non si deve rubare; se invece le banche rubano due miliardi di euro l'anno, tutto ciò che il tribunale può fare è dire alla banca: «Cattiva, cattiva, non farlo più».

Questo Parlamento, che ieri ha votato per una riforma del Senato e oggi per il finanziamento dei partiti, non trova mai il tempo per introdurre una cosa molto banale, cioè una sanzione che preveda misure dissuasive e, ovviamente, la restituzione del mal tolto. Non si capisce perché un ladro, beccato con le mani nella marmellata debba restituire e le banche no. Inoltre dovrebbe prevedere l'estensione delle tutele anche alle imprese e i professionisti, visto che al momento valgono solo per i consumatori.

Noi chiediamo che venga data risposta alla mia interrogazione che denuncia proprio questa situazione e auspichiamo con forza che la Banca d'Italia, che ha il potere di ordinare la restituzione delle somme indebitamente percepite lo faccia. Non si capisce perché, o meglio si capisce benissimo...

PRESIDENTE. Grazie, senatore.

GIROTTO *(M5S)*. Se mi lascia concludere.

PRESIDENTE. Concluda.

GIROTTO *(M5S)*. Auspico che Banca d'Italia eserciti il potere che le deriva dall'articolo 128-*ter* del testo unico bancario e che questo Parlamento introduca delle sanzioni e l'obbligo di restituzione degli interessi indebitamente percepiti. *(Applausi del senatore Buccarella).*

BAROZZINO *(Misto-SEL)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAROZZINO *(Misto-SEL)*. Signor Presidente, ancora una volta cerco di parlare di lavoro, della dignità ormai perduta nel mondo del lavoro.

In questi giorni fortunatamente è venuto alla ribalta (per modo di dire), o meglio alcuni *media* si sono interessati al problema delle donne lavoratrici del gruppo FCA. Sto parlando del fatto che le tute da lavoro, di colore chiarissimo, si macchiano e provocano grossi disagi alle donne, la cui dignità in quei momenti, soprattutto per la loro diversità biologica, va ad essere compromessa.

Questa però è solo una parte di un problema che nasce dal fatto che le pause di lavoro sono state ridotte, passando da due da venti minuti l'una a tre da dieci minuti, e non permettono alle lavoratrici di recarsi al bagno nella massima tranquillità e nel massimo rispetto delle regole igieniche. Mi spiego meglio. Prima le pause erano a scorrimento, cioè un lavoratore veniva sostituito da un altro lavoratore (il problema è molto serio, lo dico

ai pochi intimi che siamo rimasti), quindi i lavoratori che si recavano al bagno erano molti di meno. Adesso le pause sono collettive, quindi in dieci minuti si reca al bagno praticamente un intero turno di lavoratori, che quindi devono aspettare, fare la fila (con tutte le conseguenze del caso) nella massima igiene in dieci minuti. Se aggiungete anche il fatto che a volte i bagni sono distanti dalle postazioni (parliamo di cose serie, fanno anche centinaia di metri per recarsi al bagno), pensate bene a quello che può succedere. Fortunatamente è emersa solo una parte di quel problema, ma la questione è molto più seria e va molto alla radice.

Siccome io ripeto sempre che la politica si dovrebbe interessare dei fatti reali che accadono e siccome parliamo di lavoro, che è lo specchio della civiltà di un Paese, io pongo all'attenzione dell'Assemblea tutto questo. Vorrei inoltre che tutti i membri delle Commissioni che si occupano di lavoro o della Commissioni d'inchiesta sul lavoro si facessero carico di tutto ciò, perché parliamo di cose vere e concrete e che, se solo la politica se ne volesse interessare, sarebbero di facile risoluzione. *(Applausi dal Gruppo M5S).*

Mozioni, interpellanze e interrogazioni, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, interpellanze e interrogazioni pervenute alla Presidenza saranno pubblicate nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno per la seduta di giovedì 15 ottobre 2015

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, giovedì 15 ottobre, alle ore 16, con il seguente ordine del giorno:

Interrogazioni a risposta immediata ai sensi dell'articolo 151-*bis* del Regolamento al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare su:

– questioni concernenti la gestione dei rifiuti;

– cambiamenti climatici ed efficienza energetica.

La seduta è tolta *(ore 20,46).*

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE

Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria (1559)

ORDINE DEL GIORNO

G1

LA RELATRICE

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge recante «Norme per la riorganizzazione dell'attività di consulenza finanziaria» (atto Senato n. 1559);

premesso che:

la lettera *b)*, comma 8, articolo 1 reca disposizioni in merito alla sostituzione di alcune parti del comma 1-*bis*, articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28;

considerato che:

nella parte rimasta inalterata del medesimo comma 1-*bis*, articolo 5 del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, è previsto che «La presente disposizione ha efficacia per i quattro anni successivi alla data della sua entrata in vigore. Al termine di due anni dalla medesima data di entrata in vigore è attivato su iniziativa del Ministero della giustizia il monitoraggio degli esiti di tale sperimentazione.»;

ritenuto che:

ad oggi la suddetta attività di monitoraggio non sia ancora stata posta in essere,

impegna il Governo a dare seguito all'attività di monitoraggio degli esiti dei procedimenti di mediazione come previsto dall'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28.

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 1 NEL TESTO PROPOSTO DALLA COMMISSIONE (*)

Art. 1.

1. All'articolo 22 della tariffa delle tasse sulle concessioni governative, annessa al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 641, dopo il numero 8. è aggiunto il seguente: «8-*bis*. iscrizione nell'albo di cui all'articolo 31, comma 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58». La tassa è dovuta per le iscrizioni successive alla data di entrata in vigore della presente legge.

2. Le funzioni di vigilanza sui promotori finanziari attribuite alla CONSOB dal testo unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria, di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, di seguito denominato «decreto legislativo n. 58 del 1998», sono trasferite all'organismo di cui all'articolo 31, comma 4, del predetto decreto legislativo, che assume anche le funzioni dell'organismo di cui agli articoli 18-*bis*, comma 6, e 18-*ter*, comma 3, del medesimo decreto legislativo nonché la denominazione di «organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari». Tale organismo opera nel rispetto dei princìpi e dei criteri stabiliti dalla CONSOB con proprio regolamento e sotto la vigilanza della medesima. I riferimenti all'organismo di tenuta dell'albo dei promotori finanziari nonché alla CONSOB, contenuti negli articoli 18-*bis*, comma 6, 31, comma 7, 55 e 196, comma 2, del decreto legislativo n. 58 del 1998, si intendono sostituiti da riferimenti all'organismo di cui al primo periodo. Sono abrogati i commi 2, 3, 4 e 5 dell'articolo 18-*bis* del decreto legislativo n. 58 del 1998.

3. L'albo unico dei promotori finanziari di cui al citato articolo 31, comma 4, del decreto legislativo n. 58 del 1998 assume la denominazione di «albo unico dei consulenti finanziari», nel quale sono iscritti in tre distinte sezioni i consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede, i consulenti finanziari indipendenti e le società di consulenza finanziaria. I riferimenti all'albo dei consulenti finanziari contenuti nell'articolo 18-*bis*, comma 1, e nell'articolo 18-*ter*, comma 3, del decreto legislativo n. 58 del 1998 si intendono sostituiti da riferimenti all'albo unico di cui al primo periodo.

4. I promotori finanziari di cui all'articolo 31 del decreto legislativo n. 58 del 1998 assumono la denominazione di «consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede». I consulenti finanziari di cui all'articolo 18-*bis* del

decreto legislativo n. 58 del 1998 assumono la denominazione di «consulenti finanziari indipendenti». Agli articoli 30, 31, 55, 166, 187-*quater*, 190, 191 e 196 del decreto legislativo n. 58 del 1998, le parole: «promotore finanziario» e «promotori finanziari», ovunque ricorrono, sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «consulente finanziario abilitato all'offerta fuori sede» e «consulenti finanziari abilitati all'offerta fuori sede» e agli articoli 18-*bis* e 190 del decreto legislativo n. 58 del 1998, le parole: «consulenti finanziari» e «consulente finanziario» sono sostituite, rispettivamente, dalle seguenti: «consulenti finanziari indipendenti» e «consulente finanziario indipendente».

5. L'organismo di cui al comma 2 si avvale del proprio personale e di un contingente di personale anche con qualifica dirigenziale posto in posizione di distacco, comando o altro analogo istituto, da amministrazioni pubbliche, incluse le autorità amministrative indipendenti. L'organismo rimborsa alle amministrazioni di appartenenza gli oneri relativi al citato personale; resta a carico dell'organismo anche l'eventuale attribuzione di un compenso aggiuntivo. Al termine del periodo di distacco, comando o altro analogo istituto e degli eventuali rinnovi, il predetto personale rientra nell'amministrazione di appartenenza, salvo che, a richiesta del personale interessato, l'organismo non lo immetta nel proprio organico a tempo indeterminato. A tal fine le disposizioni occorrenti per l'attuazione della disposizione di cui al comma 1, primo periodo, dell'articolo 29-*bis* della legge 28 dicembre 2005, n. 262, sono stabilite, in coerenza con il provvedimento di cui al comma 1, quarto periodo, del citato articolo 29-*bis* della legge n. 262 del 2005, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri da adottare entro i sessanta giorni successivi all'entrata in vigore del predetto provvedimento. Si applica l'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127.

6. Entro sei mesi dall'adozione del regolamento di cui al comma 2, la CONSOB e l'organismo per la tenuta dell'albo unico dei promotori finanziari stabiliscono con protocollo di intesa le modalità operative ed i tempi del trasferimento delle funzioni, gli adempimenti occorrenti per dare attuazione al nuovo assetto statutario ed organizzativo, nonché le attività propedeutiche connesse all'iscrizione con esonero dalla prova valutativa delle persone fisiche consulenti finanziari indipendenti e delle società di consulenza finanziaria. Con successive delibere da adottare, anche disgiuntamente, in conformità al predetto regolamento di cui al comma 2 ed al protocollo d'intesa, la CONSOB stabilisce:

a) la data di avvio di operatività dell'albo unico dei consulenti finanziari;

b) la data di avvio di operatività dell'organismo di vigilanza e tenuta dell'albo unico dei consulenti finanziari.

7. Le entrate derivanti dalla disposizione di cui al comma 1 sono versate ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato e, nei limiti di 0,2 milioni di euro per il solo anno 2016, sono riassegnate ad un apposito fondo da istituire presso il Ministero dell'economia e delle finanze,

per essere destinate alla copertura di quota parte degli oneri occorrenti per il funzionamento, per il medesimo anno 2016, dell'organismo istituito, ai sensi del quarto periodo del presente comma, a seguito della revisione del sistema, disciplinato dalla CONSOB, di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela. Alla copertura della restante parte degli oneri per l'anno 2016 si provvede con le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, nonché con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime. A decorrere dall'anno 2017 alla copertura delle relative spese di funzionamento si provvede con le risorse di cui all'articolo 40, comma 3, della legge 23 dicembre 1994, n. 724, e successive modificazioni, nonché con gli importi posti a carico degli utenti delle procedure medesime. A tal fine, con regolamento adottato dalla CONSOB sono disciplinate le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al presente comma in modo da assicurare:

a) l'introduzione di meccanismi di risoluzione stragiudiziale delle controversie, rimesse alla decisione di un organo i cui componenti sono nominati dalla CONSOB, a partecipazione obbligatoria;

b) l'efficienza, la rapidità, l'economicità della soluzione delle controversie, il contraddittorio tra le parti e l'effettività della tutela;

c) l'assenza di nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

8. A decorrere dalla data di entrata in vigore del regolamento di cui al comma 7:

a) sono abrogati l'articolo 32-*ter* del decreto legislativo n. 58 del 1998 e il capo I del decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179;

b) all'articolo 5, comma 1-*bis*, del decreto legislativo 4 marzo 2010, n. 28, le parole: «il procedimento di conciliazione previsto dal decreto legislativo 8 ottobre 2007, n. 179» sono sostituite dalle seguenti: «il procedimento di risoluzione stragiudiziale delle controversie a partecipazione obbligatoria disciplinato dalla CONSOB»;

c) all'articolo 190, comma 2, del decreto legislativo n. 58 del 1998, dopo la lettera d-*sexies*) è aggiunta la seguente:

«d-*septies*) ai soggetti che svolgono funzioni di amministrazione o di direzione nell'ambito delle società previste dalla disciplina sul sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie a partecipazione obbligatoria disciplinato dalla CONSOB, nonché alle persone fisiche previste dalla medesima disciplina, in caso di mancata adesione al citato sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie ivi previste».

9. Dall'attuazione delle disposizioni del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

(*) Approvato il disegno di legge composto del solo articolo 1

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN VISTA DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 15 E 16 OTTOBRE 2015

PROPOSTE DI RISOLUZIONE NN. 1, 2, 3, 4, 5, 6 E 7

(6-000136) n. 1 (testo 2) (14 ottobre 2015)
ZANDA, SCHIFANI, ZELLER
Approvata

Il Senato,

premesso che:

il prossimo Consiglio europeo del 15-16 ottobre 2015 vedrà tra i punti all'ordine del giorno lo sviluppo di soluzioni condivise sulle pressioni migratorie, in vista del vertice de La Valletta (11-12 novembre) e a seguito della conferenza ad alto livello sulla rotta dei Balcani occidentali tenutasi l'8 ottobre 2015, in aderenza alle proposte della Commissione europea e delle conclusioni del Consiglio ''Giustizia e affari interni'' del 14 settembre e dell'8-9 ottobre 2015;

i massicci flussi migratori verso l'Europa, insieme all'aumento delle richieste di asilo di un numero crescente di rifugiati in fuga da guerre, conflitti e persecuzioni, aggravati dalle azioni terroristiche del Daesh, richiamano la necessità di approntare un complesso di misure operative, finanziarie e giuridiche sia d'emergenza che di lungo periodo;

su spinta del Governo italiano finalmente il tema della migrazione e della crisi dei rifugiati è diventato una delle priorità dell'azione dell'Unione; a partire, infatti, dalla convocazione del vertice straordinario del Consiglio europeo del 23 aprile scorso, fortemente sollecitato dall'esecutivo italiano, gli Stati membri hanno sancito l'impegno ad agire rapidamente per salvare vite umane e a intensificare l'azione dell'UE sulle migrazioni;

l'Agenda europea sulla migrazione, una delle 10 priorità degli orientamenti politici della nuova commissione UE di Juncker, contiene un pacchetto di misure volte alla: ricollocazione e reinsediamento dei richiedenti asilo, predisposizione di un Piano d'azione dell'UE contro il traffico di migranti, modifiche alla base giuridica di Frontex per potenziarne il ruolo in materia di rimpatrio, insieme a un aumento di risorse e a un ampliamento del suo raggio d'azione, non più limitato alle sole acque territoriali UE, proposta di regolamento per concordare un elenco della UE di ''Paese di origine sicuro'', al fine di accelerare l'*iter* delle domande di asilo e predisporre l'eventuale rimpatrio, gestione comune delle frontiere esterne, previsione di un sistema europeo comune di asilo e revisione del regolamento Dublino nel 2016;

per l'attuazione di tale strategia, circa la ricollocazione e il reinsediamento di persone in evidente bisogno di protezione internazionale dall''Italia e dalla Grecia, i rimpatri e la cooperazione con i Paesi d'origine e di transito, rilevano le decisioni di recenti Consigli: a partire dal Consiglio del 25-26 giugno 2015, a quello del 20 luglio 2015 del Consiglio giustizia e affari interni, al Consiglio giustizia e affari interni del 14 settembre 2015, con il meccanismo di ricollocazione di 40 mila richiedenti asilo, fino al decisivo Consiglio giustizia e affari interni straordinario del 22 settembre che ha adottato un ulteriore meccanismo di ricollocazione, prevedendo per ulteriori 120.000 la ricollocazione di persone in evidente stato di bisogno di protezione internazionale dall'Italia e Grecia agli altri Stati membri;

importanti obiettivi sono stati conseguiti anche in relazione al potenziamento della presenza in mare per il salvataggio di vite umane, moltiplicando risorse e mezzi disponibili per le operazioni congiunte di Poseidon, Triton e Frontex, con il rafforzamento dell'azione esterna comune dell'UE nel Mediterraneo, tra cui rileva l'operazione navale militare EunavforMed, cosiddetta ''Operazione Sophia'', a guida italiana, avviata in prima fase per raccogliere informazioni sulle rotte e le imbarcazioni dei trafficanti di migranti e che sta proseguendo con la fase 2, per rendere più incisiva la lotta contro i trafficanti di esseri umani, nelle acque internazionali del Mediterraneo al largo della Libia. L'approvazione della risoluzione 2240 del Consiglio di sicurezza dell'ONU fortemente voluta dall'Italia e adottata con 14 voti favorevoli (fra cui tutti i membri permanenti del Consiglio di sicurezza) e la sola astensione del Venezuela, stabilisce infatti, per la prima volta, che il traffico di esseri umani costituisce, come altre minacce transnazionali di attori non statuali, quali il terrorismo, una ''minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale'';

l'Unione europea e i suoi Stati membri sono fortemente impegnati sin dall'inizio del conflitto in Siria a promuovere la stabilità nella regione, a fornire assistenza umanitaria ai siriani nel proprio Paese e al di fuori di esso, e aiuti ai Governi e alla società civile dei Paesi confinanti;

il recente Consiglio giustizia e affari interni del 7, 8 e 9 ottobre svoltosi a Lussemburgo dei Ministri dell'interno, incentrato prevalentemente sulla politica dei ritorni, dei rapporti con i Paesi di origine e dei rimpatri dei cosiddetti ''migranti economici'', sulla base di una politica ''*more for more*'', cioè ''più progressi, più aiuti'', stabilisce un chiaro legame tra la collaborazione nei rimpatri e gli aiuti allo sviluppo;

tuttavia, nonostante questi importanti passi in avanti, l'opera di attuazione richiesta dall'Agenda europea per la migrazione deve ancora essere completata e, alla luce della gravità della crisi umanitaria a causa dell'acuirsi delle situazioni di crisi e di conflitti in Africa e Medio Oriente, richiama l'urgenza di ulteriori e più incisive misure, non solo di carattere temporaneo e straordinario, da mettere in campo nei prossimi mesi;

il Piano approvato dalla UE, seppure con fatica e che ha preso l'avvio di recente con i primi ricollocamenti dall'Italia verso la Svezia, sono

un primo passo importante ma non sufficiente. Occorre fare un salto di qualità per arrivare all'istituzione di un diritto d'asilo comune europeo;

occorre che l'Europa sui *dossier* importanti di politica estera diventi protagonista sullo scacchiere internazionale e in tale direzione rileva il percorso virtuoso avviato dall'Alto Rappresentante per la politica estera dell'Unione, Federica Mogherini; è necessario che l'Unione si presenti come unione di Paesi, superando le iniziative dei singoli Stati membri, a partire dalla crisi siriana, all'acuirsi del conflitto israelo-palestinese, all'accordo preliminare di un esecutivo di unità nazionale in Libia e che ha preso l'avvio di recente con l'inviato Onu Bernardino Leon, alle intese e al dialogo sulla cooperazione con la Turchia, appena iniziato con la Commissione UE sulla gestione dell'emergenza rifugiati;

la necessità immediata è quella di sostenere gli Stati membri che gestiscono afflussi eccezionali di rifugiati nei loro territori e sostenere i paesi di vicinato diretto, nonché luoghi di transito della maggior parte dei profughi in arrivo. Di fronte all'imponenza dei flussi occorre, infine, predisporre canali umanitari legali con la collaborazione dell'UNHCR, per impedire il traffico e la tratta di persone disperate in fuga. Per questo è necessario agire sia all'interno che all'esterno dell'UE;

in ragione della nostra peculiare posizione geostrategica nel Mediterraneo centrale, l'Italia nel corso del recente semestre di presidenza del Consiglio UE ha lanciato un'importante iniziativa *ad hoc* - il Processo di Khartoum, EU- Horn Africa Migration Route Initiative, PK - per aprire un dialogo istituzionalizzato fra UE e Paesi dell'Africa orientale, con i principali Paesi di transito e provenienza dei flussi migratori e di profughi; in seguito a tale iniziativa attualmente sono in corso missioni di esperti UE in tutti i Paesi africani coinvolti nel processo di Khartoum per favorire interventi di cooperazione e combattere il traffico di migranti e la tratta di esseri umani;

il prossimo vertice sulla migrazione che si terrà a La Valletta l'11-12 novembre 2015 offrirà l'opportunità di presentare le nuove priorità della politica migratoria nel quadro delle relazioni dell'UE con i partner africani;

il prossimo Consiglio europeo sarà altresì dedicato ad aggiornare la discussione sui contenuti del Rapporto dei cinque Presidenti sulla riforma del sistema di governo dell'Unione economica e monetaria europea, alla luce dei recenti sviluppi del dibattito sul coordinamento delle politiche di convergenza e solidarietà fra i Paesi membri;

le proposte del Governo italiano, contenute nel contributo trasmesso ai Presidenti lo scorso maggio e ribadite in occasione della presentazione finale del Rapporto durante il Consiglio del 25 e 26 giugno, sono volte a promuovere una più efficace governance economica, anche attraverso il rafforzamento della cooperazione tra i parlamenti nell'implementazione coordinata delle riforme strutturali, lo sviluppo di interventi comuni di contrasto alla disoccupazione ciclica, l'implementazione di un Mercato unico dotato di meccanismi di coordinamento fiscale e che possa essere il canale per la diffusione dell'innovazione, la creazione di un bilancio

dell'Eurozona, il raggiungimento dell'Unione bancaria e l'efficace utilizzo delle risorse del Piano Juncker;

portare avanti questa strategia comune fondata su un dialogo efficace fra tutti gli Stati membri e finalizzata ad un'evoluzione degli equilibri tra le istituzioni dell'Unione, nell'ambito del ''triangolo virtuoso'' formato da responsabilità di bilancio, riforme strutturali e investimenti, risulta essenziale per rafforzare i segnali della ripresa economica, confermati dai positivi andamenti di crescita e occupazione, osservati in particolare per l'economia italiana,

impegna il Governo:

a proseguire l'azione di promozione, nelle opportune sedi europee ed internazionali, delle iniziative tese al consolidamento della nuova visione e gestione comune delle politiche migratorie in seno all'Unione europea, in linea con quanto proposto dalla Commissione europea con l'Agenda europea sulla migrazione COM(2015) 240 final del 13 maggio 2015 e nel quadro di un nuovo contesto europeo che vede i nostri *partner* avvicinarsi a posizioni da tempo avanzate dall'Italia in sede europea;

a perseguire, in questo contesto, soluzioni che prevedano una ripartizione dei costi e delle responsabilità adeguata fra gli Stati di primo approdo e gli altri, incentrata sull'inscindibilità degli elementi principali del nuovo approccio europeo: ricollocazione, controllo delle frontiere comuni, politica comune dei rimpatri;

ad attivarsi per realizzare una politica unica dell'asilo, con criteri, *standard* di protezione e di assistenza comuni, con una gestione europea del diritto d'asilo adottando ogni iniziativa utile, nelle opportune sedi europee ed internazionali, a condurre ad una revisione dei meccanismi previsti dal cosiddetto regolamento di Dublino, nonché all'introduzione a livello comunitario di criteri comuni per la concessione del diritto di asilo e sulla gestione dei rimpatri e quindi del principio del mutuo riconoscimento delle decisioni di concessione dell'asilo;

alla luce della recente Risoluzione 2240 del Consiglio di sicurezza, ad invitare i Paesi terzi ad intensificare la lotta ai trafficanti di esseri umani in quanto minaccia alla pace e alla sicurezza internazionale;

ad adoperarsi, in collaborazione con le principali organizzazioni internazionali e ONG attive in materia, per favorire l'introduzione di misure, di reinsediamento che rendano possibile ai titolari di protezione internazionale nei Paesi terzi una via legale e protetta di accesso alla UE, anche allo scopo di contenere i flussi migratori irregolari ed evitare che essi cadano nella rete dei trafficanti di uomini;

a intensificare gli sforzi per rafforzare l'azione comune europea in tema di politica estera UE sui conflitti in atto nel Mediterraneo, in Africa e in Medio Oriente, origine dei massicci flussi migratori e di profughi verso l'Europa;

a promuovere, anche in vista del prossimo vertice a La Valletta dell'11 e 12 novembre, le seguenti azioni europee per i prossimi mesi, volte a:

- potenziare la collaborazione con i paesi dei Balcani ocidentali, la Turchia e i Paesi del vicinato meridionale per far fronte ai milioni di rifugiati dalla Siria che aumentano la pressione su Turchia, Libano, Giordania, Serbia e l'ex Repubblica jugoslava di Macedonia. A tal fine occorre rafforzare lo strumento europeo di vicinato (ENI), consentire un aumento del Fondo fiduciario regionale in risposta alla crisi siriana (fondo Madad) e fornire assistenza ai Paesi terzi che accolgono i rifugiati provenienti dalla zone di guerra, insieme a un ulteriore orientamento di fondi dallo strumento di assistenza preadesione, in favore di tale fondo fiduciario;

- fornire maggiori aiuti europei all'Africa, sostenendo concretamente il processo di Khartoum ed il processo di Rabat, anche mediante l'incremento dell'istituendo ''Fondo fiduciario di emergenza per la stabilità e la lotta contro le cause profonde dell'immigrazione irregolare e dei profughi in Africa'', nonchè promuovere, nel contesto degli stessi processi, un impegno congiunto a gestire il fenomeno migratorio nel rispetto dei principi dello stato di diritto e dei diritti fondamentali;

- incrementare i finanziamenti per le tre agenzie dell'UE competenti per la migrazione (Frontex, EASO ed Europol), in ragione dei maggiori compiti rispetto a quelli originariamente assegnati, al fine di aumentare gli esperti europei che lavorano su questo versante e prefigurare, a più lungo termine, la creazione di una guardia di frontiera europea;

- sostenere gli Stati membri che gestiscono afflussi eccezionali di rifugiati nei loro territori, maggiormente impegnati sul fronte dei salvataggi e dell'accoglienza, mediante squadre di sostegno forniti dalle agenzie europee, attraverso un aumento delle risorse a carico del bilancio europeo 2015, volte a coprire anche le spese del sistema di rimpatri a livello europeo;

- ribadire la ferma opposizione dell'Italia, in ogni fase dei lavori comunitari, alla messa in discussione dell'*acquis* comunitario, in particolare dei settori della libera circolazione delle persone nonché alla introduzione di meccanismi volti ad attribuire ai Governi e parlamenti nazionali poteri di blocco dei processi decisionali dell'UE;

a sostenere in sede europea una riflessione approfondita sul futuro della *governance* economica europea, tesa a rafforzare il quadro istituzionale dell'Euro e la sua legittimità democratica, al fine di pervenire ad una *governance* più efficiente e più efficace, assicurando uno stretto raccordo di tale riflessione con le iniziative promosse dalle Camere e dal Parlamento europeo;

a orientare la discussione in merito al Rapporto dei presidenti sul futuro dell'Unione economica e monetaria, tenendone costantemente informate le Camere, proseguendo lungo le linee proposte nel contributo del Governo italiano del maggio scorso e finalizzate a dotare l'UEM di strumenti e meccanismi adeguati promuovendo una cooperazione più stretta, e a vocazione federale, fra gli Stati che ne fanno parte;

a proseguire nell'impegno profuso nella realizzazione di riforme strutturali, politiche per la crescita e lo sviluppo, nel nuovo quadro delle politiche economiche europee, allentamento monetario, interpretazione

flessibile del patto di stabilità, piano europeo per gli investimenti, improntate alla crescita e agli investimenti dopo anni di approccio rigorista, nonché a intensificare l'impegno per la spesa dei fondi strutturali europei, in particolare di quelli relativi al ciclo di programmazione 2007-2013, da rendicontare alla Commissione europea entro il 31 dicembre;

a promuovere nel contesto del dibattito sui futuri assetti istituzionali dell'eurozona, dei meccanismi che rispondano all'obiettivo di condurre politiche economiche e di bilancio orientate alla crescita, all'occupazione e alla coesione economica e sociale approfondendo con gli altri Stati membri la proposta, avanzata già nel corso del semestre di presidenza, di accorpare le composizioni del consiglio che si occupano di economia reale per razionalizzare i lavori del consiglio ed equilibrare l'enfasi preponderante acquisita negli ultimi anni dal tema della stabilità finanziaria;

a favorire una maggiore integrazione del mercato interno, in particolare per quello del lavoro, promuovendo la realizzazione di un sistema europeo di assicurazione contro la disoccupazione ciclica, complementare alla realizzazione delle riforme e tale da migliorare l'efficacia, l'impatto, e gli *spillover* positivi delle iniziative dei singoli Stati, attenuando quelli negativi in caso di crisi;

a rafforzare le misure finalizzate a promuovere la convergenza, nell'immediato con meccanismi di riequilibrio più efficaci e simmetrici e, in prospettiva, anche attraverso opportune modifiche dei vigenti Trattati, con l'approvazione di un bilancio comune della zona euro che porti ad un livello crescente di integrazione fiscale, anche al fine di superare forme di concorrenza fiscale dannosa, che finisce per concentrare il carico impositivo sui redditi da lavoro e da impresa, stante la volatilità dei mercati finanziari e la libertà di movimento di capitali;

a promuovere ogni opportuna iniziativa mirante ad ampliare i margini di apertura all'unione del mercato dei capitali e al completamento dell'Unione bancaria, in linea con quanto affermato nel corso del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno scorso, e a evitare eventuali ulteriori richieste di incremento dei requisiti finanziari di dotazione di capitale e liquidità, al fine di non condizionare negativamente la rinnovata propensione delle banche a erogare credito a famiglie e imprese.

(6-000137) n. 2 (14 ottobre 2015)

CENTINAIO, ARRIGONI, CALDEROLI, CANDIANI, COMAROLI, CONSIGLIO, CROSIO, DIVINA, STEFANI, STUCCHI, TOSATO, VOLPI

Respinta

Il Senato,

ascoltate le comunicazioni del Governo in vista dell'imminente Consiglio europeo che avrà luogo il 15-16 ottobre 2015;

esprimendo soddisfazione per il fatto che la gestione dell'emergenza migratoria in atto nel Mediterraneo ne costituirà l'argomento principale;

rilevando come la bozza delle conclusioni attualmente allo studio degli Stati membri contempli il rafforzamento della protezione delle frontiere esterne dell'Unione europea insieme a significativi riferimenti all'organizzazione del rimpatrio dei migranti economici clandestini;

sottolineando come nell'ambito dell'Unione europea non si stia affatto prefigurando una politica di indiscriminata apertura delle frontiere, ma si stia invece consolidando una comune volontà di affrontare i flussi migratori senza cedimenti al permissivismo;

evidenziando tuttavia come stia emergendo anche una propensione a considerare la Turchia come un possibile *partner* affidabile dell'Unione europea nel contenimento dei flussi migratori proprio nel momento in cui si rafforzano le perplessità circa il ruolo svolto dal Governo di Ankara nella genesi della crisi migratoria che ha sconvolto negli ultimi mesi l'Europa, inondandola di profughi in fuga dalla Siria, dall'Afghanistan e dal Pakistan;

rilevando la circostanza che le autorità turche si siano apparentemente dichiarate disponibili a trattenere i profughi in transito sul proprio territorio in cambio di fondi europei, da destinare peraltro all'allestimento di campi sul suolo siriano, in un'area che dovrebbe essere militarmente protetta dalle conseguenze del conflitto in atto in quello sfortunato Paese;

manifestando il dubbio che la Turchia abbia usato la leva migratoria per condizionare le scelte politiche dell'Unione europea ed ottenere fondi dall'Europa con i quali perseguire i propri obiettivi nazionali in Siria,

impegna il Governo:

ad agevolare in sede europea l'assunzione di ogni decisione che possa essere utile al rafforzamento della capacità comunitaria di difendere le frontiere europee dagli afflussi massicci di migranti irregolari;

ad esprimersi contro lo stabilimento sul territorio del nostro Paese di *hotspot* destinati alla raccolta dei migranti clandestini e all'identificazione dei possibili profughi;

in subordine, a pretendere garanzie ed adeguate contropartite finanziarie nel caso in cui il Consiglio europeo decidesse a maggioranza, contro il parere dell'Italia, di stabilire uno o più *hotspot* nel territorio del nostro Paese;

ad accettare le proposte tese a facilitare il rimpatrio dei migranti che risultassero non intitolati alla protezione internazionale da parte dell'Unione europea e dei suoi Stati membri;

a respingere il tentativo della Turchia di accreditarsi come partner credibile dell'Unione Europea fintanto che sussisteranno dubbi sul suo ruolo nella genesi del cosiddetto Stato Islamico e sui motivi che hanno indotto quest'anno il Governo di Ankara ad allentare la sorveglianza sulle proprie frontiere occidentali, permettendo a centinaia di migliaia di sedicenti profughi di riversarsi in Grecia e di qui procedere verso l'Europa centrale e settentrionale.

(6-000138) n. 3 (14 ottobre 2015)
DE PETRIS, DE CRISTOFARO, BAROZZINO, CERVELLINI, PETRAGLIA, STEFANO, URAS, BOCCHINO, CAMPANELLA, MASTRANGELI, BIGNAMI, MUSSINI
Respinta

Il Senato,

sentite le comunicazioni del Presidente del consiglio dei ministri in merito alla riunione del Consiglio europeo del 15 e 16 ottobre 2015;

premesso che:

il Consiglio europeo si concentrerà sulle questioni migratorie in tutti i suoi aspetti e farà il punto delle discussioni in merito alla relazione sull'Unione economica e monetaria, nonché sullo stato della situazione relativa al *referendum* sulla permanenza o l'uscita del Regno Unito dall'UE;

dall'inizio del 2015 è aumentato in modo consistente il numero dei migranti che arrivano in quei Paesi che, per la loro posizione geografica, rappresentano le principali porte di ingresso nell'Unione europea;

secondo i recenti dati dell'UNHCR sono più di 530.000 i rifugiati e i migranti che hanno attraversato il mediterraneo nel 2015. La Grecia è il Paese di arrivo che ha accolto il numero maggiore di arrivi con quasi 400.000 persone, seguita dall'Italia con 131.000 arrivi nel 2015;

nonostante i forti venti autunnali nel solo mese di settembre, 168.000 persone hanno intrapreso questa traversata, il dato mensile più alto di quest'anno, cinque volte superiore al totale registrato a settembre del 2014, mentre nella sola Grecia sono state più di 153.000 le persone arrivate nel mese di settembre: provengono tutte dai primi dieci Paesi al mondo per numero di rifugiati, principalmente da Siria (70 per cento), Afghanistan (18 per cento) ed Iraq (4 per cento);

alla luce di questa situazione e dei relativi numeri, le proposte dell'Unione europea e la relativa gestione sulla cosiddetta ''crisi dei migranti'' appare fortemente sbagliata e potenzialmente rischia di mettere a serio repentaglio le fondamenta democratiche dell'Europa stessa;

è da quando è stata fondata l'Unione europea che si parla di flussi migratori in Europa e lo si è fatto applicando esclusivamente leggi restrittive che hanno alimentato la ''clandestinità'' delle persone;

il fenomeno delle migrazioni non può essere fermato. Non serve rinforzare le frontiere, aumentare i controlli, installare telecamere, erigere muri o attivare qualsiasi altro dispositivo di chiusura: l'unica soluzione da intraprendere adesso sarebbe quella di istituire dei corridoi umanitari per agevolare l'arrivo in sicurezza di chi decide di scappare dalla sua terra e stabilire la possibilità di ottenere il diritto di asilo in luoghi attrezzati vicini alle zone di fuga;

se può essere visto come un cambio di rotta l'annuncio sui reinsediamenti e i primi ricollocamenti all'interno dell'Unione europea, desta particolare preoccupazione il progetto europeo per un piano di rimpatri di persone che non riuscirebbero ad ottenere lo status di rifugiato, ossia i cosiddetti "rifugiati economici" e dalla proposta collaterale di istituire una

lista vincolante di "Paesi terzi sicuri" cioè sicuri in origine e transito, in cui dunque i richiedenti asilo possono essere rinviati ignorando i gravi ostacoli all'accesso alla procedura d'asilo che troveranno in quel Paese;

non è possibile accettare distinzione tra migranti economici e rifugiati. Ogni migranti andrebbe valutato per la sua storia, come prevede la Convenzione di Ginevra e la nostra Costituzione;

preoccupano a questo riguardo anche le affermazioni del ministro degli interni Alfano a margine della riunione dei Ministri degli interni in Lussemburgo dello scorso 8 ottobre: "bisogna essere molto chiari su un punto con i Paesi africani: se non ci aiutate non vi diamo i soldi della cooperazione internazionale". Di quali Paesi stiamo parlando, forse dell'Eritrea, del Sudan, della Somalia, del Niger? Gli stessi saranno considerati per cui Paesi ''sicuri''. Sembrerebbe di sìe sarebbe l'epilogo del ''Processo di Khartoum'';

agli accordi commerciali o di cooperazione con Paesi terzi dal Nord Africa ai confini con l'Asia, l'Europa dovrebbe stipulare accordi umanitari per la creazione di percorsi garantiti verso il continente stesso, e non di barattare risorse economiche comunitarie in cambio di un servizio poliziesco di controllo delle frontiere;

oltre al dialogo con alcune delle ''peggiori dittature'' del mondo come Sudan ed Eritrea, preoccupa il dialogo con Paesi come l'Egitto e soprattutto la Turchia. È forte la preoccupazione che un accordo tra l'Unione e la Turchia, che preveda l'inserimento di quest'ultima nella lista dei ''Paesi sicuri'' per dare una frenata al flusso dei rifugiati, faccia chiudere un occhio sul rispetto dei diritti umani, sulla repressione delle libertà fondamentali, nonché sulla forte repressione anti-curda che il Governo Turco sta mettendo in piedi negli ultimi mesi, addirittura dimenticando le gravi responsabilità di quest'ultimo nel supporto a Daesh;

in occasione del medesimo vertice documento di Amnesty international il Governo dell'Ungheria ha speso oltre 100 milioni di euro (il triplo di quanto destinato annualmente all'accoglienza dei richiedenti asilo) per costruire la barriera di filo spinato e applicare altre misure di controllo alla frontiera con Croazia e Serbia al fine di impedire a migranti e rifugiati di entrare nel paese, in aperta violazione del diritto internazionale;

contemporaneamente il parlamento ungherese ha, con legge, inserito la Serbia nella lista dei Paesi sicuri di origine e transito, in cui dunque i richiedenti asilo possono essere rinviati ignorando i gravi ostacoli all'accesso alla procedura d'asilo che troveranno in quel Paese. Contemporaneamente, un'ulteriore provvedimento ha istituito il reato penale di ingresso irregolare di rifugiati e richiedenti asilo, in violazione del diritto internazionale;

le istituzioni dell'Unione europea al fine di prevenire ulteriori violazioni dei diritti umani in Ungheria dovrebbero attivare il meccanismo preventivo previsto dall'articolo 7.1 del Trattato dell'Unione europea, che consente al Consiglio europeo di ammonire uno stato membro quando vi sia "un evidente rischio di gravi violazioni" dello stato di diritto e dei diritti umani;

nei giorni scorsi è partita la seconda fase della Missione EUNAVFOR MED, l'operazione militare che ha l'obiettivo di identificare, prendere possesso e rendere inoperative le imbarcazioni usate dai trafficanti di esseri umani;

la missione europea entra infatti in una fase operativa, dopo quella di studio del fenomeno. Ora si potranno mettere in atto delle vere azioni di deterrenza. Potranno essere fermate le barche usate dai trafficanti, potranno essere scortati i barconi carichi di migranti e allo stesso tempo potranno essere assicurati i trafficanti alla giustizia italiana. Potranno essere sequestrate le imbarcazioni utilizzate dai trafficanti così come il materiale tecnologico;

l'esperienza ci ha purtroppo insegnato che quando vengono messe in atto azioni di deterrenza, ma non si creano al contempo delle alternative possibili, i viaggi dei rifugiati diventano ancora più disperati. L'Unione europea sta mettendo in atto un programma di forte contrasto ai trafficanti ma non sta agendo con altrettanta forza per aprire canali sicuri e legali per consentire alle persone che hanno bisogno di protezione di raggiungere l'Europa;

basterebbe fare un esempio: cosa successe nel 2009, quando l'Italia mise in atto la politica dei respingimenti nei confronti delle imbarcazioni partite dalla Libia? Si aprì una nuova via di fuga attraverso il Sinai e lì centinaia di persone furono rapite e torturate atrocemente. Non si fermò il flusso di rifugiati fuggiti, ma solo la loro possibilità di chiedere protezione;

la politica dei respingimenti ha già ampliamente dimostrato la sua inefficacia e mostrato i suoi nefandi aspetti sulla pelle di chi fugge da guerre, carestie, persecuzioni e dittature e rischia di far deflagrare, con effetti ancor più devastanti anche nel nostro Paese, le politiche ad esso correlate: la creazione degli *hotspot* e di conseguenza la riapertura su larga scala dei centri di detenzione amministrativa per l'identificazione l'espulsione;

il tentativo, già fallito in partenza, di identificare attraverso le impronte digitali tutti i migranti dopo l'ingresso in Italia e Grecia, senza però garantire al contempo un tempestivo trasferimento legale verso i Paesi del Nord Europa per cui gli *hotspot*, proposti come centri che dovrebbero migliorare la condizione dei richiedenti asilo, stanno già diventando, di fatto, luoghi di riproduzione della clandestinità;

l'unica soluzione, al momento non applicabile anche per via delle scarsità di risorse anche umane, sarebbe quella del prelievo forzato delle impronte digitali a meno di non estendere il trattenimento amministrativo a tempo indeterminato nei confronti di migliaia di persone appena sbarcate, cosa molto probabile al momento anche a fronte del divieto di respingimenti o espulsioni collettive, sancito dall'articolo 4 del Quarto Protocollo allegato alla CEDU, oltre che dall'articolo 19 della Carta dei Diritti fondamentali dell'Unione europea;

nell'impossibilità di procedere ai rimpatri si avranno per cui decine di migliaia di persone internate a tempo indeterminato;

in definitiva gli interessi politici degli Stati stanno affossando di fatto il "diritto di asilo europeo" che non è mai esistito e si allontana sempre più, così come sembra allontanarsi l'idea di una Europa solidale. Non c'è altra soluzione: o si prende atto del fatto che il futuro di chi scappa da guerre e miseria è tutt'uno col futuro dell'Europa, oppure anche l'Unione si trasformerà in una terra di guerre e conflitti crudeli come accade alla nostre porte. Il destino dei migranti è in definitiva il nostro destino;

considerato che:

in riferimento alla priorità al rafforzamento dell'unione economica e monetaria rimangono in piedi le questioni, già affrontate nei precedenti dibattiti in questa Aula, in ultimo nella ''sessione europea'' dello scorso settembre: della revisione in profondità delle politiche economiche cosiddette «dell'austerità» portate avanti dagli organismi dirigenti dell'eurozona e da molti Governi dei Paesi che ne fanno parte, nonché della revisione in senso democratico del funzionamento degli organismi stessi della *governance* europea;

è necessario, oggi più che mai, riformare profondamente politiche, strumenti giuridici e procedimento legislativo dando un chiaro bilanciamento tra i poteri e togliendo potere al sistema intergovernativo;

occorre con urgenza definire un piano europeo per l'occupazione per i giovani, i disoccupati e gli inoccupati, che definisca una politica industriale a livello europeo, dando priorità a interventi che rispettano il diritto ad un ambiente sano e integro, al contrario di quanto fanno molte grandi opere che devastano il territorio e che creano poca occupazione agevolando la transizione verso consumi drasticamente ridotti di combustibili fossili, la creazione di un'agricoltura biologica e molti funzionale, il riassetto idrogeologico dei territori, la valorizzazione non speculativa del patrimonio artistico, il potenziamento dell'istruzione e della ricerca, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la riqualificazione delle città, l'efficienza energetica degli immobili, l'innovazione tecnologica, la riforma e il rinnovamento della PA e del *welfare*, l'innovazione e la sostenibilità delle reti (trasporti, energia, digitalizzazione del Paese, e altro),

impegna il Governo in riferimento alle politiche delle migrazioni:

a promuovere l'apertura immediata di corridoi umanitari di accesso in Europa per garantire «canali di accesso protetto» attraverso i Paesi di transito ai rifugiati che scappano da persecuzioni, guerra e conflitti per mettere fine alle stragi in mare e in terra quindi debellare il traffico di essere umani e le prevedibili e evitabili tragedie in mare;

a proporre un reale ''diritto di asilo europeo'', capace di superare il regolamento Dublino che obbliga i migranti a richiedere asilo nel primo Paese comunitario che incontrano nel loro cammino. Un migrante dovrebbe avere il diritto di avere riconosciuto l'asilo in qualsiasi Paese, per poi essere libero di circolare all'interno dell'Europa;

a vigilare sul rispetto del divieto di espulsioni collettive previsto dai protocolli addizionali alla CEDU, attraverso l'adozione di opportuni atti regolamentari e l'introduzione di procedure di monitoraggio indipendenti;

a concedere con effetto immediato permessi di soggiorno per motivi umanitari che consentano la libera circolazione negli Stati dell'Unione europea e quindi avviare l'*iter* per la predisposizione di una normativa dell'Unione con la quale disciplinare il riconoscimento reciproco delle decisioni di riconoscimento della protezione internazionale tra gli Stati membri e a chiedere, in sede di Consiglio europeo, la regolarizzazione di tutti i migranti ancora senza documenti presenti in Europa;

a promuovere il principio un'accoglienza dignitosa, dunque la chiusura di tutti i centri di detenzione per migranti sparsi in Europa;

a superare, per quanto concerne l'Italia, definitivamente il sistema dei CIE, CARA e CDA e adottare il sistema SPRAR come modello unico di accoglienza per i richiedenti asilo;

a implementare rapidamente il programma di ricollocamento, affiancandolo alla creazione di adeguate strutture per l'accoglienza, assistenza, registrazione e screening delle persone in arrivo via mare e ad affrontare, con gli altri *partner* europei, in ragione del massiccio afflusso di rifugiati in Grecia, le carenze nella capacità di accoglienza in Grecia possano seriamente mettere a rischio il programma di ricollocamento concordato dal Consiglio europeo, dal momento che i rifugiati idonei non hanno un luogo dove andare in attesa del trasferimento;

a chiedere l'attivazione del meccanismo preventivo previsto dall'articolo 7.1 del Trattato dell'Unione europea nei confronti dell'Ungheria, che consente al Consiglio europeo di ammonire uno Stato membro quando vi sia "un evidente rischio di gravi violazioni" dello stato di diritto e dei diritti umani;

a proporre la revisione della missione EUNAVFOR MED che rischia danni maggiori, come esposto in premessa: l'unico modo per contrastare il traffico di esseri umani e allo stesso tempo permettere ai rifugiati di essere protetti sia quello di intervenire offrendo soluzioni possibili, attraverso programmi di reinsediamento, l'attivazione di procedure di ingresso protetto, visti e canali umanitari;

in riferimento all'Unione economica e monetaria:

ad adoperarsi per l'adozione di misure concrete per ampliare il processo decisionale europeo in senso democratico attraverso un ruolo più incisivo del Parlamento europeo ed un migliore e più attivo coinvolgimento dei Parlamenti nazionali:

a) il PE deve avere poteri legislativi diretti e di indirizzo della politica economica;

b) la Commissione deve diventare un governo eletto con politica fiscale, economica e sociale proprie;

c) della BCE devono essere rivisti in profondità statuto e finalità anche al fine di includere la disoccupazione come obiettivo da perseguire (come nello statuto della Federal Reserve);

a sostenere come priorità del sistema di *governance* economica europea, il raggiungimento reale degli obiettivi posti dalla strategia Europa 2020;

a promuovere il potenziamento della strumentazione e della dotazione finanziaria dell'Unione europea, finalizzato al sostegno dell'economia, attraverso l'adozione di misure e la sperimentazione di strumenti che svolgano una funzione anticiclica;

a farsi promotore di una Conferenza europea sul debito sovrano prevedendo, tra le strade possibili, il coinvolgimento della BCE per la riduzione del costo del debito che eccede il 60 per cento del PIL;

a creare un fronte comune con i Governi disponibili a porre con forza negli organismi della *governance* europea, il tema della revisione dei trattati europei a partire dal *fiscal compact*, del tutto arbitrari ed assurdi, ottenendo la convocazione di una Conferenza europea per definire le necessarie modifiche;

a promuovere una discussione in sede europea per ridurre la soglia di saldo commerciale eccessivo e per introdurre penalizzazioni analoghe a quelle previste per lo sforamento dei saldi obiettivo di finanza pubblica;

ad adoperarsi negli organismi europei per sterilizzare le spese connesse all'accoglienza dei migranti e dei rifugiati dal calcolo dei saldi di finanza pubblica rilevanti ai fini delle regole europee, per consentire, per un triennio, spese per investimenti produttivi e co-finanziamento dei Fondi strutturali anche oltre la soglia del 3 per cento nel rapporto *deficit*-PIL e per ottenere una moratoria, per almeno un triennio sull'applicazione delle misure obbligatorie di abbassamento del debito prevista dal *fiscal compact*, nonché la modifica delle modalità di calcolo dei saldi corretti per il ciclo che penalizzano soprattutto Paesi come il nostro che si trova in una situazione di prolungata recessione;

a promuovere iniziative volte a contrastare l'evasione e l'elusione fiscale a livello europeo, ed a un maggior coordinamento dei sistemi fiscali nell'Unione europea, al fine di ridurne la dannosa concorrenza fiscale;

a sostenere l'utilizzo di eurobond per far ripartire gli investimenti pubblici europei in infrastrutture e sulla *green economy*, nonché a sostenere la domanda aggregata in modo da rilanciare uno sviluppo sostenibile e l'occupazione;

a proporre un *Green New Deal* continentale (un Piano europeo per l'occupazione) il quale stanzi almeno 1.000 miliardi di euro con risorse pubbliche nuove ed aggiuntive rispetto a quelle già è stanziate (diversamente da quanto previsto dal cosiddetto «Piano Juncker»), per dare occupazione a 5-6 milioni di disoccupati o inoccupati (di cui un milione in Italia): tanti quanti sono quelli che hanno perso il lavoro dall'inizio della crisi; definendo una politica industriale a livello europeo; dando priorità a interventi che rispettano il diritto ad un ambiente sano e integro, al contrario di quanto fanno molte grandi opere che devastano il territorio e che creano poca occupazione; agevolare la transizione verso consumi drasticamente ridotti di combustibili fossili; creare un quadro normativo europeo armonico adatto a favorire un'agricoltura biologica e multifunzionale, in-

vestire risorse nel riassetto idrogeologico dei territori, la valorizzazione non speculativa del patrimonio artistico, il potenziamento dell'istruzione e della ricerca, la messa in sicurezza degli edifici scolastici, la riqualificazione delle città, l'efficienza energetica degli immobili, l'innovazione tecnologica, la riforma e il rinnovamento della PA e del *welfare*, l'innovazione e la sostenibilità delle reti (trasporti, energia, digitalizzazione del Paese, e altro);

a sostenere, inoltre:

a) l'attuazione di una dimensione sociale dell'Unione europea, incluso un meccanismo di reddito minimo garantito e un regime di indennità minima di disoccupazione per l'area dell'euro;

b) l'inclusione del meccanismo europeo di stabilità (MES) nel diritto dell'Unione e un nuovo approccio nei confronti degli eurobond:

c) una capacità di bilancio dell'area dell'euro in particolare per finanziare azioni anticicliche, riforme strutturali o parte della riduzione del debito sovrano.

(6-000139) n. 4 (14 ottobre 2015)

FATTORI, DONNO, CASTALDI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, CAPPELLETTI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CRIMI, ENDRIZZI, GIARRUSSO, LEZZI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MORONESE, MORRA, NUGNES, PAGLINI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA

Respinta

Il Senato,

in occasione della riunione del Consiglio europeo che avrà luogo a Bruxelles nei giorni 15 e 16 ottobre prossimi venturi;

premesso che:

i Capi di Stato e di Governo degli Stati membri dell'Unione europea affronteranno nuovamente nell'incontro di Bruxelles "l'emergenza immigrazione", al centro già del loro precedente incontro di giugno scorso;

il fenomeno migratorio, solo pochi mesi fa, sembrava essere nella visione delle istituzioni europee una questione che toccava soprattutto i paesi che si affacciano sul Mediterraneo, Italia *in primis*, la Grecia e Malta; nelle ultime settimane l'intensificarsi dell'ondata migratoria con centinaia di migliaia di persone in fuga dalla guerra civile siriana ha fatto sì che si parlasse finalmente di "problema europeo";

le pressioni alle frontiere orientali dell'Europa, non solo sull'Ungheria, ma anche sulla Bulgaria e sui Balcani, hanno inasprito le tensioni tra i ventotto Stati membri dell'Unione europea, creando di fatto una spaccatura tra Est ed Ovest;

netto è stato il rifiuto dei Paesi dell'Europa dell'Est di accettare una redistribuzione vincolante dei rifugiati in arrivo in Grecia e in Italia, una decisione motivata da questioni soprattutto economiche (le economie

orientali sono di certo più deboli), ma anche per questioni politiche ed etniche. Stati membri, come la Romania e la Bulgaria, non sono stati ancora ammessi nello spazio Schengen e gli stessi Paesi dell'Est devono ancora fare i conti con una difficile integrazione delle minoranze rom al proprio interno e non sono abituati a gestire i fenomeni migratori, che per la loro storia sono sempre stati in uscita e mai in entrata;

basti pensare che dopo l'invasione sovietica del 1956, dall'Ungheria, ora tristemente nota per la recente costruzione di un muro di divisione con il confine serbo, scapparono 200.000 ungheresi verso l'Austria e l'allora Jugoslavia, successivamente reinsediati in altri continenti;

il Consiglio Giustizia e Affari interni lo scorso 22 settembre ha adottato ad ampia maggioranza una decisione che istituisce misure temporanee nel settore della protezione internazionale a beneficio dell'Italia e della Grecia, istituendo un meccanismo di ricollocazione temporanea ed eccezionale, su un periodo di due anni, dagli Stati membri in prima linea Italia e Grecia in altri Stati membri. Si applicherà a 120.000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale che sono arrivate o arriveranno nel territorio di tali Stati membri da sei mesi prima dell'entrata in vigore fino a due anni dopo l'entrata in vigore;

in base alla decisione, 66.000 persone saranno ricollocate dall'Italia e dalla Grecia (15.600 dall'Italia e 50 400 dalla Grecia). Le restanti 54.000 persone saranno ricollocate dall'Italia e dalla Grecia nella stessa proporzione dopo un anno dall'entrata in vigore della decisione. Gli Stati membri che partecipano al meccanismo riceveranno una somma forfettaria di 6.000 euro per persona ricollocata. Nella giornata di venerdì 9 ottobre 2015 sono stati ridistribuiti i primi 19 rifugiati eritrei dall'Italia alla Svezia in base al piano varato dall'Unione europea;

l'8 ottobre 2015 il Consiglio giustizia e affari interni ha raggiunto l'intesa per quanto riguarda la politica dei ritorni, vale a dire dei rimpatri, secondo il principio ''more for more'', in base al quale l'Unione europea farà di più per lo sviluppo dei Paesi terzi in cambio di impegni veri per i rimpatri e in tal senso entro la fine del 2015 verranno adottate azioni in loco per quanto riguarda Egitto, Etiopia, Marocco, Niger, Nigeria, Senegal, Sudan, Turchia, Libano, Giordania e Pakistan. Per agevolare i rimpatri e lo spostamento di migranti il Consiglio ha deciso di chiedere alla Commissione europea di promuovere un ''lasciapassare Ue'', richiedendo inoltre 800 milioni aggiuntivi per le politiche di asilo e competenze dirette in tema di rimpatri per l'agenzia Frontex;

la responsabilità condivisa a livello europeo del fenomeno migratorio basato su quote di redistribuzione vincolanti e una gestione efficace dei rimpatri deve costituire la struttura portante del Sistema europeo di asilo, che superi i 28 sistemi paralleli di gestione delle procedure di asilo;

considerato, inoltre, che:

come da conclusioni del Consiglio europeo del 18 dicembre 2014, i Capi di Stato e di Governo dei 28 Stati membri esamineranno la cosiddetta Relazione dei Cinque Presidenti, "Completare l'Unione economica

e monetaria dell'Europa", presentata lo scorso 22 giugno 2015 e passata di fatto in sordina sia all'attenzione della stampa che del dibattito politico, perché contemporanea alle fasi di risoluzione della crisi economico-finanziaria della Grecia e al conseguente piano di salvataggio dello stato ellenico;

il documento dei Cinque Presidenti (Jean-Claude Juncker, Commissione Europea; Donald Tusk, Consiglio europeo; Jeroen Dijsselbloen, Eurogruppo; Mario Draghi, Banca Centrale Europea; Martin Schulz, Parlamento Europeo) è l'ultima tappa di un processo di dialogo interistituzionale che, andando a ritroso nel tempo, prende le mosse dal precedente rapporto dei quattro presidenti del dicembre 2012, ''Verso un'autentica Unione economica'', e da ''Un piano per un'Unione economica e monetaria autentica e approfondita'' della Commissione Europea del 2012;

la relazione, attualmente all'esame della 14ª Commissione permanente con l'Affare assegnato n. 558, ruota intorno alla necessità, come emerge dal titolo, di procedere al completamento dell'Unione economica e monetaria. L'azione, a tale scopo, deve necessariamente essere rivolta ad una maggiore convergenza da realizzarsi su quattro fronti: una vera Unione economica, l'Unione finanziaria, l'Unione fiscale e Unione politica. Queste tappe sono una strettamente legata all'altra e presuppongono la volontà degli Stati di procedere a progressive e ulteriori cessioni di sovranità da attivarsi in tempi di breve e medio periodo dal 2017 al 2025;

se è vero che la Relazione dei Cinque Presidenti ha avuto scarsa rilevanza mediatica, è altrettanto veritiero che nel suo contenuto non ha fatto nulla per poter brillare. E' di fatto un documento poco ambizioso, in alcune parti superficiale, che si limita a ribadire la necessità di condivisione di regole e *standard* tra i sistemi nazionali, si fa ancora perno sull'autodisciplina da parte degli Stati membri, non si modifica di fatto il quadro di governance vigente e si predilige la sola via tecnocratica, anteponendo ancora una volta l'unione finanziaria, economica e monetaria a quella politica dei popoli e della solidarietà;

il rafforzamento istituzionale e democratico previsto nella relazione è debole e poco incisivo, se non addirittura insufficiente, limitandosi a un coinvolgimento tra Parlamento europeo e parlamenti nazionali, puntando sulla cooperazione interparlamentare che già ad oggi ha mostrato i suoi limiti. Si punta tutto sugli aspetti dell'integrazione economica e monetaria con fasi di rafforzamento che partirebbero tra l'altro non prima di due anni, con tempi poco certi sulla reale attuazione in quanto tutto viene a basarsi sulla volontà degli Stati membri che dovranno acconsentire a ulteriori cessioni di sovranità;

non emerge la volontà di superare le politiche di austerità, tanto che risulta essere del tutto limitata la parte dedicata allo sviluppo, non si indicano meccanismi e strumenti di solidarietà a sostegno delle politiche mirate al raggiungimento della convergenza economica attraverso le riforme strutturali;

ritenuto, in ultimo, che:

nella riunione del Consiglio europeo p.v. verrà inoltre esaminata l'analisi tecnica elaborata a seguito della presentazione del piano avanzato dal Primo Ministro britannico, David Cameron, di tenere un *referendum* per l'uscita dall'Unione europea;

i cittadini britannici si sono già espressi una volta sulle politiche europee e nel 1975 ratificarono con un referendum l'entrata del Paese nella Comunità economica europea (CEE);

negli ultimi anni i movimenti antieuropeisti hanno incrementato il loro peso politico in Gran Bretagna nella ferma convinzione che le normative comunitarie interferiscano troppo con l'economia britannica e che la libertà di circolazione porti a pericolose migrazioni di massa;

il Governo conservatore di David Cameron è pronto a rinegoziare la sua adesione all'Unione europea con l'obiettivo di rallentare il processo di integrazione sempre più stretta, come emerso anche dalla Relazione dei Cinque Presidenti;

anche i cittadini italiani sono stati chiamati solo una volta, nel 1989, a esprimersi in un *referendum* consultivo sull'integrazione europea, a seguito dell'approvazione della legge costituzionale 3 aprile 1989, n. 2; sono passati quasi trent'anni da quel voto e a un'intera generazione è stato negato il diritto di esprimere la propria opinione sul ruolo dell'Italia in Europa ed è arrivato il momento che i cittadini abbiano l'ultima parola;

per questo il Movimento 5 stelle ha sostenuto la richiesta di dichiarazione d'urgenza, ai sensi dell'articolo 77 del Regolamento, in ordine al disegno di legge costituzionale di iniziativa popolare A.S. 1969 relativo all'indizione di un *referendum* di indirizzo sull'adozione di una nuova moneta nell'ordinamento nazionale in sostituzione dell'euro. Sono stati ben 200.000 i cittadini italiani che hanno firmato tale proposta di iniziativa di legge,

impegna, quindi, il Governo:

a rafforzare la sua azione nelle competenti sedi europee al fine di giungere a un compiuto sistema di asilo europeo che elimini i 28 sistemi nazionali e che abbia la possibilità con un'apposita agenzia di esaminare le richieste di asilo per tutta l'Unione;

a sostenere la possibilità che i profughi possano chiedere asilo nel paese di origine e dall'estero in tutta sicurezza evitando la perdita di vite umane con l'attivazione di un corridoio umanitario con una stretta collaborazione tra Unione europea e l'Alto commissariato delle Nazioni Unite per i rifugiati;

a sostenere il sistema di quote solidali e vincolanti elaborato dalle istituzioni europee attraverso un meccanismo di protezione temporanea per chi fugge e non può restare nel proprio Paese al fine di affrontare l'emergenza immigrazione nel breve periodo;

a promuovere a livello europeo un dibattito approfondito e un'analisi strutturale della Relazione dei Cinque Presidenti al fine di delineare nuove

forme di integrazione europea che prescindano dalla tecnocrazia e burocrazia finanziaria, basate su forme democratiche e una vera unione dei popoli e non la mera unione monetaria;

a sostenere una revisione dei trattati al fine di permettere agli Stati membri di rinegoziare sia l'appartenenza all'Unione europea e l'eventuale l'appartenenza alla zona euro, in modo che quest'ultima non escluda la prima, dando possibilità ai popoli di esprimersi attraverso consultazioni referendarie ad ogni nuova fase di integrazione europea.

(6-000140) n. 5 (14 ottobre 2015)

BARANI, MAZZONI, COMPAGNONE, AMORUSO, AURICCHIO, CONTI, D'ANNA, FALANGA, LANGELLA, Eva LONGO, RUVOLO, SCAVONE, VERDINI

V. testo 2

Il Senato,

premesso che:

in data 15 e 16 ottobre 2015 è stato convocato il Consiglio europeo per affrontare, tra gli altri argomenti, anche quello dei flussi migratori in tutti i loro aspetti;

nei mesi scorsi abbiamo assistito a sbarchi sempre più numerosi di profughi, soccorsi da diverse unità navali italiane ed europee. Per citare alcuni episodi avvenuti in estate: in data 22 giugno 2015 è arrivata al porto di Salerno una nave tedesca con a bordo 522 profughi; a Taranto, nello stesso giorno, è giunta un'altra nave con 914 persone a bordo e a Reggio Calabria un'altra ancora con 223 profughi; il 16 giugno 2015 sono arrivati al porto di Catania 400 immigrati soccorsi da una nave irlandese; il 9 giugno sono sbarcati a Porto Empedocle 384 profughi, che si aggiungono ai 1.143 sbarcati in data 8 giugno presso il porto di Catania in seguito all'operazione di salvataggio condotta dalla Marina militare inglese, e ai 113 immigrati alla deriva soccorsi dalla nave "Dattilo" della Guardia costiera;

il numero complessivo degli sbarcati dal gennaio 2015 supera la cifra di 55.000 ;

gli eventi degli ultimi giorni testimoniano l'esistenza nel Mar Mediterraneo di una situazione esplosiva caratterizzata da flussi migratori epocali la cui gestione diventa di giorno in giorno più difficile;

per quanto riguarda l'ospitalità sul territorio italiano , la Sicilia detiene la percentuale più alta di immigrati (22 per cento), seguita da Lazio, Lombardia, Puglia, Campania e Calabria;

i migranti percorrono diverse rotte e molti partono dalla Libia in un quadro geopolitico del Nord Africa sempre più instabile anche a causa dell'azione dell'ISIS;

è facile prevedere che la pressione migratoria sarà destinata ad aumentare determinando un chiaro aggravamento di una situazione già al limite;

i centri di accoglienza dell'intero Paese sono ormai al collasso e registrano situazioni di sovraffollamento incompatibili con il rispetto e il senso della dignità dovuti ad ogni essere umano;

occorre mettere l'Europa di fronte a se stessa, facendo comprendere in ogni modo che non è più tempo di un umanitarismo di facciata, ma occorrono azioni più forti che prevedano l'istituzione di un tavolo internazionale permanente che abbia il coraggio di dichiarare l'emergenza immigrazione e che verifichi anche l'opportunità di un potenziamento del sistema di intelligence internazionale volto a contrastare il pericolo di infiltrazioni terroristiche;

la risposta europea finora è stata blanda ed è cresciuto nei territori il senso di solitudine di fronte ad un problema di immani proporzioni, tanto da rendere necessario che il costo finanziario sopportato dall'Italia per fronteggiare un'emergenza che è europea, venga decurtato dal contributo annuale che il nostro Paese deve all'Unione;

i flussi migratori nel Mediterraneo sembra diano vita a un giro d'affari illecito di centinaia di milioni di euro l'anno. Il prezzo dei viaggi varia da frontiera a frontiera e il pagamento usualmente non è rimborsabile nel caso in cui la traversata non si compia;

sebbene esistano viaggi auto organizzati dagli stessi migranti, la maggior parte delle partenze è controllata da alcune organizzazioni, ognuna delle quali si occupa del passaggio di una frontiera;

alla base del sistema si trovano i cosiddetti reclutatori, usualmente connazionali dei migranti, residenti nelle zone di origine dei clandestini, che si occupano di vendere i contatti, ad esempio in Libia o in Marocco, della rete di persone che li ospiterà e li trasborderà al luogo di imbarco;

il viaggio vero e proprio viene organizzato dai passeurs, parola traducibile con il termine "trafficanti", più spesso originari del luogo da cui parte la traversata del mare. Molte persone di alto livello di istruzione riescono comunque a raggiungere i paesi di partenza da sole, facendosi dare contatti dei passeurs dai propri parenti che sono già arrivati in Europa. Una volta pagati in contanti, i *passeurs* portano i candidati alla traversata al punto di partenza (nel caso della Libia solitamente verso Zuara, una città al confine con la Tunisia), dove alloggiano per qualche giorno prima di imbarcarsi;

una volta approntata la nave comprata al ribasso o rubata, i passeggeri vengono portati nella notte in riva al mare. Sconti particolari vengono fatti a chi si offre volontario per la guida delle imbarcazioni, spesso affidate per questo a capitani senza alcuna esperienza di mare, con conseguente aumento delle vittime;

apprendiamo dalla stampa che il lucroso giro di affari scaturente dal traffico dei profughi sarebbe in grado di superare perfino steccati di ordine ideologico o religioso se è vero che gli accordi riguarderebbero mafia turca, mafia siriana e gruppi combattenti dell'IS, sunniti e sciiti;

sembrerebbe che questi gruppi criminali che organizzano le migrazioni illegali si avvarrebbero di navi che piene di migranti salperebbero dalla Libia alla volta delle acque internazionali e che solo giunti qui calerebbero in mare i barconi, vi caricherebbero i migranti che lasciati in balìa di uno scafista di turno sarebbero pronti per essere poi soccorsi dalle unità navali europee ed essere sbarcati sulle coste italiane;

la Guardia costiera italiana e quella greca hanno individuato numerosi cargo pieni di esseri umani. Il *business* delle navi mercantili "fantasma" che cambiano proprietà all'ultimo momento rendendo pressoché impossibile risalire all'ultimo armatore, è in forte espansione. Le navi verrebbero acquistate nel Mar Nero o in Siria, dove la guerra ha bloccato i commerci, oppure in Turchia, nella zona costiera poco lontana da Smirne. Lì la concorrenza tra i demolitori è molto forte e per poco più di 200.000 dollari si può acquistare una portacontainer varata cinquant'anni prima e guadagnare venti volte tanto caricandola con 500 migranti, poiché ogni passeggero pagherebbe in media 6.000 dollari. Si tratterebbe di una vera e propria filiera che lavora in sincronia. Infatti la criminalità turca si occupa di acquistare i cargo in età da disarmo e fa in modo che la proprietà cambi rapidamente cosicché i nuovi armatori siano irreperibili cittadini siriani residenti in zone di guerra; intanto i combattenti dell'IS garantiscono ai profughi un passaggio sicuro fino a un luogo dove, con l'appoggio della mafia turca, vengono caricati su vaporetti e trasbordati sui mercantili ormeggiati fuori dal porto;

considerato che:

negli ultimi mesi si è assistito a scelte unilaterali e non concordate da parte dei singoli Paesi facenti parte dell'Unione che hanno provveduto finanche a rinforzare le proprie frontiere nel tentativo di ridimensionare il fenomeno e sottrarsi all'accoglimento dei migranti;

assume in questo senso un significato ancor più inquietante l'ipotesi dell'indizione del *referendum* sulla permanenza o l'uscita del Regno Unito dall'UE, stante la già conclamata mancanza di una politica europea univoca e la totale assenza di compattezza tra i vari stati dell'Unione;

tutto quanto fino ad oggi posto in essere dal Governo si è rivelato poco efficace al fine di fronteggiare il fenomeno migratorio;

considerato infine che:

gli episodi denunciati trovano la loro origine principale nella destabilizzazione politica determinata dalla presenza dell'Isis, la cui espansione militare rappresenta il principale elemento di preoccupazione;

si è di fronte ai prodromi di una vera e propria guerra totale che ha al momento una dimensione regionale, ma che, se non contrastata, rischia di determinare un effetto domino su gran parte dell'Africa, con propaggini che si estendono a tutto il mondo musulmano, fino a lambire le coste dei Paesi asiatici;

ormai il califfato nero è una forza di sovversione a livello planetario, con il susseguirsi di attentati e di richiami per i *foreign fighters* - oltre

30.000 sono giunti nelle zone di guerra dai diversi Paesi anche occidentali - e pratiche del terrore che sconvolgono la coscienza civile;

contro questo pericolo è necessario mobilitare le forze di tutti i Paesi, superando incomprensioni e divergenze tattiche, che rischiano di trasformarsi in una debolezza strategica dalle conseguenze drammatiche per la pace nel Mediterraneo e per gli assetti più complessivi di un'area estremamente più vasta,

impegna il Governo

1) ad assumere in seno al Consiglio europeo un atteggiamento più energico perché passi la linea dell'obbligatorietà per tutti i Paesi dell'Unione europea a instaurare un'efficace ed egalitaria sinergia per affrontare il fenomeno in modo risolutivo;

2) a coinvolgere l'Organizzazione delle Nazioni Unite in vista di una risoluzione che possa consentire interventi mirati in Libia a sostegno di un processo di rafforzamento della stabilità politica;

3) a proporre il rafforzamento di un sistema di *intelligence* europea per contrastare efficacemente i gruppi criminali che si occupano di organizzare i fenomeni migratori;

4) a manifestare, in seno al Consiglio europeo, la volontà di procedere alla decurtazione dei costi sostenuti dall'Italia, in termini di sforzi extra per fronteggiare gli sbarchi degli immigrati, dal contributo annuale che il nostro Paese deve all'Europa;

5) in sintesi, a proporre in seno al prossimo Consiglio europeo la creazione in Italia di un reale modello organizzativo, efficiente e adeguato al fenomeno, che intercetti il flusso migratorio e provveda contestualmente a smistarlo nei Paesi di destinazione finale di ciascun migrante, onerando detti Paesi della responsabilità dell'identificazione e di ogni altra incombenza legata al rilascio di visti e documenti;

6)a superare l'attuale modello di accoglienza basato sui CARA, favorendo la creazione di un sistema di " accoglienza familiare diffusa" sul territorio che punti alla solidale integrazione;

7) a porre in essere ogni altro, opportuno intervento affinché il Paese venga tutelato dal rischio che i flussi della disperazione possano essere sfruttati sia come occasione per l'Isis di infiltrare propri affiliati in Occidente, sia come possibilità lucrativa per ogni altro *racket* del malaffare;

8) a fare tutto quanto possibile ad evitare che qualsiasi ipotesi di ulteriore allontanamento del Regno Unito dalla Unione europea.

9) ad attivarsi, nell'ambito dell'ONU, affinché le divergenze tra Stati Uniti e Russia possano essere rapidamente ricomposte dando luogo ad un fronte comune contro il nemico principale, rappresentato dal Califfato nero

10) a far sì che l'Unione europea possa svolgere un'intensa opera diplomatica a favore dell'obiettivo delineato al punto precedente, dando il suo contributo non solo politico al superamento della crisi, in ciò sostenendo gli sforzi congiunti di Francia ed Inghilterra, riportando la loro presenza militare all'interno di una strategia che veda impegnata la Nato,

come espressione di un'alleanza occidentale che sappia anche aprirsi al contributo di Paesi come la stessa Russia, l'Iran e l'Arabia Saudita.

(6-000140) n. 5 (testo 2) (14 ottobre 2015)

BARANI, MAZZONI, COMPAGNONE, AMORUSO, AURICCHIO, CONTI, D'ANNA, FALANGA, LANGELLA, Eva LONGO, RUVOLO, SCAVONE, VERDINI

Approvata

Il Senato

impegna il Governo:

1) ad assumere in seno al Consiglio europeo le iniziative necessarie per attuare pienamente il recente accordo sull'asilo e l'immigrazione con un'efficace ed egalitaria sinergia per affrontare il fenomeno in modo risolutivo;

2) a continuare a sostenere il processo politico sotto l'egida dell'ONU in vista della costituzione di un Governo di unità nazionale che possa riavviare la ricostruzione e la stabilizzazione della Libia;

3) a proporre il rafforzamento di un sistema di *intelligence* europea per contrastare efficacemente i gruppi criminali che si occupano di organizzare i fenomeni migratori;

4) a ribadire la proposta di procedere alla decurtazione dei costi sostenuti dall'Italia, in termini di sforzi extra per fronteggiare gli sbarchi degli immigrati, dal contributo annuale che il nostro Paese deve all'Europa;

5) a superare l'attuale modello di accoglienza basato sui CARA, favorendo la creazione di un sistema di " accoglienza familiare diffusa" sul territorio che punti alla solidale integrazione;

6) a porre in essere ogni altro, opportuno intervento affinché il Paese venga tutelato dal rischio che i flussi della disperazione possano essere sfruttati sia come occasione per l'Isis di infiltrare propri affiliati in Occidente, sia come possibilità lucrativa per ogni altro *racket* del malaffare;

7) a proseguire il lavoro volto ad evitare che qualsiasi ipotesi di ulteriore allontanamento del Regno Unito dalla Unione europea;

8) a proseguire, nell'ambito dell'ONU, il dialogo con gli Stati Uniti e la Russia per dare luogo ad un fronte comune contro il nemico principale, rappresentato dal Califfato nero;

9) a far sì che l'Unione europea possa svolgere un'intensa opera diplomatica a favore dell'obiettivo delineato al punto precedente, dando il suo contributo non solo politico al superamento della crisi, come espressione di un'alleanza occidentale che sappia anche aprirsi al contributo di Paesi come la stessa Russia, l'Iran e l'Arabia Saudita.

(6-000141) n. 6 (14 ottobre 2015)
Paolo ROMANI, BERNINI, D'ALÌ, PELINO, FLORIS, MINZOLINI, RAZZI, MANDELLI, CERONI, CARRARO (*), PICCINELLI, PICCOLI, MALAN
Respinta

Il Senato,

udite le comunicazioni del Presidente del consiglio dei ministri, Matteo Renzi,

premesso che:

il 15 e 16 ottobre 2015, nella riunione del Consiglio europeo si discuteranno alcuni punti fondamentali riguardanti l'attuazione delle misure concordate negli ultimi mesi per affrontare le tematiche legate all'attuale crisi in materia di migrazione e rifugiati, al fine di definire una politica migratoria europea credibile; si svolgeranno discussioni in merito alla relazione dei Presidenti sul completamento dell'Unione economica e monetaria, nonché sulla situazione relativa al referendum sulla permanenza o l'uscita del Regno Unito dall'UE;

con riferimento al fenomeno migratorio, la Riunione informale dei Capi di Stato o di Governo svoltasi a Bruxelles il 23 settembre 2015, ha prodotto una Dichiarazione finale nella quale vengono indicate una serie di priorità di applicazione nel tentativo di rispondere alle sfide migratorie a lungo termine, nonché sulla protezione delle frontiere esterne dell'UE e l'assistenza esterna ai rifugiati e ai paesi del nostro vicinato;

in particolare, i Capi di Stato e di Governo hanno convenuto sui seguenti impegni: assistere il Libano, la Giordania e la Turchia e altri Paesi nell'affrontare la crisi dei rifugiati siriani; rafforzare la cooperazione e il dialogo con la Turchia a tutti i livelli; assistere i paesi dei Balcani occidentali nella gestione dei flussi di rifugiati; aumentare i finanziamenti per combattere le cause profonde della migrazione irregolare e degli sfollati in Africa; affrontare la drammatica situazione alle nostre frontiere esterne e rafforzarvi i controlli, anche attraverso risorse aggiuntive; assistere gli Stati membri in prima linea nell'istituzione di punti di crisi, per garantire l'identificazione dei migranti e assicurarne al contempo la ricollocazione e i rimpatri; con riferimento alla Siria, rinnovare gli sforzi diplomatici per risolvere la crisi e garantire la formazione di un governo di unità nazionale in Libia;

giova ribadire che l'emergenza causata dai flussi migratori verso il nostro Paese (il *trend* degli arrivi dei migranti sulle coste italiane è passato dai 4.400 del 2010 per aumentare ai 62.500 del 2011 e diminuire di nuovo a 13.300, dopo la sottoscrizione da parte del Governo Berlusconi degli accordi bilaterali, per arrivare ai 170.100 del 2014, con picchi nei mesi giugno-settembre), impone una costante attenzione da parte dell'Europa, nella consapevolezza della loro rilevanza per il futuro dell'Unione stessa e della necessità di sostenere gli sforzi compiuti dai Paesi come l'Italia, che fungono da frontiera "esterna" dell'Unione (nel periodo gennaio-settembre 2015 sono arrivati in Italia «quasi esclusivamente dalla Libia 130.577 mi-

granti»). Il 27 per cento dei migranti dichiara di essere eritreo, quindi con diritto all'asilo politico, più del doppio di coloro che dichiarano nazionalità nigeriana (13 per cento), seguono poi somali (7 per cento), sudanesi e siriani (6 per cento). Nello stesso periodo dello scorso anno gli arrivi erano stati 138.000. Attualmente sono 98.000 i migranti ospitati nelle strutture di accoglienza statali: circa 8.000 nei centri di primo soccorso e nei CARA, 20.000 presso gli enti locali attraverso la rete Sprar, 69.000 nei centri di accoglienza allestiti in via temporanea (fonte: Ministro Alfano, "Sole 24 Ore", del 30 settembre 2015). Si sottolinea che secondo una stima del Ministero dell'interno, nel nostro Paese vi sono tra i 300.000 e i 400.000 migranti economici illegali a fronte dei soli 9.376 stranieri rimpatriati nel 2015 secondo le dichiarazioni del ministro Alfano;

tenuto conto che:

il ministro Pinotti ha smentito le notizie di stampa che riportavano la volontà di effettuare bombardamenti mirati della nostra aviazione su postazioni dell'Isis in territorio iracheno;

il recente ed unilaterale impegno della Russia in Siria sta modificando radicalmente gli equilibri tra le forze in campo;

l'Italia, interessata prevalentemente al controllo delle frontiere marittime nel Canale di Sicilia, continua nella politica dell'assistenza e accoglienza *tout-court*, senza alcuna distinzione fra profughi e migranti economici;

sono all'esame della 1ª Commissione affari costituzionali alcune proposte adottate dalla Commissione europea in attuazione dell'Agenda europea sulla migrazione; tali documenti prevedono un complesso di misure finalizzate, da un lato, ad avviare un programma di parziale ricollocazione di un certo numero di rifugiati, in modo da distribuire in maniera più equa il relativo onere tra diversi Stati membri, riducendo il carico gravante su quelli più esposti e, dall'altro, a promuovere le operazioni di rimpatrio dei migranti irregolari;

rilevato che:

non può sottovalutarsi il problema sempre più drammatico dei minori stranieri non accompagnati. Si tratta di minori privi di assistenza e rappresentanza da parte dei genitori o di altri adulti per loro legalmente responsabili, in base alle leggi vigenti nel nostro ordinamento, e che non possono essere espulsi se non per motivi di ordine pubblico e sicurezza dello Stato;

giova ribadire che i minori, anche se entrati irregolarmente in Italia, sono titolari di tutti i diritti sanciti dalla Convenzione di New York sui diritti del fanciullo del 1989, ratificata in Italia e resa esecutiva con la legge n. 176 del 1991;

considerato che:

con riferimento al completamento dell'Unione economica e monetaria, occorre evidenziare che la Relazione dei cinque Presidenti (il Presidente della Commissione europea Jean-Claude Juncker, il Presidente del Consiglio europeo, Donald Tusk, il Presidente dell'Eurogruppo, Jeroen

Dijsselbloem, il Presidente della Banca centrale europea, Mario Draghi, e il Presidente del Parlamento europeo, Martin Schulz) sottolinea come i progressi dell'Unione nei prossimi anni dovranno insistere su 4 fronti: 1) un'Unione economica autentica, che garantisca che ciascuna economia abbia le caratteristiche strutturali per prosperare nell'Unione monetaria; 2) un'Unione finanziaria, che garantisce l'integrità della moneta unica in tutta l'Unione; 3) un'Unione di bilancio, che garantisca la sostenibilità e la stabilizzazione del bilancio; 4) un'Unione politica, che ponga le basi per la realizzazione delle altre 3 unioni, attraverso un controllo democratico, la legittimità e il rafforzamento delle istituzioni;

sebbene la predetta Relazione fosse stata presentata in vista del Consiglio europeo del 25-26 giugno 2015, stante la necessità di affrontare l'emergenza del fenomeno migratorio, la stessa non è stata oggetto di discussione; il dibattito su di essa è stato avviato in occasione del Consiglio ECOFIN del 14 luglio 2015 ed è proseguito nella riunione informale dello stesso Consiglio del 12 settembre u.s.,

impegna il Presidente del consiglio dei ministri:

a vigilare con attenzione affinché la cosiddetta "Relazione dei cinque Presidenti" non si trasformi in un'ulteriore perdita di sovranità nazionale in termini di politica economica e di bilancio;

a porre all'attenzione del Consiglio europeo:

l'urgenza di realizzare di un cordone umanitario con la Siria per la protezione dei civili in fuga dalla guerra, in accordo e coordinamento con i Paesi della Lega degli Stati Arabi. Inoltre l'Unione europea deve rinforzare i propri sforzi per portare assistenza ai Siriani in stato di maggior necessità, per dare attuazione con quanto stabilito dalle Risoluzioni del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite 2139, 2165 e 2191;

l'imprescindibile esigenza di organizzare campi di prima accoglienza direttamente in territorio libico al fine di interrompere il flusso incontrollato di profughi via mare e mettere fine alle tragedie nel Mediterraneo;

l'implementazione degli *hotspots* per l'identificazione, la registrazione e il rilevamento delle impronte digitali dei richiedenti protezione internazionale e degli altri migranti, nonché sostenere le richieste di esperti da parte di Frontex e dell'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo (EASO) da destinare a Squadre di sostegno per la gestione della migrazione;

tenuto conto delle parti accolte dal Governo della risoluzione di Forza Italia (n. 6-00125 Testo 2, del 24 giugno 2015, in previsione della riunione del Consiglio europeo del 25 e 26 giugno 2015), a chiedere al Consiglio:

- con riferimento alla Politica di sicurezza e difesa comune (PSDC) e di Politica europea di vicinato (PEV/ENP), un rinnovato impegno diplomatico per rafforzare la presenza europea nel Mediterraneo - Paesi del Nord Africa e Medio oriente - al fine di sostenere il raggiungimento di una stabilità politica nell'area che sia in grado di contrastare efficacemente il radicarsi del terrorismo del "Da'esh", con le sue azioni violente

contro tutti i civili, inclusi i cristiani e altri gruppi religiosi ed etnici, sul quale tutta l'area OCSE è attenta, coinvolgendo non solamente le Nazioni Unite, ma anche Stati Uniti, Russia e Cina in questo dialogo volto alla stabilizzazione;

- di proseguire l'impegno nei confronti dei minori stranieri non accompagnati e sostenere, adeguatamente gli obiettivi di Eunavfor Med nelle acque internazionali al largo della Libia, nella sua seconda fase (''Operazione Sophia''), tenuto conto che nel corso del 2015 3.092 persona sono morte nel tentativo di attraversare il Mediterraneo per raggiungere un Paese europeo, evitando qualunque interpretazione estensiva su quanto stabilito dalle Nazioni Unite, nonché di Atalanta (EU NAVFOR);

- di giungere ad una proposta condivisa da porre all'attenzione dei parlamenti nazionali sulla questione del Regolamento di Dublino III in materia di diritto di asilo e sulla sua possibile revisione;

- nel rafforzare la cooperazione transfrontaliera tra la polizia e le autorità giudiziarie dei Paesi dell'Unione europea (UE) per combattere il terrorismo e la criminalità transfrontaliera in modo più efficace, nell'ambito del Trattato di Prum, e successive integrazioni, di esprimersi sull'opportunità di costituire un corpo comune di polizia transfrontaliera;

- di impegnarsi, in particolare attraverso lo strumento OSCE, per mitigare le tensioni politiche tra Russia e Ucraina, tenendo conto realisticamente degli interessi e delle aspettative di ciascuna delle parti coinvolte, con l'obiettivo di favorire un accordo che non venga considerato da una delle parti ingiusto e penalizzante;

- di rendere più flessibili le politiche stringenti del patto di stabilità, escludendo dai limiti oggi previsti la parte relativa agli investimenti, per trasformarlo, con le dovute garanzie offerte dallo Stato che lo richiede, in un autentico Patto per la crescita;

- di sollecitare il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite ad avallare, con un'apposita risoluzione, l'avvio della terza fase dell'operazione EUNAVFORMED che permetterà interventi direttamente sul suolo libico;

- di valutare la possibilità di affiancare al necessario impegno diplomatico anche interventi militari mirati a limitare il controllo del territorio da parte di Da'esh.

(*) Firma ritirata in corso di seduta

(6-000142) n. 7 (14 ottobre 2015)

BONFRISCO, BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, DI MAGGIO, LIUZZI, MILO, PAGNONCELLI, PERRONE, TARQUINIO, ZIZZA

Respinta

Il Senato,

premesso:

che il prossimo 15 e 16 ottobre si terrà il Consiglio europeo e che all'ordine del giorno è previsto il tema dei flussi migratori verso i confini

della Unione europea al fine di garantire una risposta sufficiente ed adeguata da parte dell'Unione all'attuale situazione delle migrazioni delle popolazioni che fuggono a causa della crescente instabilità del vicinato mediorientale;

che nel corso del biennio 2013-2014 e più di recente nel 2015 anche in seguito ai numerosi incidenti in mare nei quali sono morte diverse centinaia di migranti, il Consiglio europeo e il Consiglio dell'Unione europea hanno lavorato per individuare ed elaborare una risposta alla crescente pressione migratoria istituendo una apposita *task force* denominata "Mediterraneo";

che nel giugno del 2014 il Consiglio europeo ha definito quale priorità strategica il tema dell'emigrazioni verso i confini dell'Unione europea al fine di attivare politiche di sviluppo per uno spazio sicuro di libertà fondamentali;

che nell'ottobre 2014, il Consiglio dei ministri dell'interno ha assicurato l'impegno degli Stati membri adottando conclusioni dal titolo "Adoperarsi per una migliore gestione dei flussi migratori", che si basano sui risultati della *task force* "Mediterraneo" e il cui obiettivo principale risiede nella definizione di un approccio sostenibile alla migrazione;

considerato che:

come ben evidenziato dalla documentazione ufficiale del Consiglio europeo, le azioni definite non sono state sufficienti per rispondere ai crescenti flussi migratori e, anche in seguito ai tragici eventi verificatisi nel Mediterraneo, come quelli dell'aprile 2015, i Capi di Stato e di Governo dell'UE hanno convenuto di adoperarsi con ogni mezzo per evitare ulteriori perdite di vite umane in mare e per affrontare le cause profonde della migrazione ed hanno deciso di concentrare la risposta su quattro settori principali: rafforzamento della presenza in mare; lotta contro i trafficanti; prevenzione dei flussi migratori illegali; rafforzamento della solidarietà e della responsabilità interne;

il 18 maggio 2015, seguendo le istruzioni del Consiglio europeo, il Consiglio ha convenuto di istituire un'operazione militare dell'UE, EUNAVFOR Med, per smantellare il modello di attività degli scafisti e dei trafficanti di esseri umani nel Mediterraneo;

il 20 luglio 2015, i Ministri dell'interno hanno proseguito la discussione su alcuni punti sollevati dai *leader* dell'UE in merito all'efficacia delle politice e delle strategie comuni in materia di migrazioni. Hanno concordato il contributo di ciascuno Stato membro per la ricollocazione e il reinsediamento di persone in evidente bisogno di protezione internazionale, raggiungendo il numero complessivo di 54.760 persone;

il 14 settembre 2015 il Consiglio ha adottato la decisione finale che stabilisce la ricollocazione di 40.000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale provenienti dall'Italia e dalla Grecia;

il 22 settembre 2015 il Consiglio ha adottato una decisione che istituisce un meccanismo di ricollocazione temporanea ed eccezionale, su un periodo di due anni, dagli Stati membri in prima linea Italia e Grecia in

altri Stati membri. Esso si applicherà a 120.000 persone in evidente bisogno di protezione internazionale;

il 23 settembre i *leader* dell'UE hanno concordato una serie di priorità d'azione che si concentrano nell'assistenza al programma per i rifugiati dell'UNHCR, al Programma alimentare mondiale, principalmente nei territori del Libano, della Giordania, della Turchia; assistere i Paesi dei Balcani occidentali nella gestione dei flussi di rifugiati; affrontare le cause profonde della migrazione irregolare dall'Africa veso l'Europa; affrontare la situazione alle frontiere esterne dell'UE ed infine fornire sostegno agli Stati membri in prima linea istituendo punti di crisi (*hotspot*) e assicurare la ricollocazione e il rimpatrio;

preso atto che:

gli sforzi posti in essere dall'Unione europea tuttavia risultano essere inefficaci alla luce dei dati dell'Agenzia europea Frontex che parlano chiaro: nei primi nove mesi di quest'anno 710.000 migranti hanno illegalmente attraversato i confini dell'Unione europea, mentre nello stesso periodo dell'anno precedente gli attraversamenti illegali furono 282.000;

in materia di migrazioni solo ora giunge unanime il dai Paesi membri la necessità, ribadita anche oggi dal Presidente del consiglio di revisionare gli accordi di Dublino e in questo colpevole agire, confuso e debole, di tutti i Governi europei, si è distinto solo il Regno Unito, che ha mostrato di avere una posizione contrattuale rispetto a Bruxelles, che gli altri Paesi membri invece non hanno avuto o voluto assumere, soprattutto a causa del fatto che ognuno ha una posizione incapace di guardare all'interesse generale dell'Unione;

ritenuto che:

siamo di fronte ad una invasione imponente che ci deve far riflettere non solo sulla vulnerabilità delle nostre frontiere, ma ci deve anche portare a pensare a come rafforzare la nostra sicurezza, perché insieme ai migranti sappiamo che si possono nascondere terroristi legati ai movimenti dei tanti integralismi islamici;

i Paesi europei devono agire pensando sì alla difesa dei propri confini e alla propria sicurezza interna, ma devono anche avere la coscienza che il problema in via definitiva si può risolvere solo attraverso una stabilizzazione del Medio Oriente, attraverso il sostegno e il rafforzamento di azioni svolte sotto l'egida dell'ONU e nell'ambito della NATO,

impegna il Governo:

ad aggiornare tempestivamente il sito del Ministero dell'interno in merito ai dati sulle migrazioni e sugli ingressi nel nostro Paese che sono ad oggi drammaticamente fermi al 30 marzo 2014, dandone tempestiva informazione al Parlamento;

ad adottare nell'ambito dell'Unione europea e in tutte le sedi bilaterali e multilaterali ogni iniziativa di cooperazione utile all'istituzione di una forza comunitaria di difesa dei confini europei;

ad adottare ogni azione volta a garantire la sicurezza del nostro Paese attraverso maggiori controlli sul territorio rafforzando il ruolo delle forze di sicurezza di Polizia e Carabinieri in particolare;

ad adottare forme referendarie di consultazione dei cittadini italiani sulle decisioni comuni inerenti la sicurezza della nazione che saranno adottate dal Governo nell'ambito degli accordi e dei trattati europei;

a sostenere sotto l'egida dell'ONU e nell'ambito della NATO, la sicurezza, lo sviluppo economico e sociale dei Paesi dai quali provengono i flussi migratori che spingono verso i confini dell'Unione europea;

a rafforzare maggiormente gli strumenti di monitoraggio e le azioni di cooperazione europea, anche di natura economica, in materia di sicurezza dei Paesi del vicino medio oriente e del bacino mediterraneo, in via prioritaria la Tunisia e l'Egitto, anche attraverso la fornitura di mezzi e attrezzature appropriati alle azioni di prevenzione del terrorismo, di sorveglianza e per la sicurezza interna;

a riferire al Parlamento in ordine all'attuazione dei presenti impegni.

DISEGNO DI LEGGE

Modifiche all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, concernenti la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici (2054)

PROPOSTA DI QUESTIONE PREGIUDIZIALE

QP1

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BOTTICI, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, DONNO, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, TAVERNA

Respinta

Il Senato,

premesso che:

l'Atto Senato 2054, trasmesso dalla Camera dei deputati, introduce (all'articolo 1, comma *2)* una disciplina specifica per gli anni 2013e 2014 sul controllo dei bilanci dei partiti politici, disponendo retroattivamente che non si applica, per quegli anni, la verifica della conformità delle spese effettivamente sostenute e delle entrate percepite alla docu-

mentazione prodotta a prova delle stesse. La verifica si applicherà solo ai rendiconti successivi al 2014;

in tal modo, i partiti politici incasseranno 45 milioni di euro, al netto dei controlli contabili-amministrativi, con il pretesto formale che da parte della Commissione di garanzia non sia stato possibile effettuare tale verifica in quell'arco temporale,

considerato, dunque, che:

si tratta, con tutta evidenza, di una gravissima sanatoria di tipo contabile e finanziaria, disposta in palese contrasto non solo con il criterio di ragionevolezza di cui all'articolo 3 della Costituzione, ma con quelli dell'equità e dell'equilibrio gestionale del bilancio pubblico;

la norma in oggetto ha, di fatto, esplicita valenza retro attiva, regolando impropriamente rapporti giuridici nati nel passato e morti nel passato alla decorrenza del termine. A tal riguardo, si rileva che la Corte costituzionale ha ricordato come il principio di irretroattività della legge - riconosciuto come principio generale dall'articolo 11, primo comma, delle disposizioni preliminari del codice civile - salvo quanto espresso nell'articolo 25 della Costituzione con riferimento alla materia penale non ha ottenuto in sede costituzionale una garanzia specifica e, pertanto, non è del tutto interdetto al legislatore di emanare disposizioni che vengano a modificare la disciplina dei rapporti di durata, anche se l'oggetto di questi sia costituito da diritti soggettivi perfetti. Condizione essenziale è che «tali disposizioni non trasmodino in un regolamento irrazionale, frustrando, con riguardo a situazioni sostanziali fondate sulle leggi precedenti, l'affidamento dei cittadini nella sicurezza giuridica, da intendersi quale elemento fondamentale dello Stato di diritto» (sentenza n. 302/2010 e n. 264 del 2005; in senso conforme, *ex plurimis*, sentenze n. 236 e n. 206 del 2009);

la specificità derogatoria del disegno di legge, a mero favore di alcune precise «libere associazioni» (ovvero i partiti politici), pone altresì una palese discriminazione nei confronti di tutti i soggetti privati che abitano l'ordinamento giuridico nazionale. L'elargizione di cospicue somme di denaro da parte dello Stato, in favore di taluni soggetti, oltretutto senza alcun riscontro analitico sulla loro correttezza gestionale, non pare compatibile con un moderno stato di diritto;

risulta, altresì, conseguentemente ed esplicitamente derogata la parte sanzionatoria del disegno di legge n. 149, del 28 dicembre 2013: ovvero, ai partiti politici con conti e gestione eventualmente irregolari e fraudolenti spetterà, in mancanza del riscontro analitico prescritto dalla legge quale presupposto per le erogazioni, il medesimo diritto di percepire denaro rispetto a quelli con esercizi finanziari redatti in conformità alla disciplina previgente;

perdura, inoltre, sotto il profilo sostanziale l'istituto del finanziamento pubblico ai partiti politici, poi camuffato nel «rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e i contributi pubblici erogati per l'attività politica», già abrogato dal popolo italiano con *referendum* popolare nel

1993, come pure perdura la scarsa trasparenza su finanziamenti privati ai medesimi soggetti, la cui piena conoscibilità è spesso ostacolata invocando la *privacy*,

rilevato, inoltre, che:

l'articolo 1, comma 2, differisce inoltre il termine per la presentazione ai Presidenti delle Camere della relazione sul giudizio di regolarità e conformità a legge di rendiconti 2013 (già differito dal 30 aprile al 30 giugno 2015 dal cosiddetto decreto milleproroghe) al trentesimo giorno successivo all'entrata in vigore del provvedimento. Anche tale disposizione risulta irragionevolmente introdotta dal legislatore a favore esplicito di un numero ristretto di interessati, inficiando la costituzionalità dell'intero provvedimento, che viene quindi a sommare proroghe e deroghe ad esclusivo beneficio dei soggetti summenzionati, in un ambito dove sarebbe semmai necessario accrescere trasparenza e rendere più stringenti le procedure di controllo;

rilevato, dunque, il palese contrasto del presente disegno di legge con gli articoli 3, 75 e 81 della Costituzione, nonché con diverse sentenze della Corte costituzionale,

delibera, ai sensi dell'articolo 93 del Regolamento, di non procedere all'esame del disegno di legge n. 2054.

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 1.

Approvato

(Disposizioni concernenti la funzionalità della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici)

1. All'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: «Per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla legge la Commissione può altresì avvalersi di cinque unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, addette alle attività di revisione, e di due unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile. I dipendenti di cui al terzo periodo sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza e beneficiano del medesimo trattamento economico lordo annuo in godimento al momento dell'incarico, ivi incluse le

indennità accessorie, corrisposto a carico delle amministrazioni di appartenenza. All'atto del collocamento fuori ruolo dei predetti dipendenti, è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di appartenenza equivalente dal punto di vista finanziario»;

b) l'ottavo periodo è sostituito dal seguente: «Per la durata dell'incarico, i componenti della Commissione sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 66 e 68, della legge 6 novembre 2012, n. 190».

2. Le modalità per l'effettuazione della verifica di conformità previste dall'articolo 9, comma 5, primo periodo, della legge 6 luglio 2012, n. 96, si applicano con riferimento ai rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi successivi al 2014.

3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, redige la relazione di cui al medesimo articolo 9, comma 5, terzo periodo, dando applicazione a quanto previsto dal comma 2 del presente articolo e, limitatamente al controllo effettuato sui rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013, l'approva entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge.

4. Le disposizioni dell'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, si intendono riferite ai partiti e ai movimenti politici di cui alla legge 3 giugno 1999, n. 157, e alle loro rispettive articolazioni e sezioni territoriali, a prescindere dal numero dei dipendenti, incluse quelle dotate di autonomia legale e finanziaria. All'articolo 4, comma 7, primo periodo, del citato decreto-legge n. 149 del 2013, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 13 del 2014, le parole: «, 12 e 16» sono sostituite dalle seguenti: «e 12» e, al secondo periodo, le parole: «del beneficio di cui all'articolo 16, nonché dei benefici di cui agli articoli 11 e 12, purché in tale ultimo caso» sono sostituite dalle seguenti: «dei benefici di cui agli articoli 11 e 12, purché». La disposizione di cui al secondo periodo si applica a decorrere dalla data di entrata in vigore della citata legge n. 13 del 2014.

EMENDAMENTI

1.1

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.2

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici).* - 1. Il rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e i contributi pubblici erogati per l'attività politica e a titolo di cofinanziamento sono aboliti.

2. I partiti e i movimenti politici ai quali, alla data di entrata in vigore della presente legge è stato erogato il finanziamento pubblico ai sensi della legge 6 luglio 2012, n. 96, e della legge 3 giugno 1999, n. 157, in relazione alle elezioni svoltesi anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, sono tenuti a versare integralmente le somme percepite, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente ,legge, al fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 5-*ter* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69, convertito in legge dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

3. Il giudice dispone la confisca delle somme di denaro, dei beni e delle utilità ai partiti e dei movimenti politici che non ottemperano alla disposizione di cui al precedente comma».

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 2 e 3.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.3

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Abolizione del rimborso per le spese elettorali e dei contributi a titolo di cofinanziamento in favore dei partiti e movimenti politico).* - 1. Il rimborso per le spese elettorali sostenute da partiti e movimenti politici, di cui alla legge 3 giugno 1999, n. 157, e i contributi a titolo di cofinanziamento, di cui all'articolo 2, della legge 6 luglio 2012, n. 96, sono aboliti».

Conseguentemente, sopprimere l'articolo 2.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.4

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «aboliti.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici).* - 1. Il rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e i contributi pubblici erogati per l'attività politica e a titolo di cofinanziamento sono aboliti.

2. I partiti e i movimenti politici ai quali, alla data di entrata in vigore della presente legge è stato erogato il finanziamento pubblico ai sensi della legge 6 luglio 2012, n. 96, e della legge 3 giugno 1999, n. 157, in. relazione alle elezioni svoltesi anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, sono tenuti a versare integralmente le somme percepite e non effettivamente sostenute per scopi di carattere esclusivamente elettorale, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge al fondo di garanzia .a favore delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, e successive modificazioni, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 5-*ter* del decreto-legge 21 giugno 2013, n. 69 convertito in legge dalla legge 9 agosto 2013, n. 98.

3. La Corte dei Conti dispone le opportune verifiche di congruità tra somme percepite dai partiti e quelle effettivamente sostenute per scopi di carattere elettorale, in relazione alla documentazione prodotta dai partiti medesimi a prova delle stesse. In caso di difformità, la Corte dei Conti dispone la confisca delle somme di denaro, dei beni e delle utilità ai partiti

e dei movimenti politici che non ottemperano alla disposizione di cui al precedente comma».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.5

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici).* - 1. Il rimborso delle spese per le consultazioni elettorali e i contributi pubblici erogati per l'attività politica e a titolo di cofinanziamento sono aboliti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.6

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Abolizione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici)* - 1. I partiti e i movimenti politici ai quali, alla data di entrata in vigore della presente legge è stato erogato il finanziamento pubblico ai sensi della legge 6 luglio 2012, n. 96, e della legge 3 giugno 1999, n. 157, in relazione alle, elezioni svoltesi anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, sono tenuti a versare integralmente le somme percepite e non effettivamente sostenute per scopi di carattere esclusivamente elettorale, entro tre mesi dall'entrata in vigore della presente legge al fondo di garanzia a favore delle piccole e medie imprese di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 1362, e successive modificazioni, secondo le modalità di cui all'articolo 1, comma 5-*ter* del decreto-legge 21 giugno.2013, n. 69 convertito in legge dalla legge 9 agosto 2013, n. 98. La Corte dei Conti provvede alle verifiche analitiche per la corrispondenza tra somme percepite dai partiti e quelle effettivamente sostenute per scopi di carattere elettorale, in relazione alla documentazione prodotta dai partiti medesimi a prova delle stesse».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.7

BOTTICI, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BULGARELLI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Attribuzione alla Corte dei conti delle funzioni della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici).* - 1. L'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96 è sostituito dal seguente:

"3. È istituita la Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, di seguito denominata 'Commissione', La Commissione ha sede presso la Corte dei conti, che provvede ad assicurarne l'operatività attraverso le necessarie dotazioni di personale di segreteria e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La Commissione è composta dal Collegio di cui al comma 2 dell'articolo 12 della legge 10 dicembre 1993, n. 515, cui sono aggiunti altri cinque magistrati estratti a sorte tra i consiglieri in servizio presso la Corte dei conti il mandato dei cinque componenti aggiunti delta Commissione non è immediatamente rinnovabile e cessa dopo un anno. La Commissione esercita le sue funzioni anche mediante le seguenti modalità istruttorie:

a) accedendo, ai sensi del comma 8 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, alla documentazione conservata la prova delle spese o entrate;

b) avvalendosi, sulla base di'intese con il Ministro dell'economia e delle finanze, del Corpo della Guardia di finanza, che esegue gli accertamenti richiesti, necessari ai fini delle verifiche, agendo con i poteri ad esso attribuiti ai fini degli accertamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto e alle imposte sui redditi. Per le stesse finalità, sulla base di analoghe intese, sono disposte verifiche dei Servizi Ispettivi di finanza pubblica".

2. All'articolo 1, comma 10, del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, le parole: "alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti" sono sostituite dalle seguenti: "al competente Collegio regionale di garanzia elettorale di cui all'articolo 13 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e successive modificazioni".

3. All'articolo 1, comma 11, del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, le parole: "la competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti" sono sostituite dalle seguenti: "il competente Collegio regionale di garanzia elettorale di cui all'articolo 13 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e successive modificazioni" e le parole "pronuncia della sezione" sono sostituite dalle seguenti: "pronuncia del Collegio".

4. All'articolo 1 del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213, dopo il comma 17 sono inseriti i seguenti:

"17-*bis*. I collegi regionali di garanzia elettorale, ai fini del controllo sui rendiconti dei gruppi consiliari, verificano anche che le spese e le entrate, da essi risultanti, siano state effettivamente sostenute o percepite. Tale istruttoria in ordine alla conformità dei rendiconti, si svolge con le seguenti modalità:

a) accedendo, ai sensi del comma 8 dell'articolo 3 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, alla documentazione conservata a prova delle stesse spese o entrate, anche se non allegata ai sensi dell'ultimo periodo del comma 10 o non trasmessa a corredo ai sensi del primo periodo del comma 11;

b) avvalendosi, sulla base di intese con il Ministro dell'economia e delle finanze, del Corpo della Guardia di finanza, che esegue gli accertamenti richiesti, necessari ai fini delle verifiche, agendo con i poteri ad esso attribuiti ai fini degli accertamenti relativi all'imposta sul valore aggiunto e alle imposte sui redditi. Perle stesse finalità sulla base di analoghe intese, sono disposte verifiche dei Servizi Ispettivi di finanza pubblica.

17-*ter*. Il Collegio regionale di garanzia elettorale di cui all'articolo 13 della legge 10 dicembre 1993, n. 515 e successive modificazioni, è competente all'accertamento del rispetto dei limiti di spesa per i singoli candidati previsti dall'articolo 7, comma 1 della medesima legge con le modalità di cui al comma 17-*bis*.

17-*quater*. Nell'ambito delle attività di cui ai commi 3 e 4, è sottoposto alle sezioni regionali: di controllo della Corte dei conti anche il rendiconto generale dell'Assemblea o del Consiglio regionale".».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.9

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Disposizioni concernenti la funzionalità della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici).* - 1. All'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: "Per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla legge la Commissione può altresì avvalersi di quattro unità di personale, dipendenti della Corte dei conti,

addette alle attività di revisione, e di due unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile. I dipendenti di cui al terzo periodo sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza e beneficiano del medesimo trattamento economico lordo annuo in godimento al momento dell'incarico, ivi incluse le indennità accessorie, corrisposto a carico delle amministrazioni di appartenenza. All'atto del collocamento fuori ruolo dei predetti dipendenti, è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di appartenenza equivalente dal punto di vista finanziario";

b) l'ottavo periodo è sostituito dal seguente: "Per la durata dell'incarico, i componenti della Commissione sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 66 e 68, della legge 6 novembre 2012, n. 190"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.10

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Disposizioni concernenti la funzionalità della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici).* - 1. All'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: "Per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla legge la Commissione può altresì avvalersi di tre, unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, addette alle attività di revisione, e di tre unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile. I dipendenti di cui al terzo periodo sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza e beneficiano del medesimo trattamento economico lordo annuo in godimento al momento dell'incarico, ivi incluse le indennità accessorie, corrisposto a carico delle amministrazioni di appartenenza"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.11
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Disposizioni concernenti la funzionalità della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici).* - 1. All'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, l'ottavo periodo è sostituito dal seguente: "Per la durata dell'incarico, i componenti della Commissione sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 66 e 68, della legge 6 novembre 2012, n. 190"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.12 (testo 2)
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). - 1.* Ogni finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, si intende cessato a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, alla prevenzione, alla cura e alla riabilitazione delle patologie connesse alla dipendenza da gioco d'azzardo, ai sensi dell'articolo 1, comma 133, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.13 (testo 2)
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). - 1.* Ogni genere di finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del

decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze al Fondo di cui all'articolo 1, comma 235, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.14 (testo 2)
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). - 1.* Ogni forma di finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, si intende cessata a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo per il finanziamento ordinario delle università di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *a)*, della legge 24 dicembre 1993, n. 537».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.15 (testo 2)
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). - 1.* Qualsiasi sistema di finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli

anni 2013,2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo nazionale per l'infanzia e l'adolescenza dì cui all'articolo 1, comma 1258 della legge n. 296 del 2006».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.16 (testo 2)

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). - 1.* Qualsiasi finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze , a favore del finanziamento di interventi in favore dei siti italiani inseriti nella lista del patrimonio mondiale dell'UNESCO ai sensi dell'articolo 4, comma 1, della legge n. 77 del 2006».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.17 (testo 2)

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). - 1.* Qualunque forma di finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è dichiarata cessata a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto-legge 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'eco-

nomia e delle finanze destinati al Fondo di garanzia per le PMI di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.18 (testo 2)
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art.1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). - 1.* Tutti i finanziamenti pubblici per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono intesi cessati a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo per le non autosufficienze di cui all'articolo 1, comma 1264, della legge 27 dicembre 2006, n. 296».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.19 (testo 2)
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi). 1.* Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo per il finanziamento di attività ricerca in ambito sanitario di cui all'articolo 12 del, decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.20 (testo 2)

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - (Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi) - 1. Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione della somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo di rotazione per la solidarietà alle vittime dei reati di tipo mafioso, delle richieste estorsive e dell'usura dell'articolo 2, comma 6-sexies, del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 febbraio 2011, n. 10».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.21 (testo 2)

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi) - 1.* Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo unico giustizia di cui all'articolo 61, comma 23, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.22 (testo 2)

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi) - 1.* Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo sociale per l'occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.23 (testo 2)

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BLUNDO, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi) - 1.* Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, a favore della prosecuzione degli interventi di ricostruzione privata nei comuni dell'Aquila e del cratere del sisma dell'aprile 2009».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.24 (testo 2)

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi) - 1.* Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149,convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, si intende concluso a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo per le politiche della famiglia di cui all'articolo 19, comma 1 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito con modificazioni dalla legge n. 248 del 2006».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.25 (testo 2)

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi) - 1.* Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, si considera cessato a decorrere dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del citato decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo nazionale perle politiche sociali di cui all'articolo 20, comma 8, della legge n. 328 del 2000».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.26 (testo 2)
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 1. - *(Soppressione del finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici e riassegnazione di fondi) - 1.* Il finanziamento pubblico per i partiti e movimenti politici di cui all'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, cessa a partire dall'esercizio in corso alla data di entrata in vigore del decreto 149 del 2013. I risparmi derivanti dalla mancata erogazione delle somme riguardanti gli anni 2013, 2014, 2015 e 2016 sono riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, al Fondo per le politiche giovanili di cui all'articolo 19, comma 2 del decreto-legge n. 223 del 2006, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 248 del 2006».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.8
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire i commi 1 e 2, con i seguenti:

«1. All'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo il secondo periodo sono inseriti i seguenti: "Per lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla legge la Commissione può altresì avvalersi di tre unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, addette alle attività di revisione, una unità proveniente dalla Guardia di Finanza e due unità di personale dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile. I dipendenti di cui al terzo periodo sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza e beneficiano del medesimo trattamento economico lordo annuo in godimento al momento dell'incarico, ivi incluse le indennità accessorie, corrisposto a carico delle amministrazioni di appartenenza. All'atto del collocamento fuori ruolo dei predetti dipendenti, è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di appartenenza equivalente dal punto di vista finanziario";

b) l'ottavo periodo è sostituito dal seguente: "Per la durata dell'incarico, i componenti della Commissione sono collocati fuori ruolo dalle amministrazioni di appartenenza, secondo le disposizioni dell'articolo 1, commi 66 e 68, della legge 6 novembre 2012, n. 190".

2. È fatto divieto a enti, aziende e società private ovvero controllate o partecipate da soggetti pubblici o che comunque siano titolari di concessioni pubbliche di finanziare con contributi, donazioni, sponsorizzazioni o inserzioni pubblicitarie, anche attraverso i loro dirigenti, le istituzioni, fondazioni e associazioni che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche e che siano presiedute o dirette da persone che siano titolari di incarichi di governo a livello nazionale, regionale o locale, o siano membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali, o che lo siano stati nei dieci anni precedenti. Lo stesso divieto si applica allorché le predette istituzioni, fondazioni o associazioni, pur non essendo presiedute o dirette dalle persone di cui al periodo precedente, dedicano la loro attività prevalente al supporto politico-culturale o organizzativo di una o più delle persone stesse, di un partito o di una corrente di partito».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.27

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, sopprimere la lettera a).

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.28

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo, periodo, sostituire le parole da:* «Per lo svolgimento» *fino a:* «la Commissione» *con le seguenti:* «Con la finalità di assicurarne la piena operatività, la Commissione».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.29

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «Per lo svolgimento»*, con le seguenti:* «Per assicurare il completamento e l'attuazione».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.30

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «lo svolgimento dei compiti ad essa affidati dalla legge»*, con le seguenti:* «adempiere alle funzioni ad essa affidate».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.31

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le parole:* «dalla legge».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.33

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «può altresì avvalersi di»*, con le seguenti:* «è integrata da».

Conseguentemente, al primo periodo, sostituire le parole: «e di due unità»*, con le seguenti:* «e da due unità».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.34 (testo 2)
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera a), *sostituire le parole:* «può altresì avvalersi», *con le seguenti:* «è tenuto ad avvalersi».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.35
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, sostituire la parola:* «altresì»*, con le seguenti:* «, per un periodo non interiore a dodici mesi,».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.36
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo sostituire la parola.* «altresì»*, con le seguenti:* «previa pubblicazione del relativo *curriculum*,».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.37
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, sostituire la parola:* «altresì»*, con la seguente:* «stabilmente».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.38
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «di cinque unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, addette alle attività di revisione»,

con le seguenti: «di sei unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, addette alle attività di revisione».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.39

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «di cinque unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, addette alle attività di revisione»*, con le seguenti:* «di due unità di personale, dipendenti della Corte dei conti, e di tre unità provenienti dalla Guardia di Finanza, addette alle attività di revisione».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.40

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «cinque unità»*, con le seguenti:* «otto unità».

Conseguentemente, alla medesima lettera, sopprimere le parole: «, e di due unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.41

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Sost. id. em. 1.40

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «cinque unità»*, con le seguenti:* «sette unità».

Conseguentemente, alla medesima lettera, sopprimere le parole: «, e di due unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.42

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, sostituire le parole:* «dipendenti della Corte dei Conti»*, con le seguenti:* «dirigenti della Corte dei Conti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.43

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, sostituire le parole:* «dipendenti della Corte dei Conti»*, con le seguenti:* «funzionari della procura generale della Corte dei Conti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.44

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, sostituire le parole:* «dipendenti della Corte dei Conti»*, con le seguenti:* «magistrati della Corte dei Conti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.45

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, dopo le parole:* «dipendenti della Corte dei Conti,»*, inserire le seguenti:* «in ruolo da almeno cinque anni,».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.47

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le parole:* «e di due unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche,».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.46

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sostituire le parole:* «e di due unità di personale, dipendenti da altre amministrazioni pubbliche, esperte nell'attività di controllo contabile»*, con le seguenti:* «e di una unità di personale dipendente da altre amministrazioni pubbliche centrali, con comprovata esperienza nell'attività di controllo contabile».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.48

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *primo periodo, sostituire le parole:* «dipendenti da altre amministrazioni pubbliche» *con le seguenti:* «dipendenti della Ragioneria generale dello Stato».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.49

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *primo periodo, sostituire le parole:* «dipendenti da altre» *con le seguenti:* «funzionari appartenenti ad altre».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.50

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *primo periodo, sostituire le parole:* «dipendenti da altre» *con le seguenti:* «dirigenti di altre».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.51

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *primo periodo, dopo le parole:* «dipendenti da altre amministrazioni pubbliche» *inserire le seguenti:* «assunti da almeno sette anni,».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.52

CRIMI (*), ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (**)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *primo periodo, dopo le parole:* «altre amministrazioni pubbliche» *inserire le seguenti:* «, uno dei quali proveniente dal Ministero dell'economia e delle finanze,».

(*) Firma ritirata in corso di seduta

(**) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.53

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «da altre amministrazioni pubbliche», *inserire la seguente:* «centrali».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.54

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «da altre amministrazioni pubbliche», *inserire le seguenti:* «, di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.55

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *primo periodo, sostituire la parola:* «esperte» *con le seguenti:* «aventi titoli di studio e comprovata esperienza».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.56

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), dopo la parola: «esperte», *inserire le seguenti:* «aventi esperienza almeno decennale».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.57

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a), *dopo le parole:* «controllo contabile» *aggiungere, in fine, le seguenti:* «e in materia di false comunicazioni sociali».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.58

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «controllo contabile»*, aggiungere, in fine, le seguenti:* «e diritto societario».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.59

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «controllo contabile»*, aggiungere, in fine, le seguenti:* «e fiscale».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.60

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «controllo contabile»*, aggiungere, in fine, le seguenti:* «e competenti nella prevenzione e nel contrasto alle forme di illecito finanziamento».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.61

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo le parole:* «controllo contabile»*, aggiungere, in fine, le seguenti:* «, con particolare riferimento al controllo analitico».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.62

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo la parola:* «contabile»*, aggiungere in fine, le seguenti:* «iscritte all'ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili da almeno tre anni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.63

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, dopo la parola:* « contabile»*, aggiungere, in fine, le seguenti:* «in possesso di diploma di laurea in discipline economico-amministrative o equipollenti che dispongano di una pregressa, comprovata esperienza amministrativa.».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.64

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, primo periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «una delle quali proveniente dalla Guardia di Finanza».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.65

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera a)*, sopprimere le seguenti parole:* «All'atto del collocamento fuori ruolo dei predetti dipendenti, è reso indisponibile per tutta la durata del collocamento fuori ruolo un numero di posti nella dotazione organica dell'amministrazione di appartenenza equivalente dal punto di vista finanziario».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.66

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a*-bis*)* dopo il settimo periodo è inserito il seguente:

"Le sette unità di cui la Commissione può avvalersi ai sensi dei periodi precedenti non devono ricadere in nessuna delle condizioni incompatibilità, inconferibilità e conflitto di interessi previste dalla legislazione vigente, ne aver operato, ad alcun titolo, nell'ambito di fondazioni o alle associazioni aventi come oggetto lo svolgimento di attività politiche sotto ogni forma, compresa la ricerca e la formazione, ovvero costituite o promosse da parlamentari, da chi ha svolto o svolge incarichi di Governo, anche a livello locale, o componenti di organismi di partiti o di movimenti politici."».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.67

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a)*, inserire la seguente:*

«*a*-bis*)* dopo il settimo periodo sono inseriti i seguenti:

"Non possono rientrare tra le unità aggiuntive di cui la Commissione si avvale persone che siano o siano state condannate, imputate o indagate per reati societari. Alla condanna è equiparata l'applicazione della pena su richiesta delle parti e non si tiene conto dell'eventuale sospensione condizionale."».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.68

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis*)* dopo il settimo periodo è inserito il seguente: "Le unità aggiuntive di cui la Commissione si avvale ai sensi dei periodi precedenti

non devono essere state condannate, imputate o indagate per reati contro la pubblica amministrazione o l'amministrazione della giustizia."».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.69

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, dopo la lettera a), *inserire la seguente:*

«*a*-bis*)* prima dell'ottavo periodo è premesso il seguente: "I componenti di uno stesso sesso non possono eccedere la quota del 60 per cento della Commissione"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.70

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera b), *sostituire le parole da:* «le disposizioni» *fino alla fine della lettera, con le seguenti:* «le vigenti disposizioni dei rispettivi ordinamenti e non possono assumere ovvero svolgere altri incarichi o funzioni. Il tempo trascorso fuori ruolo è escluso dal calcolo del periodo massimo di cui all'articolo 1, comma 68, della legge 6 novembre 2012, n.190».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.71

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, lettera b), *aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «fatto salvo il termine di permanenza massima fuori ruolo per i magistrati ordinari, amministrativi, contabili e militari e per gli avvocati e i procuratori dello Stato, che viene, ai fini della presente legge, ridotto di due anni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.72
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI (*), BOTTICI (**)
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. La Commissione verifica altresì che eletti, candidati o appartenenti ai partiti e movimenti politici. in oggetto non abbiano riportato condanne per reati contro la pubblica amministrazione. In caso positivo dispone che i partiti o movimenti siano esclusi dall'erogazione dei contributi previsti, per l'anno corrispondente».

(*) Firma ritirata in corso di seduta
(**) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.73
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. La Commissione accerta altresì che eletti, candidati o appartenenti ai partiti e movimenti politici in oggetto non abbiano riportato, nell'anno di riferimento, condanne per reati contro la pubblica amministrazione. In caso positivo dispone una ulteriore decurtazione delle erogazioni per i partiti o movimenti non inferiore al dieci per cento».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.81
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sopprimere il comma 2.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.74 (testo 2)
MORRA, ENDRIZZI, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire i commi 2, 3 e 4 con il seguente:

«2. Alla Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, sono assegnate

ulteriori 10 unità di personale dipendente della Corte dei conti, addette alle attività di revisione, con la stessa collocazione di cui al citato comma 3, per 180 giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di procedere alla verifica di conformità di cui all'articolo 9, comma 5, della legge n. 96 del 2012 sui rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi degli anni 2013 e 2014. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutata nel limite massimo di 200.000 euro nel 2015 e di 400.000 euro nel 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.75

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire i commi 2, 3 e 4 con il seguente:

«2. I dati relativi a tutti i finanziamenti, contributi, erogazioni, erogazioni di denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni e singoli esponenti politici, per qualunque ammontare, relativi agli anni successivi al 2011, sono pubblicati, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in maniera facilmente accessibile, nel sito *internet* ufficiale del Parlamento italiano, indipendentemente dall'acquisizione del consenso dei soggetti interessati ai dati».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.76

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire i commi 2, 3 e 4 con il seguente:

«2. Dalla data di entrata in vigore della presente legge è fatto obbligo di adempiere alla pubblicazione di cui al decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13 anche con riferimento ai i dati dei soggetti i quali non abbiano prestato il proprio consenso, ai sensi degli articoli 22, comma 12, e 23, comma 4, del

codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.77 (testo 2)

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Alla Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, sono assegnate ulteriori 10 unità di personale dipendente della Corte dei conti, addette alle attività di revisione, con la stessa collocazione di cui al suddetto comma 3, per 180 giorni a decorrere dalla data di entrata in vigore della presente legge, al fine di procedere alla verifica di conformità di cui all'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, sui rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi degli anni 2013 e 2014. All'onere derivante dall'attuazione del presente comma, valutata nel limite massimo di 200.000 euro nel 2015 e di 400.000 euro nel 2016, si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del Fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2015-2017, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2015, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.78

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire i commi 2 e 3, con il seguente:

«2. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, conclude il controllo sui rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi 2013 e 2014, ai sensi del medesimo articolo 9, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.79

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire i commi 2 e 3 con il seguente:

«2. Per il solo anno 2015, il termine di cui all'articolo 9, comma 6, della legge 6 luglio 2012, n. 96, è prorogato al 31 dicembre».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.82

CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. È fatto divieto a enti, aziende e società partecipate da enti pubblici ovvero che siano titolari di concessioni pubbliche di finanziare con contributi, donazioni, sponsorizzazioni o inserzioni pubblicitarie, anche attraverso i loro dirigenti, le istituzioni, fondazioni e associazioni che abbiano come scopo sociale l'elaborazione di politiche pubbliche e che siano presiedute o dirette da persone che siano titolari di incarichi di governo a livello nazionale, regionale o locale, o siano membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblee elettive regionali o locali, o che lo siano stati nei dieci anni precedenti. Lo stesso divieto si applica allorché le predette istituzioni, fondazioni o associazioni, pur non essendo presiedute o dirette dalle persone di cui al periodo precedente, dedicano la loro attività prevalente al supporto politico-culturale o organizzativo di una o più delle persone stesse, di un partito o di una corrente di partito».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.83

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le disposizioni dell'articolo 7 della legge 2 maggio 1974, n. 195, si applicano anche alle fondazioni e alle associazioni aventi come oggetto lo svolgimento di attività politiche sotto ogni forma, compresa la ricerca e la formazione, costituite e/o promosse da parlamentari in corso di mandato o cessati dalla carica, da chi ha svolto o svolge incarichi di Governo, o

componenti di organismi di partiti o di movimenti politici o che abbiano cessato la carica o abbiano svolto incarichi nei dieci anni precedenti.».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.84

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Al fine di garantire che nell'esercizio del controllo sui rendiconti dei partiti, la Commissione verifichi compiutamente anche la conformità delle spese, effettivamente sostenute e delle entrate percepite alla documentazione prodotta a prova delle stesse, la Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, può avvalersi di ulteriori cinque unità di personale proveniente dalla Guardia di finanza per provvedere all'analisi dei rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi degli anni 2013 e 2014».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.85

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le modalità per la verifica di conformità previste dall'articolo 9, comma 5, primo periodo, della legge 6 luglio 2012, n. 96, si applicano con riferimento ai rendiconti dei partiti politici, dei movimenti politici e delle fondazioni politiche».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.86

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Al comma*» a: «magistratura» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 2, sostituire le parole: «con riferimento ai rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi successivi al 2014» *con le seguenti:* «con il supporto funzionale della magistratura ordinaria e contabile».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.87

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Al comma 2, sostituire le parole: «con riferimento ai rendiconti dei partiti politici relativi agli esercizi successivi al 2014» *con le seguenti:* «con il supporto funzionale della magistratura contabile».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.88

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 2, sopprimere le seguenti parole: «relativi agli esercizi successivi al 2014».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.89

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «2014» *con la seguente:* «2012».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.90
BRUNI
Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «2014» *con la seguente:* «2013».

Conseguentemente, dopo l'articolo 2, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

(Norme transitorie)

1. In sede di prima applicazione della presente legge i termini di cui all'articolo 9, comma 5, secondo periodo, della legge 6 luglio 2012, n. 96, sono da intendersi riferiti all'anno successivo di entrata in vigore della presente legge».

1.91
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 2, sostituire la parola: «2014» *con la seguente:* «2013».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.92
BOTTICI, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BULGARELLI (*)
Respinto

Al comma 2, aggiungere, in fine, il seguente periodo: «Resta salva l'applicazione dell'articolo 331 del codice di procedura penale».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.93
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sopprimere il comma 3.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.94

BOTTICI, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BULGARELLI (*)

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Dopo l'articolo 9, della legge 6 luglio 2012, n. 96, è inserito il seguente: "9-*bis. (Ruolo della Corte dei conti nei contratti dei rendiconti dei partiti e dei movimenti politici)* - 1. Al fine di incrementare la trasparenza e la correttezza nella gestione contabile e finanziaria dei partiti e dei movimenti politici, la Corte dei conti svolge i relativi controlli di conformità di cui alla presente legge in collaborazione con la Commissione di cui all'articolo 9. La Corte dei conti dispone altresì le opportune verifiche di congruità tra somme percepite dai partiti e quelle effettivamente sostenute per scopi di carattere elettorale, in relazione alla documentazione prodotta dai partiti medesimi a prova delle stesse"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.95

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «n. 2.» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, effettua il controllo di regolarità e di conformità alla legge del rendiconto di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2. Comunica alla magistratura ordinaria le irregolarità di carattere penale, civile ed amministrativo riscontrate».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.96

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96 effettua il controllo di regolarità e di conformità alla legge del rendiconto di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2 e può disporre la confisca delle somme denaro, dei beni e delle utilità

ai partiti e dei movimenti politici che non ottemperano alle disposizioni vigenti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.97

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «magistratura» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, redige la relazione di cui al medesimo articolo 9, comma 5, terzo periodo, con il supporto della magistratura ordinaria, previa deliberazione del Consiglio superiore della magistratura».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.98

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, redige la relazione di cui al medesimo articolo 9, comma 5, terzo periodo, con il supporto della magistratura contabile».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.99

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, redige la relazione

di cui al medesimo articolo 9, comma 5, terzo periodo, in collaborazione con la Corte dei conti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.100

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Sost. id. em. 1.99

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. La Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96, come modificato dal presente articolo, redige la relazione di cui al medesimo articolo 9, comma 5, terzo periodo, con il supporto funzionale della Corte dei conti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.101

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«3. Dopo aver effettuato il controllo analitico di regolarità e di conformità alla legge del rendiconto di cui all'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, la Commissione di cui all'articolo 9, comma 3, della legge 6 luglio 2012, n. 96 dispone la confisca delle somme di denaro, dei beni e delle utilità ai partiti e dei movimenti politici che non hanno ottemperato alle disposizioni vigenti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.102

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «, come modificato dal presente articolo,».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.103

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 3, sopprimere le seguenti parole: «, dando applicazione a quanto previsto dal comma 2 del presente articolo e, limitatamente al controllo effettuato sui rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013, l'approva entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.104

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «e, limitatamente al controllo effettuato sui rendiconti dei partiti politici relativi all'esercizio 2013, l'approva entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge» *con le seguenti:* «e l'invia alla Guardia di finanza e alla Corte dei conti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.105

BRUNI

Respinto

Al comma 3, sostituire le parole: «all'esercizio 2013» *con le seguenti:* «all'esercizio 2012».

1.106

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Al comma*» a: «*le seguenti:*» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «dieci giorni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.107

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «quindici giorni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.108

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «venti giorni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.109

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Al comma 3, sostituire le parole: «trenta giorni» *con le seguenti:* «venticinque giorni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.110

BOTTICI, CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BULGARELLI (*)

Respinto

Al comma 3, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «se non vi riscontra irregolarità o difformità dall'articolo 8 della legge 2 gennaio 1997, n. 2, né altra forma di inottemperanza alle disposizioni di cui alla legge 6 luglio 2012, n. 96».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.111

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 5, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* «di euro 100.000» sono sostituite dalle seguenti*:* «di euro 5.000». ù

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.112

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 7 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il comma 2 è sostituito dai seguenti*:*

"2. Le articolazioni territoriali di livello regionale dei partiti iscritti nel registro di cui all'articolo 4, dotate di autonomia amministrativa, finanziaria e contabile, che abbiano ricevuto, nell'anno precedente, proventi complessivi fino a euro 50.000 sono tenute ad avvalersi di un revisore contabile iscritto all'albo.

2-*bis*. Le articolazioni territoriali di livello regionale dei partiti iscritti nel registro di cui all'articolo 4, dotate di autonomia amministrativa, finanziaria e contabile, che abbiano ricevuto, nell'anno precedente, proventi complessivi superiori ad euro 50.000 sono tenute ad avvalersi di una società di revisione.

2-*ter*. Nei casi di cui ai commi 2-*bis* e 2-*ter* si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 9, comma 1, della legge 6 luglio 2012, n. 96"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.113

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, le parole: "di un terzo" sono sostituite dalle seguenti: "di due terzi";

b) al comma 4, primo periodo, le parole: "pari all'importo" sono sostituite dalle seguenti: "pari al doppio dell'importo";

c) al comma 4, secondo periodo, la parola: "ventesimo" è sostituita dalla seguente: "decimo";

d) al comma 5, la parola: "ventesimo" è sostituita dalla seguente: "decimo", nonché le parole: "di un terzo" sono sostituite dalle seguenti: "di due terzi";

e) al comma 6, primo periodo, le parole: "i due terzi delle" sono sostituite dalla seguente: "le";

f) al comma 7, le parole: "fino al limite dei due terzi dell'importo" sono sostituite dalle seguenti: "fino al totale dell'importo"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.114

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «dalle seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* "di un terzo" sono sostituite dalle seguenti*:* "dell'intero"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.115

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* "di un terzo" sono sostituite dalleseguenti*:* "di due terzi".

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.116

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «seguenti*:*» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, primo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* "pari all'importo", sono sostituite dalle seguenti*:* "pari al quadruplo dell'importo"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.117

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, primo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "pari all'importo", sono sostituite dalle seguenti: "pari al triplo dell'importo"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.118

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, primo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* "pari all'importo" sono sostituite dalleseguenti*:* "pari al doppio dell'importo"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.119

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «seguenti*:*» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* "fino a un ventesimo" sono sostituite dalle seguenti*:* "fino al quarantacinque per cento"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.120

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* "fino a un ventesimo" sono sostituite dalleseguenti*:* "fino al quaranta per cento"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.121

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole*:* "fino a un ventesimo" sono sostituite dalle seguenti: "fino al trenta per cento"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.122

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «seguente:» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, la parola*:* "ventesimo" è sostituita dalla seguente*:* "decimo"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.123

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 4, secondo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, la parola*:* "ventesimo" è sostituita dalla seguente:"quindicesimo"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.124

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «seguente:» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 5, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, la parola*:* "ventesimo" è sostituita dalla seguente:"decimo" e le parole:"di un terzo" sono sostituite dalle seguenti:"di due terzi"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.125

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 5, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, la parola:"ventesimo" è sostituita dalla seguente: "quindicesimo" e le parole:"di un terzo" sono sostituite dalle seguenti:"dell'intero"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.126

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «"il» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 6, primo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "i due terzi delle" sono sostituite dalle seguenti: "il triplo"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.127

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 6, primo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "i due terzi delle" sono sostituite dalle seguenti: "il doppio"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.128

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 6, primo periodo, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "i due terzi delle" sono sostituite dalla seguente: "le"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.129

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «seguenti: "fino al» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "fino al limite dei due terzi dell'importo" sono sostituite dalle seguenti: "fino al quadruplo dell'importo"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.130

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "fino al limite dei due terzi dell'importo" sono sostituite dalle seguenti: "fino al triplo dell'importo"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.131

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "fino al limite dei due terzi dell'importo" sono sostituite dalle seguenti: "fino al doppio dell'importo"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.132

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 8, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "fino al limite dei due terzi dell'importo" sono sostituite dalle seguenti: "fino al totale dell'importo"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.133

MORRA, ENDRIZZI, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «inferiore al» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 9, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Nel caso in cui, nel numero complessivo dei candidati di un partito politico in ciascuna elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica o dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, uno dei due sessi sia rappresentato in misura inferiore al 45 per cento, la Commissione applica una sanzione pari al totale dell'importo ad essi spettanti"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.134

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 9, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Nel caso in cui, nel numero complessivo dei candidati di un partito politico in ciascuna elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica o dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, uno dei due sessi sia rappresentato in misura inferiore al 40 per cento, la Commissione applica una sanzione pari al totale dell'importo ad essi spettanti"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.135

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 9, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Nel caso in cui, nel numero complessivo dei candidati di un partito politico in ciascuna elezione della Camera dei deputati, del Senato

della Repubblica o dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, uno dei due sessi sia rappresentato in misura inferiore al 35 per cento, la Commissione applica una sanzione pari al totale dell'importo ad essi spettanti"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.136

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 9, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. Nel caso in cui, nel numero complessivo dei candidati di un partito politico in ciascuna elezione della Camera dei deputati, del Senato della Repubblica o dei membri del Parlamento europeo spettanti all'Italia, sia presente una persona condannata, indagata o imputata per delitto non colposo, la Commissione applica una sanzione pari al totale dell'importo ad essi spoettante"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.137

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 9, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A tal fine, ciascun partito entro il 15 luglio di ogni anno trasmette alla Commissione una relazione in cui sono dettagliatamente evidenziati gli aspetti politici, tecnici ed economici delle iniziative svolte ai sensi del presente comma, al fine di valutarne l'effettiva rispondenza agli obiettivi prefissati di accrescimento della partecipazione attiva delle donne e dei giovani alla politica"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.138

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Id. em. 1.37

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 9, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "A tal fine, ciascun partito entro il 15 luglio di ogni anno trasmette alla Commissione una relazione in cui sono dettagliatamente evidenziati gli aspetti politici, tecnici ed economici delle iniziative svolte ai sensi del presente comma, al fine di valutarne l'effettiva rispondenza agli obiettivi prefissati di accrescimento della partecipazione attiva delle donne e dei giovani alla politica"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.139

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'articolo 10, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è abrogato».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.140

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "500 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.141

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "1.000 euro"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.142

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "5.000 euro"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.143

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 7, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "10.000 euro"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.144

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "500 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.145

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "1.000 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.146

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "3.000 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.147

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "5.000 euro"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.148

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "7.000 euro"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.149

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 8, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "100.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "10.000 euro"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.150

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «seguenti:» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 12, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "dieci anni"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.151

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 12, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "sette anni"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.152

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 10, comma 12, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "tre anni" sono sostituite dalle seguenti: "cinque anni"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.153

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. L'articolo 11 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è abrogato».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.154

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 11 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Dall'imposta lorda sul reddito si detrae un importo delle erogazioni liberali di cui al comma 1 pari al 19 per cento per importi compresi tra 0 e 10.000 euro. Nessuna detrazione si applica alla parte eccedente l'importo di 10.000 euro".

b) al comma 6, le parole: "26 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "19 per cento" e le parole: "tra 30 euro e 30.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "tra 0 e 10.000 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.155

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «tra 0 e» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 11, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Dall'imposta lorda sul reddito si detrae un importo delle erogazioni liberali di cui al comma 1 pari al 19 per cento per importi compresi

tra 0 e 50 euro. Nessuna detrazione si applica alla parte eccedente l'importo di 50 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.156

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 11, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Dall'imposta lorda sul reddito si detrae un importo delle erogazioni liberali di cui al comma 1 pari al 19 per cento per importi compresi tra 0 e 75 euro. Nessuna detrazione si applica alla parte eccedente l'importo di 75 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.157

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 11, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, il comma 2 è sostituito dal seguente:

"2. Dall'imposta lorda sul reddito si detrae un importo delle erogazioni liberali di cui al comma 1 pari al 19 per cento per importi compresi tra 0 e 90 euro. Nessuna detrazione si applica alla parte eccedente l'importo di 90 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.158

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «0 e» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 11, comma 6, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n.149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "26 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "19 per cento" e le parole: "tra 30 euro e 30.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "tra 0 e 300 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.159

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«4. All'articolo 11, comma 6, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n.149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, le parole: "26 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "19 per cento" e le parole: "tra 30 euro e 30.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "tra 0 e 1.000 euro"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.160

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Al comma*» a: «e sezioni» respinte; seconda parte preclusa

Al comma 4 sopprimere le parole: «e sezioni territoriali».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.161
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Al comma 4 sopprimere le parole: «e sezioni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.162
ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 4 sopprimere le parole: «, a prescindere dal numero dei dipendenti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.163
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 4, primo periodo, sostituire le parole: «incluse quelle»*, con la seguente:* «ove».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.165
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 4, sopprimere il secondo e terzo periodo.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.167
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Al comma 4, sopprimere il terzo periodo.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.169

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, il seguente:

«4-*bis*. Il comma 11 dell'articolo 11 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, è abrogato».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.170

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. All'articolo 14 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, la lettera *b)*, è sostituita dalla seguente:

"*b)* nel primo e nel secondo esercizio successivi a quello in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, il finanziamento è ridotto nella misura, rispettivamente, del 95 e del 99 per cento dell'importo spettante";

b) al comma 2, la parola: "quarto" è sostituita dalla seguente: "terzo"».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.172

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire la rubrica con la seguente: «Disposizioni volte a introdurre benefici contabili ed amministrativi per i partiti e i movimenti politici».

———————

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

———————

1.173
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire la rubrica con la seguente: «Disposizioni per il finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici in assenza di trasparenza e controllo dei loro rendiconti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.174
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Sostituire la rubrica con la seguente: «Sanatoria contabile e finanziaria per i partiti e i movimenti politici riferita agli anni finanziari 2013 e 2014».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 1

1.0.1
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Sanzioni a carico delle società di revisione incaricate del controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici)

1. Dopo il comma 1 dell'articolo 24 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, sono inseriti i seguenti:

"1-*bis*. L'importo della sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 1, lettera *a)*, è da tremila a cinquecentomila euro nel caso di irregolarità commesse dalla società di revisione nello svolgimento dell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni in caso di irregolarità di particolare gravità, l'importo

della società di revisione, come risultante dal bilancio dell'esercizio precedente a quello nel quale è accertata l'irregolarità, ove superiore all'importo determinato ai sensi del primo periodo del presente comma.

1-*ter*. Il periodo massimo della sospensione dal Registro a carico del responsabile della revisione legale dei conti ai sensi del comma 1, lettera *b)*, è pari a dieci anni nel caso di irregolarità commesse nello svolgimento dell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni.

1-*quater*. Il periodo massimo della durata del divieto di assunzione di nuovi incarichi di revisione legale ai sensi del comma 1, lettera *d)*, è pari a sei anni nel caso di irregolarità commesse dalla società di revisione nello svolgimento dell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni".

2. Il comma 2 dell'articolo 24 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è sostituito dal seguente:

"2. Il Ministero dell'economia e delle finanze dispone la cancellazione della società di revisione o del responsabile della revisione legale dal Registro dei revisori legali quando non ottemperino ai provvedimenti indicati nei commi 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater*".

3. Alla lettera *b)* del comma 1 dell'articolo 26 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "ovvero ad attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96".

4. Dopo il comma 1 dell'articolo 26 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, sono inseriti i seguenti:

"1-*bis*. L'importo della sanzione amministrativa pecuniaria di cui al comma 1, lettera *a)*, è da ventimila euro a un milione di euro nel caso di irregolarità commesse dalla società di revisione nello svolgimento dell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni. In caso di irregolarità di particolare gravità, l'importo della sanzione amministrativa pecuniaria è pari al 5 per cento del fatturato della società di revisione, come risultante dal bilancio dell'esercizio precedente a quello nel quale è accertata l'irregolarità, ove superiore all'importo determinato ai sensi del primo periodo del presente comma.

1-*ter*. Il periodo massimo della durata del divieto di assunzione di nuovi incarichi di revisione legale ai sensi del comma 1, lettera *c)*, è pari a sei anni, nel caso di irregolarità commesse dalla società di revisione nello svolgimento dell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni.

1-*quater*. Il periodo massimo della sospensione dal registro a carico del responsabile della revisione legale dei conti ai sensi del comma 1, lettera *d)*, è pari a dieci anni nel caso di irregolarità commesse nello svolgimento dell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96 e successive modificazioni".

5. Al comma 2 dell'articolo 26 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, le parole: "indicati al comma 1", sono sostituite dalle seguenti: "indicati nei commi 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater* del presente articolo".

6. Al comma 3 dell'articolo 26 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, le parole: "indicati nel comma 1", sono sostituite dalle seguenti: "indicati nei commi 1, 1-*bis*, 1-*ter* e 1-*quater* del presente articolo".

7. Al comma 4 dell'articolo 26 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, dopo le parole: "previsti dal comma 1, lettere *d)* ed *e)*", sono aggiunte le seguenti: "e dal comma 1-*quater*".

8. Al comma 3 dell'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La pena è da due a sei anni se il fatto è commesso nell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni".

9. il comma 4 dell'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è sostituito dal seguente:

"4. Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso dal responsabile della revisione legale di un ente di interesse pubblico per denaro o altra utilità o promessa, ovvero in concorso con gli amministratori, i direttori generali o i sindaci delle società-assoggettata a revisione, la pena di cui al comma 3, primo periodo, è aumentata fino alla metà. Se il fatto previsto dal comma 1 è commesso dal responsabile della revisione legale nell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni, per denaro o altra utilità data o promessa, ovvero in concorso con gli amministratori del partito o movimento politico, la pena di cui al comma 3, secondo periodo, è aumentata fino alla metà".

10. Il comma 5 dell'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è sostituito dal seguente:

"5. Le pene previste dai commi 3 e 4 si applicano a chi dà o promette l'utilità nonché ai direttori generali e ai componenti dell'organo di amministrazione e dell'organo di controllo dell'ente di interesse pubblico assoggettato a revisione legale ovvero agli amministratori del partito o movimento politico, che abbiano concorso a commettere il fatto".

11. Dopo il comma 5 dell'articolo 27 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è aggiunto il seguente:

"5-*bis*. Ai partiti politici e ai movimenti politici, i cui amministratori abbiano concorso a commettere i reati previsti dal presente articolo, la Commissione per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti e movimenti politici applica la sanzione amministrativa pecuniaria consistente nel pagamento di una somma da 20.000 a 2 milioni di euro".

12. Al comma 2 dell'articolo 28 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La pena è aumentata fino al doppio se il fatto è commesso nell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96 e successive modificazioni".

13. Dopo l'articolo 28 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39, è aggiunto il seguente:

"Art. 28-*bis*. - (*Pene accessorie*). - 1. La condanna per uno dei delitti di cui agli articoli 27 e 28, ove commessi nell'attività di controllo della gestione contabile e finanziaria di partiti e movimenti politici, ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, e successive modificazioni, comporta in ogni caso l'interdizione perpetua dai pubblici uffici"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.0.2

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Esperibilità dell'azione di classe avverso le società di revisione incaricate della certificazione dei bilanci dei partiti e movimenti politici)

1. Al comma 2 dell'articolo 140-*bis* del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, e successive modificazioni, dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

"c-*bis)*. I diritti omogenei al ristoro del pregiudizio derivante ai cittadini dall'irregolare certificazione dei bilanci di partiti e movimenti politici ai sensi dell'articolo 9 della legge 6 luglio 2012, n. 96, da parte delle so-

cietà di revisione iscritte nel registro di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 27 gennaio 2010, n. 39"»

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.0.4

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

V. testo 2

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Alle persone giuridiche è fatto divieto di destinare, sotto qualunque forma e per qualunque importo, finanziamenti, contributi, erogazioni, denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.0.4 (testo 2)

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI, AIROLA, BERTOROTTA, BLUNDO, BUCCARELLA, BULGARELLI, CAPPELLETTI, CATALFO, CIAMPOLILLO, CIOFFI, COTTI, DONNO, FATTORI, FUCKSIA, GAETTI, GIARRUSSO, GIROTTO, LEZZI, LUCIDI, MANGILI, MARTELLI, MARTON, MONTEVECCHI, MORONESE, NUGNES, PAGLINI, PETROCELLI, PUGLIA, SANTANGELO, SCIBONA, SERRA, TAVERNA

Le parole da: «*Dopo l'articolo*» a: «in favore di» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Alle persone giuridiche è fatto divieto di destinare, sotto qualunque forma e per qualunque importo, finanziamenti, contributi, erogazioni, denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni, eletti ed esponenti politici».

1.0.5

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

1. Alle persone giuridiche è fatto divieto di destinare, sotto qualunque forma e per qualunque importo, finanziamenti, contributi, erogazioni, denaro o altra forma di altre utilità in favore di fondazioni politiche».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

1.0.6 (testo 2)

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 1-*bis.*

(Norma transitoria)

1. Per il solo anno 2015, le risorse non utilizzate per le finalità di cui al comma 9 dell'articolo 11 del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149 convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 13, in deroga a quanto previsto dal comma 11 del medesimo articolo, sono assegnate al Fondo per le emergenze nazionali della Protezione civile. Le relative risorse sono, a tal fine, riassegnati all'entrata del bilancio dello Stato, per essere destinati, con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze al Fondo di cui all'articolo 1, comma 235, della legge 24 dicembre 2012, n. 228, e successive modificazioni».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

ARTICOLO 2 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 2.

Approvato

(Clausola di invarianza finanziaria)

1. Dall'attuazione delle disposizioni di cui alla presente legge non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

EMENDAMENTI

2.1

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.2

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 2. - *(Divieti al finanziamento ai partiti ed ai movimenti politici) - 1.* Enti e società pubbliche, enti, aziende e società controllate o partecipate da enti o società pubbliche, nazionali o locali, titolari di concessioni pubbliche, non possono finanziare con contributi, donazioni, sponsorizzazioni o inserzioni pubblicitarie, anche attraverso singoli dirigenti, partiti, movimenti o loro articolazioni, anche locali, nonché istituzioni, fondazioni e associazioni presiedute o dirette o di cui facciano parte persone che siano o siano stati titolari di incarichi di Governo a livello nazionale, regionale o locale, membri del Parlamento nazionale o europeo ovvero di assemblea elettive regionali o locali. Lo stesso divieto si applica ad istituzioni, fondazioni o associazzioni che dedicano la loro attività al supporto politico-culturale o organizzativo di una o più delle persone stesse, di un partito o di una corrente di partito».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.3

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente: «Art. 2. - *(Divieti al finanziamento ai partiti ed ai movimenti politici) - 1.* Ai dirigenti, amministratori o *manager* di enti, aziende e società che abbiano rapporti di committenza con la pubblica amministrazione è fatto divieto di elargire contributi, sotto qualsiasi forma, a partiti, movimenti, singoli esponenti politici nonché alle istituzioni, fondazioni e associazioni a questi riferibili.

2. Le società per azioni e le società le cui quote siano diffuse al pubblico sono tenute ad indicare analiticamente nei loro bilanci le spese sostenute per pubblicità e per le relazioni istituzionali con l'indicazione dei soggetti destinatari delle erogazioni effettuate per le predette finalità».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.4

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente: «Art. 2. - *(Divieti al finanziamento ai partiti ed ai movimenti politici) - 1.* È vietato il finanziamento diretto o indiretto ovvero l'erogazione di qualunque utilità da parte di persone fisiche o giuridiche che abbiano in essere o partecipino a bandi relativi a concessioni dello Stato, delle regioni, degli enti locali, di enti pubblici ovvero di società a partecipazione pubblica diretta o indiretta, anche minoritaria a partiti e movimenti politici, a chi ricopra, o abbia ricoperto cariche elettive o di nomina politica, in comuni, province o regioni, o chi sia membro del Governo, o lo sia stato, ad associazioni, fondazioni o altri enti collegati ai soggetti predetti. Il divieto si applica anche alle persone fisiche o giuridiche che abbiano avuto rapporti di appalto o subappalto, incarichi di consulenza o di prestazione professionale».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.5

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Dal 1º gennaio 2016 le sanzioni previste dalle disposizioni in materia di trasparenza, correttezza e controllo dei rendiconti dei partiti politici sono triplicate».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.6

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Dalla data di entrata in vigore della presente legge le sanzioni previste dalle vigenti disposizioni in materia di trasparenza, correttezza e controllo dei rendiconti dei partiti politici sono uniformemente aumentate nella misura del cento per cento».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.7

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Con riferimento agli anni per i quali la Commissione non abbia potuto effettuare, nei termini previsti e con le modalità disposte dalla legge nel testo vigente anteriormente alla data di entrata in vigore della presente legge, il controllo sui rendiconti si intende effettuato con esito negativo e non conforme alla legge. Non si procede pertanto all'erogazione delle quote dei contributi spettanti ai partiti a titolo di rimborso delle spese per la campagna elettorale e a titolo di cofinanziamento. Le somme conseguentemente risparmiate vengono acquisite al bilancio dello Stato a riduzione del debito pubblico».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.8

ENDRIZZI, MORRA, CRIMI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, la Commissione pubblica i nomi dei soggetti, persone fisiche o giuridiche, che abbiano effettuato dazioni di denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici, non ancora resi pubblici per mancanza del consenso degli interessati».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.9

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. La Commissione trasmette alla guardia di finanza i nomi dei soggetti, persone fisiche o giuridiche, che abbiano effettuato dazioni di denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici, al fine di procedere alla verifica di quanti, tra questi, abbiano avuto rapporti di committenza, lavoro o consulenza con le pubbliche amministrazioni o gli enti e società pubbliche a livello nazionale e locale».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 2

2.0.1

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Dopo*» a: «dall'anno» respinte; seconda parte preclusa

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

1. Al fine di assicurare la più ampia trasparenza e conoscibilità di finanziamenti, contributi, erogazioni, dazioni di denaro od altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici, non si applicano le disposizioni in materia di protezione dei dati personali. La disposizione di cui al presente comma si applica a tutte le erogazioni a partire dall'anno 2012».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

2.0.2

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 2-*bis.*

1. Al fine di assicurare la più ampia trasparenza e conoscibilità di finanziamenti, contributi, erogazioni, dazioni di denaro od altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici, non si applicano le disposizioni in materia di protezione dei dati personali. La disposizione di cui al presente comma si applica a tutte le erogazioni a partire dall'anno 2013».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

ARTICOLO 3 DEL DISEGNO DI LEGGE NEL TESTO APPROVATO DALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Art. 3.

Approvato

(Entrata in vigore)

1. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

EMENDAMENTI

3.1

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sopprimere l'articolo.

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.2

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «successivi al» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. I dati relativi a tutti finanziamenti, contributi, erogazioni, dazioni di denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici, per qualunque ammontare, relativi agli anni successivi al 2011, sono pubblicati, entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in materia facilmente accessibile nel sito *internet* ufficiale del Parlamento italiano, indipendentemente dall'acquisizione del consenso dei soggetti interessati ai dati».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.3

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. I dati relativi a tutti finanziamenti, contributi, erogazioni, dazioni di denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici, per qualunque ammontare, relativi agli anni successivi al 2013, sono pubblicati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in materia facilmente accessibile nel sito *internet* ufficiale del Parlamento italiano, indipendentemente dall'acquisizione del consenso dei soggetti interessati ai dati».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.4

MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. I dati relativi a tutti finanziamenti, contributi, erogazioni, dazioni di denaro o altra forma di altre utilità in favore di partiti, movimenti, liste, associazioni, fondazioni ed esponenti politici, per qualunque ammontare, relativi agli anni successivi al 2012, sono pubblicati, entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, in materia facilmente accessibile nel sito *internet* ufficiale del Parlamento italiano, indipendentemente dall'acquisizione del consenso dei soggetti interessati ai dati».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.5

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «giuridica» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Non può ricevere contribuzioni pubbliche di alcun genere il partito o movimento che abbia ricevuto erogazioni a qualsiasi titolo da una persona fisica o una persona giuridica il cui titolare o il rappresentante legale o negoziale ovvero il direttore generale o il soggetto responsabile di sede secondaria o di stabili organizzazioni in Italia di soggetti

non residenti, risulti condannato, anche con sentenza non definitiva, ovvero, imputato, per uno dei delitti di cui agli articoli 644, 648, 648-*bis*, 648-*ter*, e 648-*ter*.1 del codice penale, agli articoli 2621, 2622 e 2635 del codice penale, per un delitto contro la pubblica amministrazione o l'amministrazione della giustizia ovvero per un delitto di criminalità organizzata, anche se commesso all'estero. Il medesimo divieto si applica anche al soggetto partecipato anche indirettamente. Il divieto si applica altresì ai casi di sospensione condizionale della pena e di applicazione della pena su richiesta della parti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.6

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Non può ricevere contribuzioni pubbliche di alcun genere il partito o movimento che abbia ricevuto erogazioni a qualsiasi titolo da una persona fisica o una persona giuridica la cui struttura societaria non consenta l'identificazione delle persone o delle società che ne detengono la proprietà o il controllo o i cui amministratori non rispondano ai requisiti di onorabilità di cui alla Direttiva MEF 24 giugno 2013. Agli effetti di quanto previsto dal presente comma, i soggetti, costituiti in forma di società di capitali o di società estere assimilabili alle società di capitali, dichiarano il nominativo e gli estremi identificativi dei soggetti che detengono, direttamente o indirettamente, una partecipazione al capitale o al patrimonio. La dichiarazione comprende tutte le persone giuridiche o fisiche della catena societaria che detengano, anche indirettamente, una partecipazione».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.7

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Le parole da: «*Sostituire*» a: «condannati» respinte; seconda parte preclusa

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Non sono erogati o, se già erogati, vengono revocati, gli importi spettanti a partiti che, a decorrere dal 2013 abbiano ricevuto contributi a qualsiasi titolo da soggetti, fisici o giuridici, risultanti condannati

per delitti contro la pubblica amministrazione o l'amministrazione della giustizia».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.8

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. Non sono erogati o, se già erogati, vengono revocati, gli importi spettanti a partiti che, a decorrere dal 2013 abbiano ricevuto contributi a qualsiasi titolo da soggetti, fisici o giuridici, risultanti condannati per i reati fiscali, tributari o societari».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.9

ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 3. - *1*. All'articolo 5, comma 3, del decreto-legge 28 dicembre 2013, n. 149, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n.13, sono soppresse le seguenti parole: "Gli obblighi di pubblicazione nei siti *internet* di cui al quinto e al sesto periodo del presente comma concernono soltanto i dati dei soggetti i quali abbiano prestato il proprio consenso, ai sensi degli articoli 22, comma 12, e 23, comma 4, del codice in materia di protezione dei dati personali, di cui al decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196"».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

3.10

CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)

Respinto

Al comma 1, sostituire le parole: «La presente legge entra» *con le seguenti:* «Le disposizioni di cui all'articolo 1, comma 1 entrano».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

EMENDAMENTI AL TITOLO DEL DISEGNO DI LEGGE

Tit.1
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Sostituire il titolo con il seguente: «Sanatoria contabile e finanziaria per i partiti e i movimenti politici riferita agli anni finanziari 2013 e 2014».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Tit.2
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni volte ad introdurre benefici contabili ed amministrativi per i partiti e i movimenti politici».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Tit.3
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni volte a permettere l'erogazione di contributi a partiti e movimenti politici in assenza di controllo contabile analitico».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Tit.4
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni volte a sanare le conseguenze del mancato controllo analitico sui rendiconti dei partiti politici».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Tit.5
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Sostituire il titolo con il seguente: «Disposizioni per il finanziamento pubblico ai partiti e ai movimenti politici in assenza di trasparenza e controllo analitico dei loro rendiconti».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Tit.6
MORRA, CRIMI, ENDRIZZI, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Al titolo aggiungere le seguenti parole: «e sanatoria contabile per i partiti e i movimenti politici riferita agli anni finanziari 2013 e 2014».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Tit.7
CRIMI, ENDRIZZI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Al titolo aggiungere le seguenti parole: «e disposizioni diverse a vantaggio dei partiti e movimenti politici».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Tit.8
ENDRIZZI, CRIMI, MORRA, CASTALDI, BOTTICI (*)
Precluso

Al titolo aggiungere le seguenti parole: «ed esclusione delle sanzioni per gli anni 2013 e 2014».

(*) Aggiungono la firma in corso di seduta i restanti componenti del Gruppo M5S

Allegato B

Parere espresso dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 1559 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

Pareri espressi dalla 5ª Commissione permanente sul disegno di legge n. 2054 e sui relativi emendamenti

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di propria competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.37, 1.42, 1.43, 1.44, 1.49, 1.50, 1.0.6 (testo 2), 1.74 (testo 2) e 1.77 (testo 2), 1.12 (testo .2), 1.13 (testo 2), 1,14 (testo 2), 1.15 (testo 2), 1.16 (testo 2), 1.17 (testo 2), 1.18 (testo 2), 1.19 (testo 2), 1.20 (testo 2), 1.21 (testo 2), 1.22 (testo 2), 1.23 (testo 2), 1.24 (testo 2), 1.25 (testo 2), 1.26 (testo 2) e 1.34 (testo 2).

Il parere è di nulla osta sui restanti emendamenti.

Testo integrale della dichiarazione di voto del senatore Mazzoni sul disegno di legge n. 2054

Signor Presidente, onorevoli senatori, il provvedimento che stiamo per votare modifica l'articolo 9 della legge n. 96 del 2012, istitutiva della Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti politici, con la finalità di assicurarne la piena operatività, anche alla luce delle ulteriori funzioni assegnate dal decreto-legge n. 149 del 2013, che ha modificato la disciplina relativa ai rimborsi elettorali a favore dei partiti e dei movimenti politici. Noi abbiamo fatto una normativa che impone ai partiti degli obblighi per poter accedere ai rimborsi spese relativi agli anni precedenti. Questa normativa non riesce a trovare applicazione, non per colpa dei partiti, che sono pronti a offrire i rendiconti chiesti, ma perché non sono state create le condizioni perché questi vengano effettivamente esaminati. E allora, cosa dovremmo fare? Abolire i rimborsi? Non ritengo sia questo né lo spirito, né la lettera della legge. Siamo di fronte a un dato di fatto: l'impossibilità di dare piena esecuzione alla normativa non dipende da una mancanza dei partiti che devono presentare il rendiconto, ma da chi era chiamato a controllare e non è stato in grado di farlo. Una questione tecnica, dunque, ma il dibattito, sia in Commissione che in Aula, ha assunto un significato più profondo e diverso, che l'appassionata relazione del senatore Gotor ha colto in pieno. La questione tornata in primo piano è quella dei partiti e dei fondamenti stessi della democrazia. La domanda è: può esistere una democrazia senza partiti? Rousseau era convinto di sì, anzi sosteneva che la democrazia fosse possibile solo senza partiti. È da quella originaria impostazione che sono poi nati il Partito Comunista sovietico e il Partito Nazionalsocialista tedesco, che si consideravano partiti pienamente democratici, anzi più democratici di tutti, proprio perché erano stati in grado di formare una democrazia senza partiti.

Veniamo quindi al tema del finanziamento pubblico ai partiti, che non è un tema nuovo, perché sappiamo bene che, soprattutto da Tangentopoli in poi, una larga parte dell'opinione pubblica si è espressa in modo chiaro per l'abolizione di quel finanziamento. È una questione cruciale, questa, che attiene alla qualità della democrazia. Un partito che non fruisce di finanziamento pubblico, infatti, non è automaticamente un modello di democraticità interna che provi che il partito appartiene effettivamente a chi lo vota e non a chi ci mette dentro i soldi per farlo funzionare o a chi controlla i meccanismi comunicativi attraverso i quali si aggrega la platea dei componenti il partito, perché, dove non ci sono partiti, dove non c'è finanziamento pubblico, qual è il meccanismo che rischia di instaurarsi e che si è già instaurato? Il deputato, il rappresentante, raduna le risorse necessarie a farsi eleggere da *lobbies* esterne ai partiti e dopo dovrà rendere conto non al partito nel quale è stato eletto, ma a chi lo ha sostenuto finanziariamente. I partiti, pur con i tanti errori e con le degenerazioni corruttive che hanno contrassegnato la loro storia recente,

hanno comunque svolto una grandissima e insostituibile funzione democratica.

La storia ci ha mostrato che le democrazie senza partiti non hanno funzionato e hanno prodotto regimi spesso totalitari.

Su questo provvedimento è stata fatta in queste settimane molta controinformazione, legittima per carità, ma sempre nel solco di delegittimare i partiti che pure restano uno dei cardini della democrazia. Le degenerazioni che ci sono state in passato e di fronte alle quali la classe politica non ha saputo far maturare i necessari anticorpi impongono il varo di norme che garantiscano la massima trasparenza sulle fonti di finanziamento. Ebbene: questa legge – o leggina come è stata definita – non è né una furbata né un mezzo surrettizio di aggirare norme precedenti. Questo intervento tampone si è infatti reso necessario per l'impossibilità della Commissione di garanzia di assolvere al proprio compito, a causa di una insufficiente dotazione organica. Pertanto, la responsabilità degli inadempimenti questa volta non può certo essere ascritta ai partiti, i quali invece hanno presentato la documentazione richiesta dalla normativa vigente, peraltro corredata dalla necessaria certificazione di società contabili accreditate. Occorre salvaguardare, quindi, il legittimo affidamento dei partiti politici sulla erogazione dei contributi ad essi spettanti, secondo la disciplina vigente, una volta che siano state espletate le formalità previste.

Questo provvedimento, insomma, serve a correggere le inefficienze che si sono determinate in fase di applicazione della legge n. 96 del 2012, assegnando finalmente alla Commissione di garanzia degli statuti e per la trasparenza e il controllo dei rendiconti dei partiti una dotazione organica adeguata per lo svolgimento delle funzioni ad essa attribuite.

Non si tratta tanto di sanare un'irregolarità, quanto di introdurre i necessari correttivi per una corretta applicazione delle disposizioni sul funzionamento della Commissione di garanzia e sulla sua attività di controllo.

Ma perché siamo arrivati a questo punto? Perché gli interventi normativi precedenti in materia di finanziamento pubblico dei partiti non sono stati sufficientemente meditati, e dettati dall'imperante clima di avversione nei confronti dei partiti i quali – come è riconosciuto dall'articolo 49 della Costituzione – costituiscono lo strumento attraverso cui i cittadini possono concorrere in modo democratico a determinare la politica nazionale.

Pertanto, dopo il sostanziale fallimento della norma che consente ai contribuenti di destinare al finanziamento di un partito politico il due per mille della propria imposta sul reddito, appare indispensabile un nuovo intervento normativo, per assegnare ai partiti almeno le risorse economiche minime necessarie per lo svolgimento della loro attività.

Ma l'urgenza di questa legge deriva anche e soprattutto dall'esigenza di riconoscere la cassa integrazione guadagni straordinaria al personale dei partiti, forse gli unici lavoratori italiani che sono rimasti esclusi dalla protezione degli ammortizzatori sociali garantiti dallo Stato a una vastissima platea di dipendenti per fronteggiare le conseguenze della lunga crisi economica.

Negare l'estensione della cassa integrazione ai dipendenti di un partito che ha cambiato nome, ossia per una mera formalità, non sarebbe un atto di totale ingiustizia?

Così come lo sblocco di finanziamenti già stanziati servirà anche al pagamento dei fornitori di beni e servizi.

Quindi annuncio il voto favorevole del mio Gruppo a questo provvedimento.

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
001	Nom.	Disegno di legge n.1559. Votazione finale	236	235	063	169	003	118	APPR.
002	Nom.	Comunicaz. Pres. Cons. sul Consiglio europeo 15-16/10/2015. Proposta di risoluzione n. 1(t.2), Zanda, Schifani e Zeller	258	255	032	161	062	128	APPR.
003	Nom.	Comunicaz. Pres. Cons. sul Consiglio europeo 15-16/10/2015. Proposta di risoluzione n. 2, Centinaio e altri	260	258	034	046	178	130	RESP.
004	Nom.	Comunicaz. Pres. Cons. sul Consiglio europeo 15-16/10/2015. Proposta di risoluzione n. 3, De Petris e altri	261	260	042	016	202	131	RESP.
005	Nom.	Comunicaz. Pres. Cons. sul Consiglio europeo 15-16/10/2015. Proposta di risoluzione n. 4, Fattori e altri	261	260	027	038	195	131	RESP.
006	Nom.	Comunicaz. Pres. Cons. sul Consiglio europeo 15-16/10/2015. Proposta di risoluzione n. 5 (testo 2), Barani e altri	257	256	007	182	067	129	APPR.
007	Nom.	Comunicaz. Pres. Cons. sul Consiglio europeo 15-16/10/2015. Proposta di risoluzione n. 6, Paolo Romani e altri	261	260	043	057	160	131	RESP.
008	Nom.	Comunicaz. Pres. Cons. sul Consiglio europeo 15-16/10/2015. Proposta di risoluzione n. 7, Bonfrisco e altri	262	261	045	044	172	131	RESP.
009	Nom.	Disegno di legge n.2054. Em. 1.1, Crimi e altri	215	214	013	037	164	108	RESP.
010	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.2, Endrizzi e altri	223	222	016	041	165	112	RESP.
011	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.3, Crimi e altri	218	217	018	037	162	109	RESP.
012	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.4 (prima parte), Crimi e altri	227	224	017	042	165	113	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 2 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
013	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.6, Endrizzi e altri	223	220	021	040	159	111	RESP.
014	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.7, Bottici e altri	225	223	020	043	160	112	RESP.
015	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.9, Endrizzi e altri	226	223	022	040	161	112	RESP.
016	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.10, Crimi e altri	229	226	021	038	167	114	RESP.
017	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.11, Morra e altri	228	226	024	037	165	114	RESP.
018	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.12 (testo 2), Endrizzi e altri	227	226	024	038	164	114	RESP.
019	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.13 (testo 2), Morra e altri	228	225	023	040	162	113	RESP.
020	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.14 (testo 2), Endrizzi e altri	228	220	021	036	163	111	RESP.
021	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.15 (testo 2), Morra e altri	232	230	021	040	169	116	RESP.
022	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.16 (testo 2), Endrizzi e altri	237	236	025	039	172	119	RESP.
023	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.17 (testo 2), Morra e altri	224	214	023	033	158	108	RESP.
024	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.18 (testo 2), Endrizzi e altri	232	229	024	038	167	115	RESP.
025	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.19 (testo 2), Morra e altri	233	229	026	039	164	115	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 3 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
026	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.20 (testo 2), Endrizzi e altri	217	211	020	033	158	106	RESP.
027	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.21 (testo 2), Crimi e altri	225	219	020	038	161	110	RESP.
028	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.22 (testo 2), Crimi e altri	223	221	025	039	157	111	RESP.
029	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.23 (testo 2), Crimi e altri	234	233	022	040	171	117	RESP.
030	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.24 (testo 2), Crimi e altri	233	232	018	042	172	117	RESP.
031	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.25 (testo 2), Endrizzi e altri	230	226	020	041	165	114	RESP.
032	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.26 (testo 2), Crimi e altri	227	223	024	034	165	112	RESP.
033	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.8, Endrizzi e altri	216	209	019	031	159	105	RESP.
034	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.27, Morra e altri	229	227	021	039	167	114	RESP.
035	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.28, Endrizzi e altri	228	224	020	039	165	113	RESP.
036	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.29, Crimi e altri	231	227	020	041	166	114	RESP.
037	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.30, Morra e altri	231	228	021	040	167	115	RESP.
038	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.31, Endrizzi e altri	230	227	020	038	169	114	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 4 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
039	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.33, Endrizzi e altri	226	222	022	037	163	112	RESP.
040	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.34 (testo 2), Crimi e altri	233	232	022	041	169	117	RESP.
041	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.35, Crimi e altri	230	228	021	040	167	115	RESP.
042	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.36, Morra e altri	238	236	020	043	173	119	RESP.
043	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.37, Endrizzi e altri	233	228	019	042	167	115	RESP.
044	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.38, Endrizzi e altri	235	229	012	048	169	115	RESP.
045	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.39, Crimi e altri	230	226	019	037	170	114	RESP.
046	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.40 e 1.41, Endrizzi e altri; Crimi e altri	237	234	019	042	173	118	RESP.
047	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.42, Morra e altri	232	224	021	036	167	113	RESP.
048	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.43, Crimi e altri	236	230	023	040	167	116	RESP.
049	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.44, Crimi e altri	234	229	021	040	168	115	RESP.
050	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.45, Endrizzi e altri	233	231	023	041	167	116	RESP.
051	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.47, Morra e altri	235	232	023	042	167	117	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 5 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
052	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.46, Crimi e altri	236	233	024	041	168	117	RESP.
053	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.48, Morra e altri	236	233	023	041	169	117	RESP.
054	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.49, Endrizzi e altri	238	236	021	043	172	119	RESP.
055	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.50, Morra e altri	236	229	022	042	165	115	RESP.
056	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.51, Morra e altri	230	228	022	041	165	115	RESP.
057	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.52, Endrizzi e altri	234	230	019	040	171	116	RESP.
058	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.53, Crimi e altri	238	234	021	041	172	118	RESP.
059	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.54, Morra e altri	234	229	023	038	168	115	RESP.
060	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.55, Endrizzi e altri	234	231	022	041	168	116	RESP.
061	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.56, Endrizzi e altri	236	232	020	043	169	117	RESP.
062	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.57, Morra e altri	239	234	022	041	171	118	RESP.
063	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.58, Morra e altri	231	227	021	042	164	114	RESP.
064	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.59, Endrizzi e altri	237	235	018	042	175	118	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 6 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
065	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.60, Crimi e altri	231	229	019	041	169	115	RESP.
066	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.61, Morra e altri	227	223	021	038	164	112	RESP.
067	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.62, Endrizzi e altri	234	231	024	042	165	116	RESP.
068	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.63, Endrizzi e altri	228	224	022	040	162	113	RESP.
069	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.64, Morra e altri	232	227	020	042	165	114	RESP.
070	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.65, Morra e altri	229	226	019	042	165	114	RESP.
071	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.66, Endrizzi e altri	233	231	022	042	167	116	RESP.
072	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.67, Crimi e altri	231	227	020	040	167	114	RESP.
073	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.68, Crimi e altri	229	226	018	043	165	114	RESP.
074	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.69, Morra e altri	220	214	020	040	154	108	RESP.
075	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.70, Endrizzi e altri	224	221	022	041	158	111	RESP.
076	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.71, Morra e altri	229	227	024	041	162	114	RESP.
077	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.72, Crimi e altri	235	233	023	042	168	117	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 7 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
078	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.73, Endrizzi e altri	231	228	019	043	166	115	RESP.
079	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.81, Crimi e altri	231	227	019	044	164	114	RESP.
080	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.74 (testo 2), Morra e altri	231	215	020	041	154	108	RESP.
081	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.75, Morra e altri	231	226	018	044	164	114	RESP.
082	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.76, Endrizzi e altri	223	220	020	036	164	111	RESP.
083	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.77 (testo 2), Morra e altri	234	222	022	041	159	112	RESP.
084	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.78, Morra e altri	236	232	017	043	172	117	RESP.
085	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.79, Endrizzi e altri	235	231	022	040	169	116	RESP.
086	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.82, Crimi e altri	233	228	018	043	167	115	RESP.
087	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.83, Crimi e altri	232	227	019	042	166	114	RESP.
088	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.84, Endrizzi e altri	229	222	018	040	164	112	RESP.
089	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.85, Endrizzi e altri	230	223	018	041	164	112	RESP.
090	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.86 (prima parte), Morra e altri	232	227	020	042	165	114	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 8 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
091	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.88, Crimi e altri	232	227	017	043	167	114	RESP.
092	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.89, Crimi e altri	229	222	017	040	165	112	RESP.
093	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.90, Bruni	230	225	019	042	164	113	RESP.
094	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.91, Morra e altri	228	223	017	039	167	112	RESP.
095	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.92, Bottici e altri	222	216	017	038	161	109	RESP.
096	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.93, Crimi e altri	223	217	017	038	162	109	RESP.
097	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.94, Bottici e altri	225	219	018	039	162	110	RESP.
098	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.95 (prima parte), Crimi e altri	233	227	015	041	171	114	RESP.
099	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.97 (prima parte), Morra e altri	232	225	018	041	166	113	RESP.
100	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.99 e 1.100, Morra e altri; Crimi e altri;	235	230	019	041	170	116	RESP.
101	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.101, Endrizzi e altri	231	226	016	041	169	114	RESP.
102	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.102, Endrizzi e altri	228	223	016	041	166	112	RESP.
103	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.103, Morra e altri	229	224	016	042	166	113	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 9 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
104	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.104, Morra e altri	232	227	018	040	169	114	RESP.
105	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.105, Bruni	229	224	020	042	162	113	RESP.
106	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.106 (prima parte), Crimi e altri	231	226	017	041	168	114	RESP.
107	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.110, Bottici e altri	227	222	018	042	162	112	RESP.
108	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.111, Morra e altri	230	225	025	038	162	113	RESP.
109	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.112, Crimi e altri	227	222	020	040	162	112	RESP.
110	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.113, Morra e altri	229	224	020	041	163	113	RESP.
111	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.114 (prima parte), Morra e altri	229	224	022	040	162	113	RESP.
112	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.116 (prima parte), Morra e altri	230	224	021	040	163	113	RESP.
113	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.119 (prima parte), Morra e altri	221	215	020	037	158	108	RESP.
114	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.122 (prima parte), Endrizzi e altri	228	223	023	038	162	112	RESP.
115	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.124 (prima parte), Crimi e altri	230	225	021	040	164	113	RESP.
116	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.126 (prima parte), Crimi e altri	228	222	022	040	160	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 10 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
117	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.128, Morra e altri	228	223	020	040	163	112	RESP.
118	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.129 (prima parte), Crimi e altri	232	226	024	037	165	114	RESP.
119	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.132, Endrizzi e altri	233	227	025	035	167	114	RESP.
120	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.133 (prima parte), Morra e altri	227	220	021	037	162	111	RESP.
121	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.136, Endrizzi e altri	233	227	026	038	163	114	RESP.
122	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.137 e 1.138, Crimi e altri; Morra e altri	229	221	023	038	160	111	RESP.
123	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.139, Crimi e altri	233	227	025	040	162	114	RESP.
124	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.140 (prima parte), Morra e altri	230	223	024	039	160	112	RESP.
125	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.150 (prima parte), Crimi e altri	223	216	022	036	158	109	RESP.
126	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.153, Crimi e altri	222	214	025	035	154	108	RESP.
127	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.154, Endrizzi e altri	220	211	022	037	152	106	RESP.
128	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.155 (prima parte), Morra e altri	221	212	023	036	153	107	RESP.
129	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.158 (prima parte), Morra e altri	221	213	022	035	156	107	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 11 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
130	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.160 (prima parte), Morra e altri	227	219	023	036	160	110	RESP.
131	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.162, Endrizzi e altri	228	219	020	037	162	110	RESP.
132	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.163, Crimi e altri	225	217	022	032	163	109	RESP.
133	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.165, Endrizzi e altri	227	218	023	036	159	110	RESP.
134	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.167, Endrizzi e altri	228	220	022	037	161	111	RESP.
135	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.169, Crimi e altri	227	217	022	033	162	109	RESP.
136	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.170, Morra e altri	224	213	018	035	160	107	RESP.
137	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.172, Morra e altri	219	210	022	034	154	106	RESP.
138	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.173, Crimi e altri	227	219	022	038	159	110	RESP.
139	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.174, Endrizzi e altri	224	217	024	037	156	109	RESP.
140	Nom.	DDL n.2054. Articolo 1	229	222	022	158	042	112	APPR.
141	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.0.1, Endrizzi e altri	227	217	023	036	158	109	RESP.
142	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.0.2, Morra e altri	223	212	019	040	153	107	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 12 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
143	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.0.4 (testo 2) (prima parte), Endrizzi e altri	228	220	018	040	162	111	RESP.
144	Nom.	DDL n.2054. Em. 1.0.6 (testo 2), Endrizzi e altri	220	217	023	040	154	109	RESP.
145	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.1, Crimi e altri	217	216	020	044	152	109	RESP.
146	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.2, Endrizzi e altri	211	204	020	039	145	103	RESP.
147	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.3, Morra e altri	212	209	020	042	147	105	RESP.
148	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.4, Crimi e altri	213	210	019	036	155	106	RESP.
149	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.5, Morra e altri	222	218	019	040	159	110	RESP.
150	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.6, Endrizzi e altri	214	207	016	037	154	104	RESP.
151	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.7, Crimi e altri	224	221	021	041	159	111	RESP.
152	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.8, Endrizzi e altri	229	227	018	043	166	114	RESP.
153	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.9, Morra e altri	227	225	019	044	162	113	RESP.
154	Nom.	DDL n.2054. Articolo 2	225	221	018	160	043	111	APPR.
155	Nom.	DDL n.2054. Em. 2.0.1 (prima parte), Endrizzi e altri	227	222	020	040	162	112	RESP.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Pag. 13 Seduta N. 0523 del 14/10/2015 8.36.23

Votazioni qualificate effettuate nel corso della seduta

VOTAZIONE		OGGETTO	RISULTATO						ESITO
Num.	Tipo		Pre	Vot	Ast	Fav	Cont	Magg	
156	Nom.	DDL n.2054. Em. 3.1, Morra e altri	225	223	015	043	165	112	RESP.
157	Nom.	DDL n.2054. Em. 3.2 (prima parte), Morra e altri	226	215	019	036	160	108	RESP.
158	Nom.	DDL n.2054. Em. 3.5 (prima parte), Crimi e altri	228	226	018	040	168	114	RESP.
159	Nom.	DDL n.2054. Em. 3.7 (prima parte), Crimi e altri	221	213	016	049	148	107	RESP.
160	Nom.	DDL n.2054. Em. 3.9, Endrizzi e altri	219	211	016	041	154	106	RESP.
161	Nom.	DDL n.2054. Em. 3.10, Crimi e altri	225	216	015	040	161	109	RESP.
162	Nom.	DDL n.2054. Articolo 3	229	224	019	162	043	113	APPR.
163	Nom.	DDL n.2054. Votazione finale	210	209	017	148	044	105	APPR.

- Le Votazioni annullate e quelle in cui e' mancato il numero legale non sono riportate

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 1

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
AIELLO PIERO	F																			
AIROLA ALBERTO	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C			
ALBERTINI GABRIELE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	A	C	A	C	C	C	A	A	
AMORUSO FRANCESCO MARIA		F	C	C	C	F	F	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ANGIONI IGNAZIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	R
ARACRI FRANCESCO	A								C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	A	C	F	C	A	C	F	A	C	C	C	C	A	C	A	C	C	C	A	C
ASTORRE BRUNO	F	F	C	C	C	F	C	C										C	C	C
AUGELLO ANDREA	F																			
AURICCHIO DOMENICO		F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	C	C	F	A	C	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	A	C	F	A	A	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENCINI ALESSANDRA	F	F	C	A	A	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	F	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
BERNINI ANNA MARIA		C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO	F																			
BERTOROTTA ORNELLA	A																			
BERTUZZI MARIA TERESA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCO AMEDEO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	A	C	C	F	F	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE	F																			
BISINELLA PATRIZIA	A	C	F	A	A	F	F	A	C	C		C	F	C	C		C	C		
BLUNDO ROSETTA ENZA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
BOCCHINO FABRIZIO	A	C	C	F	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BONAIUTI PAOLO		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA	F																			
BORIOLI DANIELE GAETANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO	M	F	C	C	C	F	C	C												
BUCCARELLA MAURIZIO	A		A	A	F	C	A	A		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 2

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
BULGARELLI ELISA		A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	A	C	F	C	A	C	F	F	C	C	A	C	A	F	A	C	A	C	C	C
CALEO MASSIMO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	F	C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	A			F	C	C	C	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A
CANDIANI STEFANO	A	C	F	C	A	C	A	F		C	F	C	F	A	F	C	A	A	F	C
CANTINI LAURA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	A	A	A	A	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	F	C	F	C	C	F		F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA	C	C	C	A	A	C	C	C												
CASINI PIER FERDINANDO		F	C	C	C	F	C	C												
CASSANO MASSIMO		F	C	C	C	F	C	C												
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA		F	C	C	C	F	C	C												
CENTINAIO GIAN MARCO	A	C	F	C	A	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	A	A
CERONI REMIGIO	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	C	C	F	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	F																			
CHITI VANNINO	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	R
COCIANCICH ROBERTO G. G.	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	C												
COMAROLI SILVANA ANDREINA	A	C	F	C	A	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI		F	C	C	C	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	R	F	C	F	C	F	F		F	C	C	C		C	A	C	C	F	C
CONTE FRANCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	A	C	A	A	F	C	C	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	A	A	C	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	C	F	C	A	C	F	F	C	F	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 3

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
D'ADDA ERICA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	F								C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	F	C	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C
D'ANNA VINCENZO	F	F	C	C	C	F	F	C												
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO	F																			
DE BIASI EMILIA GRAZIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	C	C	F	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PETRIS LOREDANA	A	C	C	F	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	C	C	A	A	A	C	C	C	F	A	F	A	F	F	F	F	A	A		A
DE POLI ANTONIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	R	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO		C	F	C	C	F	F	F												
DEL BARBA MAURO	F	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE	F	F	C	C	C	F	C	C												
DI GIORGI ROSA MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	F																			
DIRINDIN NERINA	F	F	C	C	C	F	C	C	C											
DIVINA SERGIO	A	C	F	C	A	C	F	F	C	A	A	A	A	F		F	A	A	F	A
D'ONGHIA ANGELA		F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	C	C	C	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	F																			
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA		A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F
FATTORINI EMMA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	F	C	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	P	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
FISSORE ELENA		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	C	F	C	C	C	F	F	C	F	C	C	A	C	A	C	C			

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 4

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
FORMIGONI ROBERTO		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO		C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO									P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO	F	F	F	C	C	F	C	C												
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	F	C	C	C	F	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	A	A	A	A	A	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO		C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	F	F	F	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA	F	C	F	C	C	C	F	F	C											
GIROTTO GIANNI PIETRO	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
GRANAIOLA MANUELA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO		P	P	P	P	P	P	P												
GUALDANI MARCELLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	F	F	C	C	C	F	C	C												
LANGELLA PIETRO	F	F	C	C	C	F	F	C												
LANIECE ALBERT	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	A	A	A	A	F	C	A	A												
LIUZZI PIETRO	F																			
LO GIUDICE SERGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
LONGO EVA	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C
LUCHERINI CARLO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 5

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
MANASSERO PATRIZIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	F	F	C	A	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO	F																			
MANDELLI ANDREA	F	C	F	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	F	F	C	C	C	F	C	C												
MARIN MARCO	F	C	F	C	C	F	F	F												
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	F	F	C	C	C	F	C	C												
MARINO LUIGI		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	F	F	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MAURO MARIO	A	C	C	C	C	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	R
MAZZONI RICCARDO	F	F	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO																				
MICHELONI CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	C	C												
MIGLIAVACCA MAURIZIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO		C	C	C	C	C														
MINEO CORRADINO		F	C	F	C	C	C	C												
MINNITI MARCO	M	F	C	C	C	F	C	C												
MINZOLINI AUGUSTO		R	F	C	C	F	F	F				C		A	A	A	A	A	A	A
MIRABELLI FRANCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO	F	A	C	F	A		A	C												
MONTEVECCHI MICHELA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	A								F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO		F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	A	C	F	A	A	F	F	A	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA	A	C	A	F	F	C	C	A		F		F	F	F	F	F	F	C	A	F
NACCARATO PAOLO	F	F	C	C	C	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 6

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
NUGNES PAOLA	A	A	A	A	F	C	A	A	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	M	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO	F	F	C	A	A	F	C	A												
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	A	C	F	F	F	C	A	A	F	F	F	A	A		A	A	A	A	A	A
PERRONE LUIGI	F						F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	C	C	F	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	F	F	C	C	C	F	C	C							F	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	F	C	F	C	C	F	F	F		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PIGNEDOLI LEANA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
PINOTTI ROBERTA	M	F	C	C	C	F	C	C	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	M	F	C	C	C	F	C	C												C
PUGLIA SERGIO	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
PUGLISI FRANCESCA	F	F	C	C	C	F	C	C								C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	F	F	C	C	C	F	C	C	C			C	C	C				C	C	C
RIZZOTTI MARIA	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	F	F	C	A	A	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO		C	C	C	C	F	F	F												
ROMANO LUCIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO		F	C	C	C	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA																		C	C	C
ROSSI MAURIZIO	F					F	C	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 7

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
RUTA ROBERTO	F	F	C	C	C	F	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE	F	F	C	C	C	F	A	A												
SACCONI MAURIZIO		F	C	C	C	F	F	C												
SAGGESE ANGELICA		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	F	F	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	A	A	A	A	F	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
SANTINI GIORGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA			C	C	C	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	F	C	F	C	C	F	F	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	C	F	F	F	C	F	F						A	F	A	A	A	A	A
SCOMA FRANCESCO	F	C	F	C	C	F	F	F												
SERAFINI GIANCARLO	F	C	F	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO		C	C	C	C	F	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	A	A	A	A	F	C	A	A		F		F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	F	F	C	C	C	F	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO		F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	C	C	F	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	F	C	C	C	C	C	F	F	A	A	A	F	C	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	A	A	A	A	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	F	F	C	C	C	F	C	C			C	C			C	C	C			
TOMASELLI SALVATORE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R			
TORRISI SALVATORE	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	A	C	F	C	A	C	F	F	F	F	F	F	A	F	A	A	A	F	F	F
TREMONTI GIULIO	A																			
TRONTI MARIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	C	R	F	A	C	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	A	A	A	F	F	C	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 8

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000001 alla n° 000020																			
	001	002	003	004	005	006	007	008	009	010	011	012	013	014	015	016	017	018	019	020
VERDUCCI FRANCESCO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO	F	F	C	C	C	F	C	C												
VILLARI RICCARDO		C	F	C	C	F	F	F												
VOLPI RAFFAELE	A																	A	A	C
ZANDA LUIGI	F	F	C	C	C	F	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C				C		C
ZELLER KARL	F	F	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	A	F	C	C	A	C	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 9

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	R		F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C			C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	A	A	A			A	C	C	R	A		C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	F	A	C	C	F	A	F	A	A	A	A	A	R	A	A	A	A	A	A	A
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA	C	C	C	C																
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA		C	C		C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO																				
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	R	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 10

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
BULGARELLI ELISA	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C	C	F	C	F	C	F	F	C	F	A	A	R	A	A	A	F	A	A	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	R	A	A	A	A	A		F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	A	F		R	F	F	C	A	A	C	F	F	C	A	F	C	A	F	C	A
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A		A	A	A	A	R	A	A	A	A	A	A		A	A
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A			A		A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	A	C	F	C	C	C		A	C		C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	C	C	C	C	C		A	A	C	C	C	C	C	C	C	A	A		A	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 11

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
D'ADDA ERICA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ANNA VINCENZO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C		C		C	C	C	C	C		C	C	C	C		C
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	A	A	A	A	A		A	A	F		A	A	F		F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO													C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO										C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA																				
DIVINA SERGIO	C	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
DONNO DANIELA	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO									C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	A	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	A	A	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 12

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO																				
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C		C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO									C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA																				
LIUZZI PIETRO		C																		
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 13

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C			C		C	C		C	C	C		C	C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.					C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	R	A	R	A	A	A	A	A
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO																				
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO																				
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	A	A	A	A	A	C	C	A	C				A	C		C		C	C	C
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	R		F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO		C	C				C		C	C	C	C		C		C	C	C		C
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA	F	F	C	F	F				F	F				F	A	F	A	A	A	F
NACCARATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 14

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	R			F	F	F	F	F		F	F	F				F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C			C											
PIGNEDOLI LEANA	C	C	C	C	C															
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C			C		C	C	C	C		C		C	C	C	C	C		C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 15

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F			F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	A	A	A	A	A	R														
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	R	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	R	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER		C	C	C																
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO													R	R	R	R	R	R	R	
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	F	A	R	F	F	F	A	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 16

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000021 alla n° 000040																			
	021	022	023	024	025	026	027	028	029	030	031	032	033	034	035	036	037	038	039	040
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F	F	R	A	A	F	F	F	F	A	F	F	A	A	F	A	F	F	F	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO		C			C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 17

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	A	C	A		A	A	C	A	C	C	A	C	A			C	A	
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	A	F	A	F	A	A	A	A	F	F	F	A	F	F	F	A	R	F	A	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C		R								C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA																				
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO																				
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F		F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 18

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F
CALDEROLI ROBERTO	A	A	F	F	A	C	C	R	A	A	F	A	A	C	C	F	F	R	A	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F	C	A	F	C	F	A	F	C	F	A	F	C	F	F	F		F	C	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	A	R	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A		A	A	A			A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A		A	C				C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 19

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	A	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA																				
DIVINA SERGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
FATTORINI EMMA		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA						C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	A	A	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 20

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
FORMIGONI ROBERTO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	R	C	C	C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO																				
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	R	C	C	C	C	C	C			C	C	C		C	C		C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA						F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 21

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	A	A		R	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	A	A	A	R	A
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO																				
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO																				
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	C	A	A	A	C	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C		C	R	C		C	C		
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NACCARATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A		A
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 22

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
NUGNES PAOLA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F		A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	A	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	F	F	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI												A	A				C	C	C	
PIGNEDOLI LEANA																				
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	R	R		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C		C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO																		C		C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C		
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 23

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																			
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F		F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO																				
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F		F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C		C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	R	R	R				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER														C	C	C		C	C	C
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	R	R		R	R	R				R	R	R	R			R	R	R	R	R
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 24

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000041 alla n° 000060																				
	041	042	043	044	045	046	047	048	049	050	051	052	053	054	055	056	057	058	059	060
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	A	F	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO		C	R	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 25

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C												C		C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		A	C	C	C	C
ALICATA BRUNO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	A		A			A				C	A					C	C	C	A
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	F	R	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	A	A	A	A	F	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA																				
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C		C	C	C	R
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C								C	C	C	C	C	C	C	
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
BUBBICO FILIPPO																				
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 26

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
BULGARELLI ELISA	F	F		F		F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	A	F	F	C	C	C	A	A	C	C	A	R	C	F	A	C	C	C	F	C
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	A		F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F
CANDIANI STEFANO	F		F	C	F		F	A	F	C	A		F	A	F	F	F	C	A	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	R
CATALFO NUNZIA		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C		C		C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	A	A	A		A	A	A		A		A				A	A	A	A	A	
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 27

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A									A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C				C			C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A		A		A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA																				
DIVINA SERGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C		C	
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO				C			C	C		C	C	C				C				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	F	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 28

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C								
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
GENTILE ANTONIO																				
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO		C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C		C
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	R	
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
LEPRI STEFANO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 29

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
MANCONI LUIGI	C	C		C	C	C	C		C		C		C	C		C	C	C	C	C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO																				
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	R	C	R	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	R	A	R	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	R	F
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO																				
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO																				
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A
MIRABELLI FRANCO	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C		C	C	C			C		C		C		C		C	C	C	R
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
NACCARATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 30

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
NUGNES PAOLA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C														C	C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PEPE BARTOLOMEO	F	A	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI				C													C	C	C	
PIGNEDOLI LEANA																				
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C					C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C		C	C		C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 31

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO				A	C	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C															
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C								
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C	C		C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A		A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER	C	C	C	C		C	C	C	C	C		C		C	C	C				
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	F	A
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 32

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000061 alla n° 000080																			
	061	062	063	064	065	066	067	068	069	070	071	072	073	074	075	076	077	078	079	080
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	A	A	A	F	F	A	A	A	A	F	A	A	A	A		A	A	A		A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 33

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																				
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA															C	C	C	C	C	C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	C	F	F	C	A	F	F	A	C	A	F	F	A	C	A	A	R	F	R	F
ASTORRE BRUNO		C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA																				
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C		F	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO																				
BUCCARELLA MAURIZIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 34

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C	A	C	C	A	C	C	F	C	A	C	C	A	C	C	A	A	C	A	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	
CANDIANI STEFANO	C	F	A	F	A	F	A	F	F	A	A		F	F	A	A		F	F	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO															C	C				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F		F		F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO		C	C	C	C										C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	R		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A					A			
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CONTE FRANCO	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 35

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI			R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
DE PETRIS LOREDANA	A		A	A	A		A		A	A	A	A	A	A	A		A		A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA		C	R		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA																				
DIVINA SERGIO	A	A	A	F	F	F	F	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C														C	C
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	A	C	C	A	C	C	R	F	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 36

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
FORMIGONI ROBERTO																				
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO																				
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO	C	C	C	C	C		C	C		C	C	C		C						
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	R	F	F	R	F	F	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C		R	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	R	C	C	C	C	C	C											
LEPRI STEFANO	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	R	F	R	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 37

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																				
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
MARIN MARCO			C	C	C	C		C			C	C	C	C	C		C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	R	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO				C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO																				
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	A	A	A	A	A	A	A	A	A											
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F																		F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO														C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C			C		C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
MUNERATO EMANUELA	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA	F		F																	
NACCARATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A						
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 38

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA	C	C	C	C	C															
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
PIGNEDOLI LEANA																				
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 39

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
RUTA ROBERTO		C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	F	A	A	A	A										A	A	A	A	A	A
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	R	F	F	F	F	F		F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER																				
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	R	R		R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	F	A	A	A	A
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 40

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000081 alla n° 000100																			
	081	082	083	084	085	086	087	088	089	090	091	092	093	094	095	096	097	098	099	100
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	F		F	A	A	A	A	A	A	F	F		A	A				F	A	A
ZANDA LUIGI	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO			C	C		C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 41

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	C				C	A	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AMORUSO FRANCESCO MARIA	C	C																		
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C			C				C	C
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	C	C	F	C	A	A	C	A	C	C	A	C	C	A	A	A	F	A	A	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BARANI LUCIO	C	C	C	C	C	C														
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BELLOT RAFFAELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA																				
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO																				
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 42

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
BULGARELLI ELISA	F	F		F	F		F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	C	A	F	A	A	C	A	A	F	C	A	C	C	A	A	A	C	A	A	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		A	A	
CANDIANI STEFANO		F	F	C	A	F	F	A	A	F	A	F		A	F	F		C	A	F
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F										F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI								A				A				A	A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
CROSIO JONNY	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 43

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C		C		C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE CRISTOFARO PEPPE	R	R	R	R	R	R	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PETRIS LOREDANA		A	A	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO	C	C	C	C	C	C	C													
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA																				
DIVINA SERGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C											C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C										C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C		C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 44

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
FORMIGONI ROBERTO																C		C	C	C
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C
GENTILE ANTONIO																				
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO											C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIRO FRANCESCO MARIA																				
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ICHINO PIETRO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C		C	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
LATORRE NICOLA																				
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 45

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI	C	C	C	C	C	C														
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO																				
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO							C	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO				C		C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA																			C	F
NACCARATO PAOLO								A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 46

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
NUGNES PAOLA	F	F	F		F	F	F		A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
OLIVERO ANDREA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA																				
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI			C	C	C	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	
PIGNEDOLI LEANA																				
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA					C	C	C	C	C	C				C	C		C	C	C	C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROMANI PAOLO	C	C	C	C	C	C														
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 47

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																			
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
RUTA ROBERTO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	C	C	A	C	C	A
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F		F	F	F	F	F	F	F	F										
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R
TOCCI WALTER																				
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 48

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000101 alla n° 000120																				
	101	102	103	104	105	106	107	108	109	110	111	112	113	114	115	116	117	118	119	120
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO																				
VOLPI RAFFAELE	A		A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C		C
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 49

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F															F	C
ALBANO DONATELLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ARRIGONI PAOLO	A	R	A	F	R	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	F	A	F	A	C
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BARANI LUCIO																	C	C	C	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	R	R	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BELLOT RAFFAELA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
BENCINI ALESSANDRA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA																				
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA	C	C	C	C	C	C														
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOCCHINO FABRIZIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	C
BONAIUTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BOTTICI LAURA											F		F	F	F	F		F	F	C
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
BUBBICO FILIPPO																				
BUCCARELLA MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	R	C	C	C	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 50

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
BULGARELLI ELISA	F	F	F	F		F	F	F	F	F										
CALDEROLI ROBERTO	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	A	C	A	A	A	A	C
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAMPANELLA FRANCESCO	A	A	A	A		A	A	A	F	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C
CANDIANI STEFANO	A	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	F	F	F	F	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C													C	C	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CARIDI ANTONIO STEFANO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA			F	F	F	F					F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CATALFO NUNZIA	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F				
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA																				
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CIOFFI ANDREA	F	F	F		F	F	F			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	C	A	A	A	C	A	A	A	A	A	C	A	A	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F											F	F	C
CROSIO JONNY	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
CUOMO VINCENZO	R	R	R	R	R	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 51

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		F
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C		C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	C	C	C	C	C														
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO																				
DI GIACOMO ULISSE																				
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C		C	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA																				
DIVINA SERGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
DONNO DANIELA	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F			F	F	F	C
ENDRIZZI GIOVANNI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FALANGA CIRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FATTORI ELENA	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	C
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
FISSORE ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FLORIS EMILIO	C	R	C	C	C	R	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 52

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
FORMIGONI ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FORNARO FEDERICO	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
FUCKSIA SERENELLA	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GENTILE ANTONIO																				
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GIOVANARDI CARLO	C	C		C	C															
GIRO FRANCESCO MARIA										C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	R	F	F	F	C
GOTOR MIGUEL	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO										C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ICHINO PIETRO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LANZILLOTTA LINDA																				
LATORRE NICOLA												C	C	C	C	C	C	C	C	F
LEPRI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
LUCIDI STEFANO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 53

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
MANCONI LUIGI																				
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARIN MARCO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C					C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARINO MAURO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MARTINI CLAUDIO			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MAURO GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	F
MAURO MARIO	A	A	A	A	A	A	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MICHELONI CLAUDIO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO																				
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	A		A	A	A	A	C	A	A	A							C	A	A	F
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA	F	F	F	F	F		F	F												
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
MORONESE VILMA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				
MUCCHETTI MASSIMO	C	C	C			C	C	C	C	C	C		C	C		C		C		F
MUNERATO EMANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	A
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		C
NACCARATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 54

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F		F	F	F	C
OLIVERO ANDREA	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PAGLINI SARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PELINO PAOLA																				
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C		A
PIGNEDOLI LEANA																				
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
PUGLIA SERGIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	F
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C		C	C		C		C	C	C	C	C		C	C	C	F
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROMANI MAURIZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROMANI PAOLO																				
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 55

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SANGALLI GIAN CARLO	C	C	C	C	C	C	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCHIFANI RENATO																				
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	A	A	A	A		A	A		A	F	C	F	A	A	A	F	A	A	A	
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	A	F	F	C
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SIMEONI IVANA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	F	F	C
TOCCI WALTER																				
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TONINI GIORGIO	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R	R
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TOSATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A	A	A	A	A	C
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	A	A
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 56

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000121 alla n° 000140																			
	121	122	123	124	125	126	127	128	129	130	131	132	133	134	135	136	137	138	139	140
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO																				
VILLARI RICCARDO							C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
VOLPI RAFFAELE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
ZANDA LUIGI	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZAVOLI SERGIO	C	C	C	C				C	C	C		C			C	C	C			F
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 57

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
AIELLO PIERO																				
AIROLA ALBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	R
ALBANO DONATELLA	C	C		C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C				C
ALBERTINI GABRIELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ALICATA BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
AMATI SILVANA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AMIDEI BARTOLOMEO	C	C	C					C	C	C	C	C								
AMORUSO FRANCESCO MARIA																				
ANGIONI IGNAZIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ANITORI FABIOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ARACRI FRANCESCO	A	A	A	A																
ARRIGONI PAOLO	C	A	C	A	F	F	A	C	A	F	A	F	A	C	C	F	A	C	A	F
ASTORRE BRUNO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
AUGELLO ANDREA																				
AURICCHIO DOMENICO		C	C	C																
AZZOLLINI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
BARANI LUCIO	C	C	C									C	C	F	C	C	C	C	C	C
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	R	C	F	C
BELLOT RAFFAELA	A	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C
BENCINI ALESSANDRA	C	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BERGER HANS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BERNINI ANNA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C
BERTACCO STEFANO																				
BERTOROTTA ORNELLA																				
BERTUZZI MARIA TERESA																				
BIANCO AMEDEO	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
BIANCONI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BIGNAMI LAURA	F	F	F	F	A	R	R	A	A	A	A	A	F	C	A	F	F	F	F	F
BILARDI GIOVANNI EMANUELE																				
BISINELLA PATRIZIA																				
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
BOCCA BERNABO'																				
BOCCARDI MICHELE	C		C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOCCHINO FABRIZIO	F	F	F	F	A	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	A	F	F	F	R
BONAIUTI PAOLO	C	C	R																	
BONDI SANDRO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BONFRISCO ANNA CINZIA																				
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BOTTICI LAURA	F	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
BROGLIA CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BRUNI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
BUBBICO FILIPPO																				
BUCCARELLA MAURIZIO			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
BUEMI ENRICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	F	C	C	R	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 58

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																				
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
BULGARELLI ELISA				F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
CALDEROLI ROBERTO	A	C	C	A	F	A	A	C	C	A	A	F	C	C	C	F	A	C	A	A
CALEO MASSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CALIENDO GIACOMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	F	C
CAMPANELLA FRANCESCO	F	F	F	F	A	F	F	A	F	R	F	F	F	A	A	A	F	A	F	F
CANDIANI STEFANO		F	F	F	F	F	F	C	F	C	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C
CANTINI LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CAPACCHIONE ROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CAPPELLETTI ENRICO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
CARDIELLO FRANCO																				
CARDINALI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CARIDI ANTONIO STEFANO	R	R	R																	
CARRARO FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CASALETTO MONICA																				
CASINI PIER FERDINANDO																				
CASSANO MASSIMO																				
CASSON FELICE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	F	F	F		F	F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
CATALFO NUNZIA			F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
CATTANEO ELENA																				
CENTINAIO GIAN MARCO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	C	A	F	A	A	A	A
CERONI REMIGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA								C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CHITI VANNINO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
CIOFFI ANDREA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
CIRINNA' MONICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C		C	C	C
COLLINA STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COLUCCI FRANCESCO																				
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COMPAGNA LUIGI	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A		A	A	A	A
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	F	C	F	C
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
CONTE FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CONTI RICCARDO																				
CORSINI PAOLO	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
COTTI ROBERTO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F			F	F	F
CRIMI VITO CLAUDIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	F	R	R	F	F
CROSIO JONNY	A	A	A	A	F	R	A	A	A	A	A	A	A	C	A	F	A	A	A	A
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
CUOMO VINCENZO	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 59

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
D'ADDA ERICA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C		C	C	C	F
D'ALI' ANTONIO	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DALLA TOR MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
D'ANNA VINCENZO	C	C	C	R																
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.					C	C	C		C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DAVICO MICHELINO																				
DE BIASI EMILIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C				C	C	C		
DE CRISTOFARO PEPPE	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	R
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA																				
DE PIN PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	A	A	F	F	F	F	F
DE POLI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DE SIANO DOMENICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DEL BARBA MAURO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
DI BIAGIO ALDO																				
DI GIACOMO ULISSE												C	C	F	C	C	C	C	C	C
DI GIORGI ROSA MARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
DIRINDIN NERINA																	C	C	C	
DIVINA SERGIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
D'ONGHIA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C
DONNO DANIELA	F	F															F	F	F	F
ENDRIZZI GIOVANNI	R	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	R	R	F	F	F	F
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FABBRI CAMILLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FALANGA CIRO	C	C	C	C												C	C	C	C	C
FASANO ENZO																				
FASIOLO LAURA	C		C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FATTORI ELENA	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
FATTORINI EMMA	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FAVERO NICOLETTA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FAZZONE CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	F	R	C	C	C	F	C
FEDELI VALERIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FERRARA ELENA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FERRARA MARIO																				
FILIPPI MARCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FILIPPIN ROSANNA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FINOCCHIARO ANNA	C	C	C	C								C	C	F	C	C	C	C	C	C
FISSORE ELENA	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FLORIS EMILIO	C	F	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 60

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
FORMIGONI ROBERTO	C																			
FORNARO FEDERICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FRAVEZZI VITTORIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
FUCKSIA SERENELLA	F	F	F	A	F	R	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F		F	F	
GAETTI LUIGI	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
GALIMBERTI PAOLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	R	R
GAMBARO ADELE	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GENTILE ANTONIO									C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GHEDINI NICCOLO'																				
GIACOBBE FRANCESCO	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIANNINI STEFANIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	F	F	F	F		F		F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
GIBIINO VINCENZO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
GINETTI NADIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GIOVANARDI CARLO																				
GIRO FRANCESCO MARIA	C	F	C	R	C	A	F		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
GIROTTO GIANNI PIETRO	F	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	R	F	F	F
GOTOR MIGUEL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GRANAIOLA MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GRASSO PIETRO																				
GUALDANI MARCELLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUERRA MARIA CECILIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C		C	C	C	C	C	C	C			C	C	F	C	C	C	C	C	C
ICHINO PIETRO	R	R	R																	
IDEM JOSEFA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
IURLARO PIETRO																				
LAI BACHISIO SILVIO	C	C	C		C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	R	C
LANGELLA PIETRO																				
LANIECE ALBERT	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
LANZILLOTTA LINDA				C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	R	C	C	C
LATORRE NICOLA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LEPRI STEFANO		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LEZZI BARBARA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
LIUZZI PIETRO																				
LO GIUDICE SERGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LO MORO DORIS	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LONGO EVA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
LUCHERINI CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F		C	C	C	C	C
LUCIDI STEFANO	F	R	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
LUMIA GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
MALAN LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 61

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
MANASSERO PATRIZIA	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANCONI LUIGI																				
MANCUSO BRUNO																				
MANDELLI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MANGILI GIOVANNA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
MARAN ALESSANDRO	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARCUCCI ANDREA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARGIOTTA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARIN MARCO	C	C	C	C	A		C	C	C	C	C	C	C		C	C	C		C	C
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	F	C		C	C	C	C
MARINO LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C		C	C	C
MARINO MAURO MARIA	C		C	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARTELLI CARLO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
MARTINI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MARTON BRUNO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO																				
MATTEOLI ALTERO																				
MATTESINI DONELLA																				
MATURANI GIUSEPPINA	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MAURO GIOVANNI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MAURO MARIO	R	R	R																	
MAZZONI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MERLONI MARIA PAOLA																				
MESSINA ALFREDO	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MICHELONI CLAUDIO	C	C																		
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	C	C	C				C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MILO ANTONIO																				
MINEO CORRADINO																				
MINNITI MARCO																				
MINZOLINI AUGUSTO	A		C	A	C	A	A							F						
MIRABELLI FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MOLINARI FRANCESCO																				
MONTEVECCHI MICHELA					F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	R	F	F	F
MONTI MARIO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
MORGONI MARIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MORONESE VILMA	F	F	F		F	F	F	F	F		F	F	F	C	F	F	R	F	F	F
MORRA NICOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
MUCCHETTI MASSIMO	C	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
MUNERATO EMANUELA			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C
MUSSINI MARIA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
NACCARATO PAOLO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
NAPOLITANO GIORGIO																				
NENCINI RICCARDO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 62

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
NUGNES PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	R	R	R	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
OLIVERO ANDREA	R	R	R																	
ORELLANA LUIS ALBERTO																				
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PADUA VENERA																				
PAGANO GIUSEPPE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PAGLIARI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PAGLINI SARA	R	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	C	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
PALERMO FRANCESCO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO																				
PANIZZA FRANCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PEGORER CARLO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PELINO PAOLA																				
PEPE BARTOLOMEO	F	F	F	F	F	R	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	R	C	F	F
PERRONE LUIGI	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	C
PETRAGLIA ALESSIA	A	A	A	A	A	A			A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	R	R
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	F	F	F	F		F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
PEZZOPANE STEFANIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	F	C	C	C	C	C
PIANO RENZO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PICCOLI GIOVANNI	C	C	C	A				C	C		C	C	C		C					
PIGNEDOLI LEANA																				
PINOTTI ROBERTA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PUGLIA SERGIO		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
PUGLISI FRANCESCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
PUPPATO LAURA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
QUAGLIARIELLO GAETANO																				
RANUCCI RAFFAELE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
RAZZI ANTONIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
REPETTI MANUELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
RICCHIUTI LUCREZIA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
RIZZOTTI MARIA	C	C	C	C									C	F	C	C	C	C	C	C
ROMANI MAURIZIO	C			C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	R	R
ROMANI PAOLO								C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ROMANO LUCIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	R	C
ROSSI GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ROSSI LUCIANO	C	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ROSSI MARIAROSARIA	C	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ROSSI MAURIZIO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
RUBBIA CARLO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 63

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
RUTA ROBERTO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C		C
RUVOLO GIUSEPPE																				
SACCONI MAURIZIO																				
SAGGESE ANGELICA	C	C	C	C	C	C		C			C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SANGALLI GIAN CARLO	R	R	R	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SANTANGELO VINCENZO	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
SANTINI GIORGIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SCALIA FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	F	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	R	R
SCHIFANI RENATO											C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SCIASCIA SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	R	C	C	C
SCIBONA MARCO																				
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	A	A	F		F	F	C	C	C	C	A	C	F	A	C	C	C	C	A	C
SCOMA FRANCESCO																				
SERAFINI GIANCARLO	C	C	C	C	C	C	C	R	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SERRA MANUELA	F	F	F	F	F	F	F		F	F	F	F	A	C	F	F	R	F	F	F
SIBILIA COSIMO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SILVESTRO ANNALISA	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SIMEONI IVANA	F	F		F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
SOLLO PASQUALE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SONEGO LODOVICO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SPILABOTTE MARIA	C	C	C	C	C			C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
SPOSETTI UGO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
STEFANI ERIKA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
TOCCI WALTER																				
TOMASELLI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C		C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TONINI GIORGIO	R	R	R																	
TORRISI SALVATORE	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
TOSATO PAOLO	A	A	A	F	F	A	A	A	A	A	A	A	A	C	F	F	A	A	A	A
TREMONTI GIULIO																				
TRONTI MARIO	C	C	C	C																
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
URAS LUCIANO	A	A	A	A	A	A	A	A	R	R	R	R	R	R	R					
VACCARI STEFANO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VACCIANO GIUSEPPE	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	F	C	F	F	F	F	F	F
VALDINOSI MARA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VALENTINI DANIELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VATTUONE VITO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VERDINI DENIS																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 64

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000141 alla n° 000160																			
	141	142	143	144	145	146	147	148	149	150	151	152	153	154	155	156	157	158	159	160
VERDUCCI FRANCESCO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VICARI SIMONA	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M	M
VICECONTE GUIDO									C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VILLARI RICCARDO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
VOLPI RAFFAELE	A	F	F	A	A	A	A	A	A		A	A	A	A	A	A	A	A	F	A
ZANDA LUIGI		C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	
ZANONI MAGDA ANGELA	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ZAVOLI SERGIO	C				C	C	C				C			F		C	C			
ZELLER KARL	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	F	C	C	C	C	C	C
ZIN CLAUDIO	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	C	A	C	C	C	C	C	C
ZIZZA VITTORIO																				
ZUFFADA SANTE																				

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 65

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
AIELLO PIERO			
AIROLA ALBERTO	F	C	C
ALBANO DONATELLA	C	F	
ALBERTINI GABRIELE	C	F	F
ALICATA BRUNO	C	F	F
AMATI SILVANA	C	F	F
AMIDEI BARTOLOMEO			
AMORUSO FRANCESCO MARIA			
ANGIONI IGNAZIO	C	F	F
ANITORI FABIOLA	C	F	F
ARACRI FRANCESCO			A
ARRIGONI PAOLO	F	C	C
ASTORRE BRUNO	C	F	F
AUGELLO ANDREA			A
AURICCHIO DOMENICO			
AZZOLLINI ANTONIO	C	F	F
BARANI LUCIO	C	F	F
BAROZZINO GIOVANNI	A	A	A
BATTISTA LORENZO	C	F	A
BELLOT RAFFAELA	C	A	A
BENCINI ALESSANDRA	C	C	F
BERGER HANS	C	F	F
BERNINI ANNA MARIA	C	F	F
BERTACCO STEFANO			
BERTOROTTA ORNELLA			
BERTUZZI MARIA TERESA			
BIANCO AMEDEO	C	F	F
BIANCONI LAURA	C	F	F
BIGNAMI LAURA	F	C	C
BILARDI GIOVANNI EMANUELE			
BISINELLA PATRIZIA			A
BLUNDO ROSETTA ENZA	F	C	C
BOCCA BERNABO'			
BOCCARDI MICHELE	C	F	F
BOCCHINO FABRIZIO	F	A	A
BONAIUTI PAOLO			
BONDI SANDRO	C	F	F
BONFRISCO ANNA CINZIA			
BORIOLI DANIELE GAETANO	C	F	F
BOTTICI LAURA	F	C	
BROGLIA CLAUDIO	C	F	
BRUNI FRANCESCO	C	F	F
BUBBICO FILIPPO			
BUCCARELLA MAURIZIO	F	C	C
BUEMI ENRICO	C	F	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 66

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
BULGARELLI ELISA	F	C	C
CALDEROLI ROBERTO	C	C	C
CALEO MASSIMO	C	F	F
CALIENDO GIACOMO	C	F	F
CAMPANELLA FRANCESCO	F	A	A
CANDIANI STEFANO	F	C	C
CANTINI LAURA	C	F	F
CAPACCHIONE ROSARIA	C	F	F
CAPPELLETTI ENRICO	F	C	C
CARDIELLO FRANCO			
CARDINALI VALERIA	C	F	F
CARIDI ANTONIO STEFANO			
CARRARO FRANCO	C	F	F
CASALETTO MONICA			
CASINI PIER FERDINANDO			
CASSANO MASSIMO			
CASSON FELICE	M	M	M
CASTALDI GIANLUCA	F	C	C
CATALFO NUNZIA	F	C	C
CATTANEO ELENA			
CENTINAIO GIAN MARCO	R	A	C
CERONI REMIGIO	C	F	F
CERVELLINI MASSIMO	A	A	A
CHIAVAROLI FEDERICA	C	F	F
CHITI VANNINO	C	F	F
CIAMPI CARLO AZEGLIO	M	M	M
CIAMPOLILLO ALFONSO	F	C	C
CIOFFI ANDREA	F	C	C
CIRINNA' MONICA	C	F	F
COCIANCICH ROBERTO G. G.	C	F	F
COLLINA STEFANO	C	F	F
COLUCCI FRANCESCO			
COMAROLI SILVANA ANDREINA	C	F	F
COMPAGNA LUIGI	A	F	F
COMPAGNONE GIUSEPPE	C	F	F
CONSIGLIO NUNZIANTE	A	A	C
CONTE FRANCO	C	F	F
CONTI RICCARDO			
CORSINI PAOLO	C	F	
COTTI ROBERTO	F	C	C
CRIMI VITO CLAUDIO	F	C	
CROSIO JONNY	A	C	C
CUCCA GIUSEPPE LUIGI S.	C	F	F
CUOMO VINCENZO	C	F	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 67

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
D'ADDA ERICA	C	F	F
D'ALI' ANTONIO	C	F	F
DALLA TOR MARIO	C	F	F
DALLA ZUANNA GIANPIERO	C	F	F
D'AMBROSIO LETTIERI LUIGI	C	F	F
D'ANNA VINCENZO			
D'ASCOLA VINCENZO MARIO D.	C	F	F
DAVICO MICHELINO			
DE BIASI EMILIA GRAZIA			F
DE CRISTOFARO PEPPE	A	F	
DE PETRIS LOREDANA	A	A	A
DE PIETRO CRISTINA			
DE PIN PAOLA	F	A	
DE POLI ANTONIO	C	F	F
DE SIANO DOMENICO	C	F	F
DEL BARBA MAURO	C	F	F
DELLA VEDOVA BENEDETTO	M	M	M
DI BIAGIO ALDO			
DI GIACOMO ULISSE	C	F	
DI GIORGI ROSA MARIA	C	F	F
DI MAGGIO SALVATORE TITO	A	A	A
DIRINDIN NERINA	C	F	F
DIVINA SERGIO	A	A	C
D'ONGHIA ANGELA	C	F	F
DONNO DANIELA	F	C	C
ENDRIZZI GIOVANNI	F	C	C
ESPOSITO GIUSEPPE	M	M	M
ESPOSITO STEFANO	C	F	
FABBRI CAMILLA	C	F	F
FALANGA CIRO	C	F	
FASANO ENZO			
FASIOLO LAURA	C	F	F
FATTORI ELENA	F	C	C
FATTORINI EMMA	C	F	F
FAVERO NICOLETTA	C	F	F
FAZZONE CLAUDIO	C	F	F
FEDELI VALERIA	C	F	F
FERRARA ELENA	C	F	F
FERRARA MARIO			
FILIPPI MARCO	C	F	F
FILIPPIN ROSANNA	C	F	F
FINOCCHIARO ANNA	C	F	F
FISSORE ELENA	C	F	F
FLORIS EMILIO			F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 68

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
FORMIGONI ROBERTO			
FORNARO FEDERICO	C	F	F
FRAVEZZI VITTORIO	C	F	F
FUCKSIA SERENELLA	F	F	C
GAETTI LUIGI	F	C	C
GALIMBERTI PAOLO	R	R	
GAMBARO ADELE	M	M	M
GASPARRI MAURIZIO	P	P	P
GATTI MARIA GRAZIA	C	F	F
GENTILE ANTONIO	C	F	F
GHEDINI NICCOLO'			
GIACOBBE FRANCESCO	C	F	F
GIANNINI STEFANIA	M	M	M
GIARRUSSO MARIO MICHELE	F	C	C
GIBIINO VINCENZO	C	F	
GINETTI NADIA	C	F	F
GIOVANARDI CARLO			A
GIRO FRANCESCO MARIA		F	F
GIROTTO GIANNI PIETRO	R	C	C
GOTOR MIGUEL	C	F	F
GRANAIOLA MANUELA	C	F	F
GRASSO PIETRO			
GUALDANI MARCELLO	C	F	
GUERRA MARIA CECILIA	C	F	F
GUERRIERI PALEOTTI PAOLO	C	F	F
ICHINO PIETRO			
IDEM JOSEFA	M	M	M
IURLARO PIETRO			
LAI BACHISIO SILVIO	C	F	
LANGELLA PIETRO			
LANIECE ALBERT	C	F	F
LANZILLOTTA LINDA	C	F	F
LATORRE NICOLA	C	F	F
LEPRI STEFANO	C	F	F
LEZZI BARBARA	F	C	C
LIUZZI PIETRO			F
LO GIUDICE SERGIO	C	F	F
LO MORO DORIS	C	F	F
LONGO EVA	C	F	F
LONGO FAUSTO GUILHERME	C	F	F
LUCHERINI CARLO	C	F	F
LUCIDI STEFANO	R	C	C
LUMIA GIUSEPPE	C	F	F
MALAN LUCIO	C	F	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 69

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
MANASSERO PATRIZIA	C	F	F
MANCONI LUIGI			F
MANCUSO BRUNO			
MANDELLI ANDREA	C	F	F
MANGILI GIOVANNA	F	C	C
MARAN ALESSANDRO	C	F	F
MARCUCCI ANDREA	C	F	F
MARGIOTTA SALVATORE	C	F	F
MARIN MARCO	C	F	F
MARINELLO GIUSEPPE F.M.	C	F	F
MARINO LUIGI	C	F	
MARINO MAURO MARIA	C	F	F
MARTELLI CARLO	F	C	C
MARTINI CLAUDIO	C	F	F
MARTON BRUNO	M	M	M
MASTRANGELI MARINO GERMANO			
MATTEOLI ALTERO			
MATTESINI DONELLA			
MATURANI GIUSEPPINA	C	F	F
MAURO GIOVANNI	C	F	F
MAURO MARIO			A
MAZZONI RICCARDO	C	F	F
MERLONI MARIA PAOLA			
MESSINA ALFREDO	C	F	F
MICHELONI CLAUDIO			
MIGLIAVACCA MAURIZIO	C	F	F
MILO ANTONIO			
MINEO CORRADINO			
MINNITI MARCO			
MINZOLINI AUGUSTO			
MIRABELLI FRANCO	C	F	F
MOLINARI FRANCESCO			
MONTEVECCHI MICHELA	F	C	C
MONTI MARIO	M	M	M
MORGONI MARIO	C	F	
MORONESE VILMA	R	C	C
MORRA NICOLA		C	C
MOSCARDELLI CLAUDIO	C	F	F
MUCCHETTI MASSIMO	C	F	F
MUNERATO EMANUELA	C	A	A
MUSSINI MARIA	F	C	C
NACCARATO PAOLO	A	A	A
NAPOLITANO GIORGIO			
NENCINI RICCARDO	M	M	M

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 70

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
NUGNES PAOLA	F	C	
OLIVERO ANDREA			
ORELLANA LUIS ALBERTO			
ORRU' PAMELA GIACOMA G.	C	F	F
PADUA VENERA			
PAGANO GIUSEPPE	C	F	F
PAGLIARI GIORGIO	C	F	F
PAGLINI SARA	F	C	C
PAGNONCELLI LIONELLO MARCO	A	A	
PALERMO FRANCESCO	M	M	M
PALMA NITTO FRANCESCO			
PANIZZA FRANCO	C	F	
PARENTE ANNAMARIA	M	M	M
PEGORER CARLO	C	F	F
PELINO PAOLA			
PEPE BARTOLOMEO	F	F	C
PERRONE LUIGI	C	A	F
PETRAGLIA ALESSIA	R	R	
PETROCELLI VITO ROSARIO	F	C	C
PEZZOPANE STEFANIA	C	F	F
PIANO RENZO	M	M	M
PICCINELLI ENRICO	C	F	F
PICCOLI GIOVANNI			
PIGNEDOLI LEANA			
PINOTTI ROBERTA	M	M	M
PIZZETTI LUCIANO	C	F	F
PUGLIA SERGIO	F	C	C
PUGLISI FRANCESCA		F	F
PUPPATO LAURA	C	F	F
QUAGLIARIELLO GAETANO			
RANUCCI RAFFAELE	C	F	F
RAZZI ANTONIO	C	F	
REPETTI MANUELA	C	F	F
RICCHIUTI LUCREZIA	C	F	F
RIZZOTTI MARIA	C	F	F
ROMANI MAURIZIO	R	R	F
ROMANI PAOLO		F	
ROMANO LUCIO	C	F	F
ROSSI GIANLUCA	C	F	F
ROSSI LUCIANO	C	F	F
ROSSI MARIAROSARIA	C	F	F
ROSSI MAURIZIO	F	C	C
RUBBIA CARLO	M	M	M
RUSSO FRANCESCO	C	F	F

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 71

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
RUTA ROBERTO	C	F	F
RUVOLO GIUSEPPE			
SACCONI MAURIZIO			
SAGGESE ANGELICA	C	F	
SANGALLI GIAN CARLO	C	F	F
SANTANGELO VINCENZO	F	C	C
SANTINI GIORGIO	C	F	F
SCALIA FRANCESCO	C	F	F
SCAVONE ANTONIO FABIO MARIA	R	R	F
SCHIFANI RENATO	C	F	F
SCIASCIA SALVATORE	C	F	F
SCIBONA MARCO			
SCILIPOTI ISGRO' DOMENICO	C	F	
SCOMA FRANCESCO			
SERAFINI GIANCARLO	C	F	F
SERRA MANUELA	F	C	
SIBILIA COSIMO	C	F	
SILVESTRO ANNALISA	C	F	F
SIMEONI IVANA	F	C	C
SOLLO PASQUALE	C	F	F
SONEGO LODOVICO	C	F	F
SPILABOTTE MARIA	C	F	F
SPOSETTI UGO	C	F	F
STEFANI ERIKA	M	M	M
STEFANO DARIO	A	A	A
STUCCHI GIACOMO	M	M	M
SUSTA GIANLUCA	C	F	F
TARQUINIO LUCIO ROSARIO F.	A	A	A
TAVERNA PAOLA	F	C	C
TOCCI WALTER			
TOMASELLI SALVATORE	C	F	F
TONINI GIORGIO			
TORRISI SALVATORE	C	F	
TOSATO PAOLO	A	C	C
TREMONTI GIULIO			
TRONTI MARIO			
TURANO RENATO GUERINO	M	M	M
URAS LUCIANO			
VACCARI STEFANO	C	F	F
VACCIANO GIUSEPPE	F	C	C
VALDINOSI MARA	C	F	F
VALENTINI DANIELA	C	F	F
VATTUONE VITO	C	F	F
VERDINI DENIS			

Seduta N. 0523 del 14/10/2015 Pagina 72

Totale votazioni 163

(F)=Favorevole (C)=Contrario (A)=Astenuto (V)=Votante
(M)=Cong/Gov/Miss (P)=Presidente (R)=Richiedente la votazione e non votante

NOMINATIVO	Votazioni dalla n° 000161 alla n° 000163		
	161	162	163
VERDUCCI FRANCESCO	C	F	F
VICARI SIMONA	M	M	M
VICECONTE GUIDO	C	F	F
VILLARI RICCARDO	C	F	F
VOLPI RAFFAELE	A	A	C
ZANDA LUIGI	C	F	F
ZANONI MAGDA ANGELA	C	F	F
ZAVOLI SERGIO	C	F	F
ZELLER KARL	C	F	F
ZIN CLAUDIO	C	A	
ZIZZA VITTORIO			
ZUFFADA SANTE			

Segnalazioni relative alle votazioni effettuate nel corso della seduta

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI IN VISTA DEL CONSIGLIO EUROPEO DEL 15 E 16 OTTOBRE 2015

Sulla proposta di risoluzione n. 1, il senatore Maurizio Rossi avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulle proposte di risoluzione nn. 2, 3 e 4, il senatore Maurizio Rossi avrebbe voluto esprimere un voto contrario.

DISEGNO DI LEGGE N. 2054:

sull'emendamento 1.92, la senatrice Favero avrebbe voluto esprimere un voto contrario; sull'articolo 1, il senatore Berger avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'articolo 3, il senatore De Cristofaro avrebbe voluto esprimere un voto di astensione.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Anitori, Bubbico, Cassano, Cattaneo, Ciampi, Della Vedova, De Poli, D'Onghia, Idem, Minniti, Monti, Nencini, Olivero, Parente, Piano, Pizzetti, Rubbia, Stefani, Stucchi, Turano e Vicari.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Palermo, per attività della 1ª Commissione permanente; Casson, Crimi, Esposito Giuseppe e Marton, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Gambaro, per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Gruppi parlamentari, denominazione di componente

La Presidente del Gruppo Misto ha comunicato che il senatore Dario Stefano ha costituito all'interno del Gruppo la componente «La Puglia in Più-Sel».

Conseguentemente il senatore Stefano cessa di far parte della componente «Sinistra Ecologia e Libertà».

Commissioni permanenti, trasmissione di documenti

In data 14 ottobre 2015, è stata trasmessa alla Presidenza una risoluzione della 10ª Commissione permanente (Industria, commercio, turismo), approvata nella seduta dell'8 ottobre 2015 – ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento – sulla proposta di Regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro per l'etichettatura dell'efficienza energetica e abroga la direttiva 2010/30/UE (COM (2015) 341 definitivo) (*Doc*. XVIII, n. 97).

Ai sensi dell'articolo 144, comma 2, del Regolamento, il predetto documento è stato trasmesso al Presidente del Consiglio dei ministri e al Presidente della Camera dei deputati.

Disegni di legge, trasmissione dalla Camera dei deputati

Senatori Amati Silvana, Malan Lucio, Fedeli Valeria, Airola Alberto, Alberti Casellati Maria Elisabetta, Anitori Fabiola, Battista Lorenzo, Bertorotta Ornella, Blundo Rosetta Enza, Bocchino Fabrizio, Bonfrisco Anna Cinzia, Borioli Daniele Gaetano, Bottici Laura, Buccarella Maurizio, Bulgarelli Elisa, Campanella Francesco, Capacchione Rosaria, Cappelletti Enrico, Casson Felice, Castaldi Gianluca, Catalfo Nunzia, Ceroni Remigio, Chiti Vannino, Cioffi Andrea, Cirinnà Monica, Compagna Luigi, Cotti Roberto, Crimi Vito Claudio, Cucca Giuseppe Luigi Salvatore, D'Adda Erica, De Petris Loredana, Di Biagio Aldo, Di Giorgi Rosa Maria, Donno Daniela, Endrizzi Giovanni, Esposito Giuseppe, Esposito Stefano, Fabbri Camilla, Fattori Elena, Favero Nicoletta, Finocchiaro Anna, Fornaro Federico, Fucksia Serenella, Gaetti Luigi, Galimberti Paolo, Gatti Maria Grazia, Gentile Antonio, Ghedini Rita, Giannini Stefania, Giarrusso Mario Michele, Girotto Gianni Pietro, Granaiola Manuela, Lanzillotta Linda, Lezzi Barbara, Lo Giudice Sergio, Lucidi Stefano, Manassero Patrizia, Mancuso Bruno, Mangili Giovanna, Maran Alessandro, Margiotta Salvatore, Marino Luigi, Marton Bruno, Mattesini Donella, Merloni Maria Paola, Messina Alfredo, Micheloni Claudio, Minniti Marco, Molinari Francesco, Montevecchi Michela, Moronese Vilma, Morra Nicola, Pagliari Giorgio, Paglini Sara, Pegorer Carlo, Pepe Bartolomeo, Petrocelli Vito Rosario, Pezzopane Stefania, Pignedoli Leana, Puglia Sergio, Puppato Laura, Repetti Manuela, Rizzotti Maria, Romani Maurizio, Romano Lucio, Rossi Gianluca, Santangelo Vincenzo, Schifani Renato, Sciascia Salvatore, Scibona Marco, Serra Manuela, Simeoni Ivana, Spilabotte Maria, Susta Gianluca, Tarquinio Lucio, Taverna Paola, Vaccari Stefano, Vacciano Giuseppe, Valentini Daniela, Zanda Luigi, Lo Moro Doris, Lumia Giuseppe

Modifica all'articolo 3 della legge 13 ottobre 1975, n. 654, in materia di contrasto e repressione dei crimini di genocidio, crimini contro l'umanità e crimini di guerra, come definiti dagli articoli 6, 7 e 8 dello statuto della Corte penale internazionale (54-B)

(presentato in data 14/10/2015);

S.54 approvato dal Senato della Repubblica

C.2874 approvato con modificazioni dalla Camera dei Deputati.

Disegni di legge, annunzio di presentazione

Senatori Bottici Laura, Paglini Sara, Taverna Paola, Catalfo Nunzia, Blundo Rosetta Enza, Airola Alberto, Buccarella Maurizio, Bulgarelli Elisa, Ciampolillo Lello, Donno Daniela, Fattori Elena, Fucksia Serenella, Giarrusso Mario Michele, Lezzi Barbara, Mangili Giovanna, Martelli Carlo, Montevecchi Michela, Moronese Vilma, Morra Nicola, Nugnes Paola, Puglia Sergio, Santangelo Vincenzo, Scibona Marco, Serra Manuela

Istituzione di una Commissione d'inchiesta sui fatti accaduti presso la comunità Il Forteto (2093)

(presentato in data 09/10/2015);

senatori Bencini Alessandra, Romani Maurizio

Modifiche al decreto legislativo 14 marzo 2011 n. 23 in materia di cedolare secca e al decreto-legge 4 giugno 2013 n. 63 sull'attestato di prestazione energetica (2094)

(presentato in data 13/10/2015);

senatore Maran Alessandro

Disposizioni per l'«Unificazione delle forze di polizia» (2095)

(presentato in data 13/10/2015);

senatori Serra Manuela, Scibona Marco, Giarrusso Mario Michele, Montevecchi Michela, Buccarella Maurizio, Lezzi Barbara, Nugnes Paola, Mangili Giovanna, Puglia Sergio

Abolizione dell'insegnante unico nella Scuola primaria e linee guida di indirizzo (2096)

(presentato in data 14/10/2015);

Regione Calabria

Misure straordinarie per lo sviluppo dell'Area di Gioia Tauro – Istituzione di una zona economica speciale (ZES) (2097)

(presentato in data 13/10/2015).

Disegni di legge, assegnazione

In sede referente

1ª Commissione permanente Affari Costituzionali

Iniziativa Popolare

Modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, e altre disposizioni in materia di cittadinanza (2092)

previ pareri delle Commissioni 2ª (Giustizia), 3ª (Affari esteri, emigrazione), 5ª (Bilancio), 7ª (Istruzione pubblica, beni culturali), 12ª (Igiene e sanità), 14ª (Politiche dell'Unione europea), Commissione parlamentare questioni regionali

C.9 approvato in testo unificato dalla Camera dei Deputati (TU con C.200, C.250, C.273, C.274, C.349, C.369, C.463, C.404, C.494, C.525, C.604, C.606, C.647, C.707, C.794, C.836, C.886, C.945, C.1204, C.1269, C.1443, C.2376, C.2495, C.2794, C.3264);

(assegnato in data 14/10/2015).

Inchieste parlamentari, annunzio di presentazione di proposte

In data 13 ottobre 2015 è stata presentata la seguente proposta d'inchiesta parlamentare d'iniziativa dei senatori Simeoni, Mussini, Gambaro, Maurizio Romani, Bignami e Casaletto. – «Istituzione di una Commissione parlamentare di inchiesta sulla procedura di riorganizzazione della Croce Rossa Italiana, prevista dal decreto legislativo 28 settembre 2012, n. 178» (*Doc.* XXII, n. 25).

Governo, trasmissione di atti per il parere

Il Ministro per le riforme costituzionali e i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 14 ottobre 2015, ha trasmesso – per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 6 della legge 9 luglio 2015, n. 114 – lo schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2014/40/UE sul ravvicinamento delle disposizioni legislative, regolamentari e amministrative degli Stati membri relative alla lavorazione, alla presentazione e alla vendita dei prodotti del tabacco e dei prodotti correlati e che abroga la direttiva 2001/37/CE (n. 212).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alla 12ª Commissione permanente, che esprimerà il parere entro il termine del 23 novembre 2015. Le Commissioni 1ª, 2ª, 5ª, 6ª, 10ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni alla Commissione di merito entro il 13 novembre 2015.

Governo, trasmissione di atti

La Presidenza del Consiglio dei Ministri, con lettere in data 6 ottobre 2015, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8-*ter* del decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76, come modificato dal decreto del Presidente della Repubblica 23 settembre 2002, n. 250, tre decreti concernenti:

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per «Consolidamento di zone a difesa del centro abitato del Comune di Castronovo di Sicilia (Palermo): interventi sul costone roccioso a monte delle contrade S. Marco – Batia – S. Vitale – Piedimonte – II intervento». La predetta documentazione è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 622);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2009, per «Sistemazione di movimenti franosi in località Mercato, con stabilizzazione dei versanti interessati, consolidamento e messa in sicurezza delle infrastrutture ed abitazioni interessate dai fenomeni franosi». La predetta documentazione è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 623);

l'autorizzazione all'utilizzo delle economie di spesa sul contributo assegnato con la ripartizione della quota dell'otto per mille dell'IRPEF, per l'anno 2010, per «Lavori di completamento della sistemazione geotecnica del costone roccione sottostante il Castello ed incombente nel centro abitato del Comune di Longano (Isernia)». La predetta documentazione è stata trasmessa, per opportuna conoscenza, alla 5ª e alla 13ª Commissione permanente, competenti per materia (Atto n. 624).

Con lettere in data 8 ottobre 2015 il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernente lo scioglimento dei consigli comunali di Gallipoli (Lecce), Isola Rizza (Verona), Felino (Parma), Casoria (Napoli), Rossa (Vercelli), Stienta (Rovigo).

Il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, con lettera in data 2 ottobre 2015, ha inviato – ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 – la comunicazione concernente la nomina del professor Fernando Ferroni a Presidente dell'Istituto Nazionale di Fisica Nucleare (n. 49).

Tale comunicazione è stata trasmessa, per competenza, alla 7ª Commissione permanente.

Governo, trasmissione di atti concernenti procedure d'infrazione

Il Ministro delle infrastrutture e trasporti, con lettera in data 9 ottobre 2015, ha inviato, in ottemperanza dell'articolo 15, comma 2, della legge 24 dicembre 2012, n. 234, la relazione sulla procedura d'infrazione n. 2015/0303, avviata – ai sensi dell'articolo 258 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea – relativa al mancato recepimento della direttiva 2012/34/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 novembre 2012, che istituisce uno spazio ferroviario unico europeo (rifusione) RECAST.

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8ª e alla 14ª Commissione permanente (Procedura d'infrazione n. 129/1).

Corte dei conti, trasmissione di documentazione

Il Presidente della Sezione centrale di controllo sulla gestione delle Amministrazioni dello Stato della Corte dei conti, con lettera in data 30 settembre 2015, ha inviato, ai sensi dell'articolo 3, comma 4, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, la deliberazione n. 6/2015/G con la quale è stata approvata la relazione concernente «l'attività del Commissario straordinario del Governo per le problematiche connesse all'affollamento degli istituti carcerari».

Il predetto documento è stato trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2ª e alla 5ª Commissione permanente (Atto n. 621).

Interpellanze

ASTORRE, COLLINA, FABBRI. – *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

i cinema e i teatri nel nostro Paese hanno da sempre costituito un patrimonio, sia come veicolo di cultura e costumi, sia come luogo di aggregazione sociale;

le strutture che ospitano cinema e teatri necessitano di grandi superfici e volumi indispensabili, affinché il servizio reso garantisca le condizioni indispensabili di sicurezza, requisiti tecnici e di *comfort*;

considerato che:

negli ultimi anni il settore è in forte crisi, anche a causa di una fiscalità sugli immobili, il cui peso è divenuto insostenibile;

l'incremento dei contributi locali (Imu, Tasi, Tari) è stato pari al 400 per cento e tale imposizione non tiene in debito conto la peculiarità delle sale e dei teatri;

appare necessario a parere dell'interrogante, nella tassazione, considerare la specificità degli immobili in questione, per non penalizzare un comparto che svolge funzioni non solo culturali, ma anche di socializzazione,

si chiede di sapere:

quali iniziative i Ministri in indirizzo intendano assumere per alleggerire la pressione fiscale sul settore, così da contribuire al suo rilancio;

se abbiano intenzione di procedere ad un abbattimento consistente dei tributi locali per il settore, anche attraverso un abbattimento delle rendite catastali e delle imposte connesse, per una percentuale almeno pari al 50 per cento.

(2-00309)

Interrogazioni

PEGORER. – *Al Ministro della difesa.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

negli scorsi giorni, alcuni organi di stampa del Friuli-Venezia Giulia hanno riportato la notizia di un reiterato tentativo di sfratto di 2 coniugi da un edificio del demanio della Difesa a Trieste. L'episodio riguarda un settantenne, ex sottoufficiale dell'Esercito italiano, specialista artificiere antisabotaggio, che ha vantato, nella sua lunga carriera, pericolose missioni fuori area in Bosnia, Kosovo e Macedonia, e la moglie invalida;

i coniugi, nell'ambito delle procedure di dismissione degli immobili della Difesa, nel giugno 2014 avevano ricevuto una prima proposta per l'acquisto del loro appartamento, che consta di 120 metri quadrati e, a quanto pare, sarebbe in uno stato fatiscente, per una cifra fissata di 130.000 euro;

gli inquilini erano ricorsi al Presidente della Repubblica per ottenere una proroga dello sfratto, dimenticando però di comunicarlo anche al Comando militare del Nord-Est, con sede a Padova, che provvede ad eseguire le procedure di sfratto. Il Comando militare aveva inviato ai coniugi l'ordine di abbandonare lo stabile entro il 27 settembre 2015, pena lo sgombero coatto nella giornata del 7 ottobre; l'ufficio preposto, di fronte al documento di ricorso al capo dello Stato, sembrava aver concesso altri 90 giorni di proroga, in attesa della risposta del Presidente;

in ogni caso, l'8 ottobre 2015 un addetto alle operazioni di sgombero si è ripresentato nell'appartamento con una nuova notifica di sfratto entro le 24 ore successive;

il giorno successivo, il 9 ottobre 2015, si sono ripresentati nello stabile alcuni militari con ambulanza al seguito, probabilmente per trasportare la moglie disabile dell'ex sottoufficiale, per eseguire lo sfratto, ma hanno poi desistito, considerato lo stato di tensione crescente, l'arrivo di altri militari e di giornalisti accorsi sul posto per documentare l'accaduto;

gli organi di stampa hanno altresì reso noto che, per il tramite di un intervento telefonico, realizzato da un parlamentare locale, dopo un colloquio con il Ministro, sarebbe stato sospeso il provvedimento di sfratto immediato;

considerato che:

nella legge 5 febbraio 1992, n. 104, sono previste misure a tutela e per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone disabili;

nel Codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, e successive modificazioni sono previste misure in favore di particolari categorie ritenute meritevoli di tutela e, in particolare, per i nuclei familiari nei quali vi sia un portatore di *handicap* grave accertato ai sensi della legge n. 104 del 1992 e i familiari conviventi con il personale dipendente deceduto in servizio e per causa di servizio;

tenuto conto, altresì:

della condizione 1) del parere espresso dalla 4ª Commissione permanente (Difesa) del Senato e IV Commissione permanente della Camera dei deputati sull'atto di Governo n. 167, ovvero che sia opportuno estendere la protezione degli utenti portatori di *handicap*, consentendo anche a coloro che hanno avuto il riconoscimento dell'*handicap* grave, dopo il 31 dicembre 2010, la permanenza nella conduzione dell'alloggio, con il pagamento del canone pagato a quella data, ovvero del canone determinato ai sensi dell'art. 286, comma 3, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66;

del decreto del Ministero della difesa del 24 luglio 2015, in particolare nell'art. 2, che pone le condizioni per le deroghe dei limiti di durata delle concessioni degli alloggi di servizio per particolari categorie meritevoli di tutela,

si chiede di sapere:

quali iniziative siano state assunte dal Ministro in indirizzo in merito alla vicenda riportata in premessa;

se non ritenga opportuno predisporre ogni iniziativa volta ad evitare il reiterarsi di simili eventi.

(3-02284)

RICCHIUTI. – *Al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* – Premesso che:

sugli organi di stampa (articolo de «la Repubblica», in cronaca di Bari, del 9 ottobre 2015) è apparsa la una notizia inerente a un problema che in realtà non dovrebbe essere considerato come tale;

a quanto sembra, operai e operaie dello stabilimento FIAT di Melfi (Potenza) non possono più indossare la tuta da lavoro blu ma sono costretti a usarne una bianca;

il bianco, notoriamente, non è il colore migliore per nascondere le macchie, quale ne sia l'origine;

in particolare le dipendenti non riescono a nascondere efficacemente ciò che, evidentemente, per tutte le donne è un aspetto della propria intimità;

capita altresì che le operaie debbano sopportare gli sguardi indiscreti e gli atteggiamenti ridanciani di qualche collega cafone;

alle proteste delle rappresentanze sindacali, la direzione aziendale avrebbe risposto che saranno fornite delle *culotte*;

a parere dell'interrogante è opportuno inviare alle dipendenti dello stabilimento melfitano della FIAT un messaggio di solidarietà e d'incoraggiamento, nella certezza che questi indegni atteggiamenti siano superati da nuove disposizioni circa il colore della divisa da lavoro,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo intenda inviare, al più presto, ispettrici del lavoro nello stabilimento FCA di Melfi, onde verificare le condizioni del più scrupoloso rispetto della dignità della persona, come richiesto dall'art. 6 dello statuto dei lavoratori di cui alla legge n. 300 del 1970 e dagli articoli 1 e 2 del decreto legislativo n. 196 del 2003.

(3-02285)

MUSSINI, VACCIANO, BENCINI, ORELLANA, Maurizio ROMANI, BIGNAMI. – *Ai Ministri dell'interno, delle infrastrutture e dei trasporti, dell'economia e delle finanze e dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che:

con l'articolo 6-*bis* del decreto-legge n. 117 del 2007, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 160 del 2007, è stato istituito presso la Presidenza del Consiglio dei ministri il fondo contro l'incidentalità notturna, con lo scopo di finanziare campagne di sensibilizzazione e di formazione degli utenti della strada, analisi cliniche, ricerca e sperimentazione nel settore di contrasto della guida in stato di ebbrezza o dopo aver assunto sostanze stupefacenti, nonché finanziamento di corsi volti all'educazione stradale nelle scuole di ogni ordine e grado; per il finanziamento del fondo è stata autorizzata la spesa di 500.000 euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009;

la norma prevede che chiunque, dopo le ore 20 e prima delle ore 7, violi gli articoli 141, 142, commi 8 e 9, 186 e 187 del codice della strada di cui al decreto legislativo n. 285 del 1992, e successive modificazioni, venga punito con la sanzione amministrativa aggiuntiva di 200 euro, poi destinati al fondo contro l'incidentalità notturna;

la stessa norma prevedeva che nei 3 mesi successivi alla data di entrata in vigore della legge, il Ministro dell'economia e delle finanze, con decreto adottato di concerto con il Ministro dell'interno e con il Ministro delle infrastrutture e dei trasporti, emanasse il relativo regolamento di attuazione;

non essendo stato emanato il decreto ministeriale attuativo, di fatto, la sanzione aggiuntiva non è mai stata applicata;

successivamente con l'articolo 3, comma 55, lettera *c)*, della legge n. 94 del 2009, che ha introdotto il comma 2-*bis* all'art. 195 del codice della strada, la normativa è stata modificata: al posto della sanzione aggiuntiva è stata introdotta la previsione dell'incremento di un terzo delle sanzioni ed ammende correlate ad una serie di illeciti stradali, nel caso in cui gli stessi vengano commessi dopo le ore 22 e prima delle ore 7,

incremento espressamente previsto per alimentare il fondo contro l'incidentalità notturna;

il 30 marzo 2011 il decreto dirigenziale del Ministero dell'interno di concerto con i Ministeri delle infrastrutture, e dell'economia e della giustizia, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 112 del 16 maggio 2011, ha definito le modalità per la rilevazione trimestrale degli incrementi delle sanzioni amministrative pecuniarie destinate al fondo contro l'incidentalità notturna. Sono state altresì precisate le modalità di versamento degli incrementi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'art. 195, comma 2-*bis*;

gli uffici di polizia locale che accertano le violazioni sono tenuti a comunicare trimestralmente al Ministero dell'interno le medesime violazioni, l'incremento di cui al citato art. 195 e l'ammontare complessivo delle somme effettivamente versate dai trasgressori;

gli incrementi delle sanzioni amministrative pecuniarie di cui all'articolo 195, comma 2-*bis*, del codice della strada sono versati in un apposito capitolo di entrata del bilancio dello Stato, di nuova istituzione, per essere riassegnati al fondo contro l'incidentalità notturna di cui all'articolo 6-*bis* del decreto-legge n. 117 del 2007, con provvedimento del Ministero dell'economia adottato sulla base delle rilevazioni trimestrali del Ministero dell'interno;

il codice della strada all'articolo 208, commi 3 e 3-*bis*, prevede che il Ministro delle infrastrutture, di concerto con i Ministri dell'economia, dell'interno e dell'istruzione, dell'università e della ricerca, determini annualmente le quote dei proventi da destinare alle citate finalità e trasmetta annualmente al Parlamento, entro il 31 marzo, una relazione sull'utilizzo delle quote dei proventi effettuato nell'anno precedente;

premesso ancora che con ordine del giorno presentato dalla prima firmataria del presente atto di sindacato ispettivo all'AS 859 e connessi, «Introduzione del reato di omicidio stradale e del reato di lesioni personali stradali, nonché disposizioni di coordinamento al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e al decreto legislativo 28 agosto 2000, n. 274», approvato dal Senato in testo unificato in data 10 giugno 2015 (l'ordine del giorno G6.0.2 è stato accolto dal Governo), si impegnava il Governo ad aumentare dal 20 al 50 per cento la quota dell'ammenda destinata al fondo contro l'incidentalità notturna, qualora il reato fosse stato commesso dopo le ore 22.00 e prima delle ore 7.00;

premesso infine che con avviso pubblico «Prevenzione e contrasto al disagio giovanile» del Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale della Presidenza del Consiglio dei ministri emanato per dare attuazione alla risoluzione ONU approvata nel marzo 2015, al fine, tra gli altri, di contrastare l'incidentalità stradale causata dell'uso di droga e alcol, sono state poste a carico del fondo contro l'incidentalità notturna 2.500.000 euro dei totali 8.500.000 previsti per il finanziamento del progetto;

considerato che ad oggi non è pervenuta nessuna delle comunicazioni previste e la relazione che il Parlamento dovrebbe ricevere ogni anno è stata redatta solo dal Ministero dell'istruzione e solo nel 2011,

si chiede di sapere:

quale sia ad oggi l'entità del fondo contro l'incidentalità notturna a seguito dei proventi derivanti dall'incremento della sanzione amministrativa;

se e come siano stati fino ad oggi utilizzati i proventi del fondo, con quale criterio e con quale procedura;

come e quando verranno presentate al Parlamento le relazioni previste *ex lege*;

se ad oggi siano state compiute verifiche sull'efficacia dei progetti rispetto alla finalità del fondo e con quali risultati;

se i Ministri in indirizzo non ritengano di adottare tutte le misure possibili al fine di applicare la massima trasparenza sulle destinazioni e sulle modalità di scelta dei progetti da finanziare;

se non ritengano opportuno aumentare dal 20 al 50 per cento la quota dell'ammenda destinata al fondo contro l'incidentalità notturna, qualora il reato fosse stato commesso dopo le ore 22.00 e prima delle ore 7.00.

(3-02286)

SERRA, BLUNDO, GIARRUSSO, BUCCARELLA, PAGLINI, DONNO. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che i laureati in Medicina e chirurgia, iscritti al corso di laurea prima del 31 dicembre 1991 ed abilitati all'esercizio professionale, sono ammessi, in caso di domanda in soprannumero, ai corsi di formazione specifica in Medicina generale (MMG), di cui al decreto legislativo n. 368 del 1999 e successive modificazioni; tuttavia non hanno diritto alla borsa di studio e possono svolgere attività libero-professionale compatibile con gli obblighi formativi;

considerato che:

in virtù della disposizione normativa citata, le Regioni dispongono annualmente la pubblicazione di un apposito avviso pubblico per coloro che sono in soprannumero al corso. Nell'anno in corso, però, per il triennio 2015-2018, la Regione Emilia-Romagna non ha pubblicato tale avviso, al contrario di altre Regioni che, invece, hanno adempiuto a tale incombenza;

risulta agli interroganti che l'Assessorato per le politiche per la salute dell'Emilia-Romagna aveva confermato che il citato avviso pubblico sarebbe stato pubblicato e che i ritardi erano dovuti solo a problemi burocratici di prassi. Successivamente, a metà del mese di settembre 2015 si è appreso, per le vie brevi, da alcuni laureati che il bando non sarebbe stato pubblicato per ragioni di natura economica;

considerato inoltre che, a quanto risulta agli interroganti:

diverse Regioni, fra le altre la Sardegna, la Puglia, il Piemonte, la Liguria, l'Abruzzo e la Campania, pubblicavano il bando nei tempi utili ai

fini dell'iscrizione al corso per tutti coloro che risultavano in soprannumero. Attualmente, tali bandi, pubblicati nel luglio 2015, risultano scaduti;

risulta evidente, a parere degli interroganti, che l'operato della Regione Emilia-Romagna ha, quanto meno, arrecato grave disagio a molti giovani laureati in Medicina e chirurgia, ai quali è stata, nei fatti, impedita o resa maggiormente onerosa una libera e consapevole decisione, volta alla scelta di iscrizione ai medesimi corsi in altre regioni,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se, nell'ambito delle proprie competenze, abbia adottato dei provvedimenti o intenda adottarne al fine di affrontare e risolvere le criticità evidenziate.

(3-02287)

SERRA, DONNO, GIARRUSSO, MANGILI, MORRA. – *Al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* – Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:

alcuni insegnanti della provincia di Cagliari (R. M., M. P., S.V. P., M. A., M.A. F.) risultano essere vincitori della procedura selettiva indetta dalla facoltà di Scienze della formazione primaria di Cagliari per la selezione di due *tutor* organizzatori e di trenta *tutor* coordinatori (per le attività di tirocinio relative al corso di laurea magistrale a ciclo unico in Scienze della formazione primaria), così come risulta dalla graduatoria approvata con decreto del direttore generale n. 52 del 16 febbraio 2015;

per assicurare lo svolgimento delle funzioni tutoriali per l'anno accademico 2015/2016, con decreto interministeriale n. 623 del 13 agosto 2015, il Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, statuiva che «il contingente attribuito per lo svolgimento di funzioni tutoriali presso i corsi di laurea di Scienze della Formazione Primaria in scadenza il 10 settembre 2015, nonché presso i percorsi del II ciclo di abilitazione per la classe di concorso 77/A, ove attivati, è prorogato limitatamente all'anno scolastico 2015 /16». A seguito di tale proroga, risultava, quindi, confermato il contingente di 17 unità a favore della Regione Sardegna in virtù del precedente decreto interministeriale n. 210 del 2013, già, peraltro, prorogato nell'anno 2014;

il decreto n. 623, di conferma del contingente, veniva trasmesso dal Ministero a tutti i direttori generali degli uffici scolastici regionali con nota protocollo n. 25454 del 13 agosto 2015, in cui veniva precisato che «la proroga conferma i contingenti già assegnati alle singole università e, ove nel frattempo non si sia proceduto con nuove selezioni o sostituzioni, il personale già utilizzato»;

nonostante ciò, l'ufficio scolastico regionale (USR) per la Sardegna disattendeva le prescrizioni impartite dal Ministero, con il decreto del direttore generale protocollo AOODRSA.REG.UFF. n. 9860 del 27 agosto 2015, trasmesso con nota protocollo AOODRSA.REG.UFF. n. 9861 di pari data, confermando i *tutor* già impiegati nel precedente anno accademico, in luogo di attingere dalla graduatoria valida ed efficace, già appro-

vata con il citato decreto del direttore generale n. 52, e, quindi, procedere alla nomina dei ricorrenti;

considerato che:

successivamente, con diffida trasmessa a mezzo di posta elettronica, in data 29 agosto 2015, all'USR della Sardegna gli insegnanti in questione sostenevano e lamentavano l'adozione di una condotta illegittima da parte dell'amministrazione e chiedevano, al contempo, il riconoscimento del proprio diritto alla nomina in qualità di *tutor* per l'anno accademico 2015/2016. Tuttavia a tutt'oggi nessun riscontro è pervenuto;

a parere degli interroganti emerge, e ragionevolmente, la violazione da parte dell'USR della Sardegna dei provvedimenti ministeriali. Invero, con la nota protocollo n. 25454 del 13 agosto 2015 il Ministero richiamava l'attenzione dei direttori generali degli USR sulla circostanza che, ferma la proroga dei contingenti dei *tutor*, il personale già impiegato nel precedente anno accademico poteva essere confermato solo nel caso in cui non fossero state, *medio tempore*, indette nuove selezioni;

è chiaro ed evidente che se si fosse dato luogo alle nuove selezioni e fosse stata, di conseguenza, approvata la graduatoria dei vincitori, l'amministrazione avrebbe dovuto attingere da quest'ultima i soggetti da nominare, in luogo della conferma di quelli precedenti;

l'USR sardo, nonostante fosse a conoscenza della nuova graduatoria di merito, approvata con decreto del direttore generale n. 52 del 16 febbraio 2015, decideva, nonostante ciò, di confermare i *tutor* del precedente anno accademico, ledendo, in tal modo, i diritti acquisiti degli insegnanti in oggetto. Tale provvedimento, non in linea con le prescrizioni impartite è, ragionevolmente, illegittimo in quanto emesso in violazione dell'articolo 97 della Costituzione, nonché delle disposizioni normative in materia secondo cui per accedere ad impieghi nelle pubbliche amministrazioni è necessario espletare una procedura concorsuale;

considerato altresì che:

il provvedimento appare, a giudizio degli interroganti, irragionevole, in quanto non si comprende la *ratio* adottata dall'amministrazione nell'indire la procedura selettiva, con tutto ciò che ne consegue in termine di oneri economici e di impiego di risorse pubbliche, dato che la relativa graduatoria, valida ed efficace, non è stata utilizzata. Non si comprende il vero motivo per il quale l'USR non abbia inteso adottare la graduatoria;

risulta ragionevole ritenere, a parere degli interroganti, che gli insegnanti debbano veder riconosciuto il loro diritto ad essere nominati *tutor* per l'anno accademico 2015/2016. In tal senso la facoltà di Scienze della formazione primaria dell'università di Cagliari, all'esito della procedura di concorso approvata con decreto del direttore generale n. 52 del 2015, riconosceva il loro diritto al conferimento dell'incarico;

l'assegnazione degli incarichi avviene sulla base dei criteri obiettivi statuiti dal Ministero (nomina dei soggetti vincitori di procedure selettive e, solo in subordine, conferma dei precedenti nominati), senza alcuna discrezionalità da parte degli USR;

la conferma, evidentemente illegittima, di persone, in qualità di *tutor*, prive di titolo e la conseguente esclusione, con grave svantaggio, di coloro che utilmente, invece, sono collocati in una graduatoria di merito, impedisce a chi ne è realmente legittimato di essere regolarmente nominato,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e se abbia adottato dei provvedimenti o intenda adottarne al fine di chiarire la vicenda;

quali iniziative intenda adottare al fine di addivenire al riconoscimento del diritto degli insegnanti in questione e alla nomina di supervisori di tirocinio per il corso di laurea in Scienze della formazione primaria dall'USR della Sardegna e ottenere, dunque, che le amministrazioni competenti provvedano ad assegnarli legittimamente ai loro incarichi.

(3-02288)

Interrogazioni orali con carattere d'urgenza ai sensi dell'articolo 151 del Regolamento

PUPPATO, LO GIUDICE, PUGLISI, SCALIA, IDEM, PEZZOPANE, MORGONI, CIRINNÀ, PALERMO, PAGLIARI, ANGIONI, ORELLANA, GAMBARO, SOLLO, COMPAGNONE, BIGNAMI, BERTUZZI, FASIOLO, MATTESINI, ALBANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

l'art. 1, comma 22, lett. *g)*, della legge n. 94 del 2009 («pacchetto sicurezza») stabilisce l'obbligo dell'esibizione del permesso di soggiorno per qualsiasi atto inerente al rilascio di licenze, autorizzazioni, iscrizioni ed altri provvedimenti di natura amministrativa, compresa quindi l'iscrizione all'anagrafe dei nuovi nati;

quindi, per registrare un figlio alla nascita è obbligatorio presentare il permesso di soggiorno;

la circolare n. 19 del 7 agosto 2009 emanata dal Ministero dell'interno sancisce tuttavia che: «Per le dichiarazioni di nascita non devono essere esibiti documenti inerenti al soggiorno»;

considerato che:

in adempimento alla legge n. 94 del 2009 viene spesso rifiutata l'iscrizione all'anagrafe dei nuovi nati da genitori privi del permesso di soggiorno, essendo una legge dello Stato più cogente di una circolare ministeriale;

nel 1991 l'Italia ha ratificato la Convenzione ONU sui diritti del fanciullo (legge n. 176 del 1991), che sancisce quanto segue: «il bambino è persona con diritti propri non dipendenti da altri»; «il suo interesse superiore è preminente» a prescindere dallo *status* dei genitori; «il fanciullo è registrato immediatamente al momento della nascita e da allora ha diritto a un nome»; «gli Stati si impegnano a garantire a ogni bambino i diritti enunciati a prescindere dalla origine loro o dei loro genitori o da qual-

siasi altra circostanza (...) e adottano tutti i provvedimenti appropriati», a prescindere dalla origine loro o dei loro genitori o da qualsiasi altra circostanza;

da 4 anni la Convention on the rights of the child (Crc), gruppo che raccoglie 80 associazioni e realtà mondiali, Caritas italiana compresa, segnala il problema e ne chiede con forza una risoluzione istituzionale raccomandando una riforma che garantisca la registrazione per tutti i minorenni nati in Italia, indipendentemente dalla situazione amministrativa dei genitori;

secondo i dati del Crc, «non ci sono dati certi sull'esistenza del fenomeno ma le ultime stime evidenziano la presenza di 544mila migranti privi di permesso di soggiorno e ciò fa presumere che il numero sia significativo»;

il certificato di nascita è l'unica testimonianza certa e riconosciuta dell'esistenza di una persona e senza questo nessun diritto è garantito;

tenuto anche conto che sulla questione esistono in Parlamento due proposte di legge, una presentata alla Camera nel 2013 (AC 740) e l'altra al Senato (AS 1542) nel 2014,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza del problema relativo alla registrazione dei minorenni figli di genitori privi di permesso di soggiorno regolare e se e in che modo intenda affrontarlo con la massima sollecitudine, nel rispetto di quanto sancito dalla legge.

(3-02283)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

BUEMI. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

alcuni quotidiani («Corriere della Sera» del 13 ottobre 2015, «Il Tirreno» del 9 ottobre 2015, eccetera) hanno riportato un articolo che a giudizio dell'interrogante non ha precedenti. In essi si parla del giudice Monica Jacqueline Magi, in forza alla sezione penale del Tribunale di Prato, che sembrerebbe voler lavorare troppo, in un Paese dove spesso i pubblici dipendenti vengono tacciati di voler lavorare troppo poco;

la giudice rischia addirittura un procedimento disciplinare per aver fissato troppe udienze straordinarie nel mese di ottobre, con la conseguenza che il presidente del tribunale, Nicola Pisano, ha annullato l'udienza del monocratico (47 procedimenti in calendario) dell'8 ottobre e altre decine di processi, del 9 ottobre, saranno rinviati;

sulla porta dell'aula del tribunale, al primo piano, a firma dello stesso presidente, si legge, come riferito dalla stampa, che nel mese di ottobre, a fronte di una «previsione tabellare» di 36 udienze ordinarie, ne sono state fissate 46, «anche a causa di udienze straordinarie inserite dalla dottoressa Magi». E siccome la cancelleria di Prato soffre da sempre di carenza di organico, non è possibile assicurare l'assistenza in aula ai giudici, se devono fare anche il lavoro di preparazione degli atti che renderanno possibili quei processi. Il presidente Pisano ricorda, inoltre, di aver

disposto che tutte le udienze straordinarie devono essere preventivamente sottoposte al suo vaglio e alla sua autorizzazione e «in relazione alle risorse di cancelleria effettivamente disponibili», e par di capire che il giudice Magi quell'autorizzazione non l'abbia chiesta per tempo;

di conseguenza le udienze dell'8 e del 9 ottobre sono state annullate, e altre ne verranno annullate nelle prossime settimane. Nella nota affissa sulla porta dell'aula penale, oltre a ribadire che bisognerà chiedere l'autorizzazione per lavorare di più, il presidente Pisano avverte (e il destinatario sembra essere proprio il giudice Magi) che «eventuali inottemperanze saranno valutabili anche sotto il profilo disciplinare nell'ottica della leale e corretta cooperazione con la gestione dell'ufficio»;

anche la sottosezione di Prato dell'Associazione nazionale magistrati è intervenuta sul caso del «giudice che vuole lavorare troppo» e difenderebbe, però, l'operato del presidente del tribunale di Prato: «L'ANM di Prato in riferimento dell'articolo pubblicato sul quotidiano Tirreno.... intende sottolineare con forza come le decisioni assunte dal Signor Presidente del Tribunale, Cons. Nicola Pisano, in merito alla soppressione di date per la celebrazione di udienze dibattimentali, sia avvenuta all'esito di una riunione svolta con la partecipazione di tutti i giudici interessati, in conseguenza delle segnalazioni provenienti dalla dirigenza amministrativa della cancelleria del Tribunale, che denunciava l'impossibilità oggettiva di fare fronte al carico di lavoro connesso alla celebrazione di quelle udienze, in quanto incompatibile con il numero di personale a disposizione»;

sembra che a protestare per lo stacanovismo del giudice Magi siano stati anche i rappresentanti sindacali dei cancellieri, gli stessi che pochi giorni fa segnalavano come il Ministero avesse concesso solo poco più di 800 euro per gli straordinari di tutto il 2015. Il fatto è che il giudice Magi fissa di norma 2 udienze straordinarie al mese per processi di assoluta importanza, processi che, coi tempi ordinari, terminerebbero alle «calende greche», oltre ad aver «ereditato», in ottobre, 3 delle 5 udienze del giudice Fanales, trasferito in altra sede. E da mesi il magistrato continua a lavorare a cottimo chiedendo udienze straordinarie. Perché, come una volta la «supergiudice» avrebbe confessato al presidente del tribunale Nicola Pisano, che le aveva appena rinviato tre «dibattimenti» su processi per incidenti sul lavoro «io proprio non riesco a fare rinvii su certe questioni»;

considerato che a seguito dell'accaduto, la dottoressa Magi avrebbe chiesto il trasferimento al tribunale di Firenze o Pistoia, ufficialmente per motivi familiari, ma in realtà perché delusa, per il fatto di non riuscire a svolgere bene un servizio pubblico,

si chiede di sapere:

quale sia l'opinione del Ministro in indirizzo in merito all'operato della dottoressa Magi, che sembra abbia solo cercato di fare al meglio il proprio dovere e non sia demotivata dalla resistenza e sordità di un'organizzazione che non sa rispondere positivamente alla effettiva disponibilità di pubblici ufficiali esemplari e generosi;

quali provvedimenti di propria competenza intenda assumere al fine di ovviare alle difficoltà organizzative e lavorative che, quotidianamente, i giudici ed il personale amministrativo tutto si trovano ad affrontare nella realtà del circondario pratese, e sicuramente in altri circondari giudiziari, taluni dei quali sovraccaricati ulteriormente per gli accorpamenti a parere dell'interrogante irrazionali realizzati e che attendono misure correttive indispensabili per assicurare un'efficace e pronta risposta alla domanda di giustizia.

(4-04686)

MANCONI. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che a quanto risulta all'interrogante:

il 3 luglio 2015 il signor U.G., nato il 20 ottobre 1987 in Pakistan, in possesso di carta di soggiorno a tempo indeterminato rilasciata dalla Questura di Macerata il 3 marzo 2004, figlio di S.G., cittadino italiano naturalizzato, residente a Civitanova Marche dal 2002, si vedeva notificare il rigetto della domanda di cittadinanza presentata 2 anni prima, nel 2013;

alla base del rigetto, come risulta dalla motivazione dell'atto, ci sarebbe la presunta contiguità del fratello F. a movimenti politici, aventi scopi non compatibili con la sicurezza del Paese, l'accusa peraltro parrebbe basata su elementi generici, confutati dalle testimonianze rese dalle persone che lavoravano con lui alla Croce Verde di Civitanova;

il successivo 25 settembre il signor U.G. ha ricevuto un decreto di espulsione dal Ministero dell'interno, convalidato il giorno stesso, sulla base dell'accusa, respinta dallo stesso signor G., di aver stretto rapporti con altre persone note per aver assunto posizioni radicali in favore della *Jihad*, tra cui il fratello F.; di aver manifestato interesse per l'azione dei *Mujaheddin*, impegnati nei diversi fronti della *Jihad*, anche attraverso l'esaltazione del loro valore e coraggio; di essere un assiduo frequentatore di *social network*, sui quali avrebbe condiviso contenuti che evidenziano in maniera inequivocabile la sua adesione alle posizioni più radicali; di non essere inserito nel contesto sociale di riferimento per il suo atteggiamento ostile ai principi democratici;

il signor G. all'udienza di convalida, come già aveva fatto in precedenza, avrebbe sottolineato la propria totale estraneità ai fatti contestati. In particolare avrebbe asserito di non aver alcun legame con gruppi estremisti e di non essere nemmeno in grado di utilizzare i *social network*; essendo egli infatti arrivato dal Pakistan all'età di 15 anni non ha una sufficiente conoscenza, né della lingua scritta urdu, né di quella italiana;

lo stesso 25 settembre il signor U.G. ha presentato domanda di protezione internazionale;

ciò nondimeno, il signor G. sarebbe stato portato nel centro identificazione ed espulsione di Ponte Galeria; il trattenimento in tale centro è stato convalidato nei giorni successivi;

il 12 ottobre 2015 è stata respinta la domanda di protezione internazionale con la motivazione che il fratello F.G., una volta rimpatriato, non è andato incontro alla pena capitale;

considerato che a quanto risulta all'interrogante:

il signor G. non è mai stato sottoposto a procedimenti penali, né in Italia, né in Pakistan, ed è stato descritto da colleghi e conoscenti come una persona tranquilla, dedita al lavoro e dotata di notevole apertura mentale in tema di religione;

in quanto figlio di genitori naturalizzati italiani, il signor G. ha diritto all'unione familiare e quindi a non essere espulso dal territorio dello Stato;

le motivazioni del provvedimento di espulsione sono a giudizio dell'interrogante del tutto generiche e sommarie, non hanno alcun riferimento a fatti concreti e sono pressoché identiche a quelle utilizzate per l'espulsione del fratello di U.G., F., quindi evidentemente redatte con il metodo dello «stampone», senza tener conto della situazione individuale di U.G.;

con l'espulsione del signor G. si toglierebbe, tra l'altro, l'unica fonte di sostentamento all'intera famiglia, composta da minori e da donne, tra cui la madre e la sorella, entrambe cittadine italiane;

in Pakistan, in caso di condanna per reati di terrorismo, è prevista la pena di morte,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti e quali misure di propria competenza ritenga di adottare per tutelare l'incolumità del signor U.G..

(4-04687)

TOSATO. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

alcune testate di informazione locale («VeronaSera» del 1º maggio 2015) hanno rilevato come già nel mese di aprile 2015, nella casa di reclusione di Verona «Montorio», era stato «appiccato sempre ad opera di un detenuto [un incendio] (...) questa volta [il rogo è avvenuto] in infermeria e ha costretto gli agenti ad evacuare la sezione. Fortunatamente non stati registrati intossicati ne tra i secondini né tra i secondini né tra i carcerati. Questo è il secondo episodio del genere che si verifica nel giro di un mese: la volta scorsa infatti una dozzina di poliziotti finirono in ospedale. Lo stato di agitazione del personale della polizia penitenziaria è in crescita costante da allora, con gli agenti che non si sono più presentati in mensa e che mercoledì hanno chiesto un incontro con il prefetto e la direzione generale»;

tali episodi si sono ripetuti anche di recente, come riportato anche dal quotidiano «L'Arena» del 13 ottobre 2015, «La giornata da incubo (nella casa di reclusione di Verona Montorio) è iniziata con l'aggressione assurda e selvaggia da parte di un detenuto (per altro non nuovo a gravi episodi di intolleranza durante la detenzione) contro un poliziotto penitenziario in servizio, l'ennesima che si registra nella struttura detentiva (...) ma il fatto più grave è accaduto verso le 12, quando un detenuto ha pensato bene di dare fuoco alla sua cella. Sono stati momenti di grande tensione e pericolo, gestiti con grande coraggio e professionalità dai poliziotti penitenziari. Prima hanno salvato la vita al detenuto che aveva dato fuoco

alla cella, poi hanno domato le fiamme. Ben 12 poliziotti penitenziari, feriti e intossicati dall'incendio e dal fumo sprigionato, hanno dovuto far ricorso alle cure sanitarie. Poteva essere una tragedia, sventata dal tempestivo intervento dei poliziotti penitenziari di servizio nel reparto e dal successivo impiego degli altri poliziotti penitenziari (...) Vanno stigmatizzati sia l'atto incendiario che l'aggressione da parte di un detenuto albanese nei confronti di un agente penitenziario, Questo carcerato ha creato molti eventi critici nel carcere veronese e la dirigenza non lo ha mai fatto trasferire per riportare l'ordine e la disciplina interna (...) [si] denuncia ancora una volta la mala gestione nel carcere di Montorio che pensa solamente all'immagine personale per creare eventi di serata di gala, pranzi, mostre, campeggi tra scout e detenuti, gare podistiche»;

i gravi fatti occorsi nell'istituto penitenziario danno un quadro allarmante sia dell'insicurezza dei luoghi di lavoro, sia delle gravi carenza gestionali ed organizzative in cui versa la casa di reclusione di Verona Montorio, problematiche che evidentemente non consentono al personale di polizia penitenziaria di poter svolgere con diligenza i ruoli e i compiti affidatigli,

si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti e quali interventi e iniziative, anche di natura emergenziale, intenda adottare, in particolare per garantire che vengano immediatamente ripristinate le condizioni di sicurezza dei luoghi di lavoro, nonché verificare che la gestione e l'organizzazione delle attività e delle risorse presenti sia confacente al buon andamento di un'amministrazione pubblica, che si occupa dell'ordine e della sicurezza negli istituti penitenziari.

(4-04688)

PALERMO. – *Ai Ministri dell'interno e dell'economia e delle finanze.* – Premesso che:

ai sensi dell'articolo 99 dello statuto speciale di autonomia per il Trentino-Alto Adige approvato con il decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670, e successive modificazioni, nella provincia autonoma di Bolzano la lingua tedesca è parificata a quella italiana e i cittadini di lingua tedesca, ai sensi del successivo art. 100, possono utilizzare la loro lingua nei rapporti con gli uffici pubblici e nei processi;

l'art. 33 del decreto del Presidente della Repubblica 17 luglio 1988, n. 574, prevede per gli uffici statali siti nella provincia di Bolzano l'aliquota proporzionale etnica e di conoscenza delle due lingue (italiano e tedesco) nel pubblico impiego;

a regolamentare e certificare la conoscenza linguistica è il decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, e successive modificazioni ed integrazioni, recante «Norme di attuazione dello statuto speciale della regione Trentino-Alto Adige in materia di proporzione negli uffici statali siti nella provincia di Bolzano e di conoscenza delle due lingue nel pubblico impiego», che, attraverso specifica commissione, rilascia l'attestato linguistico tenendo conto del titolo di studio previsto per l'accesso al pubblico impiego nelle varie qualifiche funzionali;

l'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 752 prevede 4 tipi di attestato di bilinguismo riferiti al titolo di studio prescritto per l'accesso alle varie qualifiche funzionali: livello A) diploma di laurea, per chi accede ai ruoli pubblici o progressione di carriera con funzioni direttive titolo di studio pari al diploma di laurea; livello B) diploma di istruzione secondaria di secondo grado (maturità), per chi accede ai ruoli pubblici o progressione carriera con funzioni di concetto titolo di studio pari al diploma di maturità; livello C) diploma di istituto di istruzione secondaria di primo grado (terza media), per chi accede ai ruoli pubblici o progressione di carriera con funzioni esecutive titolo di studio pari alla licenza media; livello D) licenza di scuola elementare, per chi accede ai ruoli pubblici con il titolo di studio pari alla licenza elementare con funzioni ausiliarie);

inoltre, attribuisce al commissario del Governo la facoltà di stabilire, con propri provvedimenti, il passaggio a qualifiche superiori qualora il candidato sia in possesso di un attestato di livello corrispondente o superiore al titolo di studio richiesto per l'accesso dall'esterno alla qualifica o profilo professionale cui aspira;

considerato che:

il 10 dicembre 2014 il comando generale della Guardia di finanza ha pubblicato il «Concorso, per titoli, per l'ammissione di 420 allievi vicebrigadieri al 19º corso presso la Scuola Ispettori e Sovrintendenti della Guardia di finanza, riservato agli appuntati scelti del Corpo»;

l'art. 2, comma 2, ai sensi dell'art. 4 del decreto del Presidente della Repubblica n. 752, riserva 11 posti per i candidati in possesso dell'attestato di bilinguismo, così genericamente espresso da sottintendere che al concorso possano accedere tutti i candidati che sono in possesso di un attestato di bilinguismo di qualsiasi livello;

per l'accesso dall'esterno al Corpo della Guardia di finanza, tutti i bandi di concorso prevedono una riserva di posti, commisurata al livello di istruzione richiesto per rivestire tale funzione: per il concorso di arruolamento per finanzieri, livello più basso, viene richiesto il diploma di istruzione di primo grado (terza media) e il livello C di bilinguismo, per l'accesso al ruolo di ispettori e ufficiali viene richiesto il diploma di scuola superiore e il livello B di bilinguismo;

per il concorso interno per il passaggio al ruolo sovrintendenti, invece, questa formula non viene rispettata e si procede indicando genericamente un attestato di bilinguismo, non collegando così l'avanzamento di carriera, che generalmente prevede un aumento di mansioni e responsabilità, al possesso di un maggior grado di conoscenza e padronanza della lingua tedesca proprio in funzione del maggiore grado ricoperto;

per il concorso in questione, contrariamente a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752, per i posti riservati per la Provincia di Bolzano, sono stati collocati in posizione utile in graduatoria personale in possesso del solo attestato di bilinguismo di livello D;

la distorta applicazione normativa ha fatto emergere evidenti sperequazioni tra il personale, oltre ad arrecare danno nel merito e nella sostanza della singola posizione in graduatoria;

nei fatti, molte decine di operatori, pur essendo in possesso dell'attestato di bilinguismo di livello D, hanno scelto di non contrassegnare la casella riguardante il possesso di idonea certificazione di bilinguismo, considerati i vincolanti requisiti richiesti dalla normativa oltre alla volontà di non incorrere nelle conseguenze penali di dichiarazione mendaci, così come richiamato nella domanda di partecipazione al concorso;

in data 6 ottobre 2015 la Giunta della Provincia autonoma di Bolzano ha deciso di impugnare, per la parti di relativa competenza, il concorso bandito per oltre 7.500 unità dalla Polizia di Stato, con posti riservati all'Alto Adige e al Trentino. Nella successiva graduatoria figurano 3 candidati in possesso soltanto dell'attestato di bilinguismo D, mentre il concorso è stato indetto per una qualifica funzionale che presuppone il diploma di scuola media e quindi almeno l'attestato di bilinguismo C;

analogamente, nella stessa data la Giunta provinciale ha impugnato un secondo concorso relativo all'assunzione straordinaria di 1.050 allievi agenti di Polizia. Il concorso prevede infatti per l'Alto Adige solamente un posto riservato a un candidato bilingue,

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo ritengano di intervenire con atti di propria competenza, affinché anche nel bando per gli avanzamenti di carriera al ruolo di sovrintendenti della Guardia di finanza attraverso il concorso interno, sia garantito un maggiore e più adeguato livello di conoscenza della lingua tedesca per l'assegnazione dei posti nella provincia autonoma di Bolzano, al pari di quanto avviene per l'accesso dall'esterno, in modo da rispettare il dettato statutario in materia di uso della lingua tedesca nella provincia autonoma di Bolzano, che viene invece sistematicamente disatteso con riguardo all'impiego delle forze dell'ordine in Alto Adige;

se intendano attivarsi affinché nel calcolo dei titoli non venga prevista una maggiorazione di punteggio per coloro che possiedono livelli di bilinguismo superiori al livello minimo D, previsto dal bando di concorso, così come previsto dall'art. 4, ultimo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 26 luglio 1976, n. 752.

(4-04689)

Maurizio ROMANI, BENCINI, SIMEONI. – *Al Ministro della salute.* – Premesso che:

il quadro istituzionale in cui è stato redatto il vigente piano sanitario nazionale è quello di un «federalismo sanitario», sancito dalla modifica del Titolo V della Costituzione, a seguito dell'entrata in vigore della legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3, e dall'individuazione dei livelli essenziali di assistenza con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 29 novembre 2001 e successive integrazioni;

il Servizio sanitario nazionale (SSN) garantisce alle persone non autosufficienti e in condizioni di fragilità, con patologie in atto o esiti

delle stesse, percorsi assistenziali nel proprio domicilio denominati «cure domiciliari», consistenti in un insieme organizzato di trattamenti medici, infermieristici e riabilitativi, necessari per stabilizzare il quadro clinico, limitare il declino funzionale e migliorare la qualità della vita. Il bisogno clinico-assistenziale viene accertato tramite idonei strumenti di valutazione multiprofessionale e multidimensionale che consentono la presa in carico globale della persona e la definizione di un «progetto di assistenza individuale» (PAI) sociosanitario integrato. L'assistenza domiciliare è, dunque, un servizio compreso nei livelli essenziali di assistenza (LEA) che deve essere in grado di garantire un'adeguata continuità di risposta sul territorio ai bisogni di salute, anche complessi, delle persone non autosufficienti, anche anziane, e dei disabili, ai fini della gestione della cronicità e della prevenzione della disabilità;

con la relazione della commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei LEA, dal titolo «Nuova caratterizzazione dell'assistenza territoriale domiciliare e degli interventi ospedalieri a domicilio», per le cure domiciliari integrate di primo, secondo e terzo livello, è stato rilevato che l'assistenza a persone con patologie trattabili a domicilio, il supporto alla famiglia e la continuità assistenziale costituiscono i principali obiettivi da perseguire, al fine di evitare il ricorso inappropriato al ricovero in ospedale o ad altra struttura residenziale. Il confronto con i costi derivanti dalle altre unità d'offerta per la *long term care* (RSA, *hospice*, lungodegenze, eccetera) ha fornito elementi oggettivi di valutazione per la pianificazione delle risorse necessarie per l'area della fragilità nel suo complesso, nei quali gli interventi assistenziali domiciliari non rappresentano costi aggiuntivi, bensì costituiscono una diversa soluzione di cura, che comportano una diversa distribuzione delle risorse;

le analisi condotte hanno evidenziano, infatti, come nelle realtà in cui sono sviluppati i servizi domiciliari risulta inferiore il ricorso alle strutture residenziali (RSA) e si riducono complessivamente i ricoveri ospedalieri. Per quanto concerne le cure domiciliari integrate di terzo livello, nonché le cure domiciliari palliative a malati terminali, è stato ribadito che le stesse debbano consistere in interventi professionali, rivolti a malati che presentano dei bisogni con un elevato livello di complessità, in presenza di criticità specifiche, nei confronti dei quali, a seguito di una valutazione multidimensionale, debba intervenire la presa in carico del paziente e l'individuazione di un piano di cura con intervento di tipo multidisciplinare, la cui gamma di prestazioni (mediche, infermieristiche, dietologiche, riabilitative fisioterapiche e logopediche, psicologiche e medico specialistiche), specificatamente elencata, ricomprende, tra le prestazioni relative all'attività clinica di tipo valutativo e diagnostico, le visite in urgenza, oltre alle prestazioni relative alla funzione respiratoria (gestione tracheostomia, sostituzione cannula tracheale, broncoaspirazione, impostazione ventilazione meccanica domiciliare e controllo parametri ventilatori). Solo per i malati terminali è individuato un profilo specifico di cure palliative che richiede l'intervento di un'*équipe* dedicata;

con deliberazione n. 633/C, in data 29 aprile 2015, il commissario straordinario della ASL 7 di Carbonia, Antonio Onnis, ha approvato il progetto di continuità assistenziale «Proroga ed implementazione delle cure domiciliari ad alta intensità assistenziale verso l'istituzione delle UU.OO. di cure palliative e terapia antalgica ed il completamento della rete con l'apertura dell'Hospice», con il quale, pur riconoscendo che gli interventi sino ad allora destinati in favore di pazienti complessi, nell'ambito del terzo livello assistenziale, si sono resi possibili in condizioni di sicurezza grazie alla collaborazione tra le unità operative distrettuali dell'ADI e un competente *team* medico-infermieristico prevalentemente afferente alle unità operative di anestesia e rianimazione degli ospedali di Carbonia e Iglesias, dato atto della necessità di redigere un progetto finalizzato al reperimento di personale infermieristico e di dirigenti medici specialisti per le unità operative ADI distrettuali, ha stabilito l'inserimento di nuovo personale medico ed infermieristico, reclutato tra il personale aziendale o proveniente da ditte esterne o altre realtà che possono fornire apposito personale;

a seguito dell'avvio del rinnovato modello organizzativo che il commissario straordinario della Asl 7 starebbe cercando di realizzare, per rinnovare l'assistenza domiciliare di pazienti con elevato livello di complessità (tra i quali portatori di malattie neurologiche degenerative o progressive in fase avanzata, pazienti con necessità di nutrizione artificiale parenterale, pazienti con necessità di supporto ventilatorio invasivo e pazienti in stato vegetativo e stato di minima coscienza), come appreso dal giornale «l'Unione Sarda» e dal quotidiano *on line* «NurseTimes», numerose risultano ad oggi le difficoltà e i disagi denunciati dai pazienti e dai loro familiari riuniti in associazione di protesta, tra la preoccupante necessità di ricorso ordinario al servizio d'emergenza 118 e l'aumento del numero di ricoveri d'urgenza per interventi, che sarebbero stati risolvibili a domicilio, con relativa ottimizzazione dei percorsi di assistenza extraospedaliera, del supporto alla famiglia, oltre alla riduzione dei costi (ad esempio sostituzione cannula tracheale o l'effettuazione di visite urgenti);

la fase di riorganizzazione introdotta dal commissario straordinario della Asl 7, apparentemente in linea con gli indirizzi di programmazione dell'assessore per la sanità Luigi Benedetto Arru, pur mirando formalmente al potenziamento dei processi di deospedalizzazione volto a fornire cure appropriate in un ambiente familiare per i malati, in mancanza di una reale valutazione dei bisogni di assistenza specialistica manifestati dai cittadini rischia di apparire quale modello imposto, non condiviso, in totale antitesi rispetto alle effettive necessità assistenziali e che, nel tempo, potrebbe confermare la preoccupante tendenza di ricovero d'urgenza dei pazienti precedentemente deospedalizzati;

in relazione ai numerosi disagi ed alle forti preoccupazioni emerse in Sardegna, data l'importanza delle competenze specialistiche degli infermieri afferenti anche alle cure domiciliari con elevato livello di complessità, la federazione nazionale IPASVI, in linea con quanto statuito dal comma 566 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014 (legge di stabilità

per il 2015), risulta aver già presentato un dettagliato modello di evoluzione professionale;

il legislatore costituzionale, pur affidando alle Regioni la responsabilità diretta della realizzazione del governo e della spesa per il raggiungimento degli obiettivi di salute del Paese, dando alle medesime e agli enti locali la competenza residuale nell'attuazione di tali garanzie, tramite il principio di sussidiarietà costituzionale, che vede la necessità di porre le decisioni il più possibile vicino al luogo in cui nascono i bisogni dei cittadini, ha posto con grande chiarezza in capo allo Stato la responsabilità di assicurare a tutti i cittadini il diritto alla salute mediante un forte sistema di garanzie per l'attuazione dei livelli essenziali di assistenza,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo sia in grado di stabilire quali siano le motivazioni che hanno portato la Asl 7 di Carbonia a modificare il precedente modello ADI, che comprendeva il *team* medico-infermieristico, afferente alle unità operative di anestesia e rianimazione degli ospedali di Carbonia e Iglesias, con successivo reclutamento di altro personale sanitario da formare, e quali azioni urgenti voglia intraprendere per rispondere alla richiesta di maggiori tutele espressa dai cittadini deospedalizzati, attualmente in protesta, affetti da gravi malattie, che necessitano di personale specialista con continuità professionale nei reparti di rianimazione;

se sia in grado di riferire quale numero di ricoveri ospedalieri e di richieste di intervento al personale sanitario del 118 si è registrato per l'assistenza del personale in cura domiciliare integrata di terzo livello, a seguito dell'approvazione della delibera n. 633/C del 29 aprile 2015 del commissario straordinario della Asl 7 di Carbonia e quali azioni intenda attuare per assicurare ai cittadini che necessitano di un elevato livello assistenziale le garanzie di diritto alla salute statuite per l'attuazione dei LEA, compresi gli interventi in urgenza effettuabili a domicilio dal personale delle unità operative di anestesia e rianimazione;

se intenda adoperarsi per garantire ai cittadini assistiti la conoscibilità delle competenze specialistiche degli infermieri del SSN, ivi compresi gli infermieri finora reclutati presso la Asl 7 di Carbonia, per le cure domiciliari integrate di terzo livello, attraverso l'immediato aggiornamento delle informazioni rese dai collegi provinciali professionali alla federazione nazionale IPASVI, in attuazione di quanto stabilito dalla legge di conversione n. 248 del 2006 in tema di obblighi di pubblicità delle professioni sanitarie e secondo criteri di trasparenza e veridicità delle competenze professionali e di non equivocità, a tutela e nell'interesse dell'utenza;

se, preso atto del modello di evoluzione delle competenze specialistiche degli infermieri della federazione nazionale IPASVI, elaborato in linea con quanto stabilito con il comma 566 dell'art. 1 della legge n. 190 del 2014, intenda adoperarsi per la sua immediata attuazione, in ragione delle garanzie costituzionali di diritto alla salute e del crescente bisogno di cure specialistiche, specie in favore di pazienti con elevato livello di complessità;

quali urgenti azioni infine intenda intraprendere per valorizzare i principali obiettivi stabiliti dalla relazione della commissione nazionale per la definizione e l'aggiornamento dei LEA, in tema di supporto alle famiglie e di continuità assistenziale specialistica ed al fine di evitare il ricorso inappropriato al ricovero in ospedale o ad altra struttura residenziale dei pazienti del Sulcis in ADI di terzo livello attualmente in protesta.

(4-04690)

TORRISI, PAGANO. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che:

gli uffici immigrazione presso i commissariati considerano tra i motivi ostativi e le cause di rigetto delle istanze prodotte per il rilascio dei permessi di soggiorno e dei permessi CE per i soggiornanti di lungo periodo (ai sensi dell'art. 10-*bis* della legge n. 241 del 1990, e successive modificazioni) le certificazioni tributarie in esse presenti che non siano state definite da commercialisti, non accettando, quindi, quelle elaborate da tributaristi,

la legge n. 4 del 2013 prevede l'inquadramento organico dell'attività dei professionisti non appartenenti agli ordini o ai collegi professionali, tra cui i tributaristi ed i consulenti tributari, che svolgono attività rilevanti in campo economico offrendo servizi od opere per conto terzi, esercitati con lavoro intellettuale, con la loro conseguente legittimazione all'interno del più ampio mondo del lavoro;

essa tutela le professioni non appartenenti ad alcun albo professionale, definendo le prerogative e i contorni dell'attività svolta e garantendo il cliente consumatore ed il legittimo affidamento, tramite il sistema di formazione continua del professionista, la sua osservanza dei principi deontologici e di un regolamento di condotta ai sensi del codice del consumo di cui al decreto legislativo n. 206 del 2005 (art. 2), condizioni verificate dal Ministero dello sviluppo economico, presso cui sono presenti gli attestati di qualifica;

la norma UNI 11511 sancisce il possesso imprescindibile dei requisiti per l'esercizio della professione di tributarista o consulente tributario tramite un severo esame, scritto e orale, sulla conoscenza della norma stessa e negli ambiti in cui opera concretamente il professionista, il cui schema è elaborato da un comitato, ente terzo, costituito da docenti qualificati con indiscutibile professionalità riconosciuta;

dal lontano 1996, la Corte costituzionale, con la sentenza n. 418 del 27 dicembre, sgombrò il campo da possibili dubbi circa la piena legittimità di questa professione che, riferendosi alla legge n. 3060 del 1952, recante «Delega al Governo della facoltà di provvedere alla riforma degli ordinamenti delle professioni di esercente in economia e commercio e di ragioniere», ha sentenziato che «la determinazione del campo dell'attività professionale non deve importare attribuzioni di attività in via esclusiva» e che, quindi, l'attività del tributarista, pur ricalcando in parte quella svolta dai dottori commercialisti e dagli esperti contabili, in realtà agisce nel pieno rispetto dell'ordinamento;

la Corte di cassazione si è espressa nel senso che i dottori commercialisti e i ragionieri non hanno attività riservate in via esclusiva, dapprima con la sentenza n. 15530 dell'11 giugno 2008, e, più di recente, con la sentenza n. 14085 dell'11 giugno 2010, sentenziava citando in modo evidente le sentenze della Corte costituzionale n. 345 del 1995 e n. 418 del 1996, nonché la propria precedente pronuncia del 2008;

il TAR del Lazio, con la sentenza n. 3122 del 25 marzo 2009, ha stabilito che «La peculiarità della fattispecie è data dal fatto che le attività tipiche svolte dai dottori commercialisti e dagli esperti contabili non sono espressamente riservate loro dalla legge»;

in attuazione dell'art. 3 del decreto del Presidente della Repubblica n. 322 del 1998, dal 2001 il Ministero delle finanze con apposito decreto (decreto ministeriale 19 aprile 2001) ha autorizzato tutti i consulenti tributari ad interfacciarsi con la competente Agenzia delle entrate, autorizzandoli alla trasmissione telematica delle dichiarazioni fiscali e a tutti gli adempimenti connessi;

l'unico obbligo di chi esercita quale tributarista, onde evitare il reato di esercizio abusivo della professione, è quello di dichiararsi con la dicitura «tributarista *ex* legge n. 4 del 2013» affinché inequivocabilmente, al momento dell'offerta delle proprie prestazioni, si eviti ogni possibile sovrapposizione con il professionista iscritto all'albo, in modo da fornire il massimo delle garanzie all'utente;

considerato che nella modulistica preposta per i richiedenti il rilascio o il rinnovo del permesso di soggiorno, in uso presso gli uffici immigrazione dei commissariati, tra le dichiarazioni inerenti al lavoro sussiste la voce «bilancio presunto firmato e timbrato dal commercialista» escludendo, di fatto, l'operato dei tributaristi,

si chiede di sapere quali provvedimenti il Ministro in indirizzo intenda adottare per eliminare la sperequazione, messa in atto presso gli uffici immigrazione del Ministero dell'interno, nei riguardi della figura professionale del tributarista, in netta contrapposizione con la normativa vigente e con le numerose sentenze emesse dalla Corte costituzionale e dalla Corte suprema di cassazione e se intenda emanare una circolare, o altro documento esplicativo, da trasmettere a tutte le Prefetture, al fine di ottenere il legale riconoscimento degli atti firmati dai tributaristi al pari di quelli vidimati dagli altri professionisti.

(4-04691)

TORRISI, PAGANO. – *Al Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.* – Premesso che:

gli interroganti hanno avuto notizia che, nell'ambito di procedimenti pendenti innanzi all'autorità giurisdizionale amministrativa ed ordinaria, è stata da ultimo più volte sollevata la questione della natura, pubblica o privata, del «Teatro di Sicilia Stabile di Catania», soprattutto in conseguenza dell'avvenuta inclusione di detto ente nell'elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuale, ai sensi dell'art. 1, comma 3, della legge n. 196 del 2009 e succes-

sive modificazioni, nonché nell'elenco ufficiale della Presidenza del Consiglio dei ministri e degli enti pubblici vigilati dalla Provincia regionale di Catania;

il teatro di Sicilia Stabile di Catania, secondo le previsioni del proprio statuto, è un'associazione di diritto privato; a conferma della correttezza di tale inquadramento, si rileva, tra l'altro, che tra i soci fondatori dell'ente figura l'ente teatro di Sicilia, che è, a sua volta, un'associazione di diritto privato;

l'adesione ad una diversa opzione interpretativa secondo la quale, a seguito dell'inserimento nei predetti elenchi, andrebbe applicato al teatro Stabile di Catania un regime pubblicistico, comporterebbe conseguenze di grande rilevanza sull'attività dell'ente, anzitutto per quanto attiene ai rapporti di lavoro con il personale dipendente, ponendo significativi interrogativi in merito alla legittimità della posizione del personale a tempo indeterminato non assunto a seguito di concorso pubblico, e comportando, in ogni caso, la non rinnovabilità dei rapporti a tempo determinato, una volta intervenuta la scadenza;

una simile ricostruzione porrebbe in pericolo la stessa possibilità dell'ente di proseguire nelle proprie attività istituzionali e, per altro verso, comporterebbe la perdita del posto di lavoro per decine di dipendenti, oltre ad aprire la strada ad una notevole quantità di contenziosi;

il riconoscimento dell'ente teatro di Sicilia Stabile di Catania quale «pubblica amministrazione» determinerebbe lo stravolgimento delle modalità di esecuzione dell'ordinaria e straordinaria amministrazione dell'ente stesso, così come esplicatesi dall'anno della sua costituzione ad oggi in considerazione della natura statutaria di associazione con personalità giuridica di diritto privato;

la giurisprudenza amministrativa formatasi di recente in merito alla specifica questione sancisce che: «per stabilire la natura privata o pubblica di un ente, ai fini dell'applicabilità a questi dell'art. 1 comma 136 della legge n. 311 del 2004, nessun rilievo può attribuirsi alla circostanza che l'ente medesimo sia inserito o meno nel conto consolidato elaborato dall'Istat ex art. 1, comma 5, legge n. 311/2004 e art. 1, comma 3, legge n. 196/2009, dovendo invece aversi riguardo agli elementi di "controllo" e di "finanziamento" da parte di pubbliche amministrazioni che sono alla base della definizione, di derivazione comunitaria, di "unità istituzionale pubblica"» (dalla sentenza del Consiglio di Stato, Sez. VI, 3 giugno 2014, n. 2843),

si chiede di sapere:

quale sia la reale valenza giuridico-amministrativa degli elenchi ISTAT di cui in premessa;

se l'attività di gestione dell'ente teatro di Sicilia Stabile di Catania (oggi ente teatro nazionale di Sicilia della città di Catania), e i rapporti di lavoro con esso intercorrenti debbano essere assoggettati o meno alla disciplina pubblicistica;

se rimanga ferma la validità dei contratti di lavoro stipulati in regime privatistico negli anni 2009-2010, in data anteriore all'inclusione negli elenchi formati dall'ISTAT.

(4-04692)

BRUNI, D'AMBROSIO LETTIERI, PERRONE, LIUZZI, TARQUINIO, ZIZZA. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

nel mese di ottobre 2013, l'Osservatorio fitosanitario della Regione Puglia, nell'ambito delle proprie attività di controllo, ha riscontrato nella provincia di Lecce, su alcune specie vegetali e in particolare su olivo, la presenza del batterio «Xylella fastidiosa», patogeno da quarantena;

il 21 ottobre 2013 l'Italia ha informato gli altri Stati membri e la Commissione europea della presenza dell'organismo specificato, nel proprio territorio, in 2 aree separate della provincia di Lecce;

la provincia di Lecce, per le condizioni climatiche particolarmente favorevoli allo sviluppo vegetativo delle piante, è caratterizzato da circa 140 aziende vivaistiche che producono per la maggior parte piante ornamentali ma anche piante da frutto come drupacee olivo, vite, eccetera;

la Commissione europea con decisione del 23 luglio 2014 ha dettato specifiche disposizioni per evitare il diffondersi del patogeno «Xylella fastidiosa» sul territorio della UE, prevedendo, tra l'altro, una rigida disciplina riguardante il sistemi dei controlli e delle certificazione necessari all'autorizzazione alla movimentazione delle piante;

il 28 luglio 2014 la Regione Puglia ha pubblicato le linee guida per il contenimento della diffusione di «Xylella fastidiosa» *sub specie pauca* ceppo CoDiRO e la prevenzione e il contenimento del «complesso del disseccamento rapido dell'olivo»;

il 28 aprile 2015 il Comitato UE per la salute delle piante ha adottato le misure anti-Xylella, che prevedono l'eradicazione degli alberi malati nelle aree infette e di tutte le piante ospiti situate in un raggio di 100 metri, vietando, tra l'altro, le movimentazioni di piante note per poter essere colpite dal batterio, come ad esempio la vite;

la decisione di esecuzione n. 789/2015, pubblicata il 21 maggio 2015 sulla *Gazzetta Ufficiale* dell'Unione europea, relativa alle misure per impedire l'introduzione e la diffusione nell'Unione della «Xylella fastidiosa», vieta, tra l'altro, la movimentazione e dunque la commercializzazione di tutte le specie inserite nell'allegato 1, tra cui la vite;

i *test* condotti negli ultimi 12 mesi dal CNR, dall'università degli Studi di Bari, e dal CRSFA (centro di ricerca, sperimentazione e formazione in agricoltura «Basile Caramia») e consegnati alla Commissione europea hanno dimostrato che il batterio non ha nessun effetto sulla vite;

lo scorso 17-18 settembre 2015 la Commissione europea non ha sbloccato la vendita delle barbatelle, inviando la documentazione all'EFSA (l'Autorità per la sicurezza alimentare) affinché esprima un parere, che sarà consegnato entro 60 giorni;

tenuto conto che:

il perdurare dell'incertezza mette a rischio un settore che presenta un notevole impatto economico, poiché impiega oltre 50.000 giornate lavorative e sviluppa un fatturato complessivo di circa 20 milioni di euro;

la mancata commercializzazione del prodotto comporterebbe conseguenze negative per le aziende viti-vivaistiche del Salento, impossibilitate a stipulare nuovi contratti con le imprese viticole italiane e straniere, con inevitabili ed irreparabili danni economici,

si chiede di sapere quali misure il Governo intenda mettere in atto in ambito europeo, per fare in modo che venga escluso con la massima urgenza dall'Allegato 1 della citata decisione n. 789 ogni riferimento alla pianta della vite.

(4-04693)

GUALDANI. – *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e per la semplificazione e la pubblica amministrazione.* – Premesso che, a quanto risulta all'interrogante:

con contratto di locazione del 1° ottobre 1992, la società Isital Srl ha locato alla Provincia di Cosenza il fabbricato di sua proprietà sito a Rossano, via Sant'Antonio, adibito ad istituto tecnico scolastico femminile ed ha comunicato che con comunicazione del 30 novembre 2006 la conduttrice recedeva dal contratto;

a seguito di tale recesso è iniziato un contenzioso legale tra le parti: l'Isital ha ricorso presso il tribunale di Cosenza per risarcimento danni, calcolati con accertamento tecnico preventivo presso il tribunale di Rossano, provocati dalla Provincia all'immobile e per il mancato pagamento dei canoni dovuti, oltre agli interessi delle singole scadenze fino alla restituzione dell'immobile;

con sentenza n. 182 del 2011 del tribunale di Cosenza venivano rigettate le pretese della società Isital Srl e si otteneva una pronuncia favorevole alla Provincia di Cosenza;

l'Isital Srl, in data 30 marzo 2011, ha notificato all'ente ricorso in aAppello avverso la sentenza n. 182 del 2011 emessa dal tribunale di Cosenza;

con la sentenza n. 1237 del 2011, emessa dalla Corte d'appello di Catanzaro il 22 novembre 2011 e depositata in data 17 giugno 2012, si è dato nuovamente ragione alla Provincia di Cosenza nel contenzioso;

tenuto conto che, a quanto risulta all'interrogante:

per risolvere la controversia, la Provincia di Cosenza con determina n. 22 15000125 del 23 settembre 2015 del registro di settore, n. 15002014 del 25 settembre 2015 del registro generale, avrebbe approvato un contratto di transazione particolarmente esoso tra Isital Srl e l'ente provinciale, stabilendo un indennizzo per la società di 800.000 euro, 450.000 euro da versare entro 30 giorni dalla sottoscrizione e la parte restante entro il 15 febbraio 2016, più la riconsegna dei locali alla Isital;

la Provincia avrebbe anche provveduto ai lauti compensi dei professionisti esterni incaricati della cura dell'operazione transattiva;

al momento dell'adozione della determina da parte dell'amministrazione provinciale pendevano ancora tra le parti 2 giudizi: presso il tribunale di Cosenza iscritto al n. 5364/2013, e presso la Corte di cassazione, non ancora fissato;

viste le pronunce favorevoli sortite nei 2 giudizi richiamati è ragionevole presumere l'elevata probabilità che l'ente provinciale consegua risultato altrettanto favorevole anche nei giudizi ancora pendenti,

si chiede di sapere:

se al Governo risulti in base a quale criterio l'ente provinciale abbia valutato la convenienza di un accordo transattivo per la composizione di un contenzioso, conclusosi con esito favorevole alla Provincia nei primi 2 gradi di giudizio, con le sentenze n. 182 del 2011 del tribunale di Cosenza e n. 1237 del 2011 della Corte d'appello di Catanzaro;

se non ritenga, nei limiti della propria competenza, di disporre puntuali e urgenti accertamenti in ordine alle responsabilità conseguenti all'assunzione di tale determina, anche per gli eventuali danni erariali che ne sono derivati per l'amministrazione pubblica e i cittadini.

(4-04694)

GIARRUSSO, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, COTTI, DONNO, MONTEVECCHI, MORONESE, PUGLIA, SANTANGELO, SERRA. – *Al Ministro dell'interno.* – Premesso che, a quanto risulta agli interroganti:

tra il 2006 e il 2014 sono stati registrati 2.300 casi accertati di intimidazioni a giornalisti impegnati, stimati circa 18.000 episodi intimidatori e, solo nei primi 6 mesi del 2015, il Centro europeo per libertà dell'informazione di Lipsia (ECPMF) ha registrato 206 minacce ai danni di giornalisti italiani; 28 quelle censite nel solo mese di giugno. Da qualche mese anche il nome di Nello Trocchia, collaboratore de «il Fatto Quotidiano», «L'Espresso» e della trasmissione di La7 «In Onda», è andato ad infoltire le fila dei giornalisti sotto schiaffo delle minacce di ritorsione;

a causa di un articolo apparso sull'edizione *on line* de «il Fatto Quotidiano», il giornalista sarebbe finito nel mirino di un *boss* condannato per camorra; un'intercettazione telefonica tra il *boss* in carcere e il fratello conterrebbe un dialogo, captato dalle forze dell'ordine, che lascerebbe pochi dubbi in merito all'effettiva volontà di punire in maniera esemplare il cronista, reo di aver, attraverso l'attività giornalistica, fatto scattare le indagini sul gruppo criminale: «A quel giornalista gli devo spaccare il cranio e dopo mi faccio arrestare» (da un articolo de «il Fatto Quotidiano», dell'8 luglio 2015);

i militari, registrate le minacce, hanno provveduto il 10 giugno 2015 ad inviare un'informativa riservata alla Procura antimafia di Napoli, affinché potesse essere intrapreso il normale *iter* procedurale. La Procura era quindi tenuta ad inviare la nota degli investigatori alla Procura generale che, a sua volta, inviava la documentazione in Prefettura, ove il prefetto avrebbe dovuto convocare il comitato per l'ordine e la sicurezza, ossia l'organo preposto ad adottare eventuali misure per la tutela della per-

sona esposta a rischio; tuttavia, dopo quasi 4 mesi, alcun intervento è stato attivato a tutela del giornalista;

considerato che:

stando a quanto sarebbe contenuto nell'informativa, sarebbero molteplici gli elementi captati dai Carabinieri meritevoli di essere sottoposti ad un attento monitoraggio da parte del comitato della Prefettura, ed invero, non solo vi è contenuta l'esplicita minaccia citata, ma viene anche riportato un passaggio ove si sostiene di avere individuato il luogo di lavoro del giornalista e che pertanto non sarebbe stato troppo complesso pianificare un agguato ai suoi danni;

come si legge nell'articolo citato dell'8 luglio i militari dell'Arma dei Carabinieri, avendo definito le frasi in questione quali «esplicite minacce rivolte al giornalista del Fatto Quotidiano», avrebbero prontamente allertato la Prefettura di Napoli, affinché si attivasse. Tuttavia, non è chiaro, a parere degli interroganti, perché quest'ultima non abbia provveduto ad informare immediatamente il giornalista circa le valutazioni effettuate in merito alle minacce, come anche di non avergli comunicato le misure che intendeva adottare per tutelare la sua incolumità e la prosecuzione della sua attività professionale, nonché quali siano i motivi per cui dopo circa 4 mesi dall'accadimento la Prefettura non abbia intrapreso azioni a tutela del giornalista, o comunque non si sia espressa in alcun senso;

come si legge su numerosi organi di stampa, il settimanale «l'Espresso» avrebbe contatto la Procura che avrebbe confermato l'invio del fascicolo presso la Procura generale a distanza di qualche giorno, salvo poi non riuscire più a ricostruirne il percorso; dalla Prefettura avrebbero risposto che ciò di cui si discute nei comitati dell'ordine e la sicurezza sarebbe materia riservata, non confermando né smentendo l'arrivo dei documenti. L'unica certezza è quella di aver lasciato solo Nello Trocchia, che continua il suo lavoro con coraggio e professionalità, nonostante le minacce di ritorsione;

ormai la lista dei giornalisti minacciati rappresenta un elenco sterminato, che porta a dubitare della possibilità stessa di esercitare la professione giornalistica e tutelare fino in fondo l'esercizio della libertà d'informazione; tanto che nel mese di giugno 2015 se ne è parlato proprio in Senato, in occasione di una conferenza internazionale dal titolo emblematico «Proteggere i giornalisti, conoscere le verità scomode»;

purtroppo non sembra agli interroganti che i diritti dei giornalisti stiano particolarmente a cuore al Governo, tanto è vero che anche sulla vicenda di Nello Trocchia i numerosi atti di sindacato ispettivo finora presentati non hanno ottenuto alcuna risposta,

si chiede di sapere:

quali provvedimenti di propria competenza intenda adottare il Ministro in indirizzo, affinché venga appurato se le notizie descritte e pubblicate su numerose testate giornalistiche siano rispondenti alla verità dei fatti;

se non intenda svolgere, nei limiti delle proprie attribuzioni, azioni ispettive volte a verificare che siano state seguite tutte le procedure e che il caso in esame sia stato portato all'attenzione della Prefettura;

quali iniziative intenda intraprendere per garantire fattivamente l'incolumità del giornalista Nello Trocchia.

(4-04695)

GIARRUSSO, BERTOROTTA, BUCCARELLA, CAPPELLETTI, CATALFO, DONNO, MORONESE, PUGLIA, SERRA. – *Al Ministro della giustizia.* – Premesso che:

come si apprende da numerose testate giornalistiche locali, il presidente del tribunale di Catania, Bruno Di Marco, in accordo con la dirigente amministrativa Concetta Basile, ed in presenza del presidente del consiglio dell'ordine degli avvocati di Catania, Maurizio Magnano di San Lio, ha annunciato la riduzione del numero delle udienze civili, in quanto gli edifici preposti sono insufficienti a consentire il normale svolgimento delle stesse, nonché per consentire l'avvicendamento dei diversi magistrati nelle sale disponibili;

peraltro, l'inadeguatezza dei locali del tribunale di Catania, ove già mancavano del tutto aule per la celebrazione delle udienze civili, tanto che venivano tenute in anguste stanze condivise da più giudici, e ove erano insufficienti anche le aule di udienza penale rispetto alle esigenze di servizio, risulta ulteriormente aumentata a seguito della soppressione di 7 sezioni distaccate del Tribunale, il cui organico è stato trasferito presso la sede centrale del Tribunale;

considerato che:

con l'entrata in vigore del decreto legislativo 7 settembre 2012, n. 155, il legislatore, in attuazione dell'art. 1 comma 2 della legge 14 settembre 2011, n. 148, ha esercitato la delega al Governo per la riorganizzazione della distribuzione sul territorio degli uffici giudiziari prevedendo una nuova organizzazione dei Tribunali ordinari e degli uffici del pubblico ministero; l'adempimento della delega ha comportato, nello specifico, la riduzione del numero degli uffici ordinari presenti sul territorio, la rideterminazione delle piante organiche degli uffici, la redistribuzione del personale di magistratura e amministrativo, operando, altresì, sulla destinazione dei dirigenti degli uffici soppressi, nonché in tema di edilizia giudiziaria;

tuttavia l'impatto che tale intervento ha avuto sugli uffici giudiziari ha fatto emergere plurimi aspetti di criticità che sono apparsi vieppiù fondati sia se analizzati dal punto di vista ermeneutico in senso stretto sia con riguardo alle questioni esecutive relative alla concreta applicazione delle disposizioni contenute nel decreto legislativo;

ed invero con riguardo all'art. 1 che in estrema sintesi prevedeva la soppressione e l'accorpamento di 220 sezioni distaccate di tribunale, il legislatore, nonostante alcuni rilievi provenienti dagli uffici giudiziari e dai Comuni nei quali erano allocate le sezioni distaccate, non ha effettuato alcuna differenziazione, ritenendo di guadagnare efficienza mediante l'eliminazione di uffici giudiziari che, in numerosi territori, non erano riusciti

a garantire adeguata risposta alla massiccia domanda di giustizia, ottenendo, invece, un coacervo di problematiche che i singoli distretti si sono poi premurati di segnalare;

già l'Associazione nazionale magistrati, nel parere al disegno di legge sulla revisione della geografia giudiziaria, tratteggiò il delinearsi di profondi disagi direttamente collegati allo stato di degrado nel quale l'intero comparto è costretto a operare: in primo luogo con riguardo all'organico del personale amministrativo si è registrata la presenza di gravi carenze con conseguenti ulteriori difficoltà degli uffici giudiziari accorpanti a far fronte all'inevitabile incremento degli affari giudiziari provenienti dalle sezioni distaccate; in secondo luogo è emerso il tratto comune collegato allo stato dell'edilizia giudiziaria, spesso già completamente insufficiente a gestire affari e personale prima dell'entrata in vigore della riforma della geografia giudiziaria e pertanto posta in ulteriore sofferenza a causa dell'aggiuntivo carico sopraggiunto a seguito degli accorpamenti;

è in tale contesto che si deve inquadrare, quindi, la situazione degli uffici catanesi già complessa per l'esistenza di ben 13 plessi, aggravata per effetto della riforma che ha comportato un aumento delle udienze e il necessario spostamento di molte in orari pomeridiani, causando disfunzioni collegate alle risalenti gravi carenze strutturali del palazzo di giustizia, nonché alla mancanza e scarsa funzionalità dei sistemi di fonoregistrazione, alla carenza di personale e al complessivo *deficit* di organico dei magistrati;

a parere degli interroganti, la decisione adottata dal presidente del Tribunale di Catania, a causa dell'insufficienza di spazi per ospitare i 12 giudici e il personale amministrativo prima addetto alle sezioni distaccate, come anche dell'aumento dei carichi di lavoro, renderà ulteriormente impraticabile il corretto espletamento delle funzioni giudiziarie,

si chiede di sapere quali misure di competenza intenda adottare il Ministro in indirizzo per garantire il ripristino delle condizioni di efficienza e di celerità del tribunale di Catania, il cui regolare svolgimento delle udienze è oggi gravemente turbato e compromesso, non solo nell'interesse della magistratura, ma per consentire una più efficace risposta alle domande di giustizia dei cittadini.

(4-04696)

Interrogazioni, da svolgere in Commissione

A norma dell'articolo 147 del Regolamento, le seguenti interrogazioni saranno svolte presso le Commissioni permanenti:

4ª Commissione permanente (Difesa):

3-02284, del senatore Pegorer, su un caso di sfratto di un ex sottoufficiale dell'Esercito da un edificio del Demanio della Difesa di Trieste;

7ª Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali, ricerca scientifica, spettacolo e sport):

3-02288, della senatrice Serra ed altri, sulla nomina dei *tutor* dei tirocini nell'ambito del corso di laurea in Scienze della formazione primaria in Sardegna;

12ª Commissione permanente (Igiene e sanità):

3-02287, della senatrice Serra ed altri, sull'ammissione dei laureati in medicina e chirurgia ai corsi di formazione scientifica in Medicina generale.

Interrogazioni, ritiro

È stata ritirata l'interrogazione 3-02252, della senatrice Puppato ed altri.

È stata ritirata l'interrogazione 4-04672, del senatore Giarrusso ed altri.

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 522ª seduta pubblica del 13 ottobre 2015, a pagina 107, sotto il titolo «Governo, trasmissione di atti e documenti», alla terza riga del settimo capoverso, sostituire le parole: «*(Doc*. CCXIX-*bis*, n. 3)» con le seguenti: «(*Doc*. CCXIX, n. 3)».